TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0099

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Toppi,

N. 99

Libro Di Rimedij Per Li Caualli

Mascalcia

Toppi
29

99 - Rufo *(Zordano)* cavaliere de lo Imperador. — « Comenza qui l'amaestramento de li Cavali ». È un trattato di Mascalcia contenente i rimedi alle varie infermità cui vanno soggetti i cavalli.

Un vol. in-4° rilegato in pergamena: scrittura del sec. XVII di mano ignota. È copia tratta « d'un manuscritto anticho » come dice l'intestazione; precede un Indice alfabetico dei soggetti.

3

-3
3

A

i Amaestramento di cavalli c.i C i

19 Anticore c.o 19 C 2i

44 Aricha mal del Archa C36

105 Antorace

129 Anticore 129 C82

B

7 Bolzone del cavallo c. 7 C io

28 Bolso c.o 28 C 27

35 Boica flmoloso 35 C 31

97 Bolso C 62

iii Beuerone C 69

163 Bagnio C 92

167 Bolso 167 C 95

C

2 Creatione del Cavallo 2 C 2
16 Cura de Cavalli 16 C 20
32 Cimoro C° 32 C 29
38 Corno del dorso 38 C 33
41 Carboni mal del dorso C 34
42 Coda suo Pronostico C 34
51 Corbba — C 39
57 Crepacie — C 43
62 Crepacie C 45
63 Concerto nella Giornata C 45
79 Carne superflua C 55
94 Colica — C 59
104 Cancero — C 60
105 Cimoro C 60
105 Crepacie Chiusagione C 60
108 Correr al Palio C 67
109 Il suo Magnar 67
110 Conservarlo per il Corso C 68
137 Il Corno Polmoncelo C 85

D

3 Domar del cavallo 3 C 3
22 Dolori per troppo sangue 22 C 23
23 Dolori Venessia 23 C 23
24 Dolore per troppo fatig=ioni 24 C 24
25 Dolore per Lonza 25 C 25
37 Dorso Amalato 37 C 32
75 Disolato C 52
76 Disolare C 52
87 Dorso Rotto C 56
94 Disenteria 95 C 61
132 Dorso Amalato C 83

E

26 Enfiagione de Testicoli C 25 (C 26)
27 Enfiagione di Gambe C 29 (C 27)
Enfiagione nelle
59 Gambe C 44
60 Enfiagione del
Ginocchio C 44
65 Enfiagione sopra
La Corona 46
73 Enfiagione 51
Enfiagione del
103 Petto C 60
130 Enfiagione 130 C 83
131 Enfiagione 131 C 83
134 Enfiagione di sella C 84
141 Enfiagione de
Testicoli C 87

F

5 Freno del Cavallo 5 C 6
8 Filosomia del Cavallo C 11 (C 8)
43 Ferite nel feno C 35
40 Falze Ferita ne nervi 36
64 Fistola C 40
72 Figo nel piede C 51
117 Fistola Cancaro 117 C 74
143 Flusioso 143 — C 88
156 Ferita fora Croste la Carne C 90

G

H

+	Guidio del Caudello	c 4
48	Gamba suo pesce	c 37
49	Garda	c 37
51	[illegible]	c 41
56	[illegible]	c 42
61.	[illegible]	
	[illegible]	c [illegible]
80	[illegible]	c 55
	[illegible]	c 58
112	[illegible]	c 70
124	[illegible]	c 70
	[illegible]	c 80
	[illegible]	c 81
140	[illegible]	c 88
151	[illegible]	c 90
158	[illegible]	c [illegible]

L

13	Ingrosor C. 13 C	18	34	Locima C. 34 C	31
14	Ismagior C. 14 C	19	25	Lingo Antolero C	32
15	Ingrosor C. 15 C	19	114	Lingo per Conservar i pomi 114 C	[illegible]
48	[illegible] C	62	62	[illegible] C	92
	[illegible] C	67		[illegible]	

M

6 Mutamento de denti et Cossa del Cavallo C 1
7 Malattie Naturali C 15
10 Altro simile — C 15
12 Malattia — C 16
Molti e segni C 21
30 Magrezza Stomacosa C 28
77 Mali della Natura C 54
83 [illegible] C 57
[illegible] C 59

N

27 Nervi C 27
29 [illegible] C 53
114 [illegible] C [illegible]
116 [illegible]
132 [illegible] C [illegible]

P

39 Pelmonello del Dosso C 34
47 Pero sua Gronega C 35
51 Pioge C 56
85 [illegible] da Soldon C 56
126 Peli x farli nascer C 11
135 Piega [illegible] 13 C [illegible]
[illegible]
138 Pelmonello del Dosso C 80
147 Peli per farli nascer C 80
154 Porri C 90
157 Peli farli nascer 90

[illegible] C [illegible]
[illegible] C 88
[illegible] C 88

Q

R

33 Refrideo — C 30
96 Risoluzione [illegible] C [illegible]
100 Ribellione [illegible] C [illegible]
10[illegible] Roppe [illegible] C [illegible]
11[illegible] Roma [illegible] C [illegible]
1 Ricca [illegible]
1[illegible] Rumino C [illegible]
1[illegible] Ruga [illegible] C [illegible]
1[illegible]9 Rome C [illegible]

S

20 Strongolgiori C 22
Smolir del Genna
30 Chiamata Scolmatura C 28
40 Spalotro C 34
45 Salati C 36
50 Sarattagio dena fortenelo C 29
53 Sinela C 30
53 Sim.. C 39
55 Sforte C 43
58 Sinne 41
67 .. porte 48
80 Sinmole sulle Gindela
80 ... fuso piedean C 55 C 56
80 Semme ... C 57
90 ... C 57
101 ... C 57
102 Sogna fero — C 63
129 Serre ... C 78
125 Storia 125 C 79
133 Selia Come C 84
139 Sanni C 87
138 ... C 86
150 Scotola 150 C 85

T

54 Tinta mai de ... C 40
74 Tuov tra Pade C 51
101 Tosse 101 — C 65
... C ...
113 ... C ...
140 Tiraculione C 87

S

18 Sirme Sbatico C 21
21 Sidole C 23
78 Sngie torte 54
82 Sngia forte C 50
83 Sngia [illegible] C 50
115 Serme [illegible] C [illegible]
128 Sngia 82
[illegible]
[illegible] 85
[illegible]
144 Serme C 38
[illegible] C 8[illegible]
1527 [illegible] C 50
160 [illegible] C 90
161 [illegible] C [illegible]
162 [illegible] C [illegible]
163 [illegible] [illegible]
165 [illegible]

S

69 [illegible] C 4[illegible]
[illegible] 50
21 Spechio [illegible]
[illegible] C 50
[illegible] C 80

Amaestramento delli Caualli.
& Rimedij à tutte l' infermità, che patiscono cauato d'un manuscritto anticho, come segue.

i

Comenza qui l'amaestramento d'l Cauali ne hà composto meser Zordano Caualier d' lo imperator.

Conciosia cosa ch' entro gli altri animali creati da Dio subiecti al huomo, nesun sia più nobile del Cauallo però che li Principi, e Segnori per quello maximamente se cognoscono dalli menori, e la lor signoria non se porta conuenientemente usar senza li Caualli: ergho io Zordano del Russo Caualier d' Calabria secondo chio uidi in la mareschalcharia d' ms. lo Imperator Fedrigo de santa memoria à utilità d' quelli, chi usano Caualli, e specialmente di quelli, ch' li usano per necessità de Battaia, è per acquistar honor, certe cose del Cauallo, secondo la mia opinione, e la forza del mio inzegno hò disposto d' trattar non chio possa dire d' tutto quello ch' s'appartien al Cauallo d' sua generatione, ma secondo tutta uerità come io imparai in la predetta mareschalcharia diligentemente per ordine per uere rason demostrerò à petition, e pregiere d'un mio Amico ch' de tal cosa se diletta molto, e dirò prima della creatione, e del nascimento del Cauallo e appresso dirò del prender del Cauallo, e del so domar

in

in la terza parte dirò della guardia, e del amaestramento suo, in la quarta dirò del cognoscimento, e delle belezze alli membri, e in la quinta dirò delle sue infirmità, si natural, come acidental, in la sesta dirò delle medicine, e delli rimedij contra le predette infirmitade.

2

~ Della Creatione del Cavallo ~

Primamente della Creatione del Cavallo, e della natività e generatione sua, scrivando dico chè lo Cavallo de esser ingenerato dallo Stallone studiosamente, e continuamente guardado ben, e poco, e niente cavalcato et con la sua menor fatiga chè darli se può avanti la sua satisfatione, e mazor acciò in lo ingenerar dello Stallone e quanto con più diletto, e minor fatiga lo Stallone copre la Cavalla e più compitamente sparze lo seme suo tanto per rason lo Poledro de esser più grosso, e mazor, et è da saver, chè le da proveder de far coprir la Cavalla nel tempo ch'l Poledro nassa in tempo de molte herbe azo la madre per l'abondantia delle herbe faza molto late de et rason=

rasonevolm.te lo Poledro si p Latte, si p la gran ab=
bondanza delle Herbe fa la carne più soda, e le mem=
bre magiore, e più forte, e siando la Cavalla pregna
volsi tener de temperata habitud.e, zoè ne troppo
grassa ne troppo magra, che se le troppo grassa empaza
la matrice, si che le membra del Poledro non si
possono extendere, et grandire, e cosi è besogno che
sia menor, e se le troppo magra p la troppo mag=
rezza, e p lo diffetto del nutrimento, che p quello
non può dar sufficiente et fiolo convien che la sia
picola d'budelle, quando la vien al partorir fa
che la sia in luogo d'montagna petrosa p ho che
se lo Cavallo nascendo trova loco montoso, e petroso
le unge sue havera più dure, e più forte p la us=
anza dei monti saxosi è dico che sue gambe saranno
più forte, et magior p lo exercitio dello andare
su è zoso che la natura de zo fali esser più forti
a difension delle gambe e non si vol la Cavalla
remetter in stalla quando la è pregna, ma si vol
lassar ai pascoli continuam.te imperochè sel avenis.e
che la stentasse de fame poravé perder lo Poledro, e
farlo avanti il tempo. Lo Poledro vol seguir

La

madre continuamente perchè li boni pascoli herbosi fin che 'l habia do anni, e dico non più d' do anni, da li avanti lo Poledro desidera, e requir naturalmente coprir la cavalla del che se porave molto pegiorar, e se coprisse la madre, ò altra Cavalla, ma dico, che se 'l potesse star in boni pascoli fina tre anni senza impedimento delle Cavalle seravali meio, e saria più forte, più sano, più mundo d'ogni macula perchè lo aere l'usar continuo li Campi in una libertà li fa zo che hò detto.

~ Del Domar del Cavallo ~

In questa seconda parte del pigliar del Cavallo, e del suo domar dico che se debe suavemente e dolcemente chapparlo con uno lazo grosso, e forte fatto de lana Imperochè d' lana, e meior che de altro perchè la lana è tenera è non po guastar lo Cavallo in fregar, ò roderlo. perchè forte strenzerlo à lo qual Lazo se conza uno cavestro d' corda de Canepa, ò de Lino, e debbase lazar à tempo resente, e nuvoloso perchè se 'l tempo fosse troppo caldo, e se

Lazza=

Lazzarett Cavallo da q^na avanti che sia usato de Lollarsi et si porave far si p̄ lo troppo affanno, ò fatiga, che sudaravo, e p̄ lo tempo caldo farli troppo noia à alcuno suo membro, e dico, che pigliato lo Poledro, e mettendoli lo Cavestro al Capo se debia conzar lo ditto Poliero appresso, e compagnia d'alcuno Cavallo domado, e in q^to lo done se dia domarlo secondo te insegnarò q. sotto. Dico cha domarlo vol molte cautelle zoe ch' lo Poledro le siga pur in doi retiniendo, e pronando ch' non se faza mal ne le zonture: e fina tanto che Poledro stia nella sua salvadigella, e ferocitade sempre habbia la Compagnia del Cavallo domado p̄cho ch' tu porai più securamente toccar vedendo lui che tu tochi et so simile, e non se vol grandem.^te corozarte contra lo Poledro ne lo principio azo che non pigliasse p̄ ventura alcun vitio, e p̄ lo tuo corozo, ma debi ti con gran dolcezza, e losinge farlo domestigo fin tanto che sia domado in tutto, et spesso mansuettam.^te debi toccar, et domar, e di sera si che si possa sicuramente toccar tutti li

memb.

membri, e spetialm.te serrando li piedi battendoli dol=
cemente, à modo chè se volesse inferar, e sappi chel
tempo del domar nol passar l'etade d' dui anni,
perchè quando fosse de men tempo più legerm.te
se poria magagnar le gambe per la fadiga della
Domation.

4

Della guarda del Cavallo

Ditto del pigliar del Poledro, e del so domare in questa
terza parte dirò della Dottrina della guarda, zoe
dico adoncha, chè se vol dar al Poledro Lazo tale
el sia de Corame forte e metterlo in cavo con due
cadene se ligà alla magnadora: li como ditto li pie
danante si ligano con pastorali fatti di lana, e
non demeno ligando à uno delli piè d' drio con
una corda de lino azo non possa andar inanti
per nisun modo, e questo se fà per mantegnir la
sanità delle Crine; Ancora dico, chè in loco dove sta
lo Cavallo vol esser nettado de dì, et d' notte, e se
faza lo letto d' paia, ò de feno alto fin alli ze=
nocchi per suo riposso, la mattina se traza ane=

anchora si como se fa lo Zorno, forbati le gambe, e lo dosso strigiandolo e tutte le membra conuenendolent. forbito, e strigiato quel chá ti par star ben, poi menasi à beuerar al'acqua à piccolo passo, e tenasse la mattina, e la sera in l'aqua sotto fin alli zenocchi e poco de sora per spatio di tre hore in laequa corente dolce, e freda, ouer marina, perchè la fridura dell' aqua dolce, ò della marina naturalmente disecha le gambe, e restrenze li humori chè si desendono alle gambe, e poi che'l Cauallo, è tornato in la stalla fa chi inanti lo sughi da laqua alle gambe, e questo perche la fumosità della stalla per la sua caldezza sol addur galle, et mal humori alle gambe bagnate. Ma una cosa non se pol lassar che'l Cauallo manzi continuo Zoso à basso appresso li pie anzi se vol su alto retenir ligato, ch' à pena possi brancar prouenda, o lo feno con la bocca e perho l'ingrossano continuo le gambe dauanti perche continuo se carga su le gambe d'auanti per lo ditto manzar. Vol lo Cauallo manzar feno, paia, herba, orzo, Vena, spelta, e simil minarde le qual naturalmente sono

prossi:

proprie pbende del Cavallo unde se trovi herbe, e feno
cun l'orzo, e cose simile sufficientem.te, et in abundantia
ne mangi, perche che l'herba, e lo fen atargano lo ven=
tre, e li altri membri per la lor humidità accrescono. Del
Cavallo sarà compido, e venuto à perfetta etade mangi
paia, e orzo, e altre cose temperatam.te perche che per la sec=
chezza della paia lo Caval vien ligier, ma non ingras=
sa, ben è vero che riman più forte, e in convenevole
Carne, et cosi se puo più securam.te fatigare, et è da sap=
pere che per più ben del Cavallo el non vol esser troppo
grasso, ne troppo magro, vol esser nel mezo de convene=
vole carne azo li rimagna in forza, che se le troppo
grasso li humori per soperchio li descendono alle gambe de
ligiero d'che lenemente se ingenera malitie, e deffetti
nelle sue gambe, e se forte se affatigassono troppo porra=
nese de leve guastar d' molte malitie per che à lui
ne assai potrave potrave portar la sua exmesurada
grassezza, e sel fusse troppo magro per la sua magrezza
convien che li manchi la forza, e horribile, e sozzo
da veder lo Cavallo quando le in etade compida mangi
herba ferana per purgarlo, zoe li deda la feragine per
purgarlo: e questo nella prima vera per spacio d'un
mese, e non si tenga fora al aere, ma sotto coverto con
una coverta de drappo de lana perche le herbe son frigide

li

si chè de tene se poria refredar, ò cazer in mazor
infirmitade, e quando al Cavallo se da la ꝑbenda
volse mudar la biava in lo tinello, e poi dala,
ꝑchè la polver della Biava sol dar tosse alli
Cavalli, e dissecar l'interiori del corpo, l'acqua da
bevevar li Cavalli die esser molle, et alquanto salata,
torbida, et chè cora soavemente ꝑchè tal aque ꝑ
la lor molestia sono calde, et ritiengono caldo, si che
son più acconcie à notricar li corpi delli Cavalli, et
più l'ingrassano, et però nota che quando l'aqua
è più freda, et più corrente tanto notrica men lo
Cavallo, e sel Cavallo non ben sufficientem.te non pò
prender carne assai, e ꝑ questo è molto utile lavar
la bocca spesso del Cavallo dentro, e frezalo con lo
sale mescolato con laseto ꝑchè ꝑ tal frezare più
volontier lo Cavallo beverà. Ferar se vol lo Cavallo
de ferri convenievoli, et rotondi à modo che stà la
onzia, ma vol lo ferro haver la volta stretta, e
lizièra, chè come il ferro è più lezier, el Cavallo più
lezievemente leva li piedi. Et nota come il Cavallo
se ferrarà più zovene più haverà le onze debile, e
tenere, ꝑchè chi l'è uso d'andar senza ferri fa l'onzie
più dure ferme. Se vol anchora de dar mazar, ò
bever al Cavallo sin chel suda, ò sia caldo, ma se vol

prima

prima siando caldo, quando chè mangi, ò beui chè si coprà d'alcuno pano, et menasi à passo, tanto, chè lo sudor, et lo caldo rimanga. Se uol anchora guardar chè de sera non se canalchi; perchè sudando lo Cauallo per lo canalcar, ò siando miga caldo, non si li potria dar la sua prebenda ad hora debita, et perchè la notte è freda se potria il Cauallo caldo messo in stalla refredare, et per ho lo canalcar de mattina è laudato, et è biasmato de sera. Se uol hauer una conerta de pano de lana in linuerno per lo fredo, et in lo tempo de l'estate uol eser de pano de lino per lo caldo, et per le mosche. Se uol esser auisato chè il Cauallo non si canalchi à noia da mezo il mese de Luio fin à settembre anci sia guardato bene, comè hò predetto, chè facendoli usar herbe fresche in luoghi freschi per ho chè per la troppo caldana, si como per lo superchio canalcare de liziero se potria rescaldare, et disecare: Et del mese di Zenaro se debba far lo simile per hochè per le gran fredure lo Cauallo rescaldato, ò sudato liziermente se rescalderia. Et ancora al Cauallo se uol tuor sangue quattro uolte al anno della vena del collo ciata zoe in lo tempo della prima nera, in lo tempo del Autuno, in lo nerno, et in l'estate, et sel Cauallo se guarderà secondo dicto

hò

tto detto de sopra sarà forte, et possente p anni
vinti, et più 3.

Del Freno del Cauallo

Dico adoncha che nel principio delli amaestramenti
delli Caualli se procaci lo freno debele, et lene lo più
che se pò haver, et quando li se mette il morso del
freno, se vol unger de mele lo morso, ò d'altro
dolce liquore, e dico che'l freno sia lene, e debele,
perochè quanto nel principio sarà più dolce, tanto
più securam.te d'li manci lo Cauallo soffrirav. lo
morso, et dissi de sopra che'l se onza con miele, et
questo pchè le altre volte lo Cauallo più volentieri
p la dolcezza del miele se lassaria metter lo morso
in bocca, poichè senza pena riceverà lo freno, et per
ogni modo quando l'haverà la breua in bocca, e in tes=
ta se vol menar à mano alquanti giorni, fino che
volentieri segue colui che'l mena, e poi senza rumor, e
cigar, e senza menaze, senza sella, e sproni anchora
soauemente se debbia caualcar, et guidarlo pianam.te
à poco, à poco à man dretta, è sinistra voltandolo
spesso con una verghetta, et (se sarà de bisogno) nada

uno

uno auanti à piedi, si come hò detto, et come si comincia à far l'alba del giorno in fina à meza terza ꝑ la terra piana, et non petrosa fin che 'l Cauallo se usa andar senza compagnia, se vol caualcare, et quando sarà caualcato ꝑ spacio d'un mese secondo il modo dato de sopra, se vol metter la sella, et dolcemente se caualca in essa fin chè uegnirà lo tempo fresco del inuerno, e lo caualcatore quando el monta à Cauallo non moua il Cauallo de so logo fin che non hà conci li sui pani, e che 'l stia à Cauallo come se conuene, et poi senza del Cauallo se parti, e caualchi perchè se 'l caualcator subito montato à Cauallo non stando primo conciato, come si debbia facia partirlo ꝑ tal uso el Cauallo potria prender tal usanza, che poi el potria guastar lo Caualcatore, et de tal atto montando à Cauallo non se accorgeria, onde è bono, che montato à Cauallo retenga fermo il Cauallo fin, che de tutto el Caualcator sia in ponto, et poi caualchi in questo modo debba usar lo Cauallo, et poi uenendo il tempo fresco la maniera, et il modo del maistrar lo Cauallo se muda così che 'l Caualcator faza trottar lo Cauallo nelli Campi aradi nel tempo del

alba

Alba del giorno fin à meza terza, como ho ditto di sopra, governando el Cavallo à man destra più spesso con la redena, che con la sinistra, e la redena dretta sia alquanto più curta che l'altra, perchè il Cavallo, e più pronto à volzerse nel lato sinistro, che nel drètto, e mutate il freno se pare, acciò che li sia cotal fatto como se nol alla bocca del Cavallo, e dico; che si trotti nei Campi arati; più che per gli altri luochi perchè li monticelli, e le Valisette che trova per li Campi aradi impara el Cavallo à tenar meglio li piedi, et andar più le=giero, e più dezevolmente, e cosi puo far nei logi de sabion per questa medesima rason, et quando el sarà usato tenar i piedi è le gambe più acconciamente potrà cavalcarse, e non si male, e meno far cader lo cavalcatore e usato como è detto di sopra alhora nel alba del giorno à poco, à poco nel principio, et cū menori salti che si possa se galoppi, ma volsi guardar che non vada longamente de galoppo ne à sua noia perchè li potria gravemte. noièr, e durlo in desdegno, e farlo deventar restivo, debbia alle fiate lo Cavalcator abbassar la man del freno trazendo à si le redine quando el vā de galoppo, si che li riduca

Lo

lo capo apresso lo petto soauemente, et non lo sforzi in lo principio chè lo metti à gotoggiar, et cosi seguirà gran securitade al Caualcatore, et al Cauallo perochè'l Cauallo uede meglio li soi passi quando tien lo capo riuolto apresso il petto, et meglio se uolze à destra, et à sinistra, parte e più lizieramente, et meglio se ritiene: ma perchè la forma del ritenir lo capo uien dalla forma dello freno, et dal infrenar dirò dei modi del frenar, e dei freni: Unde lè una forma de freno chè se chiama freno à barra perchè lè fatto à sbarre de per lo trauerso, e per longo e questo è lene è debile de tutti. Un altra forma chè se chiama à mezo morso percho chè ha mezo morso solo cù una barra per trauerso, e un' altra partida per mezo e più forte del primo. Un altra forma de freno è d'altra maniera chè se dice à mezo morso simile al soradicto, ma ha faite tortiee over praizze e mettese nel morso del freno à modo de anelè fatte è questo retien più forte chè alcun dei soradicti. Un altra forma chè se chiama à Caratdo chè hà più longo morso chè li altri fin al palato del Cauallo, e mettise nel morso molte fate de diuerse maniere, e questo è

è più acro, e crudel d'alcun dei altri. Sono
ancora alcune altre forme d'freni, li quali
usano li provinciali: li quali sono più horri=
bili, et crudeli cha alcun dei sopraditti; li quali
sono per la lor durezza, Ancora chi se debbe guar=
dar la dolcezza, e durezza della boca del Cavallo, e
secondo che'l Cavallo ha dura la bocha, ò liggiera si
die trovar lo freno si chi satisfacia al Cavalca=
tor plenamente, et poi como è ditto di sopra tien
mente che'l Cavallo se die cavalcar ogni dì senza
far corso, et è molto utile à cavalcarlo spesso
per la Città specialm.te dala via dele Botteghe dei fabri
dove sono le arte, overo per ogni loco dove se fa
rumori, et suoni grandi per che'l Cavallo deventa più
securo, et andace, et sel non volesse passar per li pre=
detti logi per paura non si dè sforzarlo cu' botte de
spironi, ò de bachetta, ma dolcemente, et cun poca
battadura alosingandolo se facia passar, per che et passã=
do per forza de botte pensaria chi per lo strepito passasse,
et per lo rumore del sonar, Unde à tal suoni potria
remanir spauroso, et timido da ogni suono. Unde
fà ancora de bisogno per più utile del Cavalcatore

monti

monti spesso, e desmonti soauemente al più chè se pol, accio che se usi à star pacifico si al montar, che al desmontar, et tutto quello che ditto de sopra bisogna observar integramente, fino che haurà muntà li denti perfettamente, et questo sarà per spacio de cinquo anni mutadi li denti como se conviene più conlamente, et si pono tragasetti quattro denti della maxella de sotto do cioè da una parte, et do da laltra: li quali se chiamano li setagioni splane, li quali sono contrarij al morso del freno, et fatto como è detto, se el Cavallo hauerà la bocha dura, e forte lassati prima saldar la piaga della bocha alquanto, et più se metta lo freno albarra, perche è liziero, et se la bocha fusse stada liziera primamente, simile se vol metter lo freno à barra perche è liziero, et in lo secondo, ò in lo terzo di che sarà il Cavallo schanmato, et como è ditto se cavalchi ogni di frenando e galoppando temperatamente, como si conviene, è zo che io dissi che se lassi saldar alquanto la piaga della bocha à quel Cavallo chè ha la bocha dura desi, perchè le carnò novà, et rompeno più presto cha le vecchie, e

però

teme il Cavallo più lo freno per la temenza della
piaga, et seguita meglio la volontà del Cavalca=
tore e ciò che dissi appresso della bocca tenera chi
si metta lo freno in lo secondo, o in lo terzo dì,
dissi perchè la piaga se saldi sotto al freno, et nas=
cali la carne piena de calli, e dura, per ciò si faccia
più acconcio ad infrenarsi. Anchora tu poi
notar che la bocha del Cavallo non vol esser tro=
po legera, ne troppo dura, ma de meggia qualita=
de, et però sel parerà che'l Cavallo non se possa
perfettam.te frenar se non se scaieno, como è ditto
di sop.a, et de zo seguita ancora altre utilitade,
como la esperienza demostra, per ho che'l scaionar lo
ingrassa, et perdeno la forza, la superbia, et la furia,
~~et~~ doppo lo scaionar se cavalca lo Cavallo à
piccoli salti scontrando una medema cosa spesse
volte, et specialm.te scontrando Cavalli, et intrando
fra lor, et uscendo fin che'l se usi da partirse, et
intrar à loro andacemente, et mutandoli freno
convenevolm.te forte, e più forte, como si convien
ma vossi m.to guardar de mutarli freno da po che'l
trova fren chi li convegna, et che'l comporta, per ciò
il

il troppo cuntar freno da po, lo scaionar sol molto guastar la bocha delli Cavalli, et dapoi questo se vol usar à corver, corase adunqi sul l'Alba una volta alla settimana per via piana arenosa per spacio della quarta parte d'una miglia nel principio della prima volta indrio sel piase et correr al Cavallo tu poi correr per spacio d'mezo miglia, et nota, che quando el Cavallo corre piu tanto diventa piu le=giero, et piu corrente, nerento diventa piu bramo à correr, et perdeno gran parte dello infrenar, et poi che le amaestrato como è dito, fallo galoppare, correr, saltar, temperatam.te perche il troppo riposo fa pigliar perezza, et la pigrezza fa dismentigar lo zogo che l'homo ha imparato, et cosi devien al Cavallo per troppo riposar &c.

6

Dello mutamento delli Denti.

Certi Cavalli tardano lo muttar dei denti fin quattro anni, e questo à lor aviene per che li Stalloni che l'inzenerò furono Zoveni, e certi sono che li mutano infra l'año, e questo perche li lor padri furono vec=chi : La età delli Cavalli se cognosce, perche cias=

ciascun Cavallo hà denti dodese, cioè sié de sora et sie de sotto, et hanno ancora li scaioni infrá li scaioni li massellari, liquali li Cavalli non mutano, et alle fiate non renascono tutti li denti, quando li mutano e questo è de lor natura dicto et non nose à lor, ne al manzar, p~~ hoc et li Cavalli pascono, et manzano con li denti davanti ma ben sera p~~zo ch'el mastigar se fà p~~ li lor denti massellari, li primi denti ch' lor mutano, sono dui delli denti davanti de sopra, et doi de sotto, e apelasi primo morso, et poi ne mutano altri quattro; chè sono arente questi, e chiamase secondo morso, et poi mutase altri quatro, et dicesi terzo morso, liquali compiti dicese el Cavallo esser adaquato, cioè compito nella sua qualeza, e lo mutamento del morso se fa fra uno anno e mezo salvo le p~~dette rasone, lo Poliedro quando nasce cū li denti massellari, poi le nasce li scaioni più longe ch' non li conviene, et impaza lo manzar, et non se puo ingrassar, et p~~ questo li maraschalchi li rompeno li scaioni. Lo Polièro de haver li denti bianchi, e lo cano dei denti negro, e diventano longi

per alcuni anni, e poi remaneno tali, cioè minori, et quando il Cavallo comensa poi incatarlo color dei denti, ritornano bianchi li capi delli denti si anano, e poi li ritorna lo color dei denti in color de siucile, e poi ancora tornano in color bianco, come cinere, et deventano longi, et alle fiate li sono li denti longi de natura, e non per vecchiezza, ma dal quinto anno in suso se asconde li segni de l'etade del Cavallo, li Cavalli ch'hanno bon tempo le tempie comenciano vegnir senza peli di sopra, Comenciano diventar li peli bianchi, e li denti soffelar fora delli Labri, et se lo deredan dente sarà alquanto più longo dei altri denti el Cavallo è usato haver X anni, ò appresso, e po ch'el passa li XII anni li denti de sopra cuverzeno quelli de sotto.

7

~ Per li segni della Belezza del Cavallo ~

La bellezza del Cavallo se cognosce così, lo bel Cavallo de haver lo corpo longo, e grando, sì chè li Membri respondeno al corpo ordinatamente, lo capo magro,

secco

secco, e longo conuenientemente, la bocca granda, et larga, le nare large, et infiate, li occhi grossi, et serpentini, lo collo longo, suttile, et magro verso lo cauo, le Crine piane, et pochi, lo petto grasso, et quasi rottondo, lo dosso curto, la gambe rottunde, et grasse, le coste grasse, li fianchi, comé de bo' sotto il ventre sia longe, le anchi longe, bele, et ample la grozza longa, et ampla: la Coda grossa, et con pochi crine, et piane, le Cosse longe, et grosse: le garite ample, et secchi: Le falce contrate à Modo d' ceruo: Le gambe ample, et gallose: Le Zonture delle gambe grosse, et basse appo li piedi à modo li boi, li piedi, over l' ongie ample, duri, e caue, lo Cauallo sia alquato più alto da drio cha dauanti comé Ceruo, ma porti lo collo leuato, cioè la grossella del collo, ch'è appresso lo petto, e ch' tutti li membri ver= pondeno insieme ordinatamte si in altezza, comé in largezza, e sapi ch' pel se chiama baio, e mello Bianco, ò scuro, e più dall'andare, et però nota, ch' nelli zenil Caualli quadro cose se guar=

guardano, la groppa, e che sia nobile, cioè de nobil forma, forte, et sodo, et de comune altezza del corpo, lo lato longo, maximi, et rotundi crini; lo petto largo, et aperto: lo corpo alquanto nodoso, per la spessezza delli nervi, che sono ai fredoni: lo pie secco, et sodo cũ l'ungia cavada. La seconda cosa è la bellezza del Cavallo, quando il capo è piccolo, et secco si che la pelle quasi li para esser accostata al osso senza carne. Le orecchie curte, et acute cũ li occhi grandi; le nari aperte: la testa dretta: la coma spessa, e soda: la coda mezanamente longa, e spessa; la soda rotonda delle ongie: La terza cosa è che sia el Cavallo andalle in tutte cose, alegro cũ le membra tremete che è segno de fortezza, secondo che dice Isidoro, et al quanto più se pocol. Leggermente se movi, et molto lenemente se rallegra; lo movimento del Cavallo se cognosce nelle orecchie et la virtù nelle membra: La quarta cosa è el lo color de esser chiaro, et d'un colore, et saggi, et de tutti li colori lo baio, e mezo biancho, ò scuro sono li più lodati: li altri sono da desprezar, se la

gran-

grandezza di meriti non la excusan de deffetto del color; nelli Cavalli d'comunal sorte se de guardar questo sette cose, et massimamente che sian longi, et habbiano gran ventre et corpo, e non siano in logi humidi, acio le unge sue non siano tenere. In li Corsieri è da guardare chabian le onge grande et corpo grande, et nervoso, ei coioni gravi; et le altre cose che sono dite de sopra.

8

Della Filosomia del Cavallo

Da poi ch' havemo detto della bellezza delli Cavalli, che si può conoscer cu l'occhio, hor adesso diremo della Filosomia sua che mostra li lor costumi per certa dispositione che nei lor corpi se trova: Quando alla parte del naso de sora è molto ritorta acuso non è bono per che il Cavallo non può liberamente fiadar, e questo sono de minor pretio, quando el Cavallo non teme de notte una cosa la qual lui teme lo giorno, et altramête

moue

moue li pie de notte, cha d giorno, sapi che non
uede d notte, perciò ualè per la mittà del suo precio,
perchè non si può adoprar d notte. Li occhi molto
cavi entro, non mostrano vicio, ma fa parer bru-
to: lo Cavallo et ha bianchi li occhi sono de
molto menor precio perchoè quando vano per la neue
è per li logi fredi non uede lume, ma sel fosse in
logo caldo, et non fosse neue saria buon, et
benchè fosse de minor precio. Lo Cavallo, et d'ogni
tempo getta le orecchie dredo, e sordo: quando le
orecchie del Cavallo venivono in dredo si sicura,
ma perciò non si pedora: Lo Cavallo, che non crida
ne ruida, ne con la bocca fala alcun sono,
tal Cavallo, è mutto, ma perciò non val,
perchè'l Cavallo et ha li denti pari, e dispari
secondo li più non diventa presto. Lo Cavallo
con le garette ample, e destese, et le falce torte, ei
garetti guardano zoso nel andar de rasone de
esser presto, e lezier. Lo Caual et ha le garette
tera e piegade, e le falce extese, et le anchi pie-

gade, e ritorbe de naturalm.te ambiar. Lo Cavallo chi hà le Zonture delle Gambe appresso li pie naturalm.te grosse, e li pastorali curti como de boi, dè esser naturalm.te forte. Lo Cavallo ch' hà le coste grosse como de bo, lo ventre ampolo, e lo dorso pendente Iudica l' homo chè sia fatigante: Lo Cavallo ch' hà le mascelle grosse, et lo Collo curto cū grande fatiga si può imbrenare. Lo Cavallo che ha le ongie bianche à pena, ò mai non haverà le onge forte, ò dure. Lo Cavallo ch' hà le orecchie pendente, e grande, è gl'occhi cavi, de esser pegro, e vile. Lo Cavallo quando stà più fermo quando si tira p la coda, tanto più è vigoroso, e forte, e quanto la contena ch' sono appresso d' drio la orecchia saccosta più al osso, tanto è miglior d' battaia. Sel Cavallo sopra tutti li suoi piedi; et specialm.te sopra quelli d'avanti starà assai tenendoli ugualm.te, et non metta uno pie avanti l'altro, ne lo tenia suso li membri d' sotto tal Cavalli sono sani, e fermi. Lo Caval ch' hà le nari grande, e infladegie

gli=

gliocchi grandi, e cani de esser naturalmente audace, e tutto saldo. Lo Cavallo, chè ha la bocha grande e separtada, sottile, e magra, habbia le manelle, et lo Collo longo, et magro, e sottile verso lo Cau, de esser accunzo ad imbrenare. Lo Cavallo et tien lo tronchò della coda stretto tra le cosse secondo li più de esser forte, et Infferente, ma nò presto, ne liziero. Lo Cavallo, et hà le gambe, et le zonture delle gambe assai pellose, e d' pelli longi de esser fatigoso in andar, ma non liziero. Lo Cavallo chè hà la groppa longa, e ampla, et le anchè longe, e distese, e chè sono più alte d'drio, cha davanti, lo più se trova presto, et liziero in lo longo corso. Lo Cavallo se dole davanti sel non posa à terra, se non la ponta del pie quando el và, sappi che longia hà la magagna. Lo Cavallo el ha duro lo Collo, e tento sopra disteso, e non lo liua al capo quando cambia, e non lo movè a destra, ò sinistra man, tal Cavallo è de pessimo vitio, e lo suo signor lo cavalca con gran pericolo. Lo Caval chè hà qualche concavità in alcuna parte el corpo ch sono, el usito de esser de minor pretio

Lo

Lo Cavallo, che hà come arco le gambe davanti; non se debbia ne tenir, ne comprar. Lo Cavallo che par sempre mover le gambe davanti non de esser di molto vitio. Lo Caval che ha la inflation dura nelli piedi d'avanti; ~~allhora sarà molto sano delle gambe~~ è da drio non li nose in la sua operatione: altri sono, che dicono, che quando la inflation sono in li pie d'avanti allhora sarà molto sano delle gambe, ne alguna malitia descenderà alle soi gambe. Lo Caval allo qual se vede li nervi sotto la pelle nelle gambe davanti di fora, e molto sozo, e noseli al operarsi, et è di menor prezio. Lo Cavallo che le spinelle nelle gambe davanti fra la zontura, over de sotto, ò in la estremità delle ongie, sono secure, e non sempre sono rie. Lo Cavallo che in li piedi davanti ua, e nelo logo delle zonture, e ~~sotto~~ le zonture nel logo dei peli apre longie alle inflation, e lo tocche delli pie è tenero, questo è vitio forte, e rio, et la cura di questo Cavallo sono à taiarlo per chel caval, e in piedo, et alla inflation se cresce lo Cavallo per da in lo grosso: in tal caval no spender toi danari. In li pie sotto lo calcagno dretto appar spesso una inflation longa, ma non

non è però peggior perchè non perde l'oprar per questo, allo Cavallo esce. Sangue di fora alle spalle e non vio è de menor pretio, e noseti allo fadigar suo, et sono inati della sua natiuitade, e non se puo curar. Lo Cavallo al qual li peli delle zonture dei piè se inuersano verso suzo si receue noia in lo suo affatigar, ma le ongie son più secche, e più forte. Lo mouer delli fianchi del Cavallo non è buono, e sappi che lo mouer delli fianchi, e del postirone senza casone, e si fatto accidente che non si puo curar. Lo Cavallo sel si duol davanti e se mette tutta la sola del piè in terra, longia non à male. Lo Cavallo che se dole quando el mette el piè in terra sinchina verso la terra, è non piega li pastorali alla terra el suo mal e nelle zonture. Lo Cavallo che se duol davanti, e à volzerlo à dretto, e à senestro la di se dole più par chel mal sia in le spalle. Lo Cavallo che se duol d'drio in lo volzer se duole più allo mal in le anche d'sopra. Lo Cavallo che quando và in zoso fà li passi d'avanti minuti hà mal petto. Lo Cavallo che se duol davanti e quando si pona dispede lo piè unde se duol alquanto davan=

davanti al altro non si sostiene ponto sopra lo pie è infermo in la gamba, et in la spalla alo mal. Lo Caual chò se duol d'drio in lo andar non se tocca se non in la ponta del pie d'drio, è non piega le zonture, ma le driza, et alza piede. Vnde se duole senza piegarlo ponto nel andar dritamente hà lo male nella zontura. Lo Cauallo chò hà dolori continui nello corpo, et alle orechie, et similm.te le narè alci e li ogchi caui ꝑ melo morto se indica: Lo Cauallo chò hà lanticor del fiato li esse fredo, e li occhi lagrimano continuamente reputasi quasi morto: Lo Caual chò ha la Chimora, ò lo uermo notatino in lo capo e continuo ꝑ le nare getta humori como agua grossa à pena campirà. Lo Caual avenato chò getta ꝑ lo seno continuo la pastura liquida, cioè chò fà la sose liquida cioè chiara, et aquosa si chò li rimane nulla in lo uentre deuenterà enfuso, e secondo et piu d' tali infermi non scamperà anci morirà; Lo Cauallo che hà le uiole e continuo subitam.te li uien lo sudor ꝑ tutto, e li membri tremono ꝑ tutto, et molte uolte hà dolor d' testa non

par

par chi debbia poder scampar. Lo Cavallo chi e refredato la testa, et ala infiata e gl'occhi altrosi, el capo porta grave verso li piedi davanti nel andar ha le cime delle orecchie pendente, e frede, à pena scamparà.

Lo Cavallo chi hà infermità de golla cioe Stranguioni quando el refiada si in lo trar del fiato, como in lo fiadar in fuora essa forte sono ꝑ le nare, et hà la golla infiada à pena camperà, e sel homo li getterà in le narize herba, ò strame, et elli con lo fiato la gitterà fortemente da si, ꝗ hanno sano lo capo da humori, et da Stranguirar.

Delli malori Naturali

La infirmità delli Cavalli altre sono naturali, et altri ꝑ error della natura, e à certe se puo subuenir, si como el Cavallo nasce cũ le gambe torte, ò simil deffetto, e però se le gambe del Caual se torzeno in entro bisogna ch'l lumo dici pie porta in entro allhora la cura chi nella parte d'avanti delle cosse verso li Coioni segli faza una scotura con ferri agucci accio facendo tre linee in una parte nel altra delle cosse

p Lo traverso suo, p ogni giorno se cavalchi che p lo cavalcar le cose se fregano, del che convien che le sorzi, e del scorzar sente lo Cavallo ardor p che se forzi d'andar largo ;

10

~ De quello medemo male. ~

Se lo Cavallo se ferri delli pie nelle gambe dinanti faccosi la scotura nei Lacerti, e così le gambe torte in alcun modo se drezano, e similmente sel ha le ongie torte ferrandoli spesso se ponono conzar, et redur à forma rotunda, se l Caual hà la tortura del pie para lo pie sotto equalmente si che se sopra piane sopral pie ben, et da quella parte che l calca mette quattro chiodi in lo ferro, e da laltra parte tremeno lo intreferir e fa spesso doler el Caual nel andar, e p questo el Caual che va stretto se convien metter li ferri alti dentro, et alti de fora, et sel va troppo Largo fa besogno d far li ferri contrarij : se lo Cavallo driedo non se trasferre molto più se nol tor più del pie de fora, che den

tro

dentro, e lo calcagno del ferro de fora se vol tuor et vegna de fuora del pie, ma alcuni fano uno anello del ferro entro et calcagno de ferro et vien d' fuori del pie, et alle fiate lo Cavallo se ferisce per troppa magrezza, e la so cura e ch' se faci ben grasso.

11

Il proemio Rezo:

Della malattia chi sopravien al Cavallo za nascendo, e cresciudo alcuni non se pio curar secondo l piu, si como e chimora, e Sinigant, altre se puono curare del qual tutto se vol dire: ma perche le piu nobile cosa e megliore conservar la sanitade, cha curar la malatia: prima diro como se de za conservar la sanita, et poi como le malatie se curano.

12

De conservar la sanitade

Doncha chi vol conservar la sanitade del Cavallo entri speso in la stalla, e faccia ch'l pontile, dove sta el Cavallo sia pendente alquanto, sia de legno de Rouore, o de altro legno simile in durezza, et in fortezza, perche cotal

coral segno indura le ongie del Cavallo come sasso,
e fà chè lo pontile habbia fossa per la qual la
urina del Cavallo scorra zoso, acciò la non nosi
alli piedi del Cavallo, la mondia acciò nessuna altra
cosa se possa missiar con lo cibo del Cavallo, perchè al=
tramente lo potria guastar, ancora se vol partir
la magnadora cu partison de pietra, de tola, ò d'
altra cosa, siche li Cavalli non possiano tuor lo
cibo un dalaltro, perche alcuni sono pegri in la sua
parte, et cosi remaneriano senza cibo, et se smagre=
ria. La scalla, chè tien lo feno soppra la mangia=
dora, non vol esser troppo alta, si chè il Cavallo cu
fatiga, et affanno extrudal Collo, et la golla à tuor il
feno, ne anchè vol esser troppo bassa, acciò non nosa
al capo, et all'ochi del Cavallo, ma vol esser si fatta=
mente conciata, chè non sia ne troppo alta, ne trop=
po bassa. Se vol far la stalla molto luminosa
perciò chè quando il Cavallo esse dalla stalla tenebrosa
è scura, et vien al aere, chè e luminoso, de legiero
se senrano, et perdeno parte del vedere. In lo tem=
po dell'estate, si de notte, come di giorno se debba
lassar

lassar vegnir un pocho dora in la stalla: De inverno
vol esser la stalla tenada, e non calda, poichè ancho il
caldo mantegnà: la grassella grande impaza lo
smaltir del cibo, et anchò ch il vapor della stalla trop=
po calda molte gran malitie viengono alli Cavalli:
se poi si mutano à luogo fredo subito, e quasi presto
diventa affredato. Ancora si vol guardar chel feno,
ò paglia, chè si dano al Cavallo; siano ben oliose, ò
sane, e non rosegade, ne marze; l'orzo non sia pol=
veroso; ò petroso, ò ranzida, ò troppo consumato d
vecchiezza, ò troppo freschi, chè ch novellèla fosse troppo
caldo. L'aqua sia limpida, chiara, et corrente per=
petuale: perchè la bevanda sequiti natura d
veleno se sono via l'aqua do volte al giorno se
vol fregar lo capo: Perchè chel Cavallo diventa più
mansuetto, e più grasso. l'orzo se vol dar non una
volta è dui, ma più volte: perchè quello chè a pocho,
a pocho lo smaltisse meglio, et quando lui ne tuol
troppo e disconza, e non smaltisse: ma subito ch la
seita lozetta, cioe non padito lo Caga, e fa bisogno haver
un luogo coverto di paglia, ò d nossa secca appresso la
stalla

stalla, quale avanti che 'l Cavallo beva, si possa voltar
ffetto si è molto sano, et mostra la magagna ꝑ questo
quando el Cavallo non se volta come è uso sappi che
hà noia, et non è sano, et altro se vol farlo partir
da gli altri, et curarlo, et molto giova che 'l Cavallo se
cavalchi temperatam.te spesse volte, Imperò la poca
cognoscenza del Cavalcator attendoline lo andar del
Cavallo, ò specialm.te sendieri che 'l ponzeno fortem.te
d' spironi, ò de scorzade, e de zo lo signor debbia
castigar tal persone, e à guardarlo d'ogni malitia
dentro ascosa come è tosse, magrezza, e bolsella val
molto questa ricetta, e d'inverno si de dar cũ lo
corno tepida, et d'estate frigida, zoè solfero vivo
℥. s. mirra iiij redutta in polvere debbesi dar cũ
ovo tenero, e crudo mesciada cũ alquanto bon vino,
et darli à bever à pocho, a pocho e speso. Un'altra
recetta se usa, la qual è de maggior spesa, ma è de
maggior effetto: Et è questa Tol del sugo d'orzo, ò
farina d'orzo sestari ij, seme d' lino commune,
fen greco Emina i, Croco i, Un Capo d' Capretto cũ
li piedi, et cũ le budelle, zoè ben nete, e lavate
de

de fanadelli d'Isoppo cozote grumane x.v. figi grassi x.x. un fassetto d'rutta. Un sestaro d'frutte d'Lorbacho dapalli x.x. Cenole x.v; Aglio capi tre, semo d'Capra Lira mesa, Puleze secco manipulo uno, tutte q.te cose mundate, e sciazate un pocho se debbia coser in aqua di cisterna fin che'l capo del Caurette se desfacia, e se parti dal osso, et pcho conzi speso Laqua del vassello, chè non savesse La medicina, ma sempre sara grassa p boiando, poi la colerai diligentem.te, et piglierai onz. una de dragantie; parteralla in tre parte, e quelle parte che tu vorai metter nella impositione mettela davanti p un giorno nell'aqua calda, si che l'intorni, et all'hora mettila en star sest. iij, et ogni di ne darai bever al Cavallo un sestar, e doin un altro tanto oio rosado mescolarai cu la p.ditta potione, et onz. 3 d'buro nel texto di nuce daio fresche tre, de polvere dagurido de polum d'acqua de grano Lire .5. d'farina de fava Lire .5., et queste cose mescola p egual parte, e poi le parte dale potione zoe beveraz; che dita sono al Cavallo dizuno è farlo andar alquante hore faciandolo dezunare poi fina hore

hore. xij. comdl Cavallo se ingrassa 3

13

~ Come il Cavallo se ingrassa ~

Li Animali forte smagrati senza gran studio non ponono condure à ferma sanitade, e grassezza, ma volse con oio vecchio mescolato con vino tepido onzer lo Cavallo al sole per tutto lo contrario del pello, molte volte fregando con la mano siche li nervi amolisseno, e la pela se slarga, e chl sudor vegna fuora, et fatto questo metter lo Cavallo à un giontille tepido, e sel fosse d'Inverno dali cu ditte cotal zoe seme d'Apio cu ʒ. iij. d'oio caldo, e fali menar per bocca, e sel sarà d'estade assenzo i rose cu iiij. ʒ d zaffaran, ʒ iiij d'oglio frigido cu lor corno li metterai in bocha, è se del vino forsi non se ne havesse copia, daraito con altre cose, et mescolarai queste cose cu mozi quattro d orzo, e sestar viij d farina, e sel Cavallo sia de grà merito el homo habbia poder mescolarai à questo specie, Una passa de Romania sestar et sarà mescolati al sole. e mederzé nell acqua mondissima

vi

in q.ta de chi darai un mezo e faralo tener nella stalla.

14

Del Smagrar lo Cavallo.

Set Cavallo è grasso e fuor de mesura falli trar sangue dalla vena matrice, poi torai la gramegna secondo chè la retorte fuoze della terra, et trouerò quante ne poi hauer lauate ben, è tagliate ben menute, e mescola con l'orzo, e non dubitar, et dagline ogni giorno.

15

Del Ingrassar lo Cavallo tosto.

Lo Cavallo magro s'ingrassa tosto se l'herba sua se mette alla rosada quattro di, e poi se dia quanto el vol dandogli ben biaua, e darli semola cu sale ogni dì, et dise algun se tu onzi la faccia, et corpo, e fregaria cum cenose cu la cenola dei topi lo Caual ingrassarai: et volse molto star attento nelle longe uie chel Cavallo non sostegna la uoia d'urinar

Phuot

perhò che sarà molto gran pericolo. Unde quando
zonze al albergo non li lasciar subito tuor la
sella, ma fali alargarla, et fallo menar à piccolo
passo fin ch'el stala, et se non potesse stalare, e
distade grande bagna tutto lo corpo del Cavallo,
et li coioni nelacqua freda, et le groppe fin alle
gambe, e sel fusse l'inverno, e tempo fredo baga
le dette membra cun l'acqua calda, e sel Cavallo
e molto sudato coprito con un paño, e si stallarà
e stra remaso el sudor tolli la sella, e lo paño, e
lavato voltar, e poi lo forbi, e dali mangiar feno,
herba, ò paia, poi lo frega, e così potserà bene e
zaserà, et lo dolor cessarà della fatiga, e anchó li
debbi lavar li piedi, e mirarti diligentem.te acciò non li
remanesse alcuna cosa d' fango, ò d'altra cosa sozza
nella Cassia delli piedi, e se vol onzer li piedi con dui
boni onguenti, che guardi, et nutrichi l'ongie, e ristaure
acciò che l'asprezza della via tolto sicome questo
unguento pigliar tre capi d' Aglio. Un fascelletto d'
ruta verde 3. vi. da lumetricie erinellato 3. d' San-
guia exito d' Asino piena mano così queste cose

insieme

insieme fa unguento, et onzi la sera all'Albergo.
Aneto un'altro unguento che fiore e defende l'ongia,
prenderai ℥3 de peze liquida, ℥i d'incenso, un capo d'
aglio, ℥3 de sonza; ℥i d'oglio vecchio sestario uno d'
aceto forte pestera tutte queste cose insieme, e così fa l'
unguento, et onzerai le coro dei piedi, e le ongie del
Cavallo la luna intrazarai sangue, perchè l'infirmità
del capo et fastidio delli cibi si tuole, e se tu faticarai
lo Cavallo nelli di Canicolari conviense d' bagnarlo cū
l'acqua freda, e sottometterla nel fiume grosso, e darli
potione frede: e perhò gran parte delle malitie delli
Cavalli ha venemo per l'abundantia d' sangue se li
segni de l'abundantia appar adesso fiendoli semar lo
sangue : Li segni del troppo sangue sono chē si
dilètta d' fregarsi e le sita sua pare molto, e l'
urina e rossa, e grossa, e gl'occhi sanguinosi, e
lacrimosi, et alle fiate nascono postole per il corpo e sono
picole, siché saitar se ponono, ma non ben veder
per li pelli perdano la voia del manzar, e manzano me
del usato

La

La Cura

Quando tu vederai questi segni menoarali sangui della vena d. mezo lo collo secondo la fortezza, et etate del Cavallo si è forte ò ha quattro, ò cinqi anni torrali 3 libre di sangue, et più quattro, del e potiero debile una è meza, o pur una, e se questa non facesse molto male li potria avenire, che hanno diversi nomi secondo le membre diverse, et cor del corpo à cui cunzedi sono zoe ne farzini, zoe quando l'amor si recopre nella carne, e fora baevo alle fiate prurigine, e rogna et coio, e cussi molte altre infermità, e corrompe non solamente quel Cavallo, à cui abonda el sangue, ma ancora agli altri Cavalli che s'appressano però se vol mantenirlo Cavallo, e defenderlo dale infermità minuali sangui tre volte all'anno almen, appresso l'insita d'Aprile, perchè il sangue allhora comenza à crescer, et appresso l'intrata di settembrio, perchè il sangue aceso ritemperi appresso nel mezo ottobrio che'l sangue grosso se note ma zo se convien exnariar secondo la diversa qualità dei logi, et dei tempi z

Delli

16

Delli segni delli Cavalli

Ditto havemo della guardia del Cavallo, come se puol mantenir sano: Hor diciamo delli segni: perchè si possa cognoscer l'infirmità di chè vien, acciò si conosca a chè amantinente el Caval stà più per tristo, che'l non sole, et più pegro, et non dorme per riposarsi, e non manza e beve quanto è usato, e par dolente nel sguardo, ei fianchi se sossiano lo spinal par più rigido, e tutto par mutato, e per ho quando alcun d'questi segni o plusor dolor apparevano nel Cavallo parti à mantinente quello dai agli altri, perchè meglio è se possa cognoscer li segni chè non fesse in firmar li altri, e sel retorna presto zoe sul primo ol secondo di, e lo terzo nella sua sanitade segno è che vien da debile casione, ma non de moneda tenere, che da lizier potria recader. Unde se convien più di longemente guardarlo poi.

17

Delli mali.

Ditto havemo della guarda dei Cavalli per mantenirli

sani

sani dir se conuien hormai delle lor infermitade, et come se debbiano curar, ma noi diremo per questo ordine prima qual siano le lor infermitade, et come se cognoscemo: nella seconda parte onde vien à lor quelle infirmitade per accidente, ò per caso: nella terza delle medicine contra quelle.

18

Del Verme Volatile.

Alle fiate vien, che nel corpo del Cauallo nengono molte rotture piaghe humorose in diverse maniere, specialmente nel Capo, che gettano humori fatti come acqua, e questo, qual molto al Cauallo raguna humori corrotti. Facciasi questa cura siche longino del Capo zoe se semano sangue dalle usate vene drio le tempie sufficientemente, e poi sei facemo conuenendoli se dali nella golla, delle altre cose se facia come ho detto de sopra nella cura, e se li passasse non e miglior cura, che se dirà nel Capitolo della Cimorra.

19

De Lanticore

Auiene che'l Verme, che nasce nel petto del Cauallo tanto cresce per li humori, che ui corrame, e che

mor.

non Sgargono ff le gambe, et il Verme giàsa e napostema
ffetl e appresso il Core, et li nosè continuamente, e se
non li soccorre questo lo cor riceue nocimento grande
et appellasi questa infirmitade anticore: Vnde
quando tul uederai subito con furore accrescere
inmantinente se nol excultzer lo verme con tutta
la radise, si com' è ditto di sopra del modo di
exoltzerto Verme. Impero questa infirmità
cosi appresso il core se nol excluder con gran cautella
et se alcuna uena se rompesse, et Vscisse troppo
Sangue imantinente se de prender la Vena cu le
mani, et ligarla cu fillo d' Seda fortemente, et se
ff l'abondantia del Sangue non si potesse pigliar
la uena metterai nella piaga la medicina q. de
sotto scritta. Che è questa. Lo incenso ff ij,
Aloe patico la terza parte, et poluere ezerai in=
sieme cu sufficiente albume d' ouo misciarai, et
mmenerai forte zonfendoui pelle d' Lieuore polue=
rizata, et d' questa poluere metterai assai nella
Piaga, cioè sopª la uena ancher a ciò uale lo
Zono fritto con calcina cu le granelle de l' uua
Similmte

similmente ben tritte. Vale ancora à zo lo stercho frescho con la terra Creda, et con l'Aceto fortissimo miniato; et se le predette medicine di restrenser lo sangue non si debbe departir dalla piaga fin allo secondo giorno, ò al terzo, poi si cura la piaga si comme è detto nella Cura del Verme; excetto che li settoni del manzer della Caualcatura de loro frigido, le qual cose non usar à nessun modo.

20

Del Stranguione:

Sono anchora altre gangelle alle fiate appresso el Capo del Cauallo. delle quale alcune sono nella golla, che vien per humori, et descendono al Cauallo fredato, siche tutta la golla si enfia, et constrenze la golla. Unde à pena può fiatare, et bene male, e manza: et se chiama Stranguione per li vulgari, e curasi, à questo modo. Come vedi quelle gangole, et parono sotto la golla del Cauallo Subito cresce adesso si fa poner li settoni quemendoli sotto la golla del Cauallo menando li settoni mane, et sera conueniente mente, como si converrà: Anchora metterai nella testa del Cauallo coperta de

Lana

lanna, et ungerai la testa più volte di buttiro, et propriamente nel loco oue è lo Strangujone: et faratlo star continue nel luoco caldo, et se per questo le ganfole non si minuerà, come si conviene, all'hora si uorano exuolgere come il verme, et poi curar la piaga sensibilmente, et anco si pono exuolzer cu' polvere de risagallo, com'è detto de sopra: Ma sappi che'l polver d' rizalgaldo rode troppo forte la carne, et è come fuogo: et però se nol usar temperatamente in puocha quantitade.

21

Delle Viole

Ancora sono altre gianfole, che sono tra'l capo, el collo zoe sotto ciascuna parte delle ganasse similmente cresciono per la reuma del capo, e strenzono si le vie della golla che'l non puote manzar, ne bever alcuna cosa per l'infiatura. Unde se'l non ha aiuto, adesso si strinzeno si le vie della golla, che'l conuien che'l se getti in terra col capo, et a pena, o mai non si può retener, e questa infirmità se appella Viole: la qual se cura à questo modo. Incontinente le parerà infiate se uoleno zonzer fin al fondo con ferro assai caldo fatto a zo, over con lanzetta acuta, et

fender

fender per longo, et exenolgerle si come è detto del verme et questo è meglio à far zio cusì drio le masselle se besogna fare, e puo curar la piaga similmente. Z

22

Del dolor per troppo sangue

Vn'altra infermità s'inzenera nel Corpo del Cavallo, e feli nel Corpo molti dolori, et grandi: Li quali vegnono per troppo sangue, che è richiuso nelle vene, e fallo gittar in terra: el qual cura cusì: Quando tu'l vederai dolersi cusì senza che li fianchi enfiano remirando li fianchi speso allhora fallì trar sangue da tutte le vene d'una parte, et da l'altra, unde se potrà haver sangue, et poi menarlo à mano à picciol passo non manzando, ne bevendo fin che'l dolor lo habbia in tutto abbandonato. Z.

23

Del Dolor per Ventositade.

Vn'altro dolor nasce nel Corpo del Cavallo, che avien per ventosità, che entra nel ventre per li pori del Corpo quando le troppo sudato, e scaldato, et questa fa enfiar lo ventre fortemente, e li fianchi, perchè il Cavallo forte si afflige; e questo se appella. Dolor ventoso.

Lo

lo qual se cura, cosi. Prendisi uno Canello de Cane piu grosso chè tu puoi hauer, longo uno palmo, et ungelo d'oglio prima falli polver nel postirone la maggior parte del Canello, poi ligato pian con uno spago si chel non possa uscire, et fatto questo incavalcarlo desso per bochi montosi malenosi Coprire fregar li fianchi cũ le man bagnate nel oglio caldo, et cosi fregando, e facendo, lo Cavallo se rescalda, e la esce pe lo Canello dal postirone et poi se die darli cose calde à manzar; zoe cose calde granino, spelta, ò fieno, et bevà acqua cotta cũ corumo, et seme de fenochi in buona quantità, et refredata un pocho l'acqua misciarai un pocho d' farina d' formento non bene Fin chè non ha sede, et stagi in logo caldo, et usi tal medicina fin chel sia guarito: anchor val molto à questo dolor, e quando non puono urinar si prende un manipulo di savina ben trita si distempra in oglio, et in vino, e si li mette in lo uentre per la bocha. ꝫ 24

Del male per troppo manzar ꝫ

Auien un'altro dolor nel corpo del Cavallo per troppo manzar

orzo.

orzo, o altra simile uiuanda, chè non se smaltisse, chè zenera nel uentre molte infermità, et inflationi, et tanto afflige il Cauallo, chè à pena si può tenir in piedi, anzi lo fa per gran dolor zacer per forza, contra el qual se fa tal cura, pigliase malba, foglie de Viole, branca fina, mercorella; in equal quantità, e della semola di formento, et menase insieme tutte queste cose, et poi se pone l'acqua colata, et tutte queste cose in un orzolo, e procaci hauer un Canello grosso, e longo à modo d'un Cristier, et fà chel Cauallo stia più de drio; cha dauanti, perchè l'acqua del Cristier entri più leggiermente, et messa l'acqua nolse cu la stopa serar lo poi con un legno rotundo, et polito se nol fregar sotto il corpo del Cauallo de dui huomini; stia uno da una parte, et l'altro da l'altra, comenzando a fregar, et uenendo drio sopra el uentre e fregar Valentemente. Ungendo quà lo legno cu oglio caldo el uentre fortemente, et poi chel sarà fregato assai nolsi disserar lo postirone e mena lo Cauallo a pano rafrado, suso monte, et caualcalo fin chel habbia renduta l'acqua del

Crist.

Cristier, e delle altre cose assai, et cosi cessera il dolor: perche cessato la causa cessa l'effetto.

25

Dolor che vien per tenir l'orina

Avien ancho un'altro dolor per tenir l'Orina, che fa enfiar la vessiga, et ha dolori de molta maniera forte grandi, a et enfli lo ventre, et i fianchi, ma fa alle fiate contra la Vessiga un pocho di enflatione et se cura cosi. Prendera Cresoni, Cotogni, uitriola, radici de sparandi, e di Bruschi equal parte, e fa bolir nell'acqua insieme, et cotte conuenenolmente metteli sun una fassa longa, et ampla, et pone sopra la Verga del Cauallo, et intorno liga la fassa sopra el dosso come di par meglio star, e questo fa piu uolte rescaldando sempre, et refacendo in questo istesso. Ancora uale ozo se li traga la uerga fuora con le man onte cu oglio caldo zoe tepido assai po triderai alquanto del Peze cu l'olio, et ponerali un pocho di questo che ho detto

menu-

menudo nel foro della Verga; et anchi navebbe più se havesse comino cotto nel oglio, et mettiseli nel forame; como ho detto. Anchor vale àzo se tu lassi andar per la stalla lo Cavallo detto alcuna Jumenta; perchè per questa causa se moverà, perchè la voria coprir la Jumenta, forza la virtù e la natura forte se conforta.

20

~ Della Inflation dei Coioni, e Crepatura ~

Alle fiate avien che i coioni s'enfiano forte, e li avien per soperchi amori, e rei, et spesso l'avien quando manzano herba su la prima vera, perchè la verdura del herba, et l'humidità del tempo Correndo lizier li membri de sotto, et alle fiate catèno l'intestina per troppa fatiga, et rompeno la pellicella, chè è tra li budelli, et li Coioni, et perchè li coioni s'enfiano. La cura è questa. Prendi Aceto fortissimo e cretta biancha trita, et missia forte insieme si che venghi como pasta, mistando insieme miel, et sale tritto poni sopra li Coioni ungendo di questa pasta do ò tre volte al giorno. Remonendo

la d.a

untioni anchora vale del Cavallo si mette nelacqua frigida la mattina, e la sera, et lavasi per certo convenevole spatio, et non esser acqua forte, et ruginosa. Ancora vatene le vane scortate, et ben cotte con sonza nova de porchi; ponendoli di sopra l'inflatio convenevolmente calda: ma se l'inflation fosse perche le budelle fossero descese nelle coie volsi castrar lo Cavallo, et cavarli li coioni In fermo ond ambure imantinente remetter le budelle nel loco loro la cotura, et poi curar quella rompadura con ferri accesi, azo come se cura la piaga della borsa del Cavallo. Castra. 27

Delli Infusion delli Cavalli

Un'altra infirmità, che se appella Infusion, che vien per troppo manzar, et per troppa fadiga; perche per troppo manzar crescono li humori rei, et il sangue si sparse per le gambe, Unde infiano, et impedisce l'andar del Cavallo, siche se duol d'un pie, o di doi, et forsi de tutti, et è tutto greve nell'andar, et per troppo fadiga

avien

auien. ꝑ che li superflui humori descendono alle gambe ꝑ la rozza caualcatura, e la cura è questa se il Cauallo fi grasso, et de età perfetta adesso li darai bever quanto el vora, po li semarà sangue in gran quantità fin che s'indebelisca forte delle Vene usate dambordenti pori le Cabaine gambe, et metterà il Cauallo nell'acqua frigida corrente fin al ventre, et continuam.te volterai dentro non dandoli manzar, ne bever, fin che'l sarà guarito, ma se'l è Zouene magro non si li dia bever ꝑ niun modo: Ma tengasi alto con lo freno nel aiere frigido ligato, si che ꝑ forza li uenga extender lo Collo verso l'Aiere frigido Ligato quanto potrà poi faralli à modo de letto de piere sotto tondo, et grosso como pugno si che'l tegna su li piedi, ꝑ hoc ꝑ questo cargarsi sulli piedi sulle piere et tà in continuo movimento; si che le gambe sforzano à calar le lor superfluità pur che'l prema i soi piedi continuo, e si traga cosso d'pano de Lino bagna d'aqua, et non beua, ne manzi, ne se li lassi toccar dal sole, et questo fin guarisse ℥

Del

Del Cavallo Pulsivo

Avien un'altra infermità accidentalmte. al Cavallo appo il polmone, che sera le vie del Polmone, per che il Cavallo puote a pena Render lo fiato, Anci soffia continuo fortemente con le nare, et batte li fianco, et questa infirmita è lizier al Cavallo grasso per la subita fadiga. perche tartorie del Cavallo se serano presto per la grassella, che se scola dalla fatiga, et la scalda: e tal infermità se chiama pulsivo; et curasi cusi. Primamte. si li diano cose calde per desfar la grassa conzela nelle vie del Pulmone, et poi si li facia questa potione. Prendi garo foli ʒ iij, e nose noscate altre tante, Zenzamo, galanga, Cardamomo, e tutti equal peso, Cardi, Comino, seme d fenochio meno che le dette cose, e questo tutto polverizato, et mescolati ben con vin bianco, et con croco cennenette. distemperasi tutto insieme meschiando forte, et mettendo tanti rossi d'ovo quanti fosse tutta l'altra potd. et misciando ben maxime la potione tanto liquida che ben si possa ingiottir, et poi si vol aprir per forza la bocha al Cavallo verso l'aere senza freno, et metteli la potione nella gola con uno

Corno

Corno de bone, tenendo il Capo levato per spatio de una hora, sichè la pottion se sparga meglio dentro, et poi se meni à mano, o cavalcasi à piccol passo, sichè la potion s'incorpori ben dentro et non possi render per la boccha, e non mangi, ne beva niente un dì, ne una notte, azo per mangiar, et per bever la non perdi soa virtù, al secondo dì mangi herbe fresche, et foglie de consalice, o altre cose freschè, ch'haver se puono. Azo per la fredura dell'herbe se tempri alquanto la calura della potione, e se curara, stando firmamente se refresca: Ma se fosse anticha Credo sian curabile nere ch'alcun rimedio vi si troua Zoe chun fiacho e l'altro se seora col ferro à modo de crose, facendo do righi de scottadure, sichè per restrenger del fuoco si menimi il batter dei fianchi, le stare fendase, perche più liziermente fiatara trahendo il fiato, o buttandolo fuora. 29

Dell'Instostitura 3

Un altra malatia vien ai Cavalli per accidente, che fa retrazer li nervi, et amalar li Nervi dove sparge, et fali alle fiate infiar alquanto sichè il grame à

gena

à pena si puo prender, et strenser con li denti, e nell'andar par infuso, et alle fiate gli lacriman gli occhi, e questo auien quando el Cauallo, e caldo, et sudato se mette in luogo fredo, o uětoso perchel uento entra per li pertusi del Cauallo chalor sono aperti per il caldo per lo l'attrazimento delli nerui con langor delli membri impada l'andar del Cauallo, E questa infirmità in uulgar se appella insostitura, alla qual cosi se souien, Prima se metta nel luoco caldo, puo farai scaldar al fuoco Piere fortemente, e metterali sopra il uentre gitando el Cauallo à terra, et facendolo tegnir da dui homini, ò piu ponendo prima un panno de lanna grosso, longo, e lato, siche la mità li sopra la groppa, e po ui spingia di sopra acqua assai calda a poco, a poco sopra le ditte piere tăto chel fumo se sparga per lo corpo del Cauallo, o chel Cauallo suda forte all'hora inuoze nel ditto panno al meglio che tu poi, e tanto lo meterai cosi chel sudore se parti dal petto del Cauallo, et partito il sudor fregara le gambe con buttiro caldo ò con alcun altro

altro oglio ongendo spesso, ò farai q.to de paglia de formento et resti d'aglio, ò cenere, et de malua, e con questa tal cozina fatta in acqua si calda, com' il Cavallo potrà sostenir. bagnarli le gambe, et li nervi spesso non movendo il Cavallo dal luoco caldo, et sempre facendoli usar minanda calda fin che'l sia guarito

30

Della Scalmatura

Avien un'altra infermità al Cavallo, che lo deseca e dentro smagrali, el corpo, e fa putir la nose del Cavallo, come quella dell'huomo, et soleno tirar nel fesso del Cavallo vermiselli rossi, o bianchi, et questo vien per diuturno essercitio, et faticha, e poco manjar, et spesso rescaldarsi. Unde il Cavallo non può ingrassarse, ne prender conveneuole carne, et appellarsi da vulgari Scalmatura. Per lo curar se nol dar cose fredde, et humide temperatam.te à cacciar la secchezza dentro. Fà adunque questa Decot.e Prende foglie d'Viola, parietaria, branccorsina, Scaviola, malua in equal quantità cotte ins=

insieme, et poni della semola del orzo à coser, et cotte sufficientem.te e cotterai l'acqua per uno panno: poi metterai in questa acqua buttiro in bona quantitade, et della Cassia fistola si dessolua, et poi li farà Cristero d'questa decot.e un poco calda et lla tegna quanto porave com.o è detto de sopra di quel modo però et per questo se humerà molto dentro il ventre del Cavallo, anchò li farai usar la posion delli Rossi d'ovo, e Zafferan, oglio mistado e buon Vin, e dalisi do volte al di over tre à bever com.o si convien in la cura del polsivo.

31

Della Regiatura

Avien un'altra infermita nel ventre, chè fà rugir le budelle del Cavallo e fa gittar lo sterco avanti che'l sia smaltito e ense corrente, et acquoso, e se non se medica à pena non li reman nulla in ventre, e zo li avien alle fiate quando el Caval manza troppa biava, si che non pò smaltir e cavalcassi oppremo forte, et alle fiate avien per bever acqua freda da po

li

l'orzo adesso senza alcuno intervallo, perchè l'acqua si muove insieme col cibo crudo, et desfassi tutto, e per questo uritar lo Cavallo indibilisce tanto che non se puo tenir sulle gambe, et questa infirmità è appellata aragiato, e la cura si è questa, Quando tu vederai gittar lo sterco alla Longa à modo d'acqua all'hora li farai tuor lo fren, e la sella, e lassal in tutto libero, ne possendo fin che sia ristretto del insir, siche non zeta aquoso perche el mover del Corpo disecta, e move le intestina, el ventre, per che el è Inforzato di poter manzar le herbe freschi li zona molto, che son acôze de padir el stomaco debilitato per cason del orzo manchato prima sono molto utile è guardarli quanto puo dal bever perchè l'acqua per quel liquida e corrente e cresce l'infirmita, e questo se facci per fin che'l sia curato, e vien alle fiate che'l Cavallo cade in effusion si come è detto della infusione,

32

Della Chimera

Un'altra malatia vien al Cavallo che li descende

dal

dal Capo anticamente fredato e bien corso el reuma con moto che descende continuo per le nare come acqua, et alle fiate auien per lo Vermo volatile. Unde il Cauallo getta per le nare cosi tutta la humidità del Capo, e questa infirmità s'appella Chimora, contra cui se vol far cotal remedio, facciaseli testiero de panno di lana, et Vse sempre nel logo caldo, e viuanda calda, et alle fiate li zoua di pascer herbe piccole, per ho che'l Cauallo piega il Collo per tuoller li herbe, Unde la maggior parte di quelli humori correndo cadono fuora; et Val à questa infirmità alle fiate receuer lo fumo d'una pezza de lin, e de bombaso per le nare perho che quello fumo receuuto desta li humori zelati nella Testa. Ancho val à zo una pezza di lino ligata stretta in Capo d'un bastoncello, con zo unta di Sapone Sarasinesco, et messa nelle nare al più tenemente, che far si puo, e messa e mantinente cauatta, perho che fara molto starnutare, del che il Cauallo se purgarà, et auien alle fiate che'l Caual per questa cura guarisce, ma de raro, perchè suol aduenir per ho che questa malatia di più volte non se puo curare.

Della fred-

Della Freddura del Capo Confuse. —

Avien un'altra infirmità nel Cavo del Cavallo, che fa sternutar, et tussir, et ingrossa la golla, e fia li occhi, e fa lacrimare, alle fiate li fà batter li fianchi, e questa infirmità d'lizier avien quando el Cavallo se pon nella stalla calda, e poi subito si expon al vento. de che li convien usir, e perder lo manzar, e bever, et questa se chiama freddura de Capo, alla qual se soccore cosi; zoe che le giandole che se appellano Vuiole se cottano con lo ferro, sichè la cottura vada al fondo della giandola, la qual e posta tra el Cavo è l'Collo sotto la masella, col ferro aretondo se cottano, et forèno nel Cavo subitamente corendo, et li humori per la freddura exmoti saran constretti ensir fuora, e mettasi li setali li detti humori habian via d'ensir, anche se vol coprir lo Capo de testiera de lana mettendoli Buttiro nelle orecchie, e facendoli fregar l'orecchie assai: Anche à zo val assai Loio Lurino, che se fa de lor bacho posto à una pella de lino allegato al fren del Cavallo, bevendo lo Cavallo spesso. Anche ui vale la sa=

Savina ligata col freno, similmente lo fumo suo reduto p le nare, et cosi porà guarir.

34

— Del Restrenzer le Lacrime —

Vn'altra infermità vien al Cavallo, chè p la infirmità de Capo correno li humori alli occhi, e fanno Lachrimar continuamente, et alle fiate fano Caligine, ò nebule ouer turbulentia negliocchi, et alle fiate toglieno la vista in tutto. La Cura è questa prima se li occhi Lachrimano facciasi un Stritorio nella fronte zoe d'incenso, e de Mastici polverizati p equal peso, et meschiati con l'albume del ovo, et posti su una pella longa, e larga quattro dida si chè d'una tempia p mezo del fronte vada fin all'altra radendo prima ben lo loche doue tu die poner lo Stritorio, e tanto tenga lo Strettorio che gliocchi restino d Lachrimar, et poi quando el Streterio se uol Leuar su, tu uorai bagnar con aequa calda, et onzer cū oglio, pche tu leui senza dolore. Ancora ual che drio le vene maistre delle tempie se

Scottino

Scottino cũ lo ferro caldo, e se gli occhi fossero cali=
dinosi p ferruta, over reuma ponesi la stella sotto
ambi gli occhi quattro dedi de sotto, e po lo sar
trito cõ un Canello se metta ne gli occhi, et set
panno fosse ne gli occhi, o vecchio, ne antico pongasi
la Segia lo gromo delle botte el salgema, p
equal mesura, e trite sutilmente insiemo se
mettono con lo Canello negli occhi do volte al giorno,
Anchor Vol à cio lo sal misciato con lo sterco
delle luserte trite sutilmente, et soffiate negli
occhi, como è detto, ma è da guardar chl non segua
troppo, chl occhio non si guasti, e se l' panno fosse
antico unfose p.a col grasso d' Gallina.

35

Del mal della Bocca

Avien dentro la bocca al Cavallo una Infirmità, chõ
nascono inflationi a gianfie longe, e grande, como man=
dole in ciascuna parte delle masselle, et à pena le po
menar come è uso, et prender lo Cibo, et enfia tutta
la bocca p ~~la~~ detta Cagiono entro el palato attas=
si tanto chl Cavallo a pena s'ardisse d' manzar

et

et questa infirmita se appella de bocca, La qual se
cura cosi chè se la bocca e infiata togli sangue à mã=
tinente dalle Vene, chè sotto la lingua aprendola come
si conviene, et tratto lo sangue, come se fora andasi
de sale bona quantità, et altro tanto d' groma de
Botte, e trito insieme de questo li fregerai la bocca
acconçamente dentro mettendo prima lo sal al tartaro
nell Aceto, o in Vin fortiss.mo e se p questi remedij
l'inflation non minuisce, e non se parti apren=
doli la bocca, tagliandoli quelli giandole fin al fondo
con uno Ancino de ferro fatto picciolo à zo si li
possa prender, e puo tratte le giandole fregar la bocca
con sale tartaro, et aceto, et sel palato fosse enfiato
molto tagliato con la lanzetta p longo, et frega
la piaga con sal nonfrito, et cosi guarirà usando le
pdette cose.

36

Del mal della lengua.

La lengua inferma p diverse Cause nascono molte piage,
et diverse, chè alle fiate li nuce el freno dello morder
con li denti alle fiate p una infirmita chè s'appella
Pulzone

Pulzone, perchè l'afflize, et perde gran parte del manzar, e sel mal ti vien del traverso delli denti presso ò qui della ponta della lengua taieva tutta la lengua dali avanti perochè se indica esser mirabil male quello chè va per traverso el Cauaio se pezora poche, perchè el perda quella parte della lengua, ma sel mal fosse piccolo per traverso, o grando faciali questo Vnguento, Prende miel rosato, et altra tanta meota d' Corno de porco salato, et ottavo d' Calcina viva, et altro tanto peiver poluerizato, e queste cose bolliano insieme mesedando tanto ch' se ne faccia quasi Vnguento e de questo Vngto. ponasi sopra el mal della lengua do uolte al dì quanto basti lauando prima lo mal con vino tepido, et non ti si ponga freno fin chè sia guarito. 3

37

~ Del mal di Dosso ~

Detto hauemo della Infirmità che vien nel Cao del Cauallo, e dentro del corpo per accidente: Hor diciamo de quelle chè vengono per artificio sul dosso, chè vien per lo caualcar della via sella, over chè vien per la [illegible] bacha, et se reama in certe vessighe chè nascono sul

dosso

dosso, e rompesi el corio, e la Carne in lo dosso deuentano gran piaghe, che se chiama mal de dosso. Ma è da saper oue la fedita lesione, et malori, come son più presso alli ossi del dosso, tanto sono più pericolosi, et alle fiate e pericolo de tutto il Corpo. La cura è questa. Come vedrai enfiar in alcuna parte del dosso, farai Rader lo dosso nel luoco enfiato, et poi farai l'empiastro de farina de Formento Lucca tutta mescolata con albume del ouo, et poi tolle sopra una pezza de pano de lino, et mettila sopra all'inflation del Dosso, et non se vol leuar questo empiastro de sopra per forza, Anci al più el far si puo, et poi sel insira marza, et la quale reculta lo corio col ferro acuto alquanto caldo nella parte de sotto del enfiatura se fuori fin alla marza, si che tutta la quale se possa votar, poi se onze con alcun liquido ventuoso. Anche se fanno certe decotione e rompatura de corio nel dosso per lo carico d'alcun gran peso, e per troppo sangue, che nasce nel dosso, la qual se die rader intorno, e po de sopra sparger calcina viua misiata, con miel, si come fu detto nella cura del Verme, lauando sempre lo mal con vin bianco caldo, o aceto, et guardarlo dalla sella fin che

chel mal sia guarito, et sappi che in le predette cose zoe malatie del dosso se deno poner le polver che sono scritte de sotto, zoe mortera secca polverizata: Anche nal to lentischio polverizato ò Galla ben polverizata, e quel che nal sopra ogni cosa, come pronai, e la polver delle Fronde de Querci, che zà è caduta sotto l'Arbor, et nota chel sal desfatto nelacqua, ò nel aceto forte, et è meglio, repreme, et consuma la enfiadura del Dosso.

38

Del Corno

Nasce un'altra infermità nel Dosso del Cavallo, et rompe, et mortifica certa parte della Carne del Dosso, e fora fin al osso, e s'appella Corno, et cosi curasi. Prende le fronde delle Caulè, et trita con sonza d Porco, e pon sopra el corno, a zo medemo nal sutilissime mescolate con sale, et oglio de minati insieme e unza el Catto de sora con la sella, è con lo panello, et nota chel corno cade tosto del Cavallo se cavalca con la sella sopra ponendo alcuna delle predette medicine, et renovandole spesso e tratto

for

per lo Corno con la radice empiasi de stoppa tagliata minutam.te et involta nella polvere della Calcina, e del miel lavata prima la piaga con l'asedo tepido, e questo faciasi do volte al giorno, ma volsi guardar chè alcun peso non se li ponga fin chè la piaga non e ben fatta.

39

Del Solmone del Dosso:

Anche vien un'altra malatia del Dosso, chè fa enflatio, è dopoi marcisse la Carne, e questa nasce altro si per mala sella chè strenge troppo el dosso, o per altro desconcio Cargo, chè faccia mal al Dosso per chè li humori se redunano, chè ense fuori, e fatti marsi, over acquosi; et questo se appella mal de Solmon, et curase cosi; zoe quel tal appostema se vol tagliar d'intorno intorno, e tuorli tutti fuora cun la radice e fender lo mal da quella parte, ove l'pende piu si chè ponto d'putredine possi remanir nella piaga, poi pone sopra la stoppa intenta nel albume del ovo mutando al terzo die siemo; et Poi faci lo tutto como e detto del Corno. Nota chè l'urtiga morta e trito col pepe piu exuoglie lo Corio morto, et tutte le predette medicine

40

R. Spalacie

Vn'altra infermità auien p lo mal della spalla chè fa certa calosità de Carne sulle spalle p troppo cargo chè stringe in loro comè è detto d'altri se la spallacie e dura faciasi molle conto maluauischio, e cauli mescolati cū la sonza vecchia di porco, o cū lassenzo, Parietaria, brancarsina mescolate con la pred.a sonza e poi trite, et poste sopra, prima cotte, et questa mollificas.e se vol far auanti che le spalcie se tagliano, o chè s' ricalca si li metta.

41

Delle Barule, ouer Carboni.

Delle Barule, ouer Carboni cō li se de far comè ho detto de mal del Dosso za denanti.

42

Del Prurito della Coda

Auien anchora chè nel Collo del Caual usa algesere, e nel tronco della coda nasce rogna e prurito chè exuelze le radice delle Crine e exforzasi tanto de fregar lo Collo, et il tronco della Coda, che alle fiate se rompe lo Coio in tutto, et auien p. Inzehio sangue, o p mal humori; et Curase così farali semar sangue della Vena usata

del

del Collo asa, et poi l'onterai con questo Unguento. Prendi solfere uiuo, et altro tanto sale, e tartaro, et trita insi=
eme, è mescola con l'aceto, et altro tanto oglio è sera onguento è de questo ongelo doi uolte al di nello con=
firino grato prima lo loco tanto chel sanguini, e questo usi fin chel sia guarito. Ancho ual l'aceto
fortiss.mo misiato con l'orina del Garzon, e succo di Citrandoli onto lo predetto. Ancho ual lo litargirio
polnerizato, et misiato con fortiss.mo Aceto, et oglio soprposto.

43

D mala Feruta

Un'altra malatia uien al Cauallo nei lombi, che fa Dolor nei lombi, e nelle rene, et attraze li nerui
nei lombi e delle Rene, e uien per superfluità d'hu=
mori, et per longa fredura, e spesso per troppo gran Cargo: Unde el Cauallo a pena se puol rizar de drio, e leuar
le gambe: Questo dolor se chiama mal de gambe, e la Cura e questa. Farai rader li lombi o le rene molto
ben, e poi farai tal stritorio, che li metterai suso prenderai pece Nauale e disfatala calda stendila
su una pallicella longa e larga à modo delli

Lombi

lombi e rene, e polverizarai bolo armeno 3.i. armo=
niaco pega greca, Galbano, Alibano, mastice, Sangue
di Drago, Galle de tutte le cose equal. misura, e
sparli fora la pece della pellisella, ma vol esser al=
quanto temperata e ponerlo su le rene tese, e no
si levi fin chè levenem.te p si stessa si possa levar.
Anche val à zo chi prende la contolida mazore,
bolo armeno, Galbano, armoniaco, pece greca,
mastice, alibano sangue Dragone, sangue di Cavallo
freseo, e sia tanto lo mastice, pece, libano quanto
tutte le altre cose, e polverizarli insieme e da p si
e poi la batterai bene con l'Albume del ovo, e
buona quantità d' farina de formento, e mette=
rala sora una pelle d' lino forte, et componerala
sopra le rene come è detto: Anche val più d'ogni
altro remedio poner sora le rene, e lombi se cotti col
ferro caldo facendoli molte verge con lo ferro p logo,
et p traverso à una e l'altra rena e questo salda
più le rene che l'impiastri p detti, et più strenge li
humori e mutiga li nervi e l' foco stringe la Carne
e li humori reprende e strenze, onde verisimil e
che p alcu sti rimedij lo Cavallo se cura, et meiora

Del

Del mal nell' Ancha

Viene un'altro malore al Cavallo che del move il Cavo d'Ancw o chi parte alle fiabe da sow dove se de mover naturalmente, e sto malor vien de lizier nel comenzar del andar del Cavallo, ò nel correr, quando el pie se carga forte verso la terra stortandosi, e q̃so mal s'appella Scalmato. La cura e questa zoe Una stellata sotto l Capo sufficiente del Ancha per uno someso se pogna zo li humori che son corsi p lo dolor allo malor d' l'Ancha habbian via d' uscir strenzandoli sow intorno con le man spesso al di che la putredine possa venir à estrema, et ancor se vol mover lo Cavallo à piccol passo d' za, e de la, siche p lui de lizier li humori correno alla stellata, po fan un stritorio à questo modo prendi pece Navale, e pelle greca, e libano, e mastice, et alquanto sangue d' Drago, ma tanto la pece Navale, quanto tutte le altre cose, et pulverizate disfaciasi con la pece Navale, e questa mestura se metta sotto l' Capo d' l'Anchia al più

calda

Cotta chô poni soffrir extendandolo ditto l'ingiastro
sora tutta l'ancha, poi sparse d' sora stoppa taglia=
ta minuta. Anzi nol se farai far setali nel loco
magagnato à croce, accioche moviendo et sedate li
humori chô sono scorsi se purgano. Anchor
ultimo rimedio eht loco oue è il male per longo
e per trauerso del ancha si scoti faciando verge
longe percho eht foco naturalmente ristrenze li hu=
mori com'è detto d' sopra.

45'

~ Dello Spallato ~

De malori, e d' magagne auien como di queste d' l'ancha
ho detto ma tanto ui si zonze chô alle fiate per la ma=
gagna della spalla chô può uenir per la ferita d' un
calzo de cauallo, è d'appella spallato è la sua cura
è come dell' Ancha

46

~ Del mal delle Falze ~

Auien lo mal della Falce per molte cason zoe per ferita
d' calzi alle fiate per tronco d' legno de spina ch'entra
d' che la falce del cauallo magagna è le fiate enf=

enfia, pho̊ch quel luoco è delicato, et nervoso, e poco Carnoso e quando el Caual fa mal molto l'affige ∴ Unde se cura cosi. l'inflation, ò il male sara in luoco duro, et per calce d' Cavallo prima raderai lo loco ben, poi prende parietaria, assenzo, Brancorsina le foglie de fomine ben tenere, et tribe insieme con Sonza vecchia de Porco in bona quantitade, e metti in un vassello mondo, e cozi insieme misciando al= quanto d' miel, e d' oglio, et de farina d' formento con= tinue misiando insieme fin ch' ben cotto, poi li metterai questo Empiastro sopra l' malor tanto caldo, quanto possa soffrir, et legarai con una pezza d' lino sufficien= temente, e questo se renovi tre ò quattro volte al giorno o piu sel bisogna. Anchor lo succo d' assenzo misiãdo, et del Apio con Cera, e Sonza, et alquanto d' vin bianco, e d' oglio, et bollendo insieme mescolando zonzerli della farina d' formento, et poner sopra lo loco malato, et se l'enfiatura fa putredine forarsi con lo ferro acuto assai caldo cadente della parte piu bassa, si che la putridine possi per si stessa insir, poi ungerai

con

con butiro, et con altro unguento lo toco do molte al di, e set mater se convertisse in sopr'osso duro, e cozasi lo corio sopra lo sopr'osso col ferro caldo molto ben.

47

D. Granella del Petto.

Avien alle fiate ch'l petto del Cavallo s'agrava tanto ch'l par chè sia impedito nel andar alle fiate per troppo sangue, alle fiate per troppa fatiga, e per troppo peso, e s'appella granella de Petto. La Cura è questa ch'l se convier cavarli sangue d'ambi le vene del Petto usate poi ponerli li setali menandoli do volte al di, come hò nel capitolo dei nervi, e porti lo setale per spacio di xv. dì, et guarirà così.

48

D. mal de Gambe.

Hor seguita del mal de Gambe dei piè de l'ongie, e li rimedij

49

De Perde.

Questa infirmita s'appella perda naturalmente; alle fiate avien alla garetta, et maxime ai zoveni Cavalli chè son smagrati per smisurata fatiga per la lor debeleza,

e

e tenerella, ma più presto vien alli ingrassati vien una inflation nel Garetto à modo de noce, e mazor alle fiate, e vien entro, et alle fiate di fuora, et appellasi gerda, e curasi così zoe chè quando appar nel garetto farali cottura per lo longo, e trauerso di l'enflation, et fatte queste cotture nelle gerde, prē=derai stereo de bò fresco con oglio misciato, e ponerai assai sopra dette cotture seme ma non più lo Cavallo così cotto se lige con le pedicæ alli piedi, sichè nō possa cō la bocca prender lo loco della cottura ne fregar con l'altro piè chè per lo prurito della cottura volontieri se morderebbe lo loco se vi attinzesse, e non si toccano le cotture per sotura di polvere ò per acqua fin à noue dì, e questo sè osservi diligen=temente, et ungasi le cotture semel in die d'oglio caldo un poco levato lo Coio delle cotture, et passati li novè ò diese dì el Caval se tegna in una frigidissima e correnbe acqua sichè l'acqua tocchi le cotture della mattina fin à meza terza e po tratto el Cavallo da l'acqua lo polver sottilissimo della terra si metta sopra le verze delle cotture, over cinere di cilice, e si metta sopra el polver com'hò detto, è così se faccia la matt=

mattina e la sera fin che le rompature siano sal=
date, perchè l'acqua corrente e frigida e disica li hu=
mori et le piage del fogo salda, e strenze, e nota chel
Cauallo cotto se de guardar che non se morda, o
frege perochel roderaue tutto zo chel trouasse fin
all'osso. 50.

℞. Fontunella ouer Sgaruancho

Vn'altra infirmità uien ai Caualli intorno le garette dal
lato dentro che fa enflatio alle fiate intorno la uena
maistra, che se dice fontunella, e traze humori conti=
nuo per la predetta Vena. Vna quando l' Caual si fatica
conuien per ferla per questo dolor se nel andar, e questo
uienli per quella medema Cason che la gerda, e s'ap=
pella sgaruano curase cossi. Che quando per quella
enflation sotto il garetto amantinente se uol alzar ac=
conzam.te suso nella parte d' dentro la cossia la uena
detta fontunella che ua de sotto ~~le garette~~ per mezo li sgar=
uanari e tira li humori e fa enflation, et allatiata la
detta uena e tagliata po come si debe se uol tuor d'
sangue tanto et fin che la uena non buti più san=
gue

sangue e ꝑo l'enflation delle sparuanare ꝑ longo e ꝑ
lo storto se scoti como se dessia, come è detto nella cura
delle gerde — 51

Della Corba

Avien un'altra infirmita sotto el Cazzo del Garetto nel maistro nervo dretto e fa inflation ꝑ longo del nervo ꝑditto e contiuno al nervo, ꝑchè quel nervo sostien tutto el Corpo de ciò se dole nel andar, e questo avien quando el Cavallo zovene se Cavalca mal ꝑ metterli troppo gran peso adosso ꝑ la troppa fatica lo nervo se convien ꝑ forza gregare e se chiama Corba si chè prendi lo nome da Segua. La cura e questa, quando chel nervo Infermo chè se comenza dal Cazzo del garetto, e descende appresso li piedi nella parte dretta della gamba, Unde el pare alquanto piagato e narcato, ò ingrassato a lor l'infiation d' questo nervo s'ea ꝑ longo como ꝑ traverso con molte cotture se vol coser, e puo far tutto come fu detto nel Capitolo delle gerde: ma è da saper chè in qualunque parte delle gambe se fanno le cotture fatte ꝑ longo, e torte se coprono meglio delli peli

e

e marenо meglio, e meno nocenо al Cavallo si per cason delle costure alcun nervo fosse toccato dal foco: —

52

Delle Spinelle

De quel malore che si chiama spinelle, come delle Corbe, e detto di sopra, ma nota che per quello che'l foco e ultimo rimedio, et tutte le medicine al Cavallo sempre le rige, o verge delle costure se devono far accomodamente Cave siche non bisogna ritornar al rimedio del Cavallo: —

53

De soprossi de Gambe.

Nascono alle fiate molti soprossi per diverse casone che vengano adosso delle gambe alle fiate per ferita de calci d'altro Cavallo, o mullo, alle fiate per altri malori, ma non nocenо tanto quando fanno sotto le gambe, et appellasi soprossi, et nascono non pur nelle gambe, ma in piu lochi del Corpo tutti si comenzano con inflatiō.
La cura e questa quando comenza parer una Carne dura callosa in alcuna parte et poni passar in soprosso raderai prima ben lo coio delli Piedi, po prendi as=

assenzo, parietaria, Apio, Branca ursina d' queste herbbe q̃llo chè trovi teneritt.ⁱᵐᵒ e trita ben con la sonza vecchia d' porco, e p̃o cosale convenevolmente, e cotta, e calda q̃to ch'l porà suffrir ponerai sopra'l mal. legato ben acconza: mente, e sappi chè Impiastro molto val a ciascuna inflation, chè vien p̃ ferita, p̃chè l'mollifica; Anche val a tuor su tutto la calosità le radici del maluischio, e quella del Giglio, e quella del tasso barbasso trita con sufficiente sonza, et cotta, e poi sopra quella con la pela a modo d' empiastro renovandolo spesso, ancor val la cenola rostita sotto le prune trita con libette chè nascono in Terra mescolato con oglio, poi debatuto bene, e cotte, et sora posto caldo, e ciascun d' questi Impiastri se remoueno, renovando do, ò. tre volte al dì; e se quella Callosità non è fresca, ma antica e dura radendo prima lo loco, p̃o se vol minutamente con la lancetta scarificare, si chè, sanguigni bonamente p̃o ponerai tanto sale quanto tartato legato stretto con una pella fina, fin al terzo dì, et poi desliga dal con butiro o mentuoso. Anchè val che raso lo loco. prima tu prendi uno ovo; e concilo nei Carboni, sicto

siche vegna duro, e metteralo caldissimo sopra la detta calosità, et à modo d'una cresentella, o fogalletta legate d'sopra fin al 3.^zo giorno non se movi, ma chi do notte e più se te parerà che 'l bisogni. Ancor nal lo sterco della capra con farina d'orzo con la ceta nel aceto fortissimo debattudo, e posto à modo d'Impiastro, e se sta callosita non se può curar per alcun d'questi rimedij, ma deuenti sopraosso curase con le cotture sufficiente, e questo è l'ultimo

54

Del male tintione

Auien un'altro malor nel neruo della gamba nazana, chi nose al neruo grandemente, e lo indigna, et alle fiate fa infiar de zo le vene d' sizier nel andar, o nel corso. Vnde el Caval conuien per forza dolersi, e sto dolor se chiama atinto, o tintione, et curasi cusi. Amantinente chi quello neruo sara percosso, et magagnato per la predetta cason, falli cuor sangue dalla vena usata, chi dentro della gamba, e fa che 'l alzi un poco su la gamba notando humori corsi ai loci dogliosi, po se faza empiastro molificativo,

et

humiditativi con l'infiation, e l'indignation del
nervo, de ste cose prendi fen greco, seme d' lin,
squila frementina, radice malmauischio in egual
quantita insieme con sonza uecchia d' porco se
tritino accontamente, et incorporino insieme, e
bollino misciando continue, e cotte sufficientem.te
pongase caldo sopr' il neruo p la longeza del
neruo co una pezza de lino sopra legando.
Anchor ual la cepola rostita, e cotta trita con
lumbrici terrestri, con limace, et butiro desfatto
insieme, e debattude queste cose cozasi tanto che
uengano spesse, et poi raso prima il neruo tre
uolte al di secondo de questo ongnento soff.a quel
neruo, e sel mal fosse uecchio, senati sangue
della uena usata, che e tra la zontura e l' pie, et
poi se facino le medicine p dette, e se le non giovano
al neruo malato all'hora raso prima intorno se facia
stritorio de polnere rosso e d' Album d'ouo, e de
farina come fu detto nel capitolo del mal feruto, et
inuoluasi lo neruo de canapo, o de lino col predetto
strittorio, e no sine toglia fina noue giorni, e po se
ne laue con uino tepido unzendo sempre il neruo

d

d'alcun onguento ventoso, e se questo non valesse, soccorrasi con le cotture, et se conuien a ço:

55

Delle Galle

Le Galle nascono intorno le Conture delle gambe appo li piedi, et anchora che nascono, come ho detto naturalmente, non di meno spesse volte avien che troppo Ledame d'stalla lor che le ambe bagnate li humori naturalmte. se dissolueno, et alle fiate per troppo caualcarsi, quando el Cauallo giouene s'affatica, et alcuni soleno curar le gambe cosi, Coe che fendeno lo Corio, ou'e la galla, e quella vessiga che se fa la galla d'fora con l'ongie, et scarnano con gran Cautella exuelzerta, e sotto lo Corio metteno lo poluer del rizalgaro dentro, e cosi destrugendo la galla in tutto: ma prouato azo cercando sottilmente che tratto, o deradicata la galla della Contura del Cauallo guasta in tutto colo rissalgar. Anchor la galla pur torna, siche per questo la cura non se faza. Bene e ancora questa cura dra molto pericolosa perche tutti li Loci delle zonture sono neruosi, et pieni d'arterie, o da ven=

nerventro, et perho è da temer à tagliar quelli per qualunque modo, ma quello che ho provato te diro di perfetta cura. Le chè debbi tenir lo Cavallo con le galle in frigidissima acqua mattina e sera fin alli zenochi, e si faccia per alquanti giorni, fin che le galle discrescono. Poi intorno le zonture, et sono galle si faciano le cotture, come si conviene, e si curano come è detto de sopra e per restrenger dell'acqua, et delle cotture non crescono, ma descrescono le galle:

50

Delle Grappe

Altre infirmitade nascono intorno le zonture delle gambe appresso li piedi, chè rompeno lo coio, et la Carne per longo, e per traverso son usate di fender continuo gettano putta, o acqua In tanto afflige el Cavallo et andando se conviene doler, et vien per superfluità d'humori chè descendono allo loco, e sono le grappe come fosera ma infecto chiamase grappe. La Cura e, che vassi li pelli della zontura prendera tre parte de orpimento, et triti insieme con acqua cal=

caldissime si debatteno, e tanto cozeno insieme met=
tendo una pena d' gallina se peli amantinente, e
de questa decotioni se li onza la zontura, e forma
decrepationi tanto calda quanto et possa suffrir,
et cosi lassarla sulla zontura Inferma tanto chei
legermente cadeno, et con l'acqua calda assai le zon=
ture cadeno, siche li peli pur cazeno, et poi si
lenano le crepacie con la acqua della decotioni
della malba della semola e del seno d' Castroni
d' cera noua e de rasina, e d' gumma de pini equal=
mente, e tutte ste cose bolleno insiemi debattendole
Insiemi, e de sto Vnguento alquanto tepido doi
nolte al di con una pena d' gallina sufficientemente
se ongano le Crepatie lauate prima con uin forte
alquanto caldo, e cusi facia fin cho le fissure siano
calde guardandolo dal polnere, e dal Fango, e dall'
acqua, et poi saldate le crepacie alla fase, e se tas=
seli La nena nella parte dentro della Cosa comi se
conuien nel Capito delli sparnameri, et nodato il
sangui della predetta Vena sufficientemente, nella
Zontura Inferma se faccia spesse cotture pp tuota
La zontura, e cuntinua si cura, me e detto delle
altre

altre, ma è da sapper chè questa infirmita de Crapacie perfetta bene mai non si curano.

57

Delle Crepacie

Ancora vien unaltra Infirmità dentro della Zontura della gamba, e del'ongie, chè rompono lo Coio, e la Carnè à modo de rogna, e danno ardor molte stable ai Cavalli chè vien per la fumosità della Stalla, com' hò detto, bagnate le gambe, e non asciutte con Lo Sugatoio comè se debbe, e si chiama Crepacie, e uolsi curar per tutto, comè le Creppe saluo chè uale Lavare la uena ne far cottura, ma tosto si conzi alla Cura chè tratti li peli della Zontura onzasi di quest' onguento. Prendi Orpimento B.i. e A.° poi misciati insiemè, e ben triti conciasi insiemè fin ch' sia speso misciato alquanto de Calcina uiua debattendo con la spatola tanto chè sia comè un' Onguento, e de questo alquanto caldo se onza do uolte al dì le Crepacie secondo hò detto de sopra, sempre guardàdo della lordura, e dalacqua, e non si ponà l'onguento fin chè le Crepacie siano lauate con uino, et asciutte; Ancor nel lauar, e fregarle con l'Urina del

Garzon

Garzon, e sappi che l'onguento detto mirabilmente adopra, et à saldar e constrenger le crepacie, ancor Val quest'altro onguento. Prendi arsenico ℥ i., Cerusa ℥ i. trittasi, e mesedla con l'aceto, e sonza miel et oglio ongasi le crepacie pian con la pena lavando p.ma con lo vin tepido: & l'altro tanto di miel liquida fulzine ℥ v, Verderame ℥ iij. &

58

Della Storzetura

Alle fiate vien chè la zontura delle gambe dredo appresso il piè, enfirma per ferita in alcun loco duro, ò per lo strabucar del andar del Cavallo, over lo piè si li pime extorzendo, e quel loco, e pien de nervi, e dartarie e però e delicato si chel Cavallo si dole, et appellasi storgiato, et curase cosi. Faciase polver de semola mesedlasi con l'Aceto forte, e con sego di Castrato, e fa bollir finchè sia spesso comm.e onguento poi extendelo su una pella, e poni su una zontura tanto caldo quanto e potra soffrir, e cosi caldo muntarlo do uolte al dì; et se la zontura havesse qualchè inflation per lo indinaimento de nervi falli impiastro di fen greco, e sem.e de lino exquilla, et altre

cose

cose, com'è detto avanti in altri Capitoli, e se pona sop.a
la Zontura, e se questo Dialor alcun osso se movies-
se dal sol levarsi lo pie sano; e legaseli alla Coda
al meglio ch'si puo, e poi se mena à mano verso
a monte andando piano però che p lo peso d'calcarsi
tutto, ma volsi far un mollificativo q.ta chiodissi e
se così l'osso non tornasse al luoco suo, et inflat-
se con durezza somegnaseli con la cottura ch'
e l'ultimo rimedio.

85

Dell'inflation delle Gambe

Avien ch'le gambe del Cavallo d'detto generalm.te
enfiano p superfluità d'humori ch'correnoli e
questo vien quando el manza herba fresca e tenera
però ch'l'herba move li humori, e così corrono alle
gambe, de ch'lo Caval devienta pegro de dreto, e
chiamase mal inflation d'gambe, et curase così.
Levasi la vena grande della gamba infiata, e prima
notato lo sangue de sta vena tagliata quanto biso-
gna, prendi cretta bianca, e triba assai con aceto for-
tissimo se bata misciando del sal ben tritto si ch'si
facia com'pasta, e de questo s'impasti do volte al

di. A questo anco val lo stereo della capra desfatto in forte aceto, et altro tanta farina d'orzo des=battuto como pasta pongasi sopra lo male, como ho detto.

60

Del l'inflation del zenochio, over spina, over spiron.

Vien alle fiate che i zenochi dei Caualli, o le zonture efiano e masse. se tronco, o spina ha tocco alcu nervo, e però el Cauallo alle fiate conuien dolersi. La cura è questa, à tirar fuora qualunq. de ste cose vadese prima el loco interno, poi si prenda tre capi di lacertelle, e triti alquanto si ponemo sopra la piaga ligando con una pela: Ancor val la scorza della Cana, et le radice del pomo Codogno trite. Ancho valeno le limace cotte trite e di=casute con butiro: E nota che queste medicine spesse volte renouate trajeno delle Carne. la spina el tronco, e trotti fuor Curati la piaga con l'albu=me del ouo, con altre cose da saldar, como è detto sopra la inflation.

61

Della Torina della zontura:

Vi

Vn'altra infirmità vien al Caual che s'appella Forcina dentro la zontura del Pie e l'ongia sopra la corona, ouero li pastorali; et fa nel principio una callosità di Carne sopra il pie: laqual vien per ferita del pie in loco duro, e per descenso cason sol venir spesso, e se non se cura nel principio diuenta cosa durissima; et alle fiate se distende per la Corona, Vnde el Cauallo è molto impazzato nel andar. La cura è questa sel Caual è giouene facciasi rimedij che sono detti nelli medicamenti di l'ossi rotti; Et nota che stà Infermità è tediosa, perche lo loco oue nasce è pieno de vene, e de arterie intrigato:

62

Delle Crepacie

Nasce Ancora Vna Crepacia grande per lo Transito per caso delle altre crepacie come disse di sopra che vien tra la Carne, e l'ongie; et impaza l'andar piu che le altre crepacie sopradette perche continua piu con l'ongia, et calca per lo di piu la sua Corona se fa con onguenti; et alle fiate se quelli non valessero co.

Cotture

Cotture, zoe chè le Crepatie si erzano fin al fondo con ferro tondo in capo, p. ho ch'l luogo fa discrescer la Crepatia, e non lassa più discrescer.

63

Del Cancro della Zontura

Vn'altro malor vien al Cavallo apresso la Zontura alle fiate altro, e vien p. alcuna piaga vecchia non guardandola dalle Zordure è bagnar deventa sto malore, che s'appella Cancro, e la sua Cura è questa. Prende prima sugo d'radice d'affodoli ℥ vij. ℥. Calcina viva ℥ iiij: orpimento polverizato ℥ ij, e tutte queste cose se battene insieme poi se pone in un Vasel d'terra serrata prima la bocca del Vasello acio lo fumo el vapor non possa uscir, e lassa tanto bolir ch' divent polvere, e de sto polver do volte al di se mette nel Cancro con l'Aceto forte mortifica'l Cancro, poi si cura la piaga com'ho detto de sopra. Segno de sua mortification fi quando enfia intorno. A zo val ancor il sterco del Homo polverizato, et misiato con altro tanto d' tartaro arso. Anche val tartaro mes-

colato

mescolato con lo sale, Anci nel to oio trito col Pipe e con piretrae con poco de sonza de porco vecchia, e trita si mettano sopra el Cancaro sia mortifica. Et nota che'l polver delli afondoli, e più forte de tutte le altre medicine, e non si de usar in loci nervosi però che in tali logi se vol guardar da tagliar e da coser, ma nelli loci Carnosi non si può tenir la cottura e però si procura lo Cancro nei logi carnosi meglio che in cotture, e con tagliare &

64

Della Fistola

Vien alle fiate per antiqua piaga un malor dentro della piaga che va rodendo, et cavando fin al fondo della piaga, e fin all'osso, che nasce per piaga mal curata et alle fiate per cancro mal curato perchè che'l Cancro de liggier si converte in Cancro se ben non si cura. Soccorrasi alla fistola con la polvere d'afondoli mescolando altro tanto polvere d'orpimento, e polverizati assai debattito con sugo d'Aglio, de Cendia, de Lebio per equal mesura, et misciati insieme bollino con miel liquido, et alcto quanto de ditti sendi mescolando insieme con la spatola fin che vegna fatto com' onguento,

et

et mettasi in la piaga della fistola do volte al dì, e sia legato lavando prima la piaga se bisogna con asedo, a questo val se prendi orpimento, Verderamo; et calcina viva equal mesura, e polverizata assai mescola insieme con sufficiente suco di piretro, e detramento, e tanto miel, e aceto quanto basti; e coquasi insieme mescolando, et mette nella piaga, poiche li haverai fatti ma dali do volte al dì, lavando prima la piaga con l'aceto, e quel che più forte di tutte le predette cose, è lo rizargaro polverizato metter nella piaga temperatamente lo segno della mortification è chiritorno la piaga enfia e rossa dentro, et mortifica la fistola, e da curar la piaga com'è detto nel Cancro. Ancora val molto la radice lebore bianco se si pon che la rode, e disecca, et io l'provai nel piè del Cavallo mio, e Aniccena la loda molto.

65

Del Infusion over Dewnersa:

Un'altra infermita vien al Cavallo nelle Carne vive, che sono dove se zonge l'ongia, et la Carne che maza l'

andar

L'andar com'efusion, e vien in un pie alle fiate in tutti. Nota che sel è pur in un pie e non si medi= gi venir sol in tutti, e non li vien per mali humori che sono incorsi li per la predetta fumosità e più lizziermente li vien sel Cavallo fosse alacqua e In fuoso e fosse mal asciutto e questo Zonbe noci= menti, et giaga nella lengua de Caual, e per lo malor della Lengua se puo conoscer de lizier la predicta infermità, et se chiama mal pinzenese, e curasi curasi così. Che l'ongie malate fin che vegna la sotilita sotto la sola del pie prima se mondi e po con la resoneta del ferro la bolesia del pie fin al vivo d'l'ongia sottilmente acciò la bolesia d'ogni lato possa più apertamente exalare po dandoli parte della bolesia semera sangue che se vadano li humori po con ferro acuto caldissimo da luna parte e dallaltra fin al fondo se forino guardando li pie infermi da lordura del fango, e e da l'acqua, e non si fatigano, po si faccia d' semola, aceto, e sego com'è detto nel Cap.° della In= tertitiadura e queste pone tanto calde quanto porà soffrir estese su una pezza si liga sul malor renovando

do

do volte al dì, guardar si vol lo Cavallo de mangiar herbe, e cusì guarisce, et cessando l'malor guarisce lo mal della bocca &

66

Della settola dell'ongia

Visto havemo delle malatie delle gambe, mo convien dir delli mali d l'ongie. Nasce un mal nel'ongie del Cavallo nel pe che fende fin al tuelo dentro p mezo l'ongia, et alle fiate comenza la fessura da un lato della corona del pie, e va p longo desotto fin all'altro lai del pie ò dell'ongia, e zeta alle fiate lo vivo sangue p la fessura, et vien p lo mal del tuello, che stà dentro d l'ongie. Quando la predita infermità habbia comenzamento e del tuello, alle fiate vien quando el Caval e zoven p la tenerella d l'ongie pò che'l tenero tuello vacio magagna p troppo premer, ò p feruta, e catte convien doter, e chiamase setta, ò settola; e curasi cosi. Cavasi prima la radice della settola, e curasi cosi verso el tuello la corona del pe dentro el vivo e morto d l'ongia cù la rosinetta tagliando de sora fin che comenzi à sangui=

Sanguinar, poi prendasi el serpente che ha nome
madrasso, e tagliase per menuti pezi gittando prima
via el capo, e la coda, e quelli pezi se cosano in
un vasello pien d'oglio commun fin che la carne
del serpe se disfacerà nel oio, e li ossi si partirà,
e de questo si facia onguento con asi la radice
della setta fin che sia guarita guardando el pe
de turdura e de l'aqua, e non manzi herba.
Altri son usati cavarla così, zoè che tagliata
prima l'ongia con la rogieta sopra la setola
fin al vivo la radice della setta coquina fina al
fondo, o la mortificano con la polvere dei
affondoli, ò con altro polvere che mortifica lo Cancro,
poi fanno una rasura d' polver d'incenso, e de
mastice meseclato, e poi cotta con sego de castrone
e cera egual mesura, e fan unguento, e questo
onzendo do volte al dì fin che è salda la carne d'
l'ongia: ma hò provato che più val l'onguento
del serpente, e sapi che se li pezzi preditti del ser-
pente se pon in un spedo al focho, e quando li co-
mensa coser e à disfar e si coia la grassa che cade
è

e ponasi caldo sopra el male, che s'appella pul=
mone e lo consuma e guasta in un di, ma volsi
guardar, che de quel grasso non cada in altra
parte del dosso, nel polmon ha la seta dei pie
e toda sto onguento: Prendi Armoniaco, galbano,
Serapino, pece greca, olibano, mastice di tutti
egualmente ʒ ij. sego d'castrone lira j. Cera ij;
oio ʒ. trite quelle cose che sono da tridar, con con
l'altre cose meti in un baratolo novo al foco
movendo con un bastoncello, et incorporando in=
sieme fin chel sia disfatto, poi leval dal foco, et
servalo alla bisogna.

67

R. Sora posta nata al pie

Vien un'altra infirmita alla Corona del pe che rompe
la Carne fra l'ongia, la carne e settinecchia di=
venta Cancero e questo vien perche el Caval sora pon
un pie a l'altro, e calcasi, et appellasi sopra posta,
e curase cosi Che come el Corio se rompe tanto se taie
con la rognetta de l'ongia che è piu appresso alla
piaga che non preme, ne tocca carne nina, per hoc
quel

quel premer sia noioso e non lassaria saldar la piaga, e taiata l'ongia intorno prima sanata la piaga col vin caldo, o aceto curasi la piaga con le cose da saldar com'è detto de sopra, e guardasi el pie da l'acqua, et ardor fin chè la piaga è salda: ma se per negligentia, o per ria cura la piaga se converti in Cancro curasi come Cancro, e se converti in fistola curasi como fistola. 68

Della Inclodadura fatta in qualunq. guisa

Delle inclodadure chè se fano nel pe del Caval se vol veder, e mostrar la diversità. Avien adonq. Una maniera di inclodadura, chè magagna lo tuello dentro unaltra sichè passa dentro lo tuello, e l'ongia. Ma non noce il tuello, la terza, e chè noce al tuello ma toca el vivo de l'ongia, e noceli, la prima maniera e assai pericolosa, perchè la noce al tuello chè è una tenerella dossi fatta à modo d'ungia, che nutrica l'ongia Cezeta e la radice del ongia a se tene, e curase cusi. Sel tuello non ha

ha mal zoe col benefitio d'disolare longie, come nel suo loco mostrano, ma sel tuello hauesse alquanto de mal descopvasi col ferro decernulo so l'ongia appresso la piaga appresso l mal fatto se taia d'longia fin al fondo chel mal si descopra e uedesi e discoperta l'inchiodadura sota ongia si taie sottilmente, e spetialmente intorno el malor si chè sia conueneuole spacio tra l'ongia el malor, e chè l'ongia non rimane sacosta l'mal pzo chè piacerebbe la consolation, et renouation della carne è d l'ongia noua, e fatto questo empiastro la piaga d'stoppa inuolta nell' albume del ouo so si cura col sale minuto, e con forte aceto, e poluere de galla o de mortura o de lentisco, come dissi.

Dell' Inchiodadura d'tuello

Ma se l'inchiodadura passa dentro al tuello e longia chè la seconda maniera, e men pericolo pchel tuello non è magagnato se non da lato e uolse curar cosi prima se discopra la inchiodadura fin al fondo taiando del uiuo e largando la piaga longia intorno la piaga, si chè non tocchi lo mal poi l'empia di sol menuto lauando la piaga si chè non tocchi lo mal prima con

con l'aceto con la stoppa bagnata nel aceto lo pie malatto con una pezza se legi e curasi poi do volte come è detto di sopra.

7°

Della terza maniera d'inchiodadura

E se ben la terza maniera d'inchiodadura non tocha el truello, ma passa pp lo mezo dentro del Viuo, e l'onzia curasi facendo in tutto como nella seconda maniera, ma tanto se zonze cho l'ongia si taia fin al fondo della inchiodadura al malor dei Caualli si che nessuna sotura se possa tenir nel luoco del malor, ma l'altre inchiodadure cho non toccano lo truello se curano d'leggiero descoprendol mal fin al fondo como se conuien zoe con le scripte de sotto se po o oio, o alcun ventuoso posto nella piaga anchora con sal e tartaro triti. Anchora val la selizine debattuda con sale e con oglio. Ancora val albumi del ovo co l'aceto debatuda. Ancora val lo pulure delle galle, d'mortura, de lentischio e lauasi la piaga prima con l'aceto, e sappi che l'altre infermitade di pie e d'l'ongie cho vien pp cason d'chiodo

Chiodo, o de tronco, ò daltro, chè intra nel vivo anti chil pie, o l'ongia si rompa cercata diligentemte la inchiodadura faciasi le polte d' semola, sego, e malue bolite nel aceto fin ch' si spesse, e come più calda se pora partirse pognano soral pe ma=sato extendasi una pella e legasi, e non si sogliano fin alla mattina pche tal polte miti=gano li dolori, et apreno li pori della Carne, et humentano l'ongie si ch' si toccan più d' liser ma sempre se vol ben guardar dalle sorduri, de l'acqua, e del Caualcare pche è pericoloso:

71

— Quando l'inchiodadura rompe d' sora —

Vien alle fiate p la stultitia del marascalco chè nò medica ben l'inchiodadura non si discopre bene d' che vien chè la pulla recolta ne l'ongia rompe d' sora tra le vene l'ongia, e diuenta piaga ch' diuenta pulla, et curasi come dissi nel precedente Capitolo, ma volsi aprir l'inchiodadura sotto la sola fin chè se troui lo viuo, e poi se cura come dissi d' l'altre inchiodadure:

Del

Del Figo chè nasce nel piè.

Vien alle fiate chl piè magagnato per negligentia del marascalco, et nasce li sotto il piè una Carne superflua, e riman á modo de ficco secha, e per se chiama ficco, e curassi cosi. Prima se taia tanto d l'ongia chè e appresso el mal fin al fondo, et tra quella Carnè e l'ongia sia spacio convenevole, poi se taglia il ficco fin alla sola del pe, e tratto nello sanguè pongasi d sova sponga marina e ligarsi sova el ficco si chl remagnire del ficco si roda fin al tuello con la sua radice, et roso lo ficho la piaga se cura cosi comè piu volte mostrai, ma senon havessi la sponga poi usar la poluer delli afondoli, o altre poluer, chè sone scritte de sopra, excetto rizalgaro, perchè e troppo forte, e volsi in questo caso guardarsi de far rottura, perchl tuello per la sua tenerella se potria si magagnar e chl'Ongia converia cader, e partirse dal tuello.

Dell' inflation dei piedi nata d' enfusion.

Alle fiate vien che per l'infusion del Caual mal curado descendono ai pie humori, et curasi questo modo, sel mal e fresco chè l'ongia nella parte d'inanti del pie se cani tanto per la rogneta fin chè la uena grande, chè e iui se rompa, e se cani sangue fin alla debilita del Cauallo, e questo se faza à tutti li piedi, chè se doleno se bisogna, et lauata poi la piaga con l'aceto ligando li piè con una pella, e non si soglia fin al secondo dì, poi se curi la piaga con poluer di galla, o de mortelle, pur guardando de drio el Caual de perdure del cibo fin chè meiori:

74

Del Tuello Caltrito.

Vien ancor tal uolta, che la sola del ongia chè sotto el pie tanto si mena el Caual senza ferri per li logi montosi, e petrosi, chè quasi se consuma tutta, e diuenta si sottil ch'l tuello dentro non fi defeso da quella così sola. Vnde el Tuello se conuien ma=

ga=

magagnar p forza p le Petre sopra cui si ponta chl premeno, e magagnato, e caltrito lo Tuello si regu= nal sanguo, ò li humori tral pie, e l'Tuello, et fanno dolor, et curase cosi, cho Prima se desoli l'ongia alle fiate tutta, alle fiate la mità sec. La magagna, ò grande, ò piccola, pchè li humori si purgano, el tuello se curi meglio, e se fala ste cose fin chl sia guarito el Cavallo, chè mostraro in la Cura della desolatura, et seguita

79

Della Desolatura

Se li humori, che son corsi ai pie dentro l'ongia per cason d' defusion detta d' sopra p mala cura an= tippa ti besogna cal pie, chè dolerano el postuvo desolar acciochè li humori li rechiusi se votano p= fettam.te Zoe chè la sola interno interno con la bona rognetta se taia, e taiata interno p forza si strappi de fuora del pe, e strapata fora la sola lassar quasi quanto potrà il piè sanguinar, e tratto el sanguo poner sopra l' pe la stoppa bagnata nel albume del ovo bagnandola suso con una pez=

pella, e non si scioglia fin al terzo dì, ma poi
c'averai posto lo sal tartaro metteglì d'fora la
stoppa bagnata nel Aceto, et poi si lavi lo piè
infermo con l'aceto do volte al dì; e zetasi de
sora polver de galle d'mortor, e de Lentisco, o
summe le medicine chè saldano la Carne, et res=
tringeno gli humori; e sta cura si tegna fin ch'
l'ongia sia renovata saldà la Carne semp.re guar=
dando de l'ardure, et acque. Et sappi, e nota,
chè diverse infermità vien al pe del Cavallo, per
le qual se convien usar in tutto le predette medi=
cine, et sappi ch'à humetar l'ongie si chè si pos=
sa meglio Inferrar, e tagliar secondo la volontà
tua. Prendi malba, parietaria, sego, e solfer,
ò sego d'Castron, e fa bullir insieme debattendo
molto, e con tal decottione se moteno più volte l'
ongie. ecc.

76

Della Desolatura come se Cura

Vien tal volta che l'ongia magagnata se parte in
tutto del tuello e cade amantinente per lo furor
de molti humori de chè correno à l'ongia, et alle

fiate

fiate, a poco, poco l'ongia se parte dal tuello, e per
opra della natura renasce per l'ongia appresso che noce
perseguendo l'ongia noua la vecchia, e questo vien
per pochi humori, posse curar cosi amantinente con
la ragnetta la vecchia ongia se taia la, oue la se
congi con la nouella, si che la vecchia ongia che è
dura non prema l'ongia tenera, poi prendi do par=
te de sego d'Castrone, e la terza parte d'Cera, e fa bol=
lir insieme mescolandoui tanto oglio che vegni à
comun onguento, e d'questo alquanto caldo do volte
al di se onza l'ongia noua, e nota che sto ungento
à far renascer l'ongia e vaumidir si troua uolte
guardando l'ongia d'sordura, e d'acqua, e sta
cura usa fin che l'ongia sia cambiata de l'ongia che
parte adosso del tuello, e cade in tutto. Lasso d'dir
molte cose, ma qui alcun remedio se troua come questo.
Prende pece greca olibano, mastice, bello, sangue di
drago, e galbano per equal peso, tutte ste cose se
polverizeno, e desfaciansi al foco con dui parte di
sego de Castrone, e terza d'cera, e conzasi insieme
mescolando, poi se prenda un pano d'Lino forte,
et

et mettasi nella predita confetion, et infondasi
ben dentro, e di questo Pano se fazza un calcaro
al modo del Pe, e del tuello dell'ongia, e met=
tasi sopra si chel tuello continuamente sia
nella concavità del Calzaro do notte al dì tra=
hendo el calzaro, e Lavasi nel Aceto fortiss.mo al
quāto tepido, et anchora rimesso el p.ditto Calza=
ro sopra el tuello guardando el tuello, chō cosa dura
non li nocesse, e sel Cavallo non potesse star su fal=
zaseli un letto de paia longa, si chō rigoni quanto
li piace, e se non potesse star se non iacendo stia
dritto in tal modo prendasi una Cana d' pano gros=
so, e forte d' Canezza, e poi in tal guisa si liazonle
sotto el Corpo chō la larghezza del pano della inità
del Corpo fin al fine del petto p venga legando con
le fune à ciascun capo del paño d' sova da un travo
liga in tal guisa chel corpo del Cavallo sia sustinuto
p lo pano, e p le funī, ma el Caval se pote leva=
mente prima alla terra, e cosi farai in tutte l'in=
firmitade, in lequal el Caval non se puo sustenir
ben, acio che l'ongie da poi la loro renovation de=

deventano, duve, prendi polver di galle, et altratanta simola, e con l'aceto forte fa bullir mescolãdo,
e zonzendo un poco de sal, e de questa decotion si
invoglia tutto el pe con una pezza, et renovasi
quatro volte al dì.

Dell' infermità delli Naturali.

77

Dell'infermità delli Naturali

Ditto havemo de l'infermità accidental dir se vol de le natural. Dico adoncha che vegnemo al Caval nel ventre de la mare per diffetto della Natura non si po dar medicina che valiemo, e non po soccorrer quando l'Caval nasse con le gambe torte, e con li pie torti si nella parte dinanti, como in quella de drio cotal remedio te mostrara se le gambe d'drio son torte In dentro, siche se feri l'un nel altro lo Caval ne le parte drento apreno li Coijoni dentro le Coxe li tocha cu ferri acuti azio fazando tre rige de cotture in ciascuna parte delle cosse per lo traverso, et poi ogni di se cavalchi, como era usato per ho che nelli andar, convien, che una cossa se frigi con l'altra de che nasce una excoration de Coijoni tra le Coxe, che fa un arder de lo qual lo Caval per forzia se usa andar più largo, et più dreto, et cosi se vol far davanti

78

De l'ongie ò piè Torti

Se l'ongie, o pie torti son, farai far tal remedio retendur l'ongia, et driceralì e mascime dentro si che si ferra de

de un pe l'altro ferrando de ferri, che sia più alto de l'
ato d' fora che del lato dentro, ma sole lo Cavallo dentro
ferirsi da un pe nell'altro per la debellezza della magrezza
e quella se cura per ingrassarlo, et inforzarlo

71

Del malor che s'appella

Contra l'infirmità che s'appella muro dico che quella
sup^afluità di carne nol taiar che sop^a disse fin al Coion
seuramente e se quel Coyon non è nervoso facciase cotte
con ferri rottondi, et se nervoso spargasi su rizalgaro
polverizato peso un Tereno et più, et men come bisogna
perchè el rizagaro rode come focco, et rode la radice del
muro mettasi in la piaga stoppa cu l'albume del ovo,
et de sta stoppa s'empi la piaga, et per fin al terzo
dise muti semel in die con la stoppa è l'albume,
come dissi po per saldar prendi Calcina viva e altro
tanto mel, incorpora insieme di battendo, et ardasi
nel focho come disse nel Capitolo delli nervi, et de
sta polver mette nella piaga con la stoppa minuta
taiata d' quello stexo do volte al di lavando prima
la piaga con vino forte alquanto tepido, ma nel

fatto

Rizalgaro prendasi della Calcina viva ʒ ij polveriz.ᵃ insieme sutilmente, et mettasi nella piaga do, o tre volte al di o quattro fin chè la radise del predetto mal si avose fin al fondo lavando prima la piaga con l' aceto, et sto polver non è men forte che quel rizalgaro, ma sappi chè à pena e mai nò renascono li pelli mini ʒ

80

Delle Gianzole, ò Scroffole ʒ

Delle altre Infermità, e superfluità chè nascono tra el Coion, et la Carnè chè s'appella gianzole, o scroffole, o testuzine dico, chè taiando prima el coion per lo loco oneppia trazasi for la gianzola extropandola per forzia con la man o fose l' coyon sperzasi sul polvere del rizalgaro o tratta fuora la ganzola conspasi lo loco spargendo su l' polver della Calcina, et del orpimento et dito de sopra, et fazassi la cura del muro, et se per lo taiar alcuna vena gittasse troppo sangue regirse el Capitolo dell' antecore e pho e più securo d strenzer ste gianzole con ste polver, chè per taiar, o per coser o traselè fora con man se le gianzole sono in lochi nervosi e nodosi ʒ

De

81

De piaga de Cortello.

Sel Caval e ferido di Cortel, de spata, o quadrello, o daltra simil cosa, lava la piaga Immantinente con vin, poi prendi rosso d'ovo, ó altro tanto miel con un poco d'oglio et meschia tutte ste cosse insieme, et facciasi tepido al fuoco, et mettasi nella ferita fin al 3.o di, semel in die et poi si cura come ho ditto nella delle piaghe ☿

82

A far bona Vngia.

A far bona Vngia al Cavallo, prendi mastici, e cera equal pesi, e Incenso bianco, et altro tanto oio, e sego, e trita tutte ste cose insieme, e bulli e fa Vnguento, e ongi li pie doi volte al di ☿

83

A far duri li piedi.

A far duri li piedi sotto la sola del pe prendi Calcina viva ℥ ij, sale ℥ i. e de miel gran quantita e boli in = sieme e aparatol pie del Cavallo ste cose dentro li Zetta, et tanto si tegna che in fredano.

84

A far nascer li Peli bianchi:

Prendi Latte de Capra e scaldalo al focco siche boglia, et

getta

getta nel loco dove tu voi ò al Caual, o à chiascun altro Animale, ancor crescono li pelli della coda se tu prendi acqua doue siano cotti Ranochi, et Laua la coda di quel Acqua ʒ

85

Da saldare

Medicina da saldare piage, far venir lo coion kvacio nel Dosso del Caual ꝑ bassissima, prendi l' herba parietaria et pestila fortemente, et ponila sopra il male ʒ

86

Medicina del sopròsso

Prendi un Baston ritondo, et vadi prima el loco ove el sorosso, e scarifica, sicche ensi sangue, po exprime el sangue con sto bastone, poi prendi orticho Grecho parte doi, pepe polverizato parte 1., sal commune parte tre, e incorpora insieme ben à modo d' Vngu.to, et pone su renovando fin à tre di ʒ

87

Medicina ꝑ Dosso rotto

Prendi sal, e fulizine, et stercho de Gallina e tritta insiemo, et mette sul Loco ʒ

Incipit

Incipit Doctrina. delli Cavalli bona di m.ro Mauro.

Conciosia Cosa lo habbia sufficientem.te posto à chè tempo lo Polier si die partir della madre, et comè se dè guardar e sti animali se po infirmar si p usar mala dieta de manzar, bever p chè s'ingenera nelli lor corpi mali, e soperchi humori, si desolvono, et non se consumano Onde p chè sono cason de diverse malitie p hora mostraremo la cura Loro Comenzando dal Cervello, comè dalla radice de tutto l'corpo, ma nota, chè l'sangue nel Caval alle fiate abunda in quantita p vigore dela virtù attrattiva del Cerebro non i suso e lui a sotizian fa mania, e molinconia la cui curo lasso p ho et non de rado, et p chè à pena si pino fare

89

Delli segni del Sangue rio.

Quando li habunda In quantità lo rosor dei occhi, Inflation delle Vene prurito della Coda e de Crine, e all'hora caden le Crine, e nasse certi rosori p lo dorso el non e finaltir el Cibo del quale p zo chè

più

delle malatie senzenerado non abundano la cura se metti adoncha sangue della organale dal Collo segondo la sua virtù, et tragasse sangue in molta quantità, e stia do, o tre dì chè non se fatigi molto

20

Quando si dè semar sangue

Lodo so se voi deffender lo Cavallo da molti malori, chè tu li semi sangue tre volte all'año zoe appresso li fini di Aprille pche allhora lo sangue comenza à crescer, et nello principio di 7brio pchè le cosè se visiole, et nel mezo di Xbrio, pchè il sangue grosso se voti, ma volmi tutto questo variare secondo la diversità delli lochi, se nella festa di San Steffano semi sangue al Cavallo in quello anno non morirà di rasitura, se la vena enfia quando si tol sangue poneli sopra le gronde della vite alba cotte.

21

Medicina de ristrenger lo sangue

Ma notta che p colpa di semator di sangue zoe qdo la vena organica si taglia p lo traverso lo sangue non

non ristrenza come bisogna sisforzi menar Lo Cauallo

donqua si uol metter nel loco frigido, et darli tieni

esta da manjar ꝑ zo chi quella Vena non si puo Li-

gar e In doprar remedij sopꝛa Loro, e prima se uol

semar sangue della Vena del Collo della contraria par-

te alla contraria uia, et poi sopra poni Lo sterche

del Cauallo avosto con lo ferro et nel ultimo si faica

una debite cottura di sopra; et guardasi alquanto di

affaticarlo ancor ui uale La gotner del - - - - posta

anchora sopra, anchora uale lo aloe, galbano, pece

rasina, mastice, Incenso, mirra, Litargirio, sigo di

Castroni, Cera, et oglio, et de tutte queste cose fa Vng.to

uale alla ragona.

72

Delle Gianzole

Nascono alle fiate Gianzole minuti Intorno alle Orecchie le quali da molti sono appellate mochili ꝑ zo che danno morte se non si currano ꝑ ho che nascino nelli occhi entrioni, sono li nervi di quelli oppilano, Vnde Li spiriti non possono passare alle membra, et cosi si morti-ficano, segni sono questi e si ergeno le orecchie, et nõ

non vi lassarano tocchare nel luoco malato, et gutte
giandole si trovano al tocchar, et si vedono alle volte
Zochi si pon alhor avanti lo ecano, sete smisurata
gabineno, poco ò nulla manzano, alle fiate hanno
tremor, generalm.te sono tutti caldi, la cura è
trar sangue della Vena di sotto la lingua;
et secondo molti della Vena del Collo, farasi
Impiastri di sopra di malva, di ismalva, e
seme di lino, e ... de butiro, e de dialter, et q.do
comenzerano venir molti formati con gli humori li
quali descendono alli membri spirituali riempiendo
quello sono casoni da fuocare, o perchè questi Ani=
mali sono di complessione fredda, e secca: Vnde si
per la complexione loro fredda, si per la fredura del Aiere
li humori si conzellano, et remplendo le vie dentro
afogano, o etiam perchè la fredura molto grande. Vnde
etiam à pocho, a pocho vince lo calor naturale, e
amorzarto, e per zo come venga questa malitia per
questo cho detto è manifesto li segni in questa in=
firmità son questi le nare, o le orecchie frede,
li occhi grani, lo Capo caduto, granitade de tutto
el Corpo cosi seguita lo apetito del manzare, e poi
de

de beuere, alle fiate li sopraviene timore. La Cura Attozasi el Cavallo nel luoco caldo prima e coprolo bene de pani e dali à beuere acqua tepida mescolata con la freda, favali cottura nella fronte e sopra le spalle, nelli fianchi è nella coda; si chè li humori negna . . . . . caldi, e piene de . . . intorno lo Cavallo si chè riscaldi forte, e Vnzi lo ventre, e li fianchi con Vngi caldi, e de olio caldo, como di olio laurino, et di altri simili à questi; e à guardarlo dal freddo, altro prendi morchia de oio, et mitenzimi dentro le ungie accendendoli, et exzangia et fali fumigo, l'altro prendi orpimento, et solfaro, e poni sopra le brate, et fumigalo fortemente si che li umore conzellato nelle uene dentro se desfaciano, et correno fori per quelle extense Vie; et volsi dar semola de Formento, mescolando specie calde, et confortemo la natura si como cinamomo, galanga, zenzero, e simil specie cum alquanto di sale, et ogni di si li onta el Coro, et le crene, et le bagni cum Vino, col quale se coze menzo, e Savina, zeruppo, frondi d'Vrbaco, Isoppo, l'altro fazasi star nutare cum

Elebero

Elleboro, pezzi mettendo la polvere di quello cose nelle nare perche chi per lo acuto fumo et passa al Cervello lo Capo se discarga mal se no ene alchuna Rocha sono li sona nel petto, et maximamente quando per deffetto della natura la tosse esca.

93

Notabile Morbo Lovi

Notar si vole che sel Cavallo petta rogna, o alcuna simil malatia, non se de tegnir tra li altri perche queste malatie son appichatige, Unde, un animale amalato spesse volte fa amalare tutta la zurma one lui converssa, et maximamente quando li humori sono dispositi a corruptione, et a quella malatia, et questo avien per la tration del Aier corrotto perche et el sano animale atraze a si l'aiere cosi corrotto, como lo Infermo manda fori corrupto.

94

Della Troncatione o Colica

Avien alle fiate alli Cavalli Una infermità, che se appella Colica, over Strophe, e altri l'appella Troncatione perche le budelle spesse volte per questa malatia se troncano, e alle fiate, e alle fiate

nasce

nasce ꝑ troppo esca; alle fiate ꝑ poca. e alle fiate ꝑ benere troppo Vacio da po manzare, e alle fiate ꝑ troppo fatiga doppo l' bere del esca e troppo non espaltisse e cusi cruda riempie le buelle, et agroma rindrenⁱ; Vnde nasse troppo gran dolore, e non se da al Cauallo esca ꝑchè e usato ad hauer in molta quantita poi si riempie la qual Empie le buelle Vnde viene lo dolore ꝑ questo, e ditto, e non ap= pare comè nasce lo dolore ꝑ altra casone assignare di sopra, li segni son questi; gargoriamenti de Ventre con troppo dolore e ol speso se mira lo ven= tre chè li dole credendosi hauer lo mal quasi di fore l'inflation pare nel ventre grandissima no pol Vrinare, ne usir del Corpo e volzersi speso ꝑ terra ꝑ non sentir lo dolore, La Cura Caualcasi al quãto facendoli prima semar sangui della Vena del Collo, ò delle nare menansi ꝑ lochi arenosi e ruidi si chè l' esca vada al fondo del stomaco, lo Calor naturale si conforte, e se non guarisse menasse ad una stalla calda e lassalo dimorar ivi, et non li dar beuere, ne manzare fin chè l' inflation el

uol=

volturelli ꝑ terra cenini, e non lasar molto volvere ꝑ terra azo chè ꝑ quello volzere le budelle non se retorzenero, L'altro prendi pan porcino, e fane una tenta longa, over soppesta e ongita d'olio e metila al Cavallo, si ch'el netre zissi le fece, L'altra lavali lo sono cum acqua fortemente, e mettili acqua salsa dentro alle budelle cū uno Canello, e questo farai un legno, e unzito de oio e mettito dentro delle budelle atrahendo lo legno á pocho, a pocho volgendo, si chè non sia feza insieme con la ventosità: L'altro prendi agi triti cum saxifragia, et pongiali lo pigolaro, e cusi Vrinarà, e farai altre cose dette di sopra à far orinare, bon segno in questa malatia è sel Cavallo orina, e và del Corpo, così mal segno è se sopravene troppo grande la volatione, e propriamente sel dolor non cessa, et non cessando lo dolore menasi dinanci una Cavalla, Experimento d'alcuni, e chè sel Cavallo malato vada intorno ai vestimenti delli morti che guarisce di questo dolore, anchor al dolor del Cavallo, prendi doi

pugni di sale, et un Catino de Vino, e mescola; e metti dentro dal ventre, e se li enfia prendi un porro, e ongito di sapone negro e mettilo nel fondamento suo, et adesso se desenfiara

75

De Disenteria, e alienteria

Molte volte adviene quando per troppo mangiare, alle fiate per humore colerico, e furioso, una malatia che s'appella disenteria, et quando lienteria, de et vien morte, et e segno d' morte, e convien per chi in ste largure diviene Unde poi che altro modo riempieno alle fiate si rompeno, e all'hora tanto sangue satargano che non possono retignire, e cosi vegnendo meno lo notrimento convien che manchi la vita : La Cura se lavieno per moltitudine d'avena non salendia se non e in pocha quantità alienesca fare semola e acqua e sia mescolata farina tepida se li dia, suffumigalo con fumo d' orpimento, e de Incenso, e avien per humori, la malatia fi incurabile, et e segno rio di morte, e nello deffetto del apetito à questa malatia dirai queste par=

parole tre fiate Si come Domenedio naque nel presepio, così nasci à sto Cavallo questa ranatura; al Cavallo chi ha troncat. farai La Croce nel orechia dritta, dicendo pater noster tuto, et poi dite queste parole Lo Diavolo te destrude

96

De riscaldamento de fegato

Adviene più volte che per molto exercitio, et maxime de Instà Una Infirmità per riscaldamento de fegato, che alcuni appellano è seguita febre cum questo malore: Li segni sono questi le membri, e Schine son caldi, lo Corpo assotig.a tardi sono à moverli aliano la sete continuo, La Cura farali semare Sangue della V. del Collo in giusta quantità, posa che nello frigido temperato alla nova che se li conuegna se li dia alle fiate Herba posta al rosata, e ancor se seme Sangue, alle fiate, e poco per volta, chi se mirerai quel Sangue posto in un vasello e pare quasi tincto d croco: La mattina, e la sera menarlo al

Loco

loro doue troui della gramigna, e qui passa azo che la natura sua alquanto conforta lo calore rimane alla sua temperanza, alle fiate se questa malatia Incurabile maximamente se le rene, e li pelli comenzano a cader.

97

Del Pulsione, o Bolso.

A uno Cauallo che fusse bolso to Antiana e dala a magnar e caua sangue, ancora un'altra infermità famigliare la qual alcuni appellano pulsione per zo che per queche fatiche, et alle fiate senza alcuna manifesta casone li fianchi li batteno, et gottano, ma noi crediamo che sia maniera di figato auiene per humore, Unde no pol liberamente hauer lo fiato lo qual C... agreua tutto el Corpo, et ributtando alle concauitade delli fianchi oue si richiude e quini destende le parte e gotta, La cura è graue, o quasi incurabile, e Specialmente se la malatia, e vechia ma farali semar sangue della Vena della gamba denanci, et maximam.te della parte dentro

delle

Lontuve li farai da lur le parte dei fianchi lo
setale, Anevr neli positarai sotto l' gesto è tre
volte aldi comenarai col sapone, sich l' humore
descenda ale parte de sotto, po prenderai assenzo,
e marubio e darali nella feraina, e darali lo
succo de queste herbe à benere guardalo da
semola, et delle altre cose ch serano dentro alloc=
carlo al sole caldo, e faticalo alquanto, e farali
l'impiastro de hetera, o di ruta sambur li fian=
chi herbe de ortiche zoe ch fa orinare mescolate
con l' herba sua se li dia, e con tutte queste cose
dotti ffeura di farlo orinare ffho ch cum la Vrina
la ventosità ensce fora.

38

Come se ingrassa el Cavallo

Se voi lo Cavallo magro nacio ingrassare dali herba
ch sia posta alla rosata quattro zorni li dai quanto
vole, poi li sema sangue, et dali ancora connevenevol=
mente, et ogni di nel merigo li darai semola con sale
e farai le altre cose chi sono dectarate nella prima
particola.

De Tinetione, e Distiramento de' Neruo.

Due passioni sono le quale Anchora nel opera siano dissimile quasi norano una medesima Cura zoe attentioni chi sempre nasce nei nerui della gamba dinanti, et quando chi se monono tardi ei piedi de dietro strengono, e patirono li nerui dinanti; L'altra passioni, zoe lo stiramento dei nerui auien per troppo sforzarsi, ò quando lo piede di nerui s'estendono. gli segni comunni son questi la Enflation manifesta nella parte e nel neruo Colbrito, e stirato e dolersi de quel piede e de quella parte. La cura de la fitentioni radarai sopra l'enflationi, e impiastra lo Low de cenere alquanto caldette ne le brase, e de fronde de porri, et assenzo e ponite spesso de sera si: chi se uie sparino ali humori poi li ponerai sopra impiastro Mortificatiuo, e cum tal medecina molti ne hò curati con un tal remedio à l'una passioni; A l'altra farai una Graticula sopra il Low, poi su: auem.te col ferro caldo si tocchi à zo chi i nerui exteri oltra modo si tragano iota parte amalata se curi e azo chi poi li peli ui rinasca, ongerai la parte cottura con olio di Vitella di oue fatto secondo nostra Doctri: na e onge spesse

Della

Della Infonditura

La Infonditura auien alle fiate ai Caualli per repletione, si come de molto manzare, alle fiate per troppo faticha perchè se disolue troppo humori, e alle fiate quando, e alle fiate quando lo Cauallo sudato per la faticha si lassa al aere fredo, o uento, Alle fiate per lo be= nere firtoso da poi la Stona, et appellase infondi= tura per zo che li humori si mandano di sotto, et iui dimorano e impazano, ouero per zo che lo calore li disoluono, o per multitudine de humori, e de questa malatia è questione perchè non enflano in questa malatia cosi li pie de detro, como quelli denanti, et a zo che respondiamo che questo auiene più calda per lo core che e dauanti, et per lo calio se desoluono li humori e corrono alla parte de drietto la quale è più freda perho che è più lontana del Cuore e per zo più corono li humori ali pie dauanti cha quelli de drietto, li segni in questa in= questa infirmita son questi, granella di tutto el Corpo, et a pena se moue sichè drieto no si puol mouere, et le li se mouono uano come se andassero sopra le brase, le gambe tengano spasimate

destese

destere. La Cura in prima se lo malore vien p. troppo manzare guardalo da manzare, e da bere, poi della vena del Collo, e della Vena dela gamba dinanz. sotto lo genochio de ambur le gambe gli farai semar tanto sangue che'l Cavallo tramortisca, e lassalo nel aere frigidiss.mo, e nell'acqua freda fin al ventre, anchor al Cavallo infuso levandoli lo pie dretto fa la Croce con la man o cum lo cortello o cum la spada dicendo tutto lo Pater noster, et poi dirai

101

Della Tosse Seccha

A curar el Cauallo della Tosse seccha e cognoscisse per che lo Cauallo tosse spesso, como quando è fredito, è meso erita per le nare, e quando se faticha, o per correr, ò per andar a suso à pena puo fiatare, anci par che s'afochi. Prendi lo serpente che ha nome marasso, e taiandoli lo capo, e la coda, fa boire in acqua di fiume fin che la Carne se parta dall'osso, e dal spinale mescola la ditta acqua e la Carne del serpente con semola de formento, e mescolata dalli à mangiare, e sera sano, ma de mangiar tre, ò, 4. di questi serpenti cosi acosi, mettendo tre di da mezo a uno all'altro di riposo

102

Al soprosso

Se vole curare el soprosso delle gambe delli Caualli prima radi li pelli del soprosso è scarifica lo soprosso col cortello, poi frega forte si che'l sangue esca, poi habbi le ortighe pestade, Apio, Comino zoe l'Apio ramino che la bisidla, e poni di sopra, lega, et lassa star tre di, e fie sano

A far lo pello Biancho

Se

Se vorai far segno nella fronte del Cavallo, o nelli piedi quando lo Cavallo fusse tutto negro, prendi la talpa viva e cozila ne l'acqua, e lassela quell' Acqua tre giorni, e nel quarto di fa una stella de panno di lino ben mondo, e quella stella over altro segno cusi bagnato poni nella fronte del Cavallo e liga ben con alguno panno de lino, ò nei piedi dove vorrai far lo segno, et lassa star p tre di; e poi levali e li pelli bianchi cusi vi saranno sempre

103

~ Alla Enfiatura del Dosso. ~

A li enfiatura del dosso prendi un vaso d' herbe zoe un matalono di terra herbolata, e ponila nelle spago del figolare quando lo fogo si e forte fa che sia ben caldo, poi meti lo vaso da un lato della tira calda sopra l' enfiatura, ancor se 'l dosso fosse parte rotto lavalo con la tua orina, poi Insa ben, poi prendi Sonza Vecchia, Agi vestiti, e pista insieme, e ongi el dosso, e lassa un di, e una note, poi lava cum l' urina, poi prendi scorza di quercia ben pistata, poi Bimellata in modo di farina

farina, e zitta sopra la piaga, poi prendi Album d'ovo, e farina de formento, e fai uno Empiastro, e metti suso.

104

Del Cancro.

Contra il Cancro delli piedi, o delle Gambe, prendi sanguina, e rutta, e trita ben cum la sonza, e poni di sopra fin ch'el roda, e che loco diventi biancho, poi cuntalo mediatamente; e poni pur lo polvere della salvia per saldare.

105

Alla Cimora

Alla Cimora, prendi li rami della Zuccha vitendo salvaticha, elebero biancho equalmente e polverizo, e poi prendi un Canello di Cana grande ferato, e mettevi dentro polvere, e mettilo nelle nare del Cavallo col dito Canello soffiando verso le nare del Caval, foli un capistro cum ferro caldo.

106

A Cavallo Antonato.

Falli un Cerchio nel fiancho col ferro caldo, e in mezo falli Un ponto, e dodese verge ch'comencino dalla

riga

riga del cerchio, e finiscano in quel ponto di mezo
e cussi fi tosto sano, Al nervino taiato nal molto
poi cussito Ungere d'olio, e liam bulliti li Umbragi
della terra.

Gambe enfiate Crepazze

Al Caual chi chi mangia ben et non sengrassa Val
darli oue crude insieme tre uolte alla settimana
Notabile prouato quando un Poledro ha enfiate le
gambe dauanti, e di drio appresso li gastorali li sol
uenire rogne, ouer crepacie. La cura toi delle
fighe secche, e pestale alquanto secho le sia cottante
e non più, e cosi si mette in un Vaso à bulir cum
aceto forte, e boia tanto che le fighe siano come Vnguento
e cum ditte onze le rogne, e Crepazze do uolte al dì
zoe la mattina, e sera tanto che 'l Caual guarisca
uedrai operar mirabilmente: Item sel te par unger
più di do uolte al dì lo porai far - te piasera
Nota come la soradita medicina che l'asedo stringe,
e à tal rogna non val cosa, che impaza tal humori
ò discenderanei, che non lassarli correre, e per tanto
te diro de esperientia cosa prouata, e vera in
li nostri Caualli comprati in Bregna, e Borgona nel
1433., e 1434: quando li Caualli son Poledri, e
inf=

infiade le gambe appo li Pastorali, non li far altro salvo ch'ogni giorno cavalcali Cavalli do volte al dì suavem.te per questo e presto guarirà, e anchor nel la mattina cum essi e li farà bon pro, quando lor han rogna Lavali pur correr li humori e tenli lavaduri grasse delle senelle, e lavali lo ditto pie e guarirà le rogne quando non getta più humori quasi in tutto tol lo unto sottile, e unge el Cavallo dove le rogne, e presto sarà sano e non digo bosia ma è verità; e provada.

107

Alle Rappo

Questo me fu certificato per singolar medicina à tal mal de rappo tor lo rosso del ovo e dello asedo, e de oio, della Dialtea, e del verderame, e del sargazoe Trementina, e si mesceda tutto insieme, e ben sbatudi senza coserle, ch non vol esser cotto, poi se vol fregar ben sopra la rapa e guarirà presto delle predette cose, cossi tu pigliarai à descrition.

Al mal della schinella

Tuoi una piastra di Piombo e ligala sopra la schi=

Schinella tosto se partirà di so loco e se fusse niente al zenochio, perchè è in loco più nocendole al Cavallo

108

Come se die tegnir el Cavallo che Corre al Pallio

La stalla del ditto Caval corredor vol esser ben serrada atorno, come suso à una Camera azo che da nessuna parte el vento possi guastar el Cavallo, e sopra tutto vole haver coverta che sibe de di sopra dove el stà perchè la polvere non caza sopra la manzadora ne sopra la litiere azo che tutto sia mondo.

109

Lo suo manzare

Lo suo manzar vol esser paia e non feno, ma paia de formento, e non d'orzo, perchè troppo più molla la paia del orzo unde fa mazor panza, Cussi vidi la stalla di Corsieri dello marchese de Ferrarra in lo tempo di Consilio, e cussi vidi tegnir quelli del marchese de mantua in Ferrarra à correr al Pallio doro el qual era de valore de Ducati 700. ei Cavalli del marchese de mantua

lo

lo hebbe nel 1437. nel dì de San Zorzi di Aprile, in tempo chè fù il Santo Concilio in Ferrarra, se tu no dar paia d'orzo tul po far, it è bona, ma meiora quella del formento per la Panza, et arecordati de conzar la manzadora, comè diè star, e metti mente chè la Paia sia tutta buona e mettila in terra, e non su la Stalliera azo chè manzando in terra il se purghi dalla testa li catini humori. Descenderano del Capo, e fa star lo Caual sano, e per mettili sotto li piè la litiera vol esser de paia bona e grossa chè possa ben riposare, e della ditta paia chel manza li vol star per Litiera, e comè se purga del corpo, el regazo toia via la paia sporcha, e faza mo se vol ogni otto giorni al mãco mundar tutta la Paia, e far de novo tutta la Litiera de quella comè è ditto del manzar se liga el Caual al Travo della manzadora dove li soda la so prebenda e legal longo per el manzar chè in terra, e non in alto per benda e Ligal longo da orzo sempre così d'esta comè de Inverno, e vol esser lo orzo ben mundato, et Inprima ben battuto in un Sacho azo chè la scorza se parti i almẽ la prima

et

dali manzar nol esser la sua Prebenda cosi la sera como d'mattina sei pugni comuni, zoè una quartarola delle nostre, che quattro de quelli fa uno Staroto di nostri Polesini, perche fei la proua subito et ueni à Pola da Concilio, metti mente che se nol dar tal prebenda sempre à una hora, Cosi la sera, como da mattina, la sera a xxiij. d'Instade; à xi. li inuerno, a hora communale da mezo zorno non se da ne da Instade ne de Inuerno, similmente el bener stu inoi chel sia sanno Caual manzar della soa prebenda el bener doi uolte al di, como è depinta di sopra, e beuendo à mezo se guasta lo bener dil Caual corsier Così d'Instà como d'Inuerno nol eser acqua tenida tanto che habbia perso lo fredo, e se e freda non e buona perche nol perder lo fredo, così d'Instà como d'Inuerno

110

Lo Modo di Conseruarli Sanità e bon Corsso

Se Vol ogni mattina Caualcar a passo, a passo e al manco a longo per tre miglia perche li fa tirar la panza, et fa far apetito de manzar, fa bon alle gambe damattina, e sera poi laui li pie con

Acqua tiepida, et ben sugati con pezza ma da si stesso sia remesso In la salla ben suto, o se tu hai destro de cavalcar ogni mattina al manco un dì sì, et un dì no, ma la sera l'usita non è bon per lo troppo caldo basta la mattina, et metti ben mente che tu cavalchi a hora che sia riposado alla hora della prebenda e questo quando non corre

Se vol correr lo Caval corsier al Palio ogni otto dì a tutta brena à tutto corso, ma non lo toccar con lo Spiron avanti che tu corri al Palio ma lassalo correr à suo piaser, alcune volte toccalo con le scoriade, et con dexterità se vol correr di tutta la mattina per lo Frescho; e a hora di Vespero, et quando ha corso à tutta brena et sarà forte scaldato Unde fa che sia ben coperto della sua coverta usada de lino, ma molto meglio se fosse de Pano, e poi fali lavar li piedi de acqua tepida, e forbeli li pie falo menar à man pianamente à pena che se mova, zoe che balla, più spesso passo per che altramente sel scaldaria più, e non se alenaria niente del caldo, a se vol menar a sto modo almanco per do hore, e se in sto modo non

ha

Stallato menal alla paia, et uedi sopra quella pa=
glia nmunda, chè nella stalla se uol star, et lassa
chè l' se uolza con tutta la coverta, se non se
uol voltar, o se uolta toi zoso la coverta et chè
â lauato lo cauo falo ben strigiare, et fregar m.to
ben la faza del stalla dali lo so beneronè chè
si fa in questo modo.

A far lo Beneronè

Toi pugni tre grandi di semola de formento, et lassa
boir questa semola in un Calderetto chè sia quasi
una delle nre secchie, et non li metter altro, e sita
to zoso, et lassa ardir tanto chè sia finida, et las=
salo bever quanto el uol, et la semola chè riman
del ditto beneronè metti nella manzadora donè tu
metti la so prebenda, et legal, et lasal magnar
et quando el fosse stretto del corpo fali sto beneronè
Datto lo beneron legal alla manzadora non li dar la
Prebenda fin alle xxiij. hore, et non piu, â sto
modo tu tegnerai sempre lo corsier sanissimo; et non
si rescaldara; ma se tu farai quel chè te ho ditto
se non manzar doppo lo so beneron lassalo

manz.

manzar lui à hora di Vespero poi dali sua prebenda e avanti la prebenda dali lo suo bever d'acqua tevida ma se tu non havessi destro subito che tu se rivado à Casa quando hà corso ò galopado laval li piedi; lui poi menar à mano senza esser lavà li piedi, e con tuo destro scalda l'acqua, e compido di menar lui lassi revoltar. come to detto, e strigiado e dali to so beveron, et fa tutto come hò scritto di sopra se nol dapoi fornito de conzar il Cavallo et tu no. ti dismentichi de impir la sera, e la mattina li piè del Cavallo della sua smaltidura, che sia sta in acqua un pezzo, o bagnada in acqua freda, e ben struccolada, et impij li piedi dinanti et da drio azo che sempre habbia bona ongia

112

Quando il Caval non hà corsso ma Galopando

Come è zonto à Casa falo menar à man pianamente come di sopra ditto ma basta esser mezza una hora, e coverto, et lavali li piè strigiando, et forbito falo stallar prima, et dali lo Beveron, come di sopra, et la sua prebenda à tre hore, et non aspetar di

Vespero

Vespero che non è stato tanto caldo, et quando à corso, et quando hà corso à tutta brena, et non li dar tutta la sua prebenda, ma dali doi, ò tre pugni d'orzo in quel logo e bastali fin Vespero zoè à xxij. hore in la qual hora Tu li darai lo suo usado beneron è prebenda, ma prima el benerone sempre otto zorni inanzi falo correr dal principio del corso fin al segno e più à tutta brena ma lo ragazzo non lo spronò per chè li tol il fià, ma tochal con la scorezada alcuna volta, e non spesso, et lassa non tutta la brena per chè tosto saria strache, pero con bon modo retigna la brena, non retegni ne anche tanto ch'il so tegnir fosse per der la corsa al Caval, e bisogna per un pocho da passar le altro Caval et lo precedesse e se fosse destro noria lassar andar un' altro Caval non appo il Palio ma prev per chè affannaria prima Cavallo, poi con destro quel affannato lo passeria in loco et bisogno, sel va inanzi nada non con affanno quando fosse per esser zonto dai altri tocha lo suo Cavallo una volta, et ben con la scorizada et se più li bisogna, et sempre aiuta il Cavallo con debito modo, ma appo il Palio Tocha el tuo sichè ne habbi

honor

honor, et otto Zorni prima chè corri bagna la prebenda de sera, e mattina in bon vin zoe sbuffalo su la ꝑ bē=
da quando le su la manzadora ꝑchè conforta, qualche uolta habi delle Cesere rosse bon et nettado, chè sia almanco una scodella delle nro de piera, et metti tal Cesara nella prebenda e lassalo manzar ꝑchè auerze lo apetito, e bon ꝑ sinistro freddo, e ristrutum de petto, sel tussisse fa chè troui della sanguinea una rametta, et uoglila torno l'morso, quan sia a passo ligata sia al morso et tegna in boccha, 3, hi, 4, di quando sia à passo, et se più tussisse tanto bien perchè e ꝑfetta à tal passione, Item e buono il fumo della sanguinea recenta ꝑ le nare, tignando lo capo coperto ꝑ il fume, alcuni marascalchi uol et quattro Zorni inanzi corra, Tre di inanzi chè corra non uol chè manzi paglia saluo la usata sua prebenda, e più qua cossa della prebenda usada se uol metter la so misurola azo non manzi paia ma non uol star alla bocca più chà do, o tre hore legala ꝑchè se fermiria troppo ma tolta uia la mesurola subito si uol ligar el Caual in alto, et retignirlo cossi liga ꝑ doi, o tre

hore

hore, poi disligalo, et metti la ditta mesurola, et
fala tegnir 2, ò, 3 hore, poi si tol via, et ligao in
alto el Caval como e detto, ò tanto ch' ditto, la
notte ppchè e pizola et se riposa, onde mandando
la sua prebenda metili la sua mesurola fin
la mattina seguente, doi zorni inanti lo dì del
Palio fallo galopar, serar li ferri ch' die corer, onde
falo Inferrar dei ferri ch' die correr tre dì inanti
e la mattina ch' sarà doi zorni inanti il palio
fal galopar, e poi non corre, ne galopar più, ma
cavalcalo quelli do dì à passo a passo la sera, e
la mattina fin alle nove pp uni hora al manco
azo non se impegrissa, la notte pcedente al dì del
Palio guarda non lo affamar de fregar la panza,
ne con pezza ne paston como fano alcuni chè non
sano meglio, ne non lo menar d' notte caminando
ma seguisse sto modo. Dali la sua prebenda, et
più un pocho del usato, et lassal manzar à suo diletto,
et manzada poi metili la mesurola et lassa à suo
debito diletto posar fin all Alba, et poi to via la
mesurola, et fa netto. benissimo; et strijialo bene, et

frejali

fregali ben la testa, fali mondi li pie mettili el pas=
to come l'è uso li altri Zorni, et anchora avanti ch'el vadi
al corso habi un tadinetta, et un dei nori pani po li=
lani, chè non e si grande, ch'un pane venderesche,
e falo in fette, et lassal bagnar in vino como soppe=
pe, poi tio una man de una passa, et se non poi
haverne non far gran stima, et se tu l'hai lavala
ben in vino, et mettedila in uno Cadinetto delle sop=
pe, Trova almanco .3. onze d'Zuccaro, e grattalo, et
mettilo su le soppe le qual lassarai mangiar tutte
al corsiero, et lassa bever quel vino, ch'avanza
nel Catino p fin a un bichier, e non più e las=
sal star poi al suo passo, e mez hora inanti ch
vada alla corta, et ch meni lo Caual for de stalla p
andar à correr al palio lavali ben li coioni con
acqua messedada con aceto azoch tirri li coioni
dentro, poi va alla corta e all'hora del mosse porta
del vin con ti e lavali ben la bocca, e la lengua,
ma non li dar niente bevere, ma tio una sponza
netta, ch non sia bagnada, et forbiva le narise, et
poi netta sbrufale con vino azoche possa trannar,
et haverà bon fiado, et fatto questo habbi una

secchia

d'acqua, et butta alli coglioni chè li rifresca da nouo, e li fa tirar dentro a fatto, Delle soppe in uino non son bene, chè alcuni Caualli sono deffettosi del Capo Onde è più segurtà dale le soppè in acqua con Zucchero, et una passa come è ditto, ma sel non temè il Vino dali in Vino le soppè, ma non li dar bever Troppo chel matezeria, et nò faria corsa basta sian bagnate in Vino perchè da gran conforto, ma non li dar à bever per seguranza, et te auiso se pur li dai Vin dali mezarla un mezzolo, che non sia gran uino, ma prouat con lo uino il zorno inanzi chè corra al Palio, et sel uin ge comporta dagine, ma più securo senza.

113

Del tirar della Panza —

Habbi sempre mente, chè la panza del Cauallo si se tirra in stesso sù se tul caualchi ogni dì, lo corri ogni otto zorni, et alcuna uolta falo galopar, per tirrar la panza non far altro, e così sara sempre de bona uoglia, e non cun uantaza, e sel paresse esser stretto del Corpo fa chè la mattina in l'Alba auanti chè corri al palio quattro ò sei di dali il suo beueronè con la semola

tepido

tepido, e poi canalcato p dui hore al maneg, p che se menida el beueron p il corpo, e farà tenera la fezza, purgarolo senza affanno, poi tornando à Casa falo refre=dir, e striggiar, poi dali beuer, e la prebenda, e questo p strettura, quando non se potessi purgar, e falo quanto ne è de bisogno, et maxime el corsier, et la semola dello Beueron mantada non fa tenestro à far leuar la panza del Cauallo

114

La linosa quando vol correr à confortar li nerui

La linosa è buona d'ogni tempo, p confortar li nerui strachi, e in grapadi p altri affanni, e maxime quando vol correr con corsier azo hobbi li nerui distesi, e senza doglia. Prima lira una de semenza di lino pesta, Comin pesto onz. 4, Trebentina onz. 3, Miel lira una e meza, fen greco onz. 4 pesto, vasa de Gin onz. 2, bolarmeno onz. 2, bottiro onz. 3. tutte ste cose in una pignatta à boljr in bon vin, e bollido che sia poi tepido onzi li pie sin alle cosse contra l'pelo, et lasado di se noi, e poi canalcalo, e non mouer la linosa salvo

alli

all'hora, ò pocho auanti chè tu uoi menar lo Caual à far seriuer al Palio ℞

115

Buon Vnguento a tuor uia La ditta Linosa

Torà del sauon biancho, del uin, et dell'acqua tepida, et tutto messeda insieme, et laua doue e la Linosa, et subito sarà netto ℞

116

A confortar li Nerui quando el Caual hà corso al Palio p ogni modo

Quando è zonto à Casa lo Caual corso, fati un bagno alli pie d'uin et dentro ponli pomiselli ingranati, cioe Balausti, et taiali, e uol bolir col uino, e poi lauar li pie al Cauallo fin al zenochio, et non più cominzando da lungia, et meglio se laua con la pella larga como la palma della man ligata à una bacchetta, et smacha la gamba con la pella bagnata fin al zenochio destramente, et chi non ha-

nessi

haueni di quelli Balausti metti della scorza di pomo granato, non fregando, ma sbattendo con le pelle leggermte, poi se to dell' acqua tenida, et se laua lo Cau.lo tutto lo logo doue è sta bagnado col Vino, poi menal a man finchl sia refredido couerto con la sua coperta, et poi como el sia refredido dali lo suo beueraio, como è ditto: Vidi dar la feracena ai Consieri del S.r marchese fui monito à sto modo se nol hauer herba non, ne da orzo o di spelta, è chiamata asenceue, ben sia d'orzo, ó spelta hi festugi freschi, et torla dal Campo la mattina co-à rosata tanto cho basti lo zorno e la notte, e quella se da à pocho, a pocho al Cauallo à basso como nella paglia, et non li da prebenda ni beuer ne se muta, ni se muba, ni se brigia, ma si lasa star senza ferri ff. 15. zorni continui, poi si fanno mondi, se inferrano se da la paglia, et prebenda como prima, et si fano belli, freschi et tondi; et cosi li vidi, ma bisogna siano salassadi del logo usado, et se nol segnar quando han manzado la feracino otto dì, et poi signarlo, cosi facen=

facevano, ma dissero à me, chè meglio era segnarti avanti che manzassero, et più sano al Cavallo, tutte ste cose soprascritte Io vidi, et aldij dalli detti Marescalchi, et me donorono una brena, et ferri, et molte altre zentilezze, fà così lo tuo Destriere, et Dio Te aiuterà che haverai lo Pallio.

117

Del Cancro, o fistola

Et se'l Cancro, ò fistola sono profondi faciasi una Tenta di Sanguinino, e di sagono, ò maier, unta vi si metta dentro, e così si largarà la piaga, e se mondificarà, si chè porai veder lo fondo, e mortificala con lo predetto polver questo nota che nullo Cancro, o fistola se pote curare se la medicina non serra el fondo, ancher con la flamola molto s'alarga, et vezudo che'l Cancro sia mortificato caluitio uitio, e netto tutto soprapposto fa Ung.to da saldare, ancher lo Ruptorio fortemente lo mortifica

mortifica a zo se cognosce del esse prima marza chiara, e poi comenza à ispissire ☧

118

De Rogna, e de Prurito

Avien alle fiate chè nel Collo, e nella coda nasse rogna, ò prurito Unde ò per lo fregar continuo vien pus=sole e le Crine, e li peli cadeno e zo avien per tre casoni, ò per potuere stata ivi per longo tempo si chè marzisse la radice delli pelli, e così cadeno, o per ma=grezza chè le membre chè non hanno lor debito nu=trim.to per ho chè si mortificano di grasso, e di si grosso sanguè Similm.te de chi s'ingenera li peli siando corotti le fumositade, non si pode reparar anzi se corompeno le radice delli peli, e così con=vien cadere, o per sanguè arso e acceso, chè corre à quelle parti Unde per questo humore colerico, e punzente vien lo prurito, e per la caldezza chè dis=solvè, è consuma, e risolvè per la siccità, chè baia la radice li pelli cadeno ☧ La cura del Rogñe per potuere Lavassi ben tre ò quatro volte, con Lisura,

e cum Saponi Iudaico, e poi l'Aceto bulito cum la semola botana, Lupini, e Centaurea, e nella sua collatura se metta polvere d'aloe Cavallino, e de quest'acqua si lavi lo Cavallo, e faciasi cotal Vnguento, prendi solfero vivo, incenso maschio, nitro, e tartaro, scorze de frassino, Vitriolo, verde=rame ambur Elebori, Sangerkaro, Confetta con li vitelli del ovo Elixate, et olio commune, ma bolano tanto che sia spesso, e di questo ongerai tre, ò quattro volte, et questo à zo provato contra la rogna e prurito, e ogni gotta, e fistola. Si vene per magrezza semi Sangui della Vena del Collo, Vnde quello humore se nota anchor si li pongano li setali de sotto, poi si lave lo loco con le predette acque, et nutricasi poi di buona esca, e fatigasi alquanto se il fosse per humor similitudine, e fazassi li predetti remedij zonzendo tanto dapoi lo lavando sei polverize di sopra alume, e poi, che comenzara à guarire à far rinascere li pelli Vngansi d'oio Commune

De

De Gotte, o Verme

Occorrenze alli Cavalli Una passione che appellata da alcuni gotta, o d'altri Verme per ho detto alla sua similitudine si move e discorre corrompendo lo Corio, e forando minuto, e per quelli fori ense marcia, e questa passion alle fiate tene le gambe d'avanti solevate, et alle fiate si sforze per tutto lo Corpo, ma questo se cura sol. per seman sangue, e nasse questa passion per doi casone, o perche el Cavallo da po continuo exercitio e longo, stà lungo tempo in reposso per restaurarsi, e non si sema sangue Unde lo humore chera usato consumarsi per fatica, o fumari, o sudore se retiense dentro cosi multiplica, et se corrumpe; Unde perche le massele se movene molto per lo tor Calor se dissolue, e cade intorno alla vena organale, e retensi in la sumità del petto, e diviena una Carne quasi marcia si muta la quale ogni humori che corre vie corrompo, et me recevendo maior violentia, e grossella corre zoso dissipando le parte unde passa, Unde per la sua abondantia do gambe enfiano se fi per violento humore corso

vie

Vi è in questi segni in fine maior viene del hu=
mori; Le rotture sono Rogne, o quasi coteriche
e sono piui salde zoe piui spesse, La cura si è
semar si col sangue della vena della gamba di=
etro della parte dentro sotto lo zenochio, poi dili=
gentemente cercar appo alla vena del Collo, e
quella Carnosità trouen taiasi sauiamente chè la
vena non se taiassi, ma non lasiare le pdite
Carni pchè chè saranno quasi braneza excuetcissi
cum le radice sichè non ui ramagna ponto pchè
chè pweha de quella crescerebbe . Molto poi
sesta col ferro fin al fondo, e poi lascia la stoppa
nel chiaro del ouo, e mettila sopra el male, e stia
in reposso tre di, e po ciaschu di e di mane, e di
sera se fatige alquanto azo chè quello humore in=
durato se desolua e esca fuora, e questo se faza fin
chè la gamba diènfia, e chè le piaghe scomenzano
a disecare, e le piaghe marce faciasi tal unguento
prendi Calcina viva p.. solfero vivo, tale de na=
tura conferisce con oglio, e questo desseca, e salda le
piage chè zettano marza ancor en tutti nale la pece
greci di ciascu e soll.ª pongasi la cotura, e di po il mese
semi sangue

Al far

(A far nascer li Peli)

Pero per quel che per queste rotture viene che non renascemo peli, onde remane sozzo loco diremo alcuno Ung.to à far rinascer i pelli, donqua grassa di serpente, radice d Bruseo, scorza di frutto di Castagna, arhento vivo spento con saliva noceli di mandoli amare, elebore bianche, sonza di gallina confize queste cose cum oio comun, e megassi li luochi pacienti; ma questo se facia quando le piaghe se scomenzano à far nel corio, altro e, altra piacer delli scarboni dei bagni ongendo prima del oio e poi spargendo di sopra lo ditto poluere, l'altro et è finiss.mo prende semi d lino, e ardito, e distempra cum oio, e onzi à questo modo, e stesse vale la talpa cotta nel oio fin che se disfacia, e consume la carne, e cum quel oio ungi, vale ancor a zo lo poluere fatto de cordovano della Capra ordendo p.ma el loco del oio, et Corame se die in una pentola roza nel forno fin sij poluere

Cose, et Ricette Cavade dal Libro d'
Ant.o de Frano Marascalcho
In Pola

Alla Cimora

Alla Cimora To do onze de solfero, et mettilo sopra una pezza d'lino sottil, et involzita attorno una bacchetta, et ligalo ben, et fa focho che questa bacchetta, o pezza butti lo fumo p. le narise del Cavallo, che ha la Cimora, et p. sette di di longo fallo doi fiate al di, poi frega un'onza de Sanon Saracinescho p. le narisi, et guarira.

122

Al mal della Rogna

Tien questo modo, fa rader dove e' il male, et poi Lava con Lissina dolce, et to do onze de Solfaro vivo, et doi onze d' Cera verde, e ℔ i – d' Sonza de Porcho, et fa friser tutto insieme, et fali colar p. uno Pannisello in una Scudella, et cum quello onzi doi volte al di, ma p.a Lava ogni volta con Lissia tenida, ma non cavarlo di Stalla.

Te

De Soprosso.

Auiene alle fiate o per percossa, o per contrituramento per to sono Bolieri; o per humore uischoso chè corre è uien una infirmità, chè li uulgari appellano Soprosso, perchè non uien mai nomè sopra l'osso. è uiene per questo modo quando la gamba se cattriza, o se percota, e fa dolore, et ogni dolore aguza la Reuma e al loco dolente Corene li spiriti, o li humori, perchè l'humor terrestre e uiscoso corre à quel loco, e perchè non abbunda resta lo Corio, chè è di sopra si ritiene qui, e prende più grosella e Saldella, e cosi se uuita in un Callo cha ente durella d'osso: Cosi auiene altre, se lo humore uischoso corre qui à sopra l'osso per zo chè nel osso Vene la uirtù atratiua Vnde chè astrage quel humore, e non lassa ad altra parte correre, e sie per la fredura del osso sopra posto, e per la siuita sua strenze, e indure e diventa quasi comè osso. La Cura non si uol esser negligente, chè quando comēza à indurire se uol curar per zo, chè poi chè si è indurato perfettam.te a pena e mai si cura, e spetialm.te quando fi sopra le zonture a locchi entri=

cosi

Entriesti, e perchè se non fi in locho entricato, prima se cozza con el ferro ampio, e specialmente se fi nelle gambe Legando prima con gran diligentia la vena, che de ivi; e dapoi con uno ferro acuto se facia cotura minutissima e fregasi fortissimamente cum sale, et aceto, e apresso cera cum lardo si disfaciano, e pongasi tale Unguento Intorno al Loco per di Sfordi di Canti verdi, Le Cime della spina rossa, e alquanto di squilla, con fraze, cum axongia, ma perchè questo male e più nasce sopra le zonture Unde per timor delli nervi che sono ivi, ne ferro, ne focho se ge de mor se fin al principio faciasi cotal Empiastro; Prendi Raffano, flamola, e squilla, e sugo d'un bolo trita cum sale, peze, e vino, e consumasi li peli di sopra col ferro caldo non forte, overo rasi col rasuro Alquanto die frapongasi di sopra, alegerisi anchor sel Lavi spesso cum lo aceto se fi sopra le zonture e specialmente nel principio ultimo remedio, radasi forte lo Loco si che lo coria perda la pelizzola sottil che ha fumo e la Lamia fini onzelo si parta per mezo, e alquanto d'Arsenico enframesso di sopra ui si Legi, e quello facia fin che quello sopradetto si consume, per che molti

molti con queste remedii ne agio curati; ancor l'altro lava lo logo cum aequa, e scaldalo dalla longa con ferro fozente e levane dei peli con li detti, e ongi ben con Ung.to e radicale, e scaldare al modo predetto l'altro à questo estesso. radi prima el luoco, e poi scaldalo cum la verga del ceruto verde fregando forte, poi distilla sopra lardo caldiss.mo ch luoco negna molle, poi lega sopra una crosta d' pane piena di sale, e lassa così fin al terzo dì poichè l' sgrosso serà partido e la piaga remane lavassi con aequa fredda ogni dì e sanera, e se vole che li peli renas=cono Ungi lo loco presso cu suco de lapacio acuto.

124

Della Galla oppilatica

Corre alle fiate un humore flematico crudo, e misceto alle femore zoè alle parti d' sotto, e per la sua misco=sità prende una ventosità e certe enflationi à modo de vetana, o di castagno unde questa passion d'alcuni è chiamata Dillatica e per altri galla perchè è à modo di quello e cresce e nasce nelle zonture sopra li nervi se reimpiino, reimpendo si retrazeno et indureno, e così convieno che l canal si doglia nelo

andar

andar, e per chè lo humor e molto appalle se fano la cura legierisse quella vena del petto chè si parte per ja dal organale, e descende alle gambe, poi cum la suba acutissima si frano tutte si ch lo humore fume fore vogendo di sopra cum calcina, et cum oio, anchor un'altra: hetera terestrè, arsèrzo, rutta cum le suo radici boiano, e ponesi di sopra, anchor l'altro lo moion pozente amorzato nel aceto si pona per desicare lo humore, nota ch questa passion di raro si cura non vi si puo fare chè non ardiamo di poner ferro, ne fuoch

125

Della setola, o fessura de longia

Stato e da venire ai cavalli un malore ne l'ongia chè se appella seta, o fissura dongia, e nasce de humor colerico acutissimo ch venendo qui per esso coldela disoluendo per la sechessa rompendo, e partendo la parte dell'ongia fa questa seta nella ongia unde ch per ch dezo nasce dolor per lo partir della continuata lo cavallo se dole nello andar. La cura radasi quello luoco fin al zenochio, e ligassi la vena ch descende sopra le sete, e

dentro

dentro L'ongia e la Carne se faza scarification, si che questo humore se nota per forza, poi se cosa col ferro, da po gattivo, o ciqqz di Lo pol, Lo polner de Cerusa de ramo arso se sopra pogna nella seta d'ongia se discoli. Storaze, Sandano, e pelle grèca per constrenzer l'humore, l'altro rimedio; Cauase L'ongia fin al tuscio, è pongasi molto in entro azo che l'humore si noze, poi ui si zeti sopra lo predicto poluere zonzendo Arsinico, è quando l'ongia cresce, è uolgasi lo piede di fella di uino adorifero l'altro con seuo di becho cum fumistere, e framola distemperata, è disfatto, et in quella si metta tre, o quattro uolte prouato, e nell'altro polùere di Galla desido di tali, e de Cerusa cum Cera desfatta è destemprato mirabilmte. Bona; Auien alle fiate che questa passione nasse per ferute, o per incontrasse con cose dure, in qualunque modo venga curase per li predetti remedij, ma periculosa è questa passione doppo che uien necchia

Nota de medicar La zontura

Anchora nota che si l'osso si rompe, o la zon=
tura

Zontura se apriue, o si disloca, perchè la cura è nella operationi, chè nelle parole comettiue nel arbitrio della operationi. questo notando che doue è partita la Zontura poi la reparationi in mantinente si facia sopra l'loco la cottura perche el neruo, che disteso troppo si retraga e ritorni alla sua propria figura, si l'osso fi rotto alla Zontura partita la pelle sopra l'osso è metteli Vermi terestri nella fiatura se li armoni del Cauallo uolleno semar sanguè delle uene che descendono del Petto e son posti nelli confini delli doi armoni, e notta che le uene del armon destro che faceno sotto el petto sono più apprèsso al sinistro armo che al dextro, e sempre se uol semar el sanguè de quella parte douè se à nella gunta del piè quasi mortificato negligentemente si tragamo.

126

Della Inchiodadura

La inchiodadura nasce per la puntadura del chiodo nella Carnè et corre iui se rechiude e conuertise in puzza per lo Calor chè adopra in Lui. Vnde

tutta

tutta l'ongia e calda. La Cura obunda la noti=
cia del Chiodo, che fece la puntura per quello forame
l'ongia se caua e poi che haueraì trouata la
pulla exprimi l'ongia d' sopra si et netta tutta,
e poi li laui col Vino tutto Caldo, e alquanto di
sale di feltro arso si ge metta dentro non ui si
bisogna nulla, e di questo non uoio dir piu; ma
Sodo et manci quattro di l'inchiodadura non
si rischiera si et tutto lo humor se uote, ne
Dali auanti e non se Vensi da requirere perche et
la pulla corrumperebbe tutta l'ongia alla inchioda=
dura, dicasi per ordine de cui e questo Cauallo e lui se ....

Delle Grappe, o Crepacie

Nel tempo de Inuerno per colpa del guardiano per lo fango che lassa alli pie, e alle gambe del Cauallo gli nasce certe Crepacie dentro i grappe, et per la fredura, e per la sechezza del tempo, e per lo loto sopraposto alla Carne alquanto relassata si restrenge, e stringendosi l'una parte con l'altra de necessità conuien che alguna parte se destungano insieme adopera azo la secchezza secondo piu è cosi sono le grappe. La Cura radasi li peli in quello loco, e mettasi di sopra sego disfatto al foco cum Cera, l'altro La scorza dell'ouo pulverizato cum lo sito della gallina sora posto fa questo instesso. l'altro calcina Viua distemperata cum oio uale assai; Vnguento à zo prendi rutta Capronella in bona quantitade equale trita bene, e poi coci in fortissimo aceto, et oio per Equale parte, et alquanto di sonza di porco, et di solfero uiuo di Incenso, e di cera, e tutte queste Cose bolano fin che si consumi l'aceto, et poi coci in fortissimo Aceto per equal parte, e alquanto di sonza di porco, e poi colare, e unzi al sole quando Bisogna, ma Io son usato far Vnguento cum oio comune tridato di terbentina e un poco di Cera ℥ iij ouer 3 mesedla bene e di=

distempera al fuoco, e poi 16 volte zonzerli un poco di Cera, et ungi, et è pronato; l'altro Ung.to pronato nel mal antico quando pareno haver la riza li Vitelli del ovo zoe le torbe dure arostite e trite col sale, e con oio ungi lo too l'altro Ung.to pron.to fatto de chiara de ovo, e de oio violato, o rosato presentati, et incorporati Ungi: Et la rizaria del Cavallo prendi semola e la grassia del porco fresca e tritala e metila nella ditta semola, e se sia la semola tutto senza dalla farina, e bola molto con la grassia, e poi li poni soff. la rizaria Questo farai do volte, o tre, e cosi tempera, e se piu ne bisogna piu volte lo farai per ho et per lo fermo haverai tua intent.

128

Della Calcitura de Longia.

Vien alle fiate che per lo rèvoncitev de longia alla piera l'ongia coltrisse, per ho, et la Carne et è sotto l'ongia per la ferita si doli e sente donde el Cavallo si dole nel Andarete, la Cura e simile à quella della inchiodadura

129

Dell'Antiore.

Piu volte avien che quando el Cavallo dimora molto

in riposso, e specialmente quando è ben pp ben=dato, e non li è senato sangue nel tempo conue=niente et molto li suppchia gli humori si av=rinano in lui per alle fiate l' humor furiosso non si puo retenir dentro pp la sua furia, e multitudine, e derivasi ai lochi cavi del Corpo zoè al Petto, e alla Casola del core, et perchè lo humor è molto non si pò la virtu exclusiva del core Cazzar tutto via, ma certa parte ne manda zoè al petto di fori et iui fa enflasò la quale occupa lo Collo fin al segno zoè di morte, lo rimanente che è nella Casula del core si corrumpe, e corrotto corompe la sustan=tia del core, Vde sta passion sappella suffucatio di Core, cioè anticore, e questi sono li segni, lo Cauallo tiello capo zuso chino non hà voia de manzar, nel petto da un latto appar inflation. La cura avante tutte le altre cose se sema sangue della Vena del pe=tegno dentro, poi si li faccia doi taradori pp lo luo=go sotto la enflation, si che quello humore senescha, et anchor se ne hà un poco de fatica si che pp lo Calore dello exertitio quello humore dissolvasi,

e

e sguardasi dal vento per ho et di liviero li sopra negmirà lo spasmo li strale ancor entro lo per= tegno se li pognano, e se lo se falasi al Cavallo nel tempo della sanità et non haueria questa sanità et non gh'auiria questa passione, a questo stesso, o sia sotto el petto, o sotto el uentre la enffla= tion fora con la lancetta la enflation da doi parte o da quattro, se ha bisogno, e fa passar ben li ferri da l'uno all'altro cum uno ferro longo, e poi ui pone la corda, e mettila fin et la piglia spume, e fallasi spesso questo per fin chel è sano Z

130

A far desenfiare

A far andar uia la Inflation zoe lo humor ch'è iui consumarse, fala cotal empiastro: Prendi branca orsina arsentio, hetera teragna, malua, sparzola, rosa minore, ruta, cum le suo radice cotte queste cose pone di sopra tepido, e sel Cauallo non porà patire hara la gotta alenfiature delle gambe prende la radice della felce, e tritta cum lo miel, e sonza et unzi Z

131

De l'inflation per pontura de spironi

Auiene alle fiate per la pontura del spironi la

spat

spalla che'l Cavallo si dolesse, en fie in quella parte per la passion deli nervi. La Cura rasasi lo loco del malore, et fassi lo sopradicto Impiastro, et intorno alla pontura Cocota, o porro tritto cum lo aseto, et oio Commune si sopra ponga intorno si segna di Dialtea e oio, lo inverno, anchor vale alla pontura del spiron, en che parte se dia lavar lo loco Cum acqua salsa, o sal marina, e po sopra poner la rutta pistada, anchor se l' enflason venisse per questo, o pulla in si ramina fissasi Vna tenta del malo terra, e di sayone Endaico vento si metta per lo forame che ha pulla e sia Z

132

Delli malori del Dosso

E da saver per che per molte Cason de dosso del Caval s'inferma e molte passion diverse, che alle fiate receve Lesion dalle cose di fori, alle fiate dentro, e di fori como dalla sella, e dalle Cose circumstate alla sella mal ordinata, e per gran peso, e per simili cose avien dentro, si como per humori Corotti che abondano Ivi, como per leziera Cason, e forsi per nissuna di fora el dosso en forma e si rompe, ma volsi saver avanti tutte le altre cose che in qualunche modo Lo

Lo dosso si rompe, non si vol faticar lo Caval fin che non sij guarito perche per poco Exercitio cade in peggior malatia

133

Quando la sella rompe.

Se la sella fa mal al dosso, o per gran peso si che per zo enfia poi che l humor si rauna à far pulla lassar si vole mortificare, e poi con lo ferro focato forare di sotto siche la pulla nescha lezermente, o fasase lo foco col ferro cozente a lo quello humore che per la contusion, e ridura si disciolti ò nel principio lo loco si radi bene, e li predicti Empiastri da far andar via ogni enflation, e da maturir li sopra ponzano po lo seta unto se li ponghi entro

134

Della Rottura cum la Enflatiō

E sel dosso si rompe, e anche l' inflation nosi, vedasi se la piaga e proffonda o quale è se nella fine delle Rene, o in altro loco della spina, o se la piaga, e se la e eguale siandola enflation, e non minuando fattasi le medicine, Contra l' inflation

come e

come è ditto di sopra e la piaga se lavi tre volte con l'acqua salsa, e sal macina, e poi la lava= tione fatti la mundatione della piaga lo polver della Galla, e del feraizine dei fauri ziteri sopra la polver della pietra molarsa.

Della piaga profonda.

Se la piaga si proffonda, e cava stando nondimeno la enflatione, e nelle fin del Corine non si vol lavare la cura perochè quella è in loco periculoso, e se li infation descende appresso il petto fi mortale e questa è la Cason chel Polmon el core sono membri nobili chel dan la vita al corpo: sichè lor mal commun è a tutti li altri membri, e pero se la ditta piaga come se convien non fi mondificata l'humore marso chè viene coromper le membri et le qual passa e descendono alli membri spirituali lor affoga, perchè stano adrietto de sotto Unde fi Cason di morte, e nella stessa parte del humore che cade non è da temere perchè le gran condamna parte, re= tener humore ~~che cade non è da temere~~ che cade, e non vi sono le membre principali chel humor.

La

La cura si e tale se piegna di sotto, è ferasi col ferro fatto azo chè la puzza esca poi se laui cum acqua salsa ò sal maina, ò cum optimo uino, e poi la coudanita fia empia de stoppa de lino tutta da questo si faci fin chè la Carne comenzi esser rossa e la piaga sia mondificata, e sel ui nasce Carne uiua chè si conosce p[er] zitar sangue lo poluer corrosiuo ui si sparza de sopra si come poluere di Galla, Vitriolo uerde rame e dei fare li Vng.[ti]

:26

Vnguento da far Carne

Poi nella fin p[er] far nascer la Carne e p[er] saldar la piaga faciasi questo Vng.[to] prendi assenzo, sansuco pimpinella nepta en Incenso maschio e cera, trita le Cose da tritar, e fa bolir tutte cose sopra el foco fin chè sia ben incorporate, e di questo Vng.[to] sentinga una pezza d' lino p[er]ho ch[e] questo Vng.[to] mirabilm.[te] sanna ogni piaga, Ancora farai un tacello de legno di ficho, ò di radice d' tasso barbasso o di cesso longa à modo di deto, e ui poco larga, et amburle la torra legata cum lo setale, e ponila

sotto

sotto la enflation tra el corio e la Carne partendo quella col ferro el corio dalla Carne, e poi ciascun di do volte per la setate lo smello si tire, sichè la pulla se vote tutta e questo entendi se l'inflation non fosse nella fin delle Crine, e però si guardi da molta fatica ni zona e sappia che ogni piaga che ha pulla sagi che la sanera, ma se molta pulla è da temere fin che la pulla non caschi dentro, e così perisse el Cavallo.

127

Del Corno

Avien più volte che per lo grande pondo o per ria sella, o altra cosa che sono intorno alla sella la Carne colbrisse e aritondo la Carne col corio se inviscchia che se apella per molti corno perchè che la forma ritonda, e perchè comenza la larghezza, e viene poi acuto in fine, o per lo Corio sinvischa quella Carne, e ciò aviene perchè quando el Corio se preme et preme poi la Carne che li è sotto e l'una carne preme l'altra, e così saelza lo Corno che nasse alle fiate appresso lo spinale, e le fiate su le Coste, e quello delle Coste è più pericoloso però che la Carne colbritta massime

e

e cosi la gutta descende ali lochi spirituali, e dentro corompe la memoria dentro: La Cura cum li silvestri, o domestici Verdi cum la Sonza vecchia si triti molto beno, e pognasi sul malore e cavalcasi alquanto perchè la forza del medicamento passi più dentro, e questo si faci alcuni giorni, e perfetta sarà la cura; l'altro, prendi frondi di sambuco è del oio, e tritta fortemente e mescola con l'oio Commune, e ponito su lo malore, come se dice del altro quando el corio e morto trita li Cauli con la sonza, e ponasi di sora perchè el lo farà cader, e poi ch'el sarà parti dalla Carne poniti di sora stoppa minuta cum acqua Frifida, Ancor l'altro mescola fronde de oliva, con alquanto di Cenere e mettilo sopra.

138

Del Polmonzello del Dosso.

Alle fiate cresce la Carne via nella piaga specialmente sora lo spinale, Onde la piaga per esser la Carne via non si pote saldare, e se salda ancio ritorna nel primo stato, et questo malore Fia appellato da molti el Polmon per che quasi simile figura, e nasce de humore

humore malenconico ꝑ vigore della virtù attrat-
tiua della nucha, et traze lo so nutrimento lo
qual troua la Carne Corotta, e così se corrompe,
e diuenta corrupta Carne, La Cura è come
quella che ditta, ma sappi che'l cazzaro, con la
radice del ficco cum la sua teneritade tritta,
et alquanto de Cenere se mescola, et incorporasi
cum la Sonza, et mettasi di sopra la piaga, ma pur
la done è consumpta la Carne via la scabiosa
cum la Galla tritta la Concauità della piaga
se riempie fin tre Zorni si che alcuna radice
tirri via Carne vi Fusse rimasa ꝑ questo Em-
piastro sechada, et poi si ponga lo Vngto da
Saldare, come è ditto, l'altro l'Herba Caraperia
con l'ortica, e con la radice della · · · , e cum
luco di fumisterre è cosa prouata, ancora pon-
erai orpimento, e pece e pogni sora un panno, e
questo val al Fico, e al poro, et ogni ria carne.
ma l'ultimo rimedio si che si sua liga la radce
col ferro à tre pustule nascono, e rompiture nel
Dono, et se ponno curar secundo el modo che
sopraditto.

De

De Stranguria.

Viene alli Caualli una infirmitade chò se chiama stranguria, chè 'l Cauallo non pò urinare, et nasse per humori grossi, e uiscosi chè serra lo Collo della Vessiga, e se presto non se aida presto more; La Cura, prèndi un testo Caldissimo e ponito sotto lo Ventre, e unzeli di Dialtea, e de olio laurino le membre genitali, si chò la uirtù della medecina passi dentro, e fasi urinare forte, anchora prendi ambe le sassifrage, semenze de ortichè di uischo, di fenochio, di Petrosembola, di sparago, et Apio, e fa bolire nel Vino odorifero fina alla terza parte, e dali à bever quel Vino, e questo apre le uie del urinar, et dissolue quelli humori grossi; Item prendi aggi fritti, et crudi, et poni di sopra il al pigatabro; Item prendi aggi, e fali bolire nel sugo de apio et darli à beuere. Item menerali una Caualla dinanzi si chè desideri de Copula, et così urinerà perhò chè 'l calor natural se conforta de zo nelle parte uicine, e così dissolui quelli humori, et quando el Caual urina et sanguè fali semar sanguè, e poi li dai de po lo sugo della raice se poi col uino

Caldo

Esto, Ancora prendi mentro di Sgiera, e tritta forte e dizzara cum aceto, e dali à beuere, e tiento in riposo, e fi uarà Sano

140

Della Troncationi

Alla Troncation del Cauallo minuattli sangui del palato, e delle ueni chè sono sotto coda, e Sangui non li ènte fin al segno, ancora questo eccendi Solfaro, e tienli sotto al umbilico

141

Della Enflation delli Cioni

Auien molte fiate chel Cion del Cauallo enfia alle fiate per uentosità, alle fiate per humori recluti nel neruo appellato oneo chè nato per non smaltire per ho. questi Animali perchè usano senza desertioni lo manzar et beuere in fermano per Ventositade, e per humori crudi de rasoni, et poi sono casone de questa Malatia, La cura se la inflation nasco per uentositade, et se cognosco per tochar ò perchè dole meno, prendi Laguredolo minore, et trita col Comino, e poi tribe dieci uitelli de oui insieme cum succo di fenochio e de Anisi, et incorpora tutte queste cose, e tepido

Sopra

sopraponi; l'altro fa bulire assenzo, e porri, e
lendole sotto le prime volte in so aceto, et soprapponi
Item fare cotte cum farina de formento, cum lardo
ben cotte poni di sopra è molto fine e se la enfla=
tion fiss humor chi cognosce pche è duro al toccar
poni di sopra è molto fino e se la enflation fiss
humor chi cognosce pche è duro al toccar, e pche
è duro al toccar, e pche dal troppo piu empiastro
fredi p raffredar li humori se vuole ponere
si come Brancha orsina, grassola sourena, Cimba=
laria, e dopoi lo terzo di empiastri da maturare
p za sonditi si faciano eletioni caldi, ma
sottili longui inanti chi se desotta alla enflation
è quando se matura ponselo cum la lancetta

142

~ De Gerda ~

Adviene tal volta nella concavità della zontura
delle Gambe dritto, pche nasce sopra nervi, e se indura lo
Cavallo, se indole, e questo malore pche nasce nei garretti
se appella gerda p zo chi nasce p so monere de zon=
ture, e questo malore molto pericoloso, e a pena, o za
mai non se cura se none in principio: La Cura li=
garai la Vena chi descende drieto al loco con infla=
tione

inflatione scarifica ꝑ lo longo, e poni Empiastri di sopra; e untion maturative, sichè l'humore e fonde, e consume: Item la squilla con la radice del brusco trita, e mescolata cum lotio mirabilmente adopera.

143

Notabile del Cavallo furioso;

Se de adoperare Crogia, che segurandè possi adoperar zo che bisogna de taiare, e de cozare si che 'l Cavallo no senta darli questa oprata de o 3. once de seme de Iusquiamo mescola cum la nova, et dali à manzare e non sentira dippe quel corno anci parira quasi morto, et quando lo vorai Svegliare lavali lo sbagolaro de de Coie cum l'aequa freda et Capo altre sì, et poi lo adaquarai.

144

Del mal del Vermo

Quando In prima li viene tiò un pan, et tre radici di ꝑsemolo, et dali manzar tre mattine, et guarirà presto ꝑ che il Vermo morirà.

145

Al mal dell'Occhio couerto

Tio budelli di luserte todese, e in cardilli; et fa polvere et polverizza el Cavallo couerto doi fiade al dì; et in

otto

otto Zorni guarirà; Item to una To un'onza d'
anzarutto, et un terzo d'onza de Zaffarano, et pesta
insieme, et distempera con oglio, et onzi la coverta
dell'ochio, Ancora To onz. 2 de sal gemo salsa, e
onze do d' Zucchero, et doi ovi d' sepia, et fa polvere,
et medigalo do fiate al dì, et guarira. ~

146

Quando el Cavallo non po pissare ~

To un pezzo di solfere, et metti sopra la groppa, et
to una Candella, et fa arderlo solfere sopra la grop=
pa, et stallara. ~

147

A far nascer lo Pello. ~

To del solfere, et brusalo, et la polvere impasta con
miel, et fala boglir, e onzi dove vuoi che nasca lo
pello ꝑ doi volte al dì, et nascerà ꝑ forza. ~

148

A far una Strettura alla spalla ~

A guarir della spalla fa una Strentura à sto modo,
To doi onze d' rosa, doi onz. de mastici, onz. una
de sangue de Drago, et 2 onz. de Terebintina, et fa

Bolir

bollir ste cose in una pignatta, et tivida mettili su la spalla, et coprila d' Cimadura di sopra, et guarirà.

149

A far Ungto. p. le piaghe

Po doi onze de Verde rame pesto, et 2 onz. de Cera, et doi onz. de Dialtea, et doi onze de Vedriolo ʒi de seuo de Castron, et onz. doi de Terebentina, et fa bollir in una pignatta, poi medigalo doi volte al di con la stoppa. ℨ

150

A guarir d'una pedota, o soff posta

Piglia una onz. de seapio, et doi onz. de oglio rosado, et ʒi de seuo de Castron, et 2 onze de Cera munda, et onz 2 de mastici; et doi onze de therebintina, et una onz. de sangue de Drago, et onz. doi de ainta, et doi onze de Bolarmeno, et fa bollir insieme, et mediga doi volte al di: L'altro Remedio si è à tuor doi onze d' sangue de Drago, Una onza de minio, 2 de bolarmeno, 2 onz. de mastici, onze 2 de trebentina onz. 2 de Verde rame, Una Lira de mele, et fa boglir insieme, et mediga doi volte al di ℨ

Al

151

Al mal della Galla

Tio una gran pignatta de pisso de huomo, et rauani assai, et taiati menudi, e onz. 4 de Sal Zema, et onze 4. d Sal Amoniaco, onze 4. de Salnitro, et Sal comun una Scudella, et mette nel pisso, et lassal star un zorno, poi bagna le galle con lo ditto pisso fin à otto dì, et guarirà; ma non menar lo Caual fuora di Stalla

152

Al mal delle catiue ongie

Tole radice del maluischio pur assai, et fallo boglir nell'acqua, et de questa acqua lauà le ongie et parechi zorni, et farà bone ongie.

153

A far bona Sinosa et confortar li Nerui

Tuo Vna lira di trementina lira una de Comin pesto, lira una d semenza de Lino, onze do di fengrecco pesto, onze 2 de trementina, et metti un bocal d Vin, et metti tutto à bojir, et poi di esse calde onzi le gambe doi uolte al dì, et guarirà, alcuni mette una lira d mel, et non trementina, mà tutto si le è buono.

154

A mal del Porro

Piglia del Solatro, et pistal in un mortaro, et mette=dal con aceto forte, et mettil suso molti Zorni; et guarirà

156

A far crescer la Carne della Ferita

Tio un poco de miel et terbentina, et verderame, et fa bojir insieme, et piglia della stoppa, et taiala con un Cortello, et medigal, et crescera sub.° Carne

157

A far nascer lo Pello per forza

Tio la radice de Cana Berganeza una quantità, et brusala e fala polvere, et de quella polvere, over cenere fa Lissia, et con quella lava dove tu voi et falo più volte al dì pronada. Item Tio herba Sanguinea et pesta in mortario quatro fiade, et sia ben pista, et metti una infastara de vin bian=co poi metti in una pignatta al foco, et meza lira de Lardo fa scolar in la pignatta, poi tirala dal foco, et onzilo doi volte al dì, et crescerà il pelo

158

Alla infirmità del Zenochio

Alla infermità del zenochio Tio un rasore, et

et radi il Zenochio, et tò del sale, et freza tā=
to forte chè ensi sangue, et una pella de
lardo tanto ch'el coverla tutto el Zenochio de
sora vol eser lo lardo caldo, et lassalo ffi un
Zorno, poi tio via el lardo, et tio una teo=
della d'oglio, et ruda, et pissoli chè si trova in
terra, et onze 2 de cera munda, et sette onze
de trementina, et fa coser tutto insieme poi
cotte metti al Zenochio ma metter pᵐᵃ. su cum
pella grossa, et lezato, et guarirà.

159

Alla Rogna

Tio una scudella de miel, et una de farina, et
mesceda insieme, et medigal doi volte al dì, et
guarira tosto:

160

A far crescer le ongie guaste

Tio della sonza più vecchia chè poi, et delle foglie
delle verze in quantità, et messe à boglir insieme
in acqua senza sale poi tenerle metti in un sac=
chetto de corame, ò de tella tanto grande ch
el qual possa metter el pie drento poi messo lo
pie dentro tu metterai la sonza con le verze,

quasi

desfatte, poi Liga sora li Pastorali chè non tirri fora, et fara bona ongia, et falo doi uolte al di; et non fa= narlo à caminar, ma tenilo in Stalla fin chè li habbia fatta l'onzia, et fane tanto chè duri pr quattro Zorni al manco, et tante uerze ch sian conueniente al grasso, e pronata, e guarirà ꝫ

161

Alla predetta Ongia ꝫ

Ancor ungi la Corona delle ongie con seue d'cas= trone doi uolte al di: zoe la sera, et la mattina. Item To sonza qui uecchia, chè tu poi, et onzi la Corona della Ongia la sera, et la mattina ma fa tenerà l'ongia lo seuo del Capron; fa crescir presto, et fa durar: Prouada à un Caual che hauea tutte le ongie fesse chè non se podea in= ferrar, et con lo detto seuo lo guarì. ꝫ

162

Alla ditta medicina ꝫ

Piglia ℔ i. de miel, et onz. 2 de Terbentina non lauà. et acconza tanta farina de formento chè sia poco più spesso delli Dugoli; et cosi messedade

insieme

insieme e non coste e deuenta come empiastro, e de questo onzi la Corona dell'ongie la sera e la mattina e sara bona ongia. Se una non giova prova l'altra, ma tutte sono provade, ma sora tutto sta ultima e bona, ma tu acconzi tanta sochigna che couerza l'ongia, e quella bagnada sempre sta suso ff che sora el caldo e la tegnirà frescha zotata ai pastorali azo che non cada, o cunta con fillo de sora la Corona e quando uoi onzer destiga lo panno d' sochigna e medica poi d' nouo con la sochigna e fa che la stia dì e notte al pie del Cauallo, ma bagnola con una sponzia, Auisandote che la sonza, et el seuo fa bella ongia, ma debile, e non forte, et in tal modo lo tuo Cauallo fara bona ongia: Quando el Caual amaca la zontura del pie zoe li Pastorali e si ha indegnati li nerui, la medesima, e notaba de sotto, Item a far bagnolo ff stracchella e nota di sotto et e bon a tuor uia la lindola. ∓

102

A far Linosa

Prima piglia de Fengrecco un soldo, do de Incenso mavregico minudado, e più che se puol, e tanta quantità

che

che lo fen greco e più una gramezada, semenza de
lino una scudella ben pesta tutto da ℥ ii, poi mes-
se insieme à mojo in vin bianco tanto che si pigli
insieme, a modo d' farina, et stagi ℥ una notte,
poi tuo fora e metti in una pignatta, ma
prima mette una man de semenza d' Lin inte=
gra, poi to meza Lira d' miel, farina de sigalla
meza scudella, della Terbentina poco manco che 'l
miel, cera monda ℥ i · e metti tutto con le sopra:
ditte cose à bulir in la pignatta con vin bianco, che
sia à sufficienza, si che bollido non rimanga chiaro
ma un poco spessetto, poi quando sarà tiuido tanto,
che se bagna la man che non scotti mèttesi al Cavallo
dalla Zontura del pè fin alle cosse al contrario del
pelo, poi se lassa star do dì; o un, et quando vorai
tor zuso lo bagno à sto modo : lo bagno dopo
la Liniosa e senza bono: ~

103

El Bagno

El Bagno se fa con fior de Feno, de sate anai, reste
d' aglio peste Incenso incenso, e tutti mette à bolir
in acqua, e Laval dove e sta la Liniosa al contra

rio,

contrario del zello, e fia tenudo tanto tanto che se possa tegnir la man, avanti lo mandar del Cavallo; et e bon sempre sto bagnolo al Caval anchora la liviosa quando e stracho: —

Perfetta medicina al macchar della zontura del pe; e suoi nervi sono indegnadi, e la zontura inflada. Prima tuo un mozolo d'miele, et una resta d'aio integra, e dislegada, ma non taiada in pezzi, et una mande sale, e tutte ste cose vol bollir in acqua, poi bollite tuo della detta acqua e tenida lava lo logo ch'è enfiado per contrario del zello, e poi lavado, se vol tuor la detta resta d'aio, e calda ligarla attorno l'logo, ch'l Caval s'hà machado, e sa ch'l e enfiado, però non la sia taiada, acciò meglio se possa volzer attorno l'pe ò donè, e la machadura, et se vol far al men tre volte al zorno, e non lassar starlo in stalla: ma cavalcato al manco tre volte al dì, e alla rosada, e guarira: —

164

Del Verme

Alla infermità che da vulgari, e chiamaisa Verme se

se comenza nel petto del Cavallo, e dentro le
cosse appresso li Coioni, e descende alle Gambe, e falle
enfiar, e vomi; e questo vermo vien per li mali
humori caldi, e longo tempo congregati; e
vano nel petto dal Cavallo in la parte del
cuore, et appresso li Coioni, e crescono quelle
giandole davanti, over di drio, poi se rompe
la Carne, il Corio, e getta fuora, e se non si
socorre consuma, per che una quantità di humori
seguita l'altra a ensir fuor del corpo

108 Della Cura

Poi che vedi quelle Gianzole enfiano oltra quello
che solano, subito si convien far sernar sangue
della Vena del Collo appresso il Capo che usata, e in
le vene che sono usate del petto, delle cosse, e
sena tanto che quasi tramortisca, si che indi li
humori de suzchio, poi ponerai li settoni nel
petto, e nelle cosse, che trazano li humori continua-
mente per lo movimento delli settoni; e per la attratione
loro li humori se slontanano dalle giandole, e dalle
Gambe, e purgase, e non se debbano mover fin à
doi dì, poi che son fatti, poi la mattina, e la sera

onzie

ongie dessenoiono, e zirar tanto tempo che do zouene si strachino menando inananci lo Cauallo, à mano assai, et ogni di se vol faticar guardando chel non mangi herba, o feno, o altre cose, dali un poco manzar pur che se possa sustenir, perche per troppo Manzar cresce questa infirmità, et anche per usar troppo riposo specialm.te stagando di notte in li logi frigidi continuam.te, e se per la sebola, et senar lo sangue le gianzole no se minue, ma superabondano li humori, et ingrossano le gambe all' hora se vol retrazer la gianzola fora sanamente tagliando prima lo Coio per longo alle Carne fin che se troua la gianzola che è ditta nervo, e con la lancetta scarnar co le ongie della man, e con tutta la radice trarla fuora al meglio che far se pora, si che nulla parte d'essa gianzola ui romagna poi empia la piaga de stoppa tenta nel albo del ovo Cosendo poi la piaga aczo non se cavi la stoppa, et se la piaga e..nel petto ligasi d'auanti per lo uento con la pella, e non se mutti la piaga fin al terzo giorno, da li

inanti

uianti lauarai con uin Caldo, e poni de sopra bagnata nel oglio meseclato forte con lo Albume del ouo do uolte al di: e questa cura di nouo fin chè parerà megliorare; poi lauerà con uin tepido, e metterai dentro la piaga stoppa minutamente taiata, et inuolta nella poluere, chè è detta di sopra, zoè prendi mel, e altro tanto d' Calcina uiua, et mescola insieme tanto che se ne faca una fugazzetta, et mettase nel foco tanto chè deuenti Carbone, del qual fa poluere e usa à far chè la piaga sarà salda mouendo li settoni ogni di, e faticandolo, come è ditto de sopra. Ma nota chè non se die caualcar fin al 3.° di, da chè el uerme li sarà tratto, poi se uorai caualcar ogni di; Ma come troui lo uerme con la lanzetta, come è ditto mette soffa rizagar poluerizato a pezo d' 3. fereni, e più e meno secondo la qualità del uerme mettendo sopra bombaso, e cosendo la piaga, si chè l' rizagar non esca, e per lo dello spazo d' un di lo uerme rode, se quello è rotto usa la cura

chè

che ho detto di sopra, e se per questo li humori non
si pono restrenzer, e descazar perfettamente, e
descendono alle gambe, et fanone vessiche, e
fuori, e rompature amantinente li fa cottura con
lo ferro ritondo sopra quelle vessiche, cocendo per
la grande vena del zesto per lo trauerso, che è al
loco del Verme fin alli [illegible], e poi fatta la cottura
sopra li fori sparziti di sopra calcina viva do
volte al dì [illegible] poichè la cottura del ferro
sarà partita, e ditti fori anse per lo verme rimansene
la gamba infiata: Prenderai santtughi, e met=
terate alle enfiature, e così el redisse alli so
Ambassatori Zoe sopra ardendo in [illegible] bene el
logo enfiato, e strenzendo tutta la gamba con
aceto, e terra cretta bianca misciata insieme,
e fali tenir la gamba nell'acqua frigida ogni
dì la mattina, e de sera fin che le gambe ha
sustegno. Laus Deo. 166

Laus Deo.

Scritto, e finito questo Recettario delli Caualli
composto da ualentissimi huomini, e prudentiss.mi
Marescalchi Sopra ogni infermità delli Caualli per
me P. F. Die XVIII. Septembris. 1404. G·B·F.

Per guarir un Cauallo Bolso.

Pigliar doi scodelle di Rubaghe, et due di Genepro tutte rotte, mettendole in una caldara d'acqua sino che resti due parti; et farla beuere al Cauallo, et poi metterli nei pastoni doi onz. [illegible] sorte della sudetta robba insieme, con un scogliero di solfere ben pesto, dandoli da 20. giorni in cc.a; cosi l'acqua come il pastone.

168

Copia de [illegible] [illegible] spangaro [illegible] [illegible]

Il cauallo sia incastelato per tre effetti prima per [illegible] per [illegible] molto ferar 3°. Riprension

Il cauallo che si incastela [illegible] poua farlo [illegible] con il incastro [illegible] quarti deli piedi sino apresso [illegible] ferarlo [illegible] nela fiamata di [illegible] cosi [illegible] per un mese con [illegible] [illegible] di cauallo oncie 2 grosso di [illegible] oncie 2 [illegible] di [illegible] di [illegible] oncie 2 componendo ogni cosa insieme [illegible] con quelo [illegible] i [illegible] dele [illegible] una volta a giorno per un mese et in capo del mese, et in capo del mese farlo ferare il cauallo con [illegible] chiodi [illegible] che li ferri siano al quanto [illegible] il piede habbi campo da cresciere et ferato che sara piglia di cauallo grosso di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et grasso di piede di manzo et farai [illegible] ogni cosa insieme et [illegible] con detta compositione una volta al giorno la corona deli piedi al cauallo et [illegible] ancora una volta al giorno che facendo questo guarirete il cauallo dello incastelatura [illegible] di [illegible]; auertendo di piu che quel cauallo che per niuna cosa si incastelera si ha da ferare ogni mese et [illegible] li quarti molto bene [illegible] grasso dei piedi di manzo se [illegible] a [illegible] modo [illegible]

cioè pigliare li piedi et tagliatoli in pezzetti metendoli a' Bollire il grosso che sopra sta all' aqua spendita pigliarillo e adopraselo

Come di sopra

a' Cavalle che siano Incastelati per non fano questo effetto si li stringiono il piede assai et li fo le gambe torte et se li ginoche tutto un sopra osso come sarebe un cappeletto ma facendoli subito il sopra detto Rimedio sara guarito

169

Incastelatura che viene per stare molto sopra la ferratura

Incastellatura che viene per non ferrare li Cavalli spesso fa questo effetto stringie il piede assai et indebolisce li nervi delle gambe.

Rimedio

Fa ferrare il Cavallo usando bene li piedi lassiando li quarti e aperti da dietro appresso il fettone sino tutti sangue ... grosso di Cavallo di altro grasso di tasso componendo ogni cosa assieme ungierai li nervi dela gamba poi piglia ... bianche pestate in un mortaio con miele crudo et grosso di piedi di manzo sangue di drago solarmenio ... onzia per sorte facendo bollir ogni cossa insieme per ... di un quarto di hora, et poi ongierai con detta ... composittione li piedi a' traverso la corona et li 4ti una volta al giorno avertendo che li piedi siano empiti con la fiamata bagniando con aqua fresca, il Cavallo li ...

170

Incastelatura che viene per Ripresione

Fa questo effetto ligo il Cavalo nelle parti di sangue onde che non li viene rimediato a' tempo, qual Ripresione, ... alli piedi, et fa indebolire li nervi delle gambe et fa venire li piedi pieni et per questa ragione si Incastelano li Cavalli che è deficile di guarirli

Rimedio

farai ferar ogni Luna il cavallo avertendo di fare il ferro copato et che li piede li sia rodotto et aperto apreso il fettone ma che li quarti non siano offesi

Il fetto 170 ———

Piglia grasso di cavallo onze 2 grasso di porco onze 2 diolteia onze 2 miel comune mezza Libra grasso di piede di manzo cipolle bianche peste, trementina, grasso di ficho songue di drago bolarmenico onze 2 verderame onze 1/2 et farai bolire il tutto insieme poi ongierai li piedi su la corona et q[ues]to una volta al giorno avertendo di ferarlo ogni luna, et qual si voglia cavallo sano che mai suol infermarsi [illegible]

Formela 170

Viene sopra la corona delli piedi et viene causata da due effeti cioe per fatiche et per n[atur]a

Rimedio

Piglia marcorelle et Lapazo bene netto et lavato farai bolire insieme con la sungia di porco et bolito pestalo et poi mettilo sopra la formela et questo farai ogni giorno sino il cavallo sij liberato di doglia

Piglia semolla di formento et songia di porco maschio, et fa bolire insieme nel vino bianco, poi lasciolo sfredire [illegible] poi sonottar con mano poi mettilo sopra la formela ogni giorno sino vedrai esser il cavallo senza dolore havendo che sara di doglia darogli il fuoco in tutte due parte della formela, poi piglia oglio comune et fallo bolir nove volte per [illegible] il quale cosi [illegible] diviene come [illegible] ongiendo et con esso ongiera due volte al giorno sopra la formela

Altro

Piglia grasso di cavallo, diolteia miel comune songia di porco oglio laurino et [illegible] ogni cosa et con essa ontione medicarai detta infermita una volta al giorno avertendo

che detta compositione va fatta bolire al fuoco prima sij adoperata ——

172

Mal del Asino

Viene in pezo al'ingia per grande ardeza sendo che l'ungia non viene conforttata et Vnctata con ordine et volendo preseruare il cauallo di detto male Ongierai ogni 3 giorni l'ungia con grasso di [illegible] et caso che incorresce medicarai come segue

Rimedio

Piglia grasso di cauallo ond. 2 grasso di Orso oncie 2 Gialtria oncie 2 pece comune libre mezza Lagrimo ond 2 sangue di drago onc ½ et fa bolire ogni cossa insieme, poi ongierai detta infermita una volta al giorno auertendo ogni otto giorni de pigliare una raspa et raspare al cauallo l'ungia doue è tal infermita adoperando ogni tre giorni lo remedio di sopra ——

173

Viene a pezo l'ungia Ertola et anche doue banda fa sfessa in detta et viene causata da grande ardita sendo che non viene confortata l'ungia con Vncione come di sopra ogni tre giorni con Lardo di porcho per reparare tal infermita et aueni tal infermita seguita il Rimedio

Rimedio

Piglia grasso di cauallo oncie 2 grasso di Orso onc 2 Gialtria onc 2 miele crudo onc 2 sangue di drago oncie i bolarmenio onc ½ ouero una ucideramo onc ½ et poi fare bolire ogni cossa insieme. poi medica il cauallo due uolte al giorno auertendo che ogni 8 giorni sij raspata L'ungia et poi medicata. etc — — — —

174 Sobotitura et [illegible]

Vengono Coroli [illegible] da un effetto in sto quarto che il fero frocha li 4.ti quarti et quando viene inchiodato incide et spachia la Carne di questo viene li Conti —

Rimedio

Piglia trementina oncie una et ponela al fuoco in un Lume a bolire et così caldo gittala sopra li Coroti et Sobotitura et poi piglia dela [illegible] pesta et mette sopra che guarira

Schinella 175

Viene la magior parte nele gambe di [illegible] et [illegible] li ginochi viene da soverchia faticha et in [illegible] volte cio aviene via per fatica ma in Stasione che il Cavallo andase [illegible] segue

Rimedio

Piglia oglio Laurino [illegible] di Cavallo et [illegible] la Schinella poi piglia delle Canele di sorgio et fateli fregare con esse in croce et fregato [illegible] a [illegible] et cio faiba sino vederete il Cavallo sij Libero di doglia

Altro

Piglia [illegible] sungia di Porci Semola di [illegible] et fa Bolire insieme poi Lassia rafredire quanto si puo Soffrire et ponerlo ~~[illegible]~~ [illegible] sopra la Schinella et cio Continuate per molti giorni sin tanto e necessario

Fol: quarto 176

Viene quando il fero frocha il quarto 4.to et Lo [illegible] si machia et fa [illegible] et non [illegible] [illegible] sopra [illegible] Come [illegible]

Rimedio

Farai ferare il Cavallo ogni mese facendo far il fero accomodato avertendo che dele parte offese li siano messi pochi chiodi poi pigliare grasso di Cavallo oz 3

ricoro 4 diolkia oncie 3 grosso di Becco [illegible]
Terebentina onc. 4 [illegible] Lira i grosso di piedi di manzo
in quanto basiante sangue di dragho onc. una
[illegible] Rome onc. i bolormenio onc. i fa bolire il
tutto, ~~[illegible]~~ puoi soffredito ongasi doue c'è tal infer-
mità facendoli ^cauire^ cauire li piedi di fiamata di manzo
ouero di vitello un giorno si et l'altro no [illegible]

Golle 177

Giungono per dui conti la secha et per [illegible] et [illegible] sopra
la giuntura delli piedi come nosele et quando è grossa
[illegible] cauallo [illegible] et questo si dimanda golla trafitta

Rimedio

Subito che si accorgi piglio il soloso et il solosso di sopra detta
golla et solossato lassiallo due giorni guardando per
[illegible] bagnato il ~~[illegible]~~ luogho offeso, poi piglia [illegible]
biaccha sol biacco semola [illegible] formento sungia di
porcho et fa bolir ogni cosa lassia [illegible] tanto
che con mano puoi soportare poi metti tal compo-
sitione sopra detta golla et ciò continua per molti
giorni sino detta golla sarà asciugata

Rizzali 178

Vengono sopra le giunte delle gombe che è faticha
et per frigidita

Rimedio

Piglia via biacho salbia ouero di aglio rose secche
Lardo di porcho maschio et fa bolire ogni cosa et
con essa bolita fa lauar il cauallo due uolte al
giorno, oue è tal infermita

Vn altro

Piglia sangue di drago bolarmenio mastici aceto forte
farina di formento [illegible] di [illegible] ouer di [illegible]

pumero 4 et fa un impiastro et mettillo sopra la
infermita che con questi due Rimedij sanera benissimo 98
il Cavallo

Rizzoli 179

Sono Causati da humori et quando le gambe si Lasciano
inbrattare et cio magiormente al tempo della Vernata

Rimedio

Piglia Lisciazo di vin Bianco overo de altri salbia Lardo
di porcho et fatte bollir insieme quanto basti et con esso
Lavanda Lavar le gambe per giorni 10 continui
poi piglia aceto forte Lume di Rocha vitriolo roman.
pepere pesto et fa bollir ogni Cosa nel vino bianco
sino che calla la metta et con essa bolitura fatte
Lavanda dove e essa infermita due volte al
giorno che si resanara

180
Resta Le Crepazzi

Vengono Cagionati da un effetto cioe d'humori
et Spercuzzi vengono sotto et sopra la giuntura

Rimedio

Piglia grosso di faciollo ... diotania frumentina
Calcina viva come bolarmenio on. $\frac{1}{2}$ et fa bollire in-
sieme quanto basti et con questo medica il Cavallo
due volte al giorno

Per Altro

Piglia Calcina viva che sia ~~fiorita~~ Grassa che non sia bagnata e
fatella spolverizare poi ponetela nel aqua frescha
et Lasiatella star a mollo per una notte poi oglio
~~di~~ Oliva incorporatela ~~insieme~~ sin tanto vengi
Come un unguento ~~medicare~~ due voltte al giorno
ove e la infermita

Un Altro

Piglia sbiacca in polvere uovi di vovo mesciando insieme et anco un poco di Oglio et 4 grani di salle et fa come un Onguento poi medica una volta al giorno

181

Sponsioni che vengono alle gambe

Vengono nelle gambe Cotisi da due effetti per fatiche et quando il paciente sta tropo a piedi si sodisce et questo si bangi di siroche

Rimedio

Piglia salvia rosmarino cresta di aglio rose seche malva scorze de pomo granato vino bianco medola di porcho nosello et Lisate et fa bolir insieme et Lava al Caudole due volte al giorno le gambe

182

Chiappe comucione di sangue

Vengono causate da due effetti per umore et per comucione di sangue et viene nelle gambe di avanti et di dietro et sotto li ginochi

Rimedio

R Lardo di porcho et mesello nel aceto forte poi litrargirio d'oro soldi 4 piombo arso soldi 4 sangue di drago et Buol Armenio soldi 2 verderame soldi 2 et fa bolire insieme quanto basti, et medica una volta al giorno guarira

Capeletti 183

Vengono sopra li schinchi [garetti] di dietro per due effetti per natura et per umori.

Rimedio

Piglia una sponga nova et empila di [illegible]

con Aqua vita et spetila sopra il Capelletto

Un Altro

Piglia un Biancho salbia sungia di porcho semola di formento et fa bolire il tutto insieme et spetila sopra a tal infermita continuando per molti giorni che guarira

Visigoni 184

Vengono per humore et per tata nelle gambe di dietro apresso il ginochio della parte di dentro et di fuori

Rimedio

Piglia Una sponga noua et empila di aceto forte et spetila sopra il visigone

Un Altro

Pigliate della creta che si fano le scudelle aceto forte et spetiando insieme et fatte come un impiastro et aplicate: lo sopra il visigone

Un Altro

R Uno biancho salbia, lardo semola et fa bollire insieme poi lascia sfredire quanto uno sopportare in mano poi aplica sopra il visigone cio piu volte fatolo sino che il visigone si disechi

Sporagagio 185

Per due effetti vengono causati al cavallo per faticha et tatà et viene nelle gambe di dietro nelli ginochi o' vero garreto

Rimedio

Rj orina Aqua solata, Aqua di vitro sugo di Limone garbo Lume di Rocha solnitro, scorzo di pomo granato aqua Rosa vin negro et fatte boller insieme et caldo bagnatelo il sporagagio due volte al giorno

Un Altro

Rj grasso di cavallo di tasso di orso diolchia trebentina sangue di drago et Buol Armenio fa Bolire insieme et onge una volta al giorno il sporagagio

In Altro

℞ vin bianco, issiazo, onsi di oglio rose seche scorcie di pomo granato, lardo di porcho one 4 avertendo che il lardo sij ben pesto et fatto poi bolir ogni cosa insieme poi lavarai due volte al giorno la detta infermita

186
Cerdoni vengono causati de issigeni

Vengono causati de issigoni et del umore et questi generano il cerdone sendo che non visi medicato a tempo per cio sendo che il cancolo tutta il issigone rimedio come di sopra che puoi quando il cancolo e ricoso non e piu rimedio

Come 187

Vengono per fatica et per star trope in stalla et nelle gambe di dietro dal giorno sino alla giontura

Rimedio

℞ grosso di cavallo, di ~~toso~~, di orso, dialtea et misia ogni cosa facendolo ~~con due~~ bolire quanto basti poi insieme con esso il cancolo due volte al giorno quanto basti per vedere il nervo molificato

℞ Vino bianco rose seche scorcie di pomo granato onsie di aglio molene, lardo sij ben pesto et fa bolir ogni cossa insieme con che lavarai due volte al giorno ove e la infermita

in Altro

℞ Radice di malvischio et foglie lavare che sijno ben peste poi falla bolir nel vino bianco, con lardo di porcho ben pesto come ancho la radice et bolito bene misia semola et misiato bene il composto metterai sopra sul male

188 Giacordi Garcardo per sopraddetta

Viene quando si siera si risrestrina et non si rimedia a tempo 100
che poi fa [illegible] quel non potendo uscire si fa una durezza sopra
la corona del piede qual si rompe et questo si addimanda
giacordo

Rimedio

℞ [illegible] et [illegible] in essa la offesa poi ℞ chiara
di vovo et incorpora con alcuno [illegible] di sale et oglio di
oliva misciando tutto insieme et [illegible] due volte al giorno
per giorni 8 poi [illegible] di [illegible] comune [illegible]
sangue di drago [illegible] verderame et [illegible]
[illegible] et con tal compositione medica il caualo

ala Liga

189

[illegible] sotto la [illegible] causato per fatiche straordinarie
[illegible] che la sua natura
[illegible] di hauere [illegible] di più il
cauallo del suo douere [illegible] in questo modo
[illegible] per giorni 8 con farina di formento [illegible]
[illegible] et [illegible] di sole con darli ordinariamente la sua
biada per giorni [illegible] [illegible] in polvere
[illegible] di [illegible]
per [illegible] accadesse li fosse il seguente

Rimedio

℞ radice di malua [illegible] bianco
poi [illegible] bene sino [illegible] il sugo [illegible] detto
il [illegible] et [illegible] di [illegible] farina di formento
[illegible] il tutto poi [illegible] et al compositione
[illegible] giorni 8 [illegible] poi il [illegible]
[illegible] di [illegible] il [illegible]
[illegible] il sangue [illegible]

190 [illegible]

[illegible] cresta da [illegible]
[illegible] Rimedio

℞ [illegible] bianco [illegible] di [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] poi [illegible]

con la spugna et poi lava al cavallo le gambe due volte al giorno continuando per alcuni giorni

R. Humor grosso 191

Sono in diversi luochi della vita ove c'è humor grosso ..... et questo vien causato da gogosita di sangue et per ... che vien tra pelle e carne

Remedio

R. vino bianco caldo et poi lava dove c'è il male poi netta pur del sale et applica ove c'è il male

Altro

R. l'herba chiamata lingua rossa o linguaccia quale fa un ... con fiori rossi et bianchi, qual si ritrova la maggior parte nelli sorci tra il fusto similmente sotto spolverizza detta herba ove c'è il male due volte al giorno

Altro

R. vino bianco o vero acqua, netta et scaldata ..... lavare il male lavato piglia foglie del ficho fatte secche et polverizza ... due ... ogni ... spolverizza detto male che si sanera ecc.

Pendolino 192

Si perde il cavallo in diversi modi alle volte ... camina et falla con li piedi a dietro poi fa forza di chiamarsi con prestezza et anche quando magna sorgo et semola li ... sono ... ciò ... aviene a cavalli ..., cioè se li rompe la ... che c'è sopra li bessicoli et li cala calla nella borsa un budello ... quale ingrossa il testicolo il testicolo dalla parte offesa et lo fa deventare

duro duro, et freddo aguisa di [illegible], et quando
il [illegible] il Cavallo fa questo effetto tien spesso [illegible]
voltata la testa et si ~~guarda~~ guarda dalla parte offesa,
et si corica a terra ne ritrova riposo sino non viene
liberato ch'e bisogna far subito rimedio altrimente in 24
hore perisce.

Rimedio

Tirerai il Cavallo a terra con li piedi in su poi piglia
aqua tepida et lava li testicoli dalla parte offesa
poi piglia del oglio, et ongie il testicolo andando
fregando pian piano con la mano verso il corpo
sino che sentirai a ritornare [illegible], et si acompagni con
il [illegible] [illegible] fatto piglia una bindella di tella 2 dita
larga morbida piu sij possibile et liga li testicoli di
sora ma non troppo stretto poi lasia levare il Cavallo
pian piano et lasia riposare una notte poi piglia subito
del oglio di mandoli dolci et ongi li testicoli poi
subito fallo passeggiare per due hore o tre ogni giorno
[illegible] giorni [illegible] levateli alla matina. che sara il
bindello

℞ oglio di oliva di mandole dolci, oglio rosato, oglio
rosso, oglio di camamila et la seconda scorza
di sambugo faccendola pestare cavarai il sugo
miscia con detti ogli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] tutto in sieme fa bollire subito levato
il ~~[illegible]~~ bollo leva via dal fuoco et [illegible] [illegible]
compositione tepida ongierai il testicolo 2 volte
al giorno per 15 giorni con bevaroni sera e
matina

193 Creste Crestazzi

Vien su il budelo al Cavallo per ordegio di drento che
va con dificolta del corppo

Rimedio

℞ oglio di oliva mettilo a ~~[illegible]~~ tepidire poi piglia una
penna et con essa ~~[illegible]~~ [illegible] il Cavallo cioe il
budelo due volte al giorno

194

Mal del verme

Questo male è di due sorti verme volatico, et verme cordone, il volatico si sparge per tutta la vita neri et grandi, questo di cordone viene a sembianza per via de un cordone longo due palmi et anco meno, et vien nelle gambe et nelle spalle causati di frenesia et comulatione di sangue

Rimedio

℞ Diaoltea onz. 6 oglio laurino onz. 4 un. dragante onz. 4 o sciamenti ; agenicato vino, et componer il tutto insieme et fatte bolire tanto basti medica il quallo due volte al giorno

℞ Vino et aceto forte onz. 4 overo quanto pare et mesciato insieme lavarai il [illegible] 2 volte al giorno continuarai tanto si disinvegio

Un Altro provatto

℞ Cantaride di sublimato di euforbio, Alleboro bianco, Lume di rocha di [illegible] onz. i oglio di lin[o] onz. ij incorporando fatte unguento, et ogni 3 giorni ungirai nelle piaghe sino che parera che comincia a guarire poi lavarai con orina sino che guarira

℞ Polvere overo calcino ne fornelli delle stuffe insieme Argila brugiata di forno quelle pigliate in tutto ridotto in polvere et doppo aver lavato il male sino che si vede il sangue dove si scopre il vivo del male con l'aqua frescha, et asiugato, poi sparnevizza sin tanto che guarira in 15 giorni

195

La stiza Stiza

Viene causata da due effetti per abondanza et continue si sa [illegible]

Rimedio

℞ argiento vivo onz. 4 graso di porcho discolato
Litra 1 et mischia in sieme poi onge detta afermira
una volta al giorno per giorni 15 poi salasa il cavallo
della vena del collo pigliando del sangue et darli a
Bevere si caldo et di magiar in biado, ò semolla
magnato che haverà lasciolo stare due hore senza
oltro magniare, poi piglia lisiazo ellera et [illegible]
sterco di Colombo et fa bolire il tutto insieme
poi lava una volta al giorno per giorni 10
quando il sole scaldo

198

Mal della Formica

Viene quando il cavallo ha assai delle Cotte et non vien
purgato con diligenza e dentro sangue cattivo et questo
mal li vien per tutta la vitta come grani di miglio
over sorgo

Rimedio

Acorgendosi subito fa salasar il [illegible] della vena
del Collo et dalli fianchi et adoperate l'istesso onguento
che si adopra del mal del Verme

199

La Fruschella [illegible]

Viene per tutta la vitta (sangue) per gran furor del
caldo [illegible] et butta certi bottoni come grani
di [illegible] fava

Rimedio

Subito salassa il cavallo, il Collo et piglia un
Bianco [illegible] rosmarino oglio di Anisse malva
Lardo di porcho [illegible] et il tutto fa Bolire et
[illegible] lava il Cavallo una volta al giorno poi
℞ una Erba chiamata del Verme che fa un fusto [illegible]
ne fa fiori et le radici sono come bottoni et [illegible]
[illegible] dandole a magiare nella Biada overo [illegible]
darli a bevere aqua bianca con farina di formento
el sole

198

Febre

E viene nei due effetti quando il cavallo è caldo
si lassia venere o vero si lassia al erba

Rimedio

R. un fiocho semola de sorgo et fa bolire et sfredir
sino che con pono suoi sensator. poi mettela in un
sacho et destendela sopra la schina al cavallo coprendolo
per sino che sera il fredo dandoli beveroni sera
et matina

199

Dolori

Due sorti sono principali che fanno sentire il
corpo al cavallo causati per lasiarlo bevere
aqua freda quando esso è caldo et quando è
caldo di pasto e beve li dolori dano gran tormento
al corpo senza sgonfiatura

Rimedio

R. aceto forte lavali la lingua et il polato sutto
tre volte, poi presto del sale un frega la lingua
et polato bene, poi piglia un vedrisone di
quelli che nascono nelle case et fatelo
magnar e traversso li fianchi coprendoli sopra
note avertendo di darglli beveroni, et non
aqua freda

200

Forme
Tramutacione
e rotta
~~Form~~ Formi ferri i Formi

Vengono per tramutacion di rotto da ~~[illegible]~~ fiero novo al vechio
dandoli erba li dotte vena

Rimedio

R. folgie di ~~[illegible]~~ persegaro salvatico et

fatto in polvere et donne a magra nella Biada
due oncie per uolta per 8 giorni ouero . 103
sauina il poluare dargli oncie ½ la matina et
altretanto la sera

201

Forme

Pi della sauina et fare in poluare et donne meza
oncia la matina et altre tanto la sera nella
biada per giorni 15

202

Anticuore

Viene per due effetti per debolezza et fogosita
del grande caldo et quando il cauallo a tal
infermita fa due effetti se li gionfa il collo
corpo et anco il fiancho [illegible] alla spalla

Rimedio

Fa salasare subito subito della uena del collo fino
che si veda fare mutatione il sangue poi falli
dare dare il fuoco nelli fianchi et nel petto
poi falli salsior per un ditto l'osso della coda
lasciandoli uscire un libra meza di sangue poi
stagnateli. et piglia ~~meza di~~ sangue un pichiere
di aceto forte et una boza di uino bianco
et due oncie di oglio mesciato in sieme forali
buttare giu per la golla che si libera in
questo modo et si resana

203

Tiro mortale

Viene per due effetti quando il cauallo e caldo et uien
lassiato ne l'aria, ouero uien posto in stalla fresca che
il sudore si [illegible] [illegible] [illegible] li peresina nelli

penne et fa restare insieme con li sensi quali ne
un effetto pochi rimangono [illegible]

Rimedio

Fa salassar il cavallo nella coda una libra di sangue
acqua poi un ferro [illegible] et diligi li fianchi et ambi
li fianchi, et al petto, et [illegible] vuoi porre il cavallo
il cavallo in un letamaio caldo tutto fuori la testa
avvertendo sij il cavallo assetto et non bagnino, et
lasciarai per spatio di due o 3 hore poi
R° una inghistara di latte di vacca [illegible] quale farai bollire
il [illegible] tanto bassi poi piglia un ferro
et apriraj la bocca et li metterai per la gola tal
beveraggio lasciando [illegible] per due hore in quel modo
nel letame detto cavallo et in tutto si di spatio di
3 hore [illegible] cavarai et con pani di [illegible] caldi fregarai
la vitta et gambe poi coprirai la vitta con buona
coperta et ricondurrai in stalla sopra paglia dandoli
sopra vino della buona biada et fieno avvertendo per
[illegible] giorni di non darli ~~[illegible]~~ che acqua freda ne
fresca nel beveroni, con ~~[illegible]~~ [illegible] di [illegible] sperie
dolci et ciò matina e sera

207

Tiro che procede

Procede dalla vena del cuore fa che il cavallo de
continuo [illegible] la mangiatoria, et perde tempo nel
mangiar; o che farlli lecar la ~~[illegible]~~ mangiatoria et
altri legnami che così cavarete la fantasia al cavallo

Loiso

[illegible] per [illegible] et [illegible]

Pren. [illegible] [illegible] [illegible] erba [illegible] [illegible]
radici Lemiscio ℥ et Angelica [illegible] [illegible] erba
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] IIII
~~[illegible]~~ Sorghor [illegible] [illegible] [illegible] ℥
tutta questo in polvere [illegible] si [illegible] Caudilo [illegible]
[illegible] con [illegible] ditta nella biada [illegible] a Caudili [illegible]
[illegible] Spanamili

Vol [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

v

di
la
ia

oline

al
modo
di
gani
a

per
qual
uere

er
ello

Ripercussione

Viene per tre effetti per riscaldamento secondo overo per sfredimento, 3°. per troppo stare in stalla

Rimedio

Fate salassare della vena del collo di due parti di sangue pigliandolo in una bacinella poi

℞ sterco di fanciullo et 4 oncie di mastici in polvere quel si incorpora insieme et gittali per il collo poi

℞ un lavoro et lava la lingua et palatto et [illegible] copilo con ~~panni~~ buona coperta et lascialo riposare et dagli servitori per 5 giorni

In altro

Fate salassare il cavallo della vena del collo et piglia oncie 8 del sangue in una bacinella [illegible] et 8 oncie farina di formento sangue di drago bol armenio onc. 4 altre 4 di buon aceto o vero acqua vita mescolando tutto insieme fa impiastro et impiastrali tutta la schena sino giu alli ginocchi et lascialo a quel modo 8 giorni poi piglia [illegible] et fa bollire nel lisciaço et così caldo fa lavare il cavallo 4 giorni consequentamente; dandoli li suoi servitori et biada avvertendo in tal infermità di non cavalcare [illegible] il cavallo perché calarebbe la ripercussione tutta nelle gambe

Bolsivo

Viene per due effetti riscaldatione sfredimento quando è sfredito il corpo et non vien remediato a tempo che quella umidità calla nelli polmoni et di questo [illegible] guasto di fiato,

Viene un altro male che si chiama bolsivo che fa il morire il cavallo et viene di [illegible] di [illegible] che le coste non si [illegible] dalle coste, che è difficile a remediare questa [illegible]

Rimedio

Quando vedi il cavallo [illegible] nel [illegible] [illegible] una [illegible] o [illegible] un [illegible] [illegible] bene poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] incenso [illegible] oncia una pesta fiore di fieno et [illegible] [illegible] sotto le [illegible] per giorni .10. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la mattina a digiuno [illegible] il [illegible] et bere

Per altro

℞ radice di gentiana radice de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] minute et dateli a [illegible] et la sera [illegible] oncie 2 [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] 4 [illegible] di [illegible] a [illegible] [illegible] fino [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] fieno [illegible] [illegible] paglia di formento orzo et avena per due giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fino il sangue [illegible] [illegible] et una volta al giorno dagli a bevere

Per [illegible] [illegible] [illegible]

℞ radice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] $\frac{1}{4}$ [illegible] tutto questo fa polvere [illegible] si da a cavallo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 3 [illegible] [illegible] [illegible] anche a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

207

Doglia Sciatica

Viene per [illegible] et per frigiditto nelle gambe et nelle grade

Rimedio Lisiazo solbia ouero [illegible]

℞ Vino biancho. Rose secche Lardo Lire ½ et Mescia insieme ogni cosa et fa bolir affatto et lava con detta Lavanda ~~due volte~~ con detta ricaldo due volte al giorno

Per Spanevere — Per altro

℞ grasso di [illegible] dialtea, grasso di [illegible], grasso di piedi di spanezo [illegible] di percho ben pesto et fa l'onpositione ben bollita et ognicosa [illegible] piedi cioe [illegible] ongi li nervi de piedi al cavallo 2 volta al giorno

Sciatica

Viene per frigidita et per caldezza cioe quando il cavallo [illegible] che ci si sfredisse et quella et [illegible] per li ossi et il cavallo comincia zoppicare et cio viene in maggior parte nelle coscia et nelle gambe

Rimedio

℞ lagrimo di cipro oncie 4 Mastici on. 1 et [illegible] et fa .o. piloté et fane per 3 giorni ogni matina per il collo al cavallo avanti che beva ne [illegible] [illegible] di piu troppo in presa 2 hore cosi senza mangiare poi dateli del fieno et mangiare et poi li suoi [illegible] matina et sera [illegible] insieme in sua Biada nella quale li darete meza oncia di fonego di Larice in polvere

Per Altro

℞ bianchi lisiazo solbia ongia di [illegible] secche ongiola di porcho et fa bolir ogni cosa et [illegible] sol Lavanda lava il cavallo [illegible] fiscaldata tanto che si [illegible] che [illegible]

Sfilatura

Viene quando il cavallo core et si ferma con prestezza et lavorando si fa sovare di schina la giu overo traverso o qualche forzo et anche quando si salciono di dietro et simili discenti si difila

Rimedio

R. Piglia ove si quattro rosa bianca mastici incenso sangue di drago bolarmenio et fa bolire le dette et sbattuto quanto fassi distendello sopra una pezza di griso over di canevaza poi mette sopra la schiena caldo caldo lasciandolo a questo modo per un mese avendo di tenere per mese il cavallo sopra le staffe.

Palmoncello

Viene [illegible] quando la sela fa male si guasta et viene i pezza la schiena

Rimedio

Piglia in prima et fovia il palmoncelo overo dagli il fuoco uno ziglio una chiara di vovo et del sale et mete sopra et lascialo star una note poi piglia delle foglie di figo et falle in polvere et medicha con tal polvere

Nervo Tagliatto

Il viene tagliato qualche nervo in cavalli nelle gambe o altro luocho

Rimedio

Piglia in prima ago sottile con una pezza di seta cremesina et cusci il nervo poi piglia subito lagrimo olio rosso oglio di camomilla et fa bolir ogni cosa et con esse medica il cavallo

212

Sopra Osso

Viene per stracarsi e per fatiche e sforzi pura nelle Gambe

Rimedio

Piglia radice di Malvavischio e falla lavar bene bene e poi fallo bollir in un bianco [illegible] basti con [illegible] della sugna di porco e pestarla insieme tutto [illegible] e [illegible] sopra il sopra Osso che li caverà tutto [illegible] medicando [illegible] volte [illegible] essere [illegible] essere [illegible]

Colle

Accade poi il dolor [illegible] [illegible] darli il [illegible] [illegible] di [illegible] grasso di cavallo, grasso di [illegible] [illegible] tutto insieme insieme mescolato [illegible] [illegible] detta onzione però sij calda tanto [illegible] [illegible]

Un Altro

Rx un bianco [illegible] [illegible] di aglio on.e [illegible] di [illegible] [illegible], et fa bolire tutto insieme [illegible] Lascia il [illegible] che il [illegible] il dolor

213

Antipetto

Viene per fatica e [illegible] [illegible] in [illegible] e viene al petto e fa questo effetto che va il cavallo [illegible] dinanzi di [illegible] sopra il [illegible]

Rimedio

Fa [illegible] il cavallo delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Le [illegible] o [illegible] [illegible] e Lasciarlo [illegible] [illegible] un giorno poi piglia vino bianco, Liquirizia, rosmarino, [illegible] di [illegible] [illegible], camamilla, [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] et [illegible] [illegible] ogni cosa insieme e [illegible] [illegible] fa [illegible] il [illegible] due volte al giorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

Scalmanaccione

[illegible] un grande [illegible] il tempo da [illegible] e fa questo effetto fa [illegible] il cavallo [illegible] che sia [illegible] di voler [illegible] il fiato e di [illegible] insino sia [illegible] in terra [illegible] carne [illegible] e [illegible] [illegible] il cavallo in [illegible] e [illegible] [illegible] in tempo che fa grande caldo

Rimedio

[illegible] [illegible] fa [illegible] il cavallo della [illegible] [illegible] bianchi e [illegible] uscire del [illegible] [illegible] poi [illegible] del vino bianco et lavali la bocca et la lingua poi [illegible] [illegible] una [illegible] di latte [illegible] [illegible] e fa bollir insieme et [illegible] il [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] poi [illegible] [illegible] di [illegible] di [illegible] [illegible] in detto latte e [illegible] al cavallo per il collo, lasciandolo così [illegible] poi li darai la biada et fieno [illegible] il [illegible] che li farai dargli una [illegible] in vino [illegible] per 6 giorni di darli li suoi [illegible] [illegible] formento e una [illegible] di latte se possibile

[illegible] torta

[illegible] quando il cavallo si [illegible] con un piede sopra l'altro

Rimedio

[illegible] di cavallo grasso di [illegible] [illegible] [illegible] sangue di drago [illegible] verde rame et fa bollir [illegible] et medica due volte al giorno [illegible] che la [illegible] sij sempre ben [illegible]

210

Resiodatura

Quando si resioda il Cavallo nel Infesare

Rimedio

R. trebinare et pietilla in uno lume a bolire et cosi caldo applica al suo piede premendovi oui in succho di Borbagio ...

Un Altro

R. Herba chiamata tasso barbasso quale fa un fusto alto et li fiori gialli con foglie verdi et larghe da piedi poi pesto delle ditte ortiche fa uscire ogni suo cava sugo et applica ala infermità

217 217

Vivole

Vengono per due effetti per Riscaldatione et per sfredimento alle giandole vicine delle Spinelle

Rimedio

R. grasso di cavallo Dialtea onto sottile ... tutto bollir insieme poi ongi dette vivole due volte al giorno, caso poi che queste fossero tardo in medicarle et si vede fusse invecchiate, con il ... falli dar uno una botta a fine si rompi poi piglia Spongia di vecchio marcio, senza ... poi con con Stoppa di Lino fa una fascia quale bagnerai nela detta Spongia et imponerai nel buco et ciò due volte al giorno acciò si netti dela orina et ... il Falgio avvertendo di ferirle ancora con la spongia Le vivole avanti che imponer la fascia

~~217~~ 218.

Barbbe

Vengono per soverchio fuegore che il cavallo si trova havere in bocha sotto la lingua le barbbe

Rimedio

Se un paro di forbici et con esse taglierai le barbbe poi piglia aceto forte et lava bene la bocca con sale

219

L'Amposcio

Viene per il gran fuegore nelli denti et nelle gengive vecino alli presecatori, che fanno calasare li gieggiuve avanti il scalgione et poi come le forbbote sarai sicuro e sale

~~220~~ 220

Costana

Vien causato dalla sella che li fa mal sopra le coste

Rimedio

Con spirito ... vai ben bene il male ~~per~~ poi con foglie di figo fatte in polvere medicarai il cavallo due volte al giorno

~~20~~ 221 221

Denti Canini

Questi vengono li denti et gli scalgione cavati dal gran fuegore che il cavallo ha in bocha o che vi sia il palato et scarna a bornonia sotto dente poi con tanaglia cavalto et con vino bianco scaldato lavali la lingua gengive due volte il con miel rosato ... la gengiva et il palato

~~4~~ 222

Polatina i 08

Viene al palato sopra li denti causato dura ... de Coppo, per ardezza

Rimedio

Re una spongia nova ovver bombasio bagnia in aceto forte et fregoli il Palato poi con sale frega il Palato et li denti et cio usate ogni mese per conservar il cavallo accio non li venga tal infermita; et per come si osserva a Polatura venne ... et fa ... come ... come ... indebolire la testa et fa ... difficili

~~4~~ 223

Travano

Viene nelle gambe sotto la giontura a traverso la bestia il cio per grossezza et soprabondanza di sangue

Rimedio

Re lardo di porcho et ~~...~~ ... nel aceto forte et ... fuori poi un oncia di verderame in polvere, oglio mischia et ... al fuoco et lavar il ... cura ... et ... medica il cavallo due volte al giorno

~~222~~ 224

Cierchioni

Vengono a traverso l'ungia per aridita di essa et maggiormente alli cavalli ... di calcagno

Rimedio

Re una ... di ferro et ... in ... con ... questo ... bolire che con esso ... ... il cavallo

120
121
122
124
128

~~[illegible]~~ 225

Catteratte

Vengon nelli occhi per sfridimento et per gran fugore
che causa li vecni affogati et le pagine si sprinfono

Rimedio

R.e aqua di fenocchio di amici ponerai piena tazza
a una ~~aiuna~~ rezza di vino et meschiala in un pezignan
gradico gerade Lasciarai apreso il fuoco bevendone
et son cose pobbe lavante li occhi con una riola
il giorno al Cavallo

226

Lunatico

Viene nelli occhi la maggior parte a quelli
quali hanno li li Occhi Scieri et malenconiche et
la fronte bassa per sfridimento di testa quando
l'estate se li da grande fatica

Rimedio

Pora Come di sopra adonciar pegolo che si impegola le
Fonte disfacendolo al fuoco, pigliando poi con
una pano Rosso et bagnando in detta pegolla distirala
Sopra li [illegible]

226

Ingiele

Vengono nelli occhi per fugore et per sfridimento
et fa una [illegible] pontina [illegible] nel Cangio del Occhio
quale sana [illegible] al solito

227

Al mal di Pedocchie

questo Viene quando magia due sorti di Erbe che si trova
nel fieno Luan si Chiama sittola [illegible] Mazza

Cavalli et quando à tal infermità sempre magia i os et più si smagrise

Rimedio

Pestato Lavanite tal sorte di tiene, vi pigliate della sigilla Lucinatella et datte à magiare con un rotha di semolla per giorni .15. poi fatte salassare il cavallo dalla vena del collo inisiando con semola. facendoli beveroni con farina di fermento per giorni .15.

228

Mal di Rene

Vengono il male di Rene quando il cavallo è in viagio si fassia sproportionare la orina et anco essendo il cavallo lasiarlo bevere aqua colda

Rimedio

℞ rafani forti un secchio di aqua, et ponenevi a bollire lasciandoli consumare fino alla 4 parte, poi pigliare li rafani, et fateli pistare et cavateli il sugo, qual reponerette nel aqua ponendovi farina di ~~[illegible]~~ miglio dentro salvadiche, ho vero farrai pistare detto miglio et comporrete, [illegible] dentro, et farrete bevere il cavallo o giorni .15. per il collo.

229

Stitichezza di Corpo

℞ una giovà fiorenta tagliatela in 4 pezi et spennela con oglio di oliva et ponetela nel corpo del cavallo per la parte di dietro et anco in detta [illegible] ponetevi ~~un~~ pugni di pevere pesto

230

Porri

Vengono di porri al Cavallo per tutta la vita sopra tutti parte per mal et frezione di sangue

Rimedio

il spirma di lisia marra che bolgia fondochi di olio di oliva aceto forte grosso di torcho discolatto jnsimatti in sieme ongerai 2 volte al giorno dal infermita

231

Retiramento di gombe de pieni Chiomoso

Proposito

Viene la maggior parte nelle gombe di dietro per frigedita et humiditta che li fa retirar la gamba et li nervi

Rimedio

R.ᵉ del verzo uin fiorcho sacina crusca di olgio spedola di torcho bolita tutto insieme lavarai le gombe al Cavallo 2 volte al giorno

232

Coppo storno

Viene per debolezza et quando il Cavallo è nodo et si lisia tener terra frida

Rimedio

Piglia un fero affocato et dagli il fuoco nel ... tra ne orecchie poi piglia ... in colanne oncia i oleo di oliva oncie i et mercia et ... per ... R.ᵉ un bichiero di vin ... bianco et lavali la Bocca due ho tre volte la bocca et lingua poi ... una ... o ... di Caligaro

et fora trauerso le parici et Co fatto [illegible] il Cauallo Con La testa in su Losiandolo stare Così per 2 hore [illegible] Lasiando Riposare sopra buona polgia colato il Maressian dandoli quello [illegible] piu delli Beueroni al solito per giorni .10. Auertendo che daboli il fiendo [illegible] con foglio di [illegible] Batutto nel aqua fresca dieci volte, Come ancho auertite hauendo tal infermita il Cauallo si giettera a terra tira Con li piedi frondo la testa nelli [illegible] ——

Altro [illegible] storno

Che viene Causato dal istesso effetto ma il Cauallo sta Come se dormise et questo fa [illegible] L'appetito et consumare il Cauallo

Rimedio

[illegible] che ui ouergiete fatti [illegible] il [illegible] dela vena del Collo quanto sij il douere auertendo che li siano datti [illegible] per molti giorni Con [illegible] de Genziana in [illegible] alla uolta auertendo di passeggiare il Cauallo ogni giorno due hore et subitto [illegible] [illegible] [illegible] siano ben Coldi, cioe panni [illegible] e [illegible] ben il capo [illegible] [illegible] la [illegible] dandoli [illegible] al solitto la sua [illegible] e [illegible]

233

Ciamoro [illegible]

Sono due sorte di Ciamoro che sono [illegible] [illegible] [illegible] L'uno chiamato Ciamoro secho et L'altro Ciamoro Lambichabile et fa questo effetto il secho che il Cauallo tira di Continuo la [illegible] nella testa Il Ciamoro Lambicabile fa venir il Continuo Sporchezo per il naso

Rimedio per anni due

Sito secco piglia del carbone [illegible] et romentoli impastato poi piglia della salbia Rosmarino [illegible] Daurio [illegible] [illegible] genziana in polvere et profumate con tutto questo insieme le navici per un mese un giorno si et uno no lasciandoli riposare per un hora ogni volta poi si darete polvere di formento o orzo con la sua avena et [illegible] Insieme et radice di [illegible] [illegible] [illegible] et sera sera con li suoi [illegible] [illegible] di Legno et pistoli [illegible] nella stalla

234

[illegible]

Vengono per difetto della sella o che [illegible] sella in [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] inchiostro [illegible] bagnando con [illegible] di [illegible] accio sempre la sella [illegible] umida

235

Pissese

Vengono nelle gambe di dietro del cavallo et si fanno [illegible] et insieme le [illegible] [illegible] per le fatiche et per sforzar il cavallo piu di quello porta la sua natura,

Rimedio

℞ farina di Lino Libra i farina di comino Libra i di formento over sigala Libra 2 [illegible] libra ½ Miel crudo Libra i terebentina Libra i Rasa bianca regolla spagna Libra i per sorte et farete bolire il tutto insieme quanto basti

et poi lasciato [illegible] spanderai sopra il [illegible] detta compositione lasciando star per giorni 8 poi piglia vino bianco rosmarino, salvia, rose secche scorze di pomo granato, ariento di Alegio, et due onze di [illegible] et fa bolire tutto in sieme poi spediran questo [illegible] suoi sopportor con piano lavare il cavallo due libre [illegible] per 8 giorni ogni volta ritorna a scoldare che liberara di tal [illegible]

230

Cavallo magro per poco

Pervene ciò che il cavallo è gentile di budelli et sudare assai

Rimedio

Tu sorgo et follo [illegible] uso del dare [illegible] farai biscottare [illegible] senza [illegible] esso poi piglia il biscotto et [illegible] in [illegible] picoli et dare a sfogiare due libra al giorno per un mese continuo dandogli li suoi [illegible]

237

[illegible] del sangue

[illegible] per due [illegible] [illegible] il cavallo è [illegible] et [illegible] [illegible] pasto et si lascia [illegible] [illegible]

Rimedio

R Piglia [illegible] chiamatta [illegible] la quale fa un [illegible] con tre o 4 rami et gialli fiori poi la farai detta [illegible] in polvere et ponerla nella [illegible] et della [illegible] i cavalli con [illegible] et [illegible] [illegible] giorni la matina diggiuno avvertendo [illegible] cavallo sia [illegible] et poi [illegible] come di sopra

237 – Fermar il sangue

Occasione che si apprise qualche vena et il sangue uscisse in copia

Rimedio

Piglia ... et ... ... dell ... di ... et ... con detta ... ...

239

Purgar il cavallo

In caso che il cavallo havesse bisogno di essere purgato ... infermità o altri effetti et se si è tempo di ... ... per giorni 15 ... senza biada et ... 15 ... biada ... tempo d'inverno ... della ... et fatta ... ... si ... ... il cavallo ... giorni 15 senza ... biada et per li altri 15 ... una misura di biada

240

... del ...

... di ... di ... ... di ... di ... ... con ... 3 di ... comune ... con detto comune ... ... con ... ... piaghe

Altro

Applicata ... di ... et del ... ... fatto in ... di ... il buco ... ...

241

[illegible] osse grossa [illegible] io [illegible]
per lo Cavallo che fosse pur grosso [illegible]
sparcamento a [illegible] sotto polvero del Palmere

Rimedio

Piglia [illegible] secha riducilla in polvare [illegible] pe-
[illegible] miso poi piglia del aqua [illegible] et ~~[illegible]~~
[illegible] che sia come una [illegible] Lascila poi
[illegible] fatta poi in polvare et done si [illegible]
[illegible] pieno pella [illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] un hora [illegible]
farai sera [illegible] [illegible] prima da
[illegible] come [illegible]

242

Sopra [illegible] dalle zampe

Piglia di [illegible] Aqua di pioggia che [illegible] trova sopra
qualche sasso et con uno [illegible] et [illegible]
[illegible] Lavando [illegible]
[illegible] che poi [illegible] il Luogo [illegible] fregandoli sopra
il [illegible]

243

[illegible] far [illegible]

Piglia [illegible] de [illegible] [illegible] no [illegible]
come una [illegible] et quella [illegible]
che sia detto [illegible] assai Lasciella per tre giorni
che in otto giorni riducera a far [illegible] L[illegible]
et lo potrai ferrare

244

Malle sotto [illegible] sella

Abrusa [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] In una [illegible] che si
[illegible] secha in pol[illegible] [illegible] metterai il [illegible]
Piaga. et quando sara secha [illegible] Lavalla con [illegible]

che certo guarira

245

Per Gugnusar[?] [illegible] [illegible]

Radi i spagion salvia salvaticha che Vedrai guar[?] [illegible]

246

Gonfiga [illegible] [illegible]

Piglia scorza di [illegible] ouer [illegible] applicarai [illegible] tal gonfiga ... che si [illegible]

247

Remedio per far crescere un polledro [illegible] [illegible]

Aprili una vena sopra Cordone ma sparà di sotto il collo

248

[illegible] cavallo non pol stalar

Piglia Piglia la [illegible] de un [illegible] e mettilla nelle narici [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible] lasciala che [illegible] [illegible]

249

[illegible] [illegible] [illegible]

Piglia [illegible] una Cana Longa [illegible] spara che in mezo abia un nodo escauagli [illegible] ambe le parte [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible] arte del argiento strozandoli Bene con [illegible] [illegible] bene [illegible] all' Collo del Cavallo [illegible] il verme -

250

Pienezza di Ongia

Piglia della creta componila con aqua di pozzo,
et empia l'ongia

251

Cavallo del ~~[illegible]~~

Piglia del senappe pisto componillo con l'aqua
et mettila in ambe le horecchie del cavallo di
quel ~~senappe~~ senappe per un cucciaro quini
con vedar che non esca fuori con il squassare,
che facia il cavallo

252

Spalle che si disechi so per quando ruanisce di carne qualche spalla

R.[c] Cavali sangue da quella spalla cavando nel
suo pezzo come sangue poi piglia aqua fina e
del sappone quando detta spalla bene con
pesto, poi piglia doi pelle di pecora che si
fresche siano state scortigate et così calde
ligale con diligenza che non caschino via ~~[illegible]~~
quatro giorni dopo gli levarai lavandola poi
bene poi piglia un bottone sotto con quello
inchiava l'ongia di quel piede sino che ~~[illegible]~~ [illegible]
una Pineta in mezo l'ongia la quale corisponde
al cuore del cavallo lassa correr quel sangue
per meza hora quando ~~[illegible]~~ che vedi che sia
abondanza piglia del sterco secho di cavali

Douerai auere preparato auanti e smenuccia. i
in preseruare nel unegia riponendo il ferro con 3
ouer 4 ...ne laltro giorno ... con uino
caldo ... con la sopra detta poluare seguita-
ndo ... giorni ... sempre rimenendoli il ferro con
... 3 o 4 ...

253

Verme

Piglia mercurio sublimatto Loti 8
... Loti 8
... Loti 6
... 12

Questo ... con molta diligienza ...
... oue si dimostri il uerme che non caschi
guardandolo con simile diligientia acio il
... a quello logho ... e l'impiastro
con la bocca, perche e pericolo per il ...
... non crepasse subito ...

254

... Bosso

Piglia tre oua di buon essere ... nel aceto
forte sin che restano senza la sborza da sse,
lasciali seccare al solle e riducelli in poluare
con la mano piglia meza boza de buon aqua
cutta radices ... Loti ... radices
ipericonis olio ..., seu petrolo ... Catarine
mezo Lotto erbba aristolocnia ... mezo Lotto,
et ~~...~~ saluia ambe fatte in poluare et

de quella quanto è quella con una mano ... 114
polmo ... alumen plumosum et ... ritornati
in polvare ... mezo Cotto et quando ...
Luna e de 3 giorni in vetra pilgia detta polvare
et dalli al cavallo con la vena tutta in una volta
et se il cavallo non si purgerà in 2 ovvero 3 giorni
bisogna replicar sino alla terza volta, pilgia
doi tezi di galana un groso di vin greco et
uno di genziana che tanto basterà per una
volta

285

Quando un cavallo è
guasto de ... mone

Piglia una granza de radice di ortiche et una
... et una di Edera falli Cuocere in
un boccale di acqua doi ore continui
dalla poi al cavallo in due mattine cio replicato
doi volte

286

Se guarisse lo carne ... tiano
o cavallo

Trova un figotto di sopra lavagli fuori le venette
pilgia radici di erba de figotto

257

Se un Cavallo ... ferito

Pilgia semenza de ... s ... bere
insieme Lava poi quel sugo passallo per una Pezza
et con ...

258

Inchiodatura

Pilgia miglio ben Cotto con grosso ... Lepore Lepore
Levali il ferro et applica il Composto al ... e
piedi che la mattina potrai Cavalcare

259

Unguento per le crepe de cavalli

Un quarto de Libra di cera e [illegible] di [illegible] quanto e la cera piglie ancho farina et seuo di fecho dopio incorpora insieme fa Unguento et applicato alle crepe

260

Crepazze di Ungia

Piglia [illegible] o lino cera et oglio [illegible] una Lossia [illegible] insieme poi unge il Cavallo [illegible] 8 giorni ancora Lungia

261

Quarto aperto di [illegible]

Fa una fugazetta di farina de segalla con bianco di uovo di gallina et con detta fugazetta [illegible] che presto guarirà

262

[illegible]endo descritte le varie infermità [illegible] suoi rimedij sendo che tutto [illegible] cognitione a cavallieri et [illegible] lerici una si piglia [illegible] la Congiontura delli [illegible] [illegible] riuscitta [illegible] ha [illegible] dunque di voler descrivere la vera sorte de pelami [illegible] loro come qui di mano in mano

Primo

Il Liardo che tutto bianco [illegible] [illegible] le [illegible] delle Orechie negre e Cavallo di valore riuscita

115

Secondo

Leardo Moschatto che à assai moschette sopra per tutto il Corppo è bellissimo e di gran cuore et bonissima Riuscita

Terzo

Leardo Rodato è buonissimo pelame de buona Bonta et ga buonissima Riuscita

4

Baio Castagno è bellissimo e di valore havendo segnata la fronte e il [illegible] bolzano del piede manco di dietro alla Cavalchera o quel della mano

5

Il Baio scuro è bellissimo pelame et Cavallo di valore [illegible] li segni suddetti è aggradabile

6

Il Baio chiaro è pelame che dinotta cavallo debile et [illegible] [illegible] havendo [illegible] segno [illegible] [illegible] et [illegible] ardente [illegible] de [illegible]

7

Il Baio lavato è pelame che dinota esser [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ bolzana della mano [illegible] del piede della staffa [illegible] [illegible] e la lista negra [illegible] [illegible] cavallo di valore bello è Riuscibile ~~[illegible]~~ non havendo sara il contrario

8

Baio Dorato è bellissimo dinota cavallo ordinario forte et ga buona riuscita, massimamente havendo li segni et Lista

9

Il Baio Affocato a guissa di fuma di fuoco dinotta bellissimo pelame et di buona bonta ma Ostinato e da malla Volontà ~~[illegible]~~ ma fortissimo

0

Il Baio scuro che a pochi peli bianchi et dentro
Dinotta buonissimo [illegible] cavallo de buona [illegible]

Il [illegible] scuro denota brutto facendo assai peli
bianchi de [illegible] pelame [illegible] e [illegible]

1[illegible]

[illegible] de [illegible] che assai peli [illegible] peli bianchi
et pelle [illegible] a [illegible] dinotta bellissimo cavallo
forte et [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] che a assai peli [illegible] [illegible]
[illegible] di dentro ouer aguisa di color di f[illegible]
Dinotta brutto pelame et [illegible] [illegible] [illegible] forte

17

Il scuro scuro è buonissimo pelame dinotta
[illegible] [illegible] in tutto bonta

5

Il scuro chiaro dinotta tristo pelame e [illegible]
[illegible] [illegible] et di [illegible] [illegible]

6

Il scuro [illegible] dinotta tristo, brutto [illegible] [illegible]
[illegible] bonta

17

Il sauro focato, a guisa di fiame di fuoco
Dinota bellisimo [illegible] cavallo forte et [illegible]

[illegible] de la Ch[illegible]ora pel piede della grande ~~sinistro~~ sino alla [illegible] [illegible] e [illegible] sara [illegible]bile e di buonissimo [illegible]

18

[illegible] [illegible] e bellissimo per [illegible] e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e li sopra detti segni sara di pi[illegible] grande [illegible] sara grande

19

[illegible] [illegible] bellissimo e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] segno [illegible] di [illegible] sara [illegible]bile [illegible] [illegible] [illegible]

20

[illegible] [illegible] [illegible] senza segno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sospettoso [illegible] hauendo segno [illegible] di [illegible] sara de gran pregio

21

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hauendo segno [illegible] di [illegible] sara stimatto [illegible] [illegible]

22

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detti segni sara di qualche [illegible]

23

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di bellissimo [illegible] [illegible] [illegible] segni ~~hauendo~~ [illegible] per li [illegible]

e cavalli che hanno le chiome [illegible] delle orecchie
[illegible] che [illegible] suol stimavanno forte e
di buona [illegible] setta

Il falbo cavallo che ha le chiome bianche e
coda [illegible] è llame e debole et di poca
[illegible]

5

Il cavallo che ha segnata la schiena con lista
di ~~[illegible]~~ [illegible] di negro è più for
te [illegible]

6.

Il sarcinino di rotta bruno pelame [illegible]
[illegible] la lista negra sopra la schiena
gambe e ergotte e cavallo buonissimo
[illegible] et di buona volontà

7

Il giubero [illegible] di varij pelame ossai
[illegible] rossi e bianchi la testa e fronte bianca
balzano da [illegible] gli ~~[illegible]~~ piedi overo tutti
quattro [illegible] al [illegible] [illegible]
[illegible] fino giubero di rotta bruno [illegible]
[illegible] cavallo di colore [illegible]

8

Si [illegible] dunque cavalli bianchi et rossi, o vero
negri, che si chiamano di [illegible] sprezzati qual

tono di busto pesante e cavallo a massa parte di ii 7
[illegible] [illegible], [illegible] che [illegible] il [illegible] longa e
la gamba [illegible] [illegible] grandissima [illegible]
et [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] forti o [illegible] fiancha

volendo conoscer il cavallo [illegible] e [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] longa [illegible]
grossa di [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]
di [illegible], [illegible] di [illegible], [illegible] [illegible]
grosa di [illegible] la gamba [illegible] [illegible]
[illegible] grossa grosso di schineho et longho la [illegible]
longa e [illegible] tondo la groppa tonda e [illegible] [illegible],
et [illegible] [illegible], la spalla grossa e [illegible]
[illegible] [illegible] et tondo, et longho [illegible] [illegible] la testa
[illegible] [illegible] secca e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] longa di [illegible] li ochi grossi e
ampli [illegible] [illegible] le orecchie longe e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] tondo la coda longa fino a [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] diversi, [illegible] [illegible] [illegible] et
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible]
[illegible] alla [illegible] in non [illegible] [illegible] a [illegible]
[illegible] di cavallo quanto il [illegible] [illegible]
che il cavallo che va fuori con la testa [illegible]
[illegible] sopra che si [illegible] [illegible] [illegible]
la [illegible] longa et [illegible], [illegible] di [illegible] et
gli [illegible] che il cavallo fusse [illegible] [illegible] [illegible]

fatali figlio [illegible] guardio un poco [illegible] pi ~~[illegible]~~ [illegible]
co [illegible] centro [illegible] [illegible] ebbe [illegible]
Dice facile o due palombini [illegible] [illegible]
che si [illegible] vuole essere [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] che fare il suo [illegible]
[illegible] bisogna [illegible] una [illegible] di detto [illegible]
[illegible]

[illegible] bauereggi [illegible] [illegible] 118

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible] pel [illegible]

[illegible] dal [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] fianchi, nelle [illegible]

[illegible] per [illegible]

[illegible] e solido

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ben [illegible]

[illegible] a guisa [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] il [illegible]

[illegible]

[illegible] le [illegible] fiorenti [illegible]

[illegible] la [illegible] con [illegible] [illegible] amore,

[illegible] di figura [illegible]

[illegible]

[illegible] piu non [illegible],

[illegible] fonde [illegible]

[illegible] tutti i principi [illegible]

[illegible] bellezza, come [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] cap.° 5.°

[illegible] sono [illegible], rosso

[illegible] sacco, rosso [illegible] [illegible], [illegible] falso [illegible]

[illegible] bianco [illegible] bianchissimo negro [illegible]

[illegible] di negro, [illegible]

[illegible] con [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] scuro, ma secondo [illegible]

color baio, e negro bianco oscuro, e [illegible] di tutti;

il [illegible] vuole essere d'un solo colore, e chiaro; tutti gli

altri colori non vogliono [illegible] [illegible] [illegible] di

[illegible] bellezza [illegible] [illegible] il diffetto del

colore

[illegible] cap.° 6.°

Si vede [illegible] con un cavallo [illegible] e di [illegible]

colore sia di [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible]

[illegible] non [illegible] altro se non perche attendiamo piu alla

[illegible] [illegible] essere ben serviti, che alla bellezza e questo

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

del cavallo [illegible] [illegible] l'uno, e l'altro [illegible],

[illegible] [illegible] sarebbe [illegible], che la bellezza del

cavallo si discerne e conosce [illegible] [illegible] che nel [illegible]

[illegible], perche molte [illegible] la [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible]

difetti sopra [illegible] anco [illegible] quello [illegible] detti
si deue anco nelle guerre [illegible]
questo anco di piu che è [illegible] il [illegible]
[illegible]

Segni [illegible] e difetti di [illegible]

Come si è detto che li difetti e bonta si conoscono meglio in cauallo magro, che in un grasso, per che quel il cauallo che ha le [illegible] [illegible] che [illegible] fredda, e gonfia, e humidi gli occhi [illegible] quando comincia il capo molto greue in su [illegible]
[illegible] dell'orecchie pendenti è fredda [illegible] gran difetto [illegible]
Quello che ha l'orecchie grosse e pendenti in giu e che ha le gambe ampie e strette e le falci [illegible] in [illegible] [illegible] riguardino di dentro, nel [illegible] deue [illegible] esser [illegible] e destro. E se ha le gambe curue, [illegible] e anche curue, è naturalmente gran caminatore. Quando essendo il cauallo [illegible] per [illegible] [illegible] fermo e [illegible] [illegible] allora [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] è guerre. Medesimamente quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che tra l'orecchie doue i crini finiscono [illegible] e [illegible] le guerre megliore. Il cauallo che ha le [illegible] [illegible] [illegible] e i piedi grossi naturalmente e [illegible] rossori [illegible] di [illegible] e gagliardo naturalmente ~~[illegible]~~ e forte.
Quello che ha le [illegible] grosse come [illegible] e [illegible] [illegible], pendenti [illegible] di gran fatica e per soffrire ogni [illegible]. Quello che ha tutti quatro le unghie [illegible] non volte, e non mai haueua fatti [illegible] [illegible] fermandosi [illegible] [illegible] e massime quelle [illegible] [illegible] di [illegible] insieme talmente che non [illegible] [illegible] [illegible] l'altro, o l'uno in terra, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che l'altro [illegible] che egli ha i polmoni [illegible] [illegible], e sani. Quello che ha le nari grandi, e gonfie [illegible] gl'occhi grossi e non [illegible] suol essere naturalmente molto audace. Quello che ha la bocca grande e squarciata e [illegible] sottili e [illegible]

e 'l ~~collo~~ collo lungo e sottile verso la testa, e mostra essere
lasciarsi maneggiare e reggiere dal freno. Il cavallo che tiene
e se stretto e fare il troncone della coda verso le coscie per
lo più suole essere gagliardo, e di fatica, ma non veloce.
Quello che ha le gambe e le giunture delle gambe grosse
spalle e lunghe, e sia di molta fatica ma non suole
essere destro e leggiero. Quello che ha la schiena lunga,
et ampla e l'anche larghe, e diritte e che sia più alto
da dietro che d'avanti suole essere [illegible] al corso.
Se il cavallo zoppica di piede d'innanzi e nel caminare non
mette in terra se non la punta dell'unghia, sappi che
~~l'unghia~~ l'unghia sola è quella che dole, ma se
zoppica d'avanti e mette egualmente la sua suola
in terra, egli ritroverai che nell'unghia ha il male. Ma
se giunge nel porre del piede in terra e non piega le
castrone o le giunture; sappi che il male è in esso alle
dette giunture. Se zoppica d'avanti, e nel rivolgerlo a
man dritta o a man manca, maggiormente è zoppo, che il
dolore sia nello spallaggio: se zoppica di dietro e nel
rivolgerlo similmente ne zoppica, è segno che duole nel
l'anca; il cavallo che patisce ne' quarti da basso
e caminando ne da i piedi d'avanti passi minuti e
spessi, egli mostra che è molto tempestato da grauezza
di petto. Se zoppica d'inanzi, e riposandosi [illegible]
stende con [illegible] il piè zoppo avanti al altro senza
fermarsi sopra il piè zoppo niente, è segno che o pette
gambe, o nelle spallaggio sia il male: se zoppica di dietro,
ne si ferma quando camina, se non sopra la punta
del piede di dietro, ne piega le giunture niente anzi
alza e stende il piè zoppo senza niente piegar[illegible]

segno che patisce della gionnera. Il cavallo che ha 120
dentro al corpo continui dolori et ha le orecchie
e le narici fredde, e gli occhi a dentro egli è senza
alcuno dubio mezo morto; s'egli ha le intraccie et
fianche ... spira ... le narici è freddo ... gli occhi de
continuo ... si lacrimono, e quasi che morto. Se egli
ha la chorra, o'l verme volatico in capo e cavato del
continuo per le narici humori come acqua grassa e fredda,
gran ventura ha a scampare. Se ha il morbo del
arragiato, e manda fuora del continuo solamente sterco
liquido et in modo che non vi avanzi piu che mandar
fuori del ventre, il morbo verrà in infettione e se lo
... non guarisce anci morirà ... S'egli ha [illegible]
i vermoli, e si converta d'un subito in sudori, e tutti
i membri se gli ... ad un certo modo ...
egli si pare che non la possa scampare a niun modo.

... il cavallo per le narici ... dentro un poco di
strame o d'altra herba, se egli con un forte anelito la
sbuffa, e getta via fuora, è segno che la testa ...
...fisce di strangulioni ... ... ; Il cavallo che
patisce del morbo de strangolioni se con difficoltà e
... delle narici spira e respira nel mezo della
gola et medesimamente ... in gola enfiate o grosse
egli assai fa a scampare. Quei cavalli che naturalmente
... per ... per ciò piu non suole essere
...

Dell'Età che vogliono havere i Cavalli per generare

Dovrai Il Pastore robusto, e gagliardo genera un robusti e figli
e bisogna eleggere il cavallo per generare di quella età che
... i membri compiuti, e perfetti, e le virtù sue siano in
stato che possa usarle senza mancamento niuno, perche quello che

nasce d'un Cavallo giovane, sarebbe naturalmente debole e fiacco, percioche non essendo stati i membri del padre compiti, ne perfetto il seme, ne anche nel figlio sarebbe robustezza, o perfettione alcuna debita, essendo la regola, che dal poco perfetto non può cosa se non poco perfetta nascere e dal più perfetto, cosa più perfetta.

Et che età siano le cavalle atte à generare Cap.°

Di tutti gli animali le femine sono più fredde de' Mascoli e per questa causa le vengono più per tempo nella loro perfettione, intanto che passati ... la Cavalla due anni, può debitamente et à tempo venir madre; e dopo è da sette dieci anni, non è più atta à fare figli perche quello che ne nascesse poi in quella età, sarebbe cosa tarda per loro, e questo perche come giunge la femina più tosto alla perfettione che il Maschio così più tosto ancor viene à mancare. Onde mancando nelle Cavalle dopo il decimo anno la virtù del generare, egli si dice essere disutile per mangiare, et abbondantemente e tenerli senza faticarli ò ingravidarli altrimente, perche la soverchia fatica dissecca l'humidità caccia li spiriti, e debilita la virtù; le quali tre cose sono necessarie alla generatione; là dove al contrario il riposo mantiene l'humidità, et il mangiar bene accrescendo i spiriti, e la virtù e nel riposo parimente da il nutrimento più forza; dal che ne nasce il desiderio di generare; non intendo però che il Cavallo debba in tutto senza alcuna fatica, o moto tenersi, perche si deve bene cavalcare ma in modo che gli sia più tosto di piacere che à noia, ~~percio~~ percioche il moderato essercitio eccita il calore naturale, consuma le superfluità, fortifica li spiriti, e la virtù aiutando la virtù digestiva onde ne viene ad essere la concettione fatta di più purificato e digesto sangue. Hor dunque essendo i semi temperati più convenienti alla generatione che gli intemperati, dovemo

esercitio La gioventu il Cavallo perche il troppo
riposo genera molte ~~superfluita~~ superfluità, d'onde ne
viene il calor naturale e li spiriti à debilitarsi e ~~diminuendo~~
~~per~~ diminuendo il corpo, e gli humori freddi viene anco
ad infrigidarsi il seme dal seme poi freddo, et quindi viene
che non si puo generare; e se pure si genera, non viene
à nascere altro, che femine, come dal dal temperamento
i maschi; dal troppo freddo et humido non si genera poi
e la causa e questa, che il calore che ha l'officio e la
potesta di operare il tutto nella generatione viene à
soffocarsi in questo caso, et annichilarsi medesimamente
dal troppo secco non si genera, perche non puo la materia
che non è humida stendersi, et amplificarsi; il medesimo
viene dal troppo caldo, se sara aggionto con la siccità perche
brucia e consuma il tutto; e se sara aggionto con molta
frigidità ne [illegible] ben la generatione; dal seme dunque
temperato si genera ordinariamente. Concludiamo
finalmente che Cavalli che hanno à servire per stallone
non vogliono essere molto grossi ne humidi, o secchi
soverchio ma posti in una certa mediocrità, che vada
pero piu un poco al humidità, che alla siccità, perche
da una molta materia viene à generarsi un gran
corpo e da poca materia un piciolo corpo; onde (come
s'è gia detto) s'hanno à conservare, e mantenere
in una mediocre grossezza: non essendo la poca materia
bastante alla generatione. Come non lo è la soverchia
etta; perche havendo il calore ad oprarsi in molta
materia, non potra ne purificarla, ne darle forma, anzi
verra nel meglio della sua operatione à debilitarsi
in questo medesimo modo viene à debilitarsi il calore,
et à perdersi in poca materia non ritrovandosi havere
il soggetto atto e conveniente à se; ma in materia
temperata operara liberamente equalgiote per tutto ~~dalle~~
~~dagli per~~ medesimamente conveniente forma per ritrovarsi
il soggetto e la materia atta à potervi tutta purificare
reggere. Quel che s'è detto di sopra de l'esercitio

e del modo, che si ha da tenere circa i stalloni trattiamo di quelli Stalloni, che si tengono in stalla, i quali possino ad ogni nostro piacere esercitati di ottenerli in riposo, perche quelli che si tengono nelle armenti, sempre si trovano in qualche esercitio, andando canche à lor voglia pascendo hor qua hor la, e potendo secondo che piu lor piace, saltare leggiermente, ò correre. Tutte queste cose intorno se deveno nelle giumente di Razza considerare ———

Quante Cavalle si devono dare ad un Stallone per generare C.º ii

Il Cavallo come non sono tutti eguali di corpo, così non sono ancora tutti pari di forze; e pero bisogna ben considerare, e vedere, che secondo le forze si diano à ciascuno poche, ò molte giumente, il che li farà gran tempo durare, e mantenersi in buono essere, perche il souerchio coito fa invecchiare presto, e mancare ogni animale; come quello che consuma la sostanza e l'humidità, e debilita le nerve, et estingue il calor naturale, e fa esalare et andare li spiriti via; la onde segue necessariamente la morte. Dunque (secondo che io per esperienza trovo) ad un Cavallo ben fatto, e gagliardo si possono dare 12 o al più 15 Cavalle ò gl'altri poi tanti, quanti parerà, che le loro forze possano mantenere — — —

Di che tempo si debbono li Stalloni Lasciare dicemo alle Cavalle Cap: 12

Naturalmente portano le Cavalle il ventre 12 mesi; onde in quel tempo dell'anno che le concepono, in quel tempo vengono partorire. E percio bisogna, che i polledri nascono in stagione temperata, e che habbia herbe tenere, si perche i loro corpicioli non vengono offesi dal freddo ne si disolvano per gli estremi caldi dell'estate, si anco perche habbino abondanza di latte; dico che si devono i Cavalli porre à fare l'officio di stalloni con le

giumente pel luoghi caldi del mese d'Aprile, e 122
pe luoghi freddi di Maggio, per esser questa
l'una causa et per l'altra ottima stagione per il

Quanto tempo portino il ventre le Cavalle Cap.o 13

Chi opera sopra molta materia per disporla, e darle la forma che conviene ha di piu tempo bisogno che non ha chi opera in poca materia, e per questo essendo la materia della concettione delle giumente piu humida di quella de gl'altri animali e di maggior corpo medesimamente, e bisogna che il Calore habbia loco piu tempo per dare perfetta forma a loro figli; et per questo le ha provisto la natura d'un anno intiero, a punto quando il sole compie il suo corso pel cielo, e circonda tutto il Zodiaco. Nella vacca non si ricerca tanto tempo perche per essere la natura piu secca riceve e tiene piu facilmente la forma, che se le dà, e s'indura piu presto che non fa l'humido; e benche nelle Asine sia la materia minore; nondimeno per la frigidità pena piu il Calore a disporla; e vengono perciò a portare un anno il ventre come le Cavalle. Nelli altri animali; poi secondo che la materia di ciascuno è piu o meno atta a ricevere la forma sua; piu tempo, o meno gli ha la Natura dato a potere recare a compimento i parti loro

Che cosa s'ha a fare, quando la Cavalla non patisce il Coito Cap.o 14

Avviene molte volte, che la giumenta si lascia bene salire sopra lo stallone, ma non vuol però per niente patirne il Coito; e questo avviene dal poco calore, che ci ~~cira~~ circa le parti sue genitali. Onde benche la natura la stimola, et inviti a quell'atto la frigidità nondimeno di quel membro fa, che ella recusi il

Morie-re lo Lib=dine Ortica

Coito, e' per questo e si uccole con Ortica, o' Squillia fricarle alquanto circa que membri genitali e risuegliarci la libidine, che la frigidito ui tiene estinta. Si deue anco auertire di separare per oluene disturbie, e spazi li Stalloni delli armenti L'uno dal altro, perche essendo nel tempo del Coito faciali potrebbono facilmente stando uicini farsi l'uno l'Altro male.

Al che Maniera si hanno gouernare Le Cauolle doppo che le hanno conceputo. Cap.° 19.

Conceputo che hauerano le Cauolle si uogliono separare da i Stalloni, ne si le ha' a far patir fame, ne freddo ne fatica, ne si ~~hanno~~ da porre in Luoghi cosi stretti che L'uno affanni, e prema l'altro perche ne potrebbono di Leggiero uenire a' perder il nouello parto; ne si uogliono tenere ne souerchio magre, ne souerchio grosse, ma nel mezo di questi due estremi, perche essendo troppo magre, o' si sconciaranno, o' tisaranno uia il parto per difetto di non poterlo nutrire, o' quello che nascera sara piccolo, e debole, et essendo troppo grosse per hauere ben tutti i Luoghi del Corpo pieni, non potra la materia gia informata nel uentre, dilatarsi a' bastanza, e questo ne nascera pur medesimamente un picciolo, e delicato animale; et auertisci che Le Cauolle di razza non si deuono Lasciare ogni anno ingrauidare, ma un anno si l'altro no: di quelle dico

Mario li

che alleuono polledri marcoli acio possa la Madre dare Copiosamente al polledro, che alleua la sostanza del latte; Egli bisogna, che si proueggia sempre a' gli armenti di Ottimi pascoli et grossi, e che si tengono l'inuerno in Luoghi Caldi, come sono boschi, e selue doue non puo Cosi il uento, et il freddo dominare, come fa per Le Campagne aperte si deue pero star ben auertiti che al possibile non si

fengono dove sia gran copia d'alberi di cerri 123
perche il ~~[illegible]~~ mangiare le ghiandole cerri fa sconciare
le giumente, e levare via il parto nell' ~~[illegible]~~ estate
poi si devono tenere in luoghi freschi e dove sia buona
aqua, come sono le profonde e luoghi opiosi, et abondanti
di herbe ———

Quale sia il piu atto tempo a concepirsi,
et a nascere i poledri Cap.° 16

Perche come si e' detto le Cavalle naturalmente portano un
anno il ventre bisogna elegiere un tempo, che sia atto
et al concepire, et al figliare essendo dunque la prima=
vera temperata et abbondante di pascoli, sara et a'
l'uno tempo all'altro molto conveniente, perche per
essere stagione atta ——

Manca Cap.li 17: 18 / del quale ne copio seguente 19

Come si debono allevare i polledri
gia grandicelli Cap.° 19

Essendo poi grandicelli si vogliono toccare legiermente con mano
acio che col spesso maneggiarli si trovino poi, quando si hanno
domare, piu piacevoli, e piu domestichi. il che giova medesimamen=
te accio poi nel ferrarli si vogliono spesso, per le cause gia
dette, menare per luoghi petrosi et sassosi dietro alle madri,
dalle quali non si devono mai separare finche non habbino
compiti due anni, e fatto questo tempo se ne devono sepa=
rare perche vogliono in questa eta naturalmente esser stimolati,
et eccitati al coito; onde seguendoli per la dilettatione che
sentono di quell'atto verebbero di leggiero a' congiungersi
o' con quelle o con altre cavalle, e peggiorarebbero molto,
e facilmente potrebbono venire a offendersi in qualche
parte del corpo. Pure se il poledro potesse in fino a tre
anni andare liberamente pascendo per abbondanti e
buoni pascoli separato da le cavalle gli sarebbe di
molto maggior giovamento, che darlo in stalla perche
per lo scorrere per le campagne, et ad esser agitato

e per la libertà che gli si dà, diuenterebbe più sano in tutti i ~~membi~~ membri del Corpo e specialmente nelle gambe

In che guisa, et in che tempo si debbano allacciare i polledri che si togliono dal Armento Cap. 20

Gionti li polledri all'età di douersi separare dalle Madri, e da domarsi; quelli che si togliono dall'armento si deueno piaceuole, e leggiermente allacciare con una fune grossa, e fatta acconciamente di Lana, perche la Lana per essere molle, e più atta che non è il Lino et il Canape; meglio però sarebbe, e più sicuro se fusse questa fune fatta di Crini di Cauallo: si vuole allacciare il Cauallo in fresca stagione, come è circa il mese d'ottobre, perche nel tempo fresco si possono più sicuramente fatica-re i giouinetti polledri, che non si farebbe nel caldo; hauendoli poi nell'inuernata domi circa il mese di Marzo

fraina-don di Polle-dro — se gli deue poi dare senza intermissione la fraina e poi sempre perche mentre se ne ritrouano uerdi, e questo solo perche per la fatica del domarli sogliono amaz-grirsi e dissecarsi dentro, onde è da ogni modo necessario darli questa fraina si sogliono anco dare a polledri certe fraine del mese di Nouembre, et anche auanti, le quali benche non ingrassino molto, li purgano e le ampliano mirabilmente il Corpo. Ma auertisci bene di tenerli in stalla calda, e di guardarli dal freddo, e dal uento, e benche sia molto atta a polledri la ~~[illegible]~~ Crusca o il remolo, perche gli dilata et amplia gli Intestini, non se gli deue però a niuno modo dare insieme con l'herbe, perche il remolo dotto

genera-re vermi — insieme con l'herbe suole generare Vermi nel Corpo. Jo uederei che fosse più utile, e più espediente, che allcosero nel Mese di Maggio nel ferraggio per

che allora sogliono essere i polledri più grassi per l'herbe che hanno nella primavera hauute, onde si trouano netti e purgati da ogni corruttione e riscaldatione che hauessero hauuto in corpo: di più si trouano anco a quel tempo herbe fresche, che sono loro molto conuenienti e cordiali. Egli non si deue in tempo troppo caldo alleuciare il polledro, perché per la poca inesperienza potrebbe faticarsi souerchio, e scalmanarsi molto, et incorrere per ciò facilmente in qualche offensione di membri, o del corpo: preso dunque (come s'è detto) il polledro dall'armento e toltoli un capestro di canape (non potendosi hauere più molle) con un capicciolo di cuoio, si deue spesso menare alla fontana a bere per lo mezo della città, in ~~co~~ compagnia di qualche altro cauallo ~~domato~~ domato, a fin che si assuefacci di andare bene, e sicuro solo; appresso poi si vuol menare pur a bere per la città col freno in bocca, e finalmente poi anco con la sella ——

Purgar dell'erbe

Alleuare i polledri

A che tempo si deuono i polledri domare cap.o 21

Si possono i polledri ~~dom~~ domare, giunti che sono a due anni molto meglio, e più utile sarebbe domarli dopo c'hanno finiti tre anni, perche in questa età hanno il corpo, et i membri in tutta perfettione: sono anco allora robusti et atti a sostenere ogni fatica: dopo di questa età è molto difficile il domarli; pure dicono che l'Imperatore Federico non faceua mai domare caualli per la persona sua, se non ~~fu~~ fosse stato di quattro anni, e che diceua che questo faceua i caualli più sani, e più forti, onde ne ueniuano da hauere anco le gambe, e le giunture più monde, e più secche, ne gli auueniuano mai per questa sola cagione le galle

Domare di 4 Anni sani

A' che forma, et' che Guisa e con che
Cautela si debbono i polledri domare
Cap.o 22

Quando si vuole domare il polledro, vi si deve stare
molto avvertito; cioè legarlo nella mangiatoia con due
capestri, e legarlo in modo, che non venga per lo suo
stampellare ad essere à niun modo offeso nelle gambe
e mentre che egli sta nella sua indomita asprezza, e
ferocità, gli si deve porre in compagnia un altro Caval=
lo domato, perche à questa guisa egli si potrà più
sicuramente accostare; medesimamente gli si vuole spesso,
ma leggiermente, e con piacevolezza toccare con mano i
piedi, le gambe, e gl' altri membri, ne dovemo nel
principio mostrarsi nelli sdegnati, e' fieri, perche non
venga per questa causa il Cavallo à pigliar qualche
vitio anzi si deve sempre perseverare con piacevolezza,
accarezzandolo, e toccandolo leggiermente, insino che
per questa via diventi mansueto, e ben domo; intanto
che gli possano sicuramente toccare d'ogni intorno tutti
i membri, e specialmente i piedi alzandogli spesso,
e battendoglieli alcuna volta da fermo à fermo.
Egli non si dee dunque per niente allacciare avanti
à i due anni, perche potrebbe di leggiero farsi
qualche male nelle gambe vedendosi patire un insolita
fatica, come quello che senza domandosi

Che cura s'ha havere de polledri
Doppo che sono domati Cap.o 23

Domato che sarà il polledro, se ne deve questa cura havere
ponerli prima un capicuolo fatto di ~~cuoio~~ cuoio forte, ma
molle, e piacevole, e legarlo convenientemente [illegible] come s'è

detto / nella magnatoia con due Capestri, e legali i pie dinanzi con una pastoia di Lana, et attacoli uno de pie di dietro con una fune pur di Lana, in modo che non possa in niuna parte muoversi; e questo si fa per conservargli le gambe sane: appresso fa sempre stare il loco dove egli sta netto ben dal letame il giorno; la notte poi fagli una Littiera di paglia insino a ginocchi perche vi possa riposare sé. La mattina poi per tempo levalo dalla bertovella, e tosto in quella stessa hora toccalo, e maneggialo per tutto il Corpo, e nettali ben le gambe con una striglia, o con altro conveniente modo, ~~et~~ secondo che parera che meglio giovi poi lo meni à bere; pian piano pero; e tienlo nella acqua così la mattina come la sera insino a ginocchi, o poco più sù, ma che quando beve l'acqua non tocchi ~~testi~~ testicoli, e se l'acqua è dolce, o di mare tienlo circa tre hore perche la freddezza dell'acqua dolce, o la siccità della salsedine di mare suole naturalmente diseccare le gambe del Cavallo e ristringere gl' humori che vi sogliono descendere e causare alle volte alcuni morbi. Ritornato da bere non lo porre per niente in stalla se non gli netti molto bene prima, et asciughi le gambe, perche la fumosità della stalla suole far venire le ~~gambe~~ gole, e la sua solidità suole generare nelle gambe bagnate alcuni mali humori. Questa è una cosa s'ha da tenere ben sempre à mente, che la magnatoia dove si pone il fieno, e le altre cose da ~~[illegible]~~ mangiare, vuole stare quasi presso à i piedi del Cavallo, e così bassa che volendo il Cavallo estendervisi per ~~[illegible]~~ mangiare il faccia con qualche difficoltà; e questo perche per lo spesso piegare, e stendere la testa, et il collo per mangiare, gli si faccia et il collo e la testa più sottile, e delicata e diventi più atto à lasciarsi maneggiare della briglia e più le gambe, e perche per lo stare più continuamente su le gambe dinanzi à ~~[illegible]~~ maggiore nutrimento vi concorre, e maggiore sostanza ——

A' beni-
r
il Cavallo
Giovan-
nel
Acqua
di Mar
disse-
con

Quali cibi conuengono al Cauallo giouane, e quali al uecchio

Cap.° 24

Il Cauallo si deue dar da mangiare fieno, paglia, herba orzo, auena perche queste cosi gli sono proprie, e naturali. Ma al polledro si deue dare à sufficienza del herba, e del fieno con orgio ò con altra cosa simile, ò anco senza orgio, perche l'herba, et il fieno dilatano, et ampliano il uentre, et il corpo, e mediante la loro humidità fanno naturalmente i membri maggiori. Essendo ogni animale naturalmente humido, ò che sia giouane il Cauallo, ò che sia uecchio gli si deue per questa causa dare del herba humida, accio che à questa guisa uenga à conseruare la natural complessione; quando poi il Cauallo è gionto alla giouentù, et alla sua perfettione, gli si deue dare cibo più secco come paglia, orgio, e simili altre cose moderatamente però e questo perche il Cauallo mediante la siccità della paglia non s'ingrasserà molto, anzi si meterà in un debito, e competente stato et in maggior gagliardia; perciòche non dissoluendosi ne disfacendosi di leggiero il cibo duro, uiene à far l'animale più atto alla fatica; doue un cibo tenero, che si digiera tosto, uiene à fare più debile, e più fiacco il Cauallo il quale si uuole mantenere in un stato mediocre, cioe ne troppo grosso, ne troppo magro, perche nel troppo grasso si uengono à causare molte superfluità, e molti humori mediante i quali sogliono e nelle gambe, e nelli nelli altri membri, uenirli molte, e uarie infermità massime se si fatica poi molto perche le fatiche souerchie disfanno gli humori, i quali poi uanno

Infermità causate

scorrendo, et arando per tutto il Corpo, e cosi ne 126

Morire — suole facilmente diventare il Cavallo pieno d'Infermita

Spian. Stitico — d' Morire anco d'un stitico per l'oppilatione delle

vene, e delle arterie: Essendo poi troppo magro, sarebbe

Oppilatione di vene — troppo debile, e poco atto à sostenere le fatiche, et oltre

e haverebbe frutti spermosi

spiacevole, havendo à vedere sarebbe ~~...~~ anco

A che modo e di che tempo si deue purgare il Cavallo Cap.° 21

Perche fra le cose che mantengono il Cavallo nella sua buona dispositione, et altezza di Corpo, la principale è, che si deve almeno una volta l'anno purgare, perche per questa via viene meglio, e piu tempo, e quasi ringiovenisce ~~...~~ ~~...~~ mi pare di douere qui porre alcuni Modi mediante i quali questa tale purga si faccia

Vn Modo dunque di purgare un Cavallo con la ~~...~~ fraina, come per lo piu si suole in questa Citta, e per tutto il Contadino usare: quindici di che i Cavalli mangiano di questa herba vengono purgati benissimo, se piu tempo se glie ne ~~...~~ dona, sono per ingrassare ~~...~~ non per purgare.

Vn Altro modo à questo simile c'è sono in Puglia certe herbe che le chiamano trifogli, e per una volta che si seminino, durano per tre anni, perche ogni anno germinano, e cacciano fuora certe herbette verdi, e tenere, e durano queste herbe nelle loro perfettione tutto l'estate, ~~...~~ Hor con queste herbe s'ingrassano i Cavalli per quel modo medesimo, mediante il quale si purgano, et ingrassono con la fraina; Ne luoghi piu freddi, come è in Francia, in Alamagna, in Anglia, e in altri luoghi simili, perche vi sono l'herbe, et i pascoli piu sottili, piu verdi, e piu teneri, sogliono purgare i Cavalli con prato il quale in questi tali Luoghi purga, et ingrassa mirabilmente. In ~~quelli~~ quei luoghi, doue si fa gran copia di Meloni, glie ne sogliono dare tagliati ben minuti à mangiare, e purgano mirabilmente, massime per via ~~della~~ dall'urinare, e poi ingrassono. E un altro modo di purgare simile à questo, e Migliore: gli danno

Francia Alemagna Inghilterra

per. is: di uinaccia d'uue, e uengono a purgare et ad ingrassarsi
Rimedio per il Bolso: anco benissimo, e di piu se il Cauallo patisce di questa
infermita, che la chiamano ~~[illegible]~~ il Bulsino mangiando abbon=
Vina=cia: dantemente di queste uinaccie, uerra a guarire ne si
Graspe potrebbe per questa infermita ritrouare miglior rimedio,
che ma=gna. che questo. Un altro modo di purgar i caualli simile
a questo: Dolce e gran copia di fichi glie ne darrai abbon=
Sanna. Guari=ra. dantemente a mangiare e cosi li purgano. Vi sono anco
delli altri modi, i quali se ben sono utili a purgare non
pero ingrassano, ne sono cosi sicuri come i gia detti, perche
sono questi medicinali. ne toccaro dunque due solamente,
lassiando gli altri all'industria de dotti Marescalchi.
Purga: Pesc: Tenca et ho Bar=bo Togli dunque le interiora della Tenca, o del pesce Barbo,
e non bastando d'uno di questi pesci, togline di piu, e
minuzzatele bene, le mischierai con ottimo uino biancho
e poi le butterai con un corno in bocca del Cauallo
che purgera mirabilmente. L'altro modo medicinale
Altra Purga con Sigo=la: e fa un poco bollire della sigala in acqua di fiume
in modo, che non uenghi la sigola ad aprirsi, et a rompe=
re, perche non ne mangiarebbe cosi uolentieri il cauallo,
poi falla seccare, e dagliela a mangiar in uece di altra
biada, perche purgara mirabilmente, et hauendo uer=
Per Vermi. Li scaccia=ra mi nelle intestini, li mandera necessariamente uia fuori,
e questo e' un utile, et assai buon modo perche il cauallo
uoglia mangiarne; Io ho prouato che alcuni Caualli
sono stati molti di prima che habbino uoluto prouar
di questa ~~siga~~ siligine. E sappi che quando il Cauallo
si purga con l'herbe come s'e detto di sopra, se deue
tenire al coperto e con qualche coperta di Lana sopra,
perche le herbe per la Loro molta Humidita, e natura=
le frigidita, sogliono infrigidare. la donde ne potrebbe
di Leggiero uenire a Raffreddarsi il Cauallo, et incorrere
in morbi assai graui e pericoli ——

Come s'ha a dare la biada al Cavallo 127

La biada, ò d'auena ò d'orzo Cap.° 26

Orzo che sia che s'ha da dare al Cavallo si deue prima criuellare, e nettare molto bene; tal che non vi resti ne poluere ne lordittia alcuna perche la poluere dell'orzo ò de altra biada suole facilmente generare tosse e diseccargli il corpo, e l'~~intestina~~ interiora dentro, la quale infermità, è quasi incurabile

Dell'abbeuerare li Cavalli Cap.° 27

L'acqua che deue beuere il Cavallo ~~qual~~ vuole essere, ò alquanto salsa e tepida, e che corre poco ò quasi niente; perche tali acque per la loro grosse sostanza sono di maggior nutrimento al cavallo ne vsita maggior recreatione; ~~et~~ la dolce l'acque correnti e fredde quanto sono piu fredde, e piu veloci, ~~e~~ riceuono, e nutrimento tanto meno il cavallo. Ne tempi pero molto caldi se gli deuono ragioneuolmente dar acqua dolci, le quali rinfrescando ristringono il calore, et rimettendo refrenano la siccità. Egli si deue molto attendere, e considerare così in questo, come in tutte l'altre cose, la consuetudine nella quale si troua il Cavallo alleuato, e volendo ricarlo à qualche cosa, che non gli sia consueta, non si vuole di un subito farlo tornarlo à poco à poco, perche la natura non patisce questi subiti mutamenti; e percio che non può ben pigliar carne il Cavallo se non beue di voglia, e à sacietà, percio gli si deue ben bagnare la bocca dentro e fregargliela con sale bagnato con vino; perche per questa via beuera volentieri e piu volentieri mangiera ——

Del ferrare de Cavalli Cap.° 28

Si deue ferrare il Cavallo con atti ferri, e tondi al modo, che è l'unghia, e deue l'estremità del suo giro essere stretta, e leggiera, perche quando piu leggiera saranno, tanto piu facilmente alzera il Cavallo i piedi, e quanto sara il giro del ferro piu stretto (insino però ad un conueniente modo) tanto piu dura, e maggiore si farà l'unghia. E sappi che quanto piu si ferra giouane un Cavallo tanto piu molli, e piu fiacche gli

si fanno l'unghie saggi medesimamente, che l'uso d'andare da che è polledro, senza ferri, mantiene più l'unghia naturalmente dure, grandi

Del porre in punto un cavallo per cavalcarlo Cap.° 29

Bisognando cavalcare, o faticare altramente il cavallo s'ha bene d'avvedere prima, che sia bene in punto con ne piedi ben ferrato (come s'è detto) come sul dosso, che non gli si possa premura o offensione alcuna fare, ne per cagion della sella, o del pannello, di qual si voglia altro ~~causa~~ cosa dura, o che vedesse, o che non: e si debbe ben stringere con atte cinghie, in modo, che non gli vadi qua e la la sella sì per lo dosso; perche il muoversi dala sella fa premura e l'offende; ne s'ha da stringere in modo sopra il ventre, che induca humore circa il ventre, o'l cori: o causi altro dolore dentro ristringendo la ventosità, la quale non trovando poi esito o ampiezza di luoghi dentro dove restasi, potrebbe di leggiero indurla a gran mali; se la sella troppo stretta fosse, potrebbe medesimamente per lo troppo premerli farli danno sul dosso. Nel tempo assai caldo, non gli si deve porre ne sella grave, ne pannello che lo possa troppo scaldare, perche dissolvendosi gli humori, ne diverrebbe troppo ansiosso il cavallo; et il garrese si suole di leggiero scaldare, e venire a offendersi; dal che ne vengono poi molte male infermità. Avvienne anco alle volte, che per questa causa ne diventa vicioso il cavallo; e però la sella deve essere leggiera e medesimamente il pannello, quanto però con più comodità sia possibile

Di che tempo s'ha da caualcare il Cauallo e di che tempo no. Cap.o 30

Sappi che nella stagione troppo calda, cioè da Maggio Luglio al fine di Agosto non si deue caualcare, et affannare un Cauallo alla disperata, perche cosi per lo troppo caldo, come per la troppa fatica si potrebbe disseccare & scalmanare molto di danno. In tal tempo dunque s'ha da tenere più tosto in Luoghi freschi, et humidi, e darli herbe, e altre cose fresche a stagioni, che stancarlo meno. Medesimamente nel tempo troppo freddo, cioè nel Decembre, o nel Genaro, non si vuole [trauagliarlo] molto, perche scaldandosi di fuora, o sudando per la fatica, di Leggiero potrebbe raffreddarsi. Il Caualcare parimente la sera lo offende assai, onde li verrebbe per la molta fatica sopragiongere tanto sudore (come si vede ogni di accadere) che per la notte, che li sopragiunge non poter asciugarsi a bastanza ne darlisi la sua biada a tempo solito, e per l'aria della notte medesimamente che gli sopravenisse (la quale è più fredda di quella del dì) potrebbe, essendo scaldato, raffreddarsi. Il Caualcar dunque della Mattina è quello che si loda assai, perche si fugge prima l'incommodità del tempo caldo troppo, e poi di venire a tanti inconuenienti gia detti —

Che cura s'ha da hauere del Cauallo doppo che si è faticato. Cap.o 31

Guarda di non dare da Mangiare, ne da bere al Cauallo dopo che si è faticato, et è o sudato, o scaldato assai, se non lo copri prima con qualche panno, ò lo facci passeggiare alquanto, e che vedi il sudore, et il calore andato gia via perche mediante la fatica, il calore naturale si sparge nelle parti di fuora, e per le estremità, e restandone poco dentro, ne siegue che vi sia gran debilità, in modo che il mangiare che allora facessi potrebbe di Leggiero causarli oppilatione, e venire

a' corrompersi dal color accidentale, che vi è, essendovi dentro (come s'è detto) in quel tempo, gran debilità, e fiacchezza.

Come si deue tenere coperto il Cavallo nell'Estate, e nell'Inverno
Cap.o 32

Nell'estate deue sempre il Cavallo star coperto d'un panno di Linno perche non lo molestino le mosche, et altri simili animali. nell'inuerno uuole hauere una buona coperta di lana per difenderlo dal freddo, et così d'ogni tempo se ne uuole hauere per tutte le uie buona cura.

Quando tempo dura un Cavallo sua perfettione essendo ben governato
Cap.o 33

Diciamo hora, à guisa, e con che arte s'hà da disciplinare un Cavallo e gli bisogna prima riponersi un freno il più debole, et il più piccolo, che sia possibile, e volendo porglielo la prima uolta, ungi il morso del freno con miele, o altra cosa dolce, perche gustando il Cavallo quella dolcezza, il tollererà più facilmente. sia nel principio (come s'è detto) il freno debole, e schietto, perche quando men molesto li sarà le prime uolte alla bocca, tanto più patientemente il sopporta, o sosterrà poi. Dopo che il Cavallo toglierà senza molta fatica il freno; si deue menar per mano hor quà, hor là la mattina, e la sera fin che uadi bene appresso, e poi senza strepito o tumulto si cavalchi senza sella, e senza sproni facilmente e menasi un poco pian piano, uolgendolo spesso à mano manca, et à man dritta, e battendolo conuenientemente con una bacchetta; e parendoti meglio, lo potrai in questi principij menare un huomo a piè; e questo essertitio uuol essere dalla mattina per tempo insino a terza, e

per luoghi piani, et non petrosi insino à
tanto che il Cozzone il possa senza altra scorta 129
e volgere dove più li piace. Cavalcato per ciascheduno
guisa un mese, o più, ò meno secondo che parrà à questo,
pogli liberamente, ma senza strepito alcuno la sella, e così il
capezzone, e cossi il cavalcarà fino che s'accosti à innovare.
Deve il Cozzone cavalcare sicuramente, e senza movere, ò girare
punto il cavallo, deve prima accorciarsi, et addattarsi bene
i panni, perche à questa guisa si assuefarà il cavallo
di starsi in pace, e questo mentre che chi cavalca s'accomodi
sù la sella. Venendo poi il tempo freddo, si deve cavalcare
per li campi arati, o per le maesi, e luoghi erti moderata=
mente (come s'è detto) fuori mattino volgendolo più spesso
da man dritta che da man manca: e vuol essere la redina
destra del freno alquanto più curta, che la sinistra; perche
il cavallo si gira più tosto sempre naturalmente à man
manca, che à man dritta; e parendoti che vi bisogni più
forte freno mettolo secondo che più gli si conviene, ò che
si possa più atto, e più facile ritrovare. Habbiamo detto,
che si deve per maesi, e luoghi erti più tosto, che per
piani cavalcare, per questo, perche per andare sù, e giù
che si fà per li solchi, si assuefà il cavallo, et addestra
del continuo di movere, et alzare i piedi, e le gambe
con più attezzione, avvertenza, e sicurezza. onde poi nel
caminare non caderà, ò inciamperà di leggiero, e così non
verrà à fare, ne à se nè à chi lo cavalca male. Assuefatto
di maneggiare à questa guisa la mattina per tempo per
questi luoghi il cavallo, si deve à poco à poco da prin=
cipio galoppare col più corto, e breve salto, che è possibile;
e questo accio che non ne pigli per avventura sdegno il
cavallo, e gli rincresca di rifarlo più volte, perche
questo sarebbe un grand'errore del Cozzone, diminuendone
per ciò di leggiero il cavallo restio. Questo si è di grand=
issima utilità, che nel trottare ò nel galoppare, e nello
spingerlo al corso, deve il Cozzone tirare à se le redini

dalla briglia assai basse; tal che le uenghino tirate giu uerso il garrese; et il cauallo incuruando, o piegando il collo, inchini la bocca presso al petto; ma cio deue farsi da principio di poco à poco, secondo che parera piu espediente, e qui si deue ogni industria, e cautela operare, per esser (come ho detto) di grande utilità al cauallo, et à chi caualca perche portando il cauallo la testa china, e assai uicina al petto, et il collo conuenientemente incuruato, trottando, ó galopando uedrà piu chiaro, et apertamente doue à porsi i piedi, e sigura assai meglio e da man dritta e da man manca, et il potrai parimente piu facilmente adoprare, fermare, ó Ritenere à tua uoglia; per queste cause dunque si commenda questo molto; anzi piu che altro, che si ricerchi in cauallo

Delle forme de freni utili cosi à Polledri, come à caualli scaglionati, e non scaglionati Cap.o 38

Percioche questo che s'é per hora detto, per lo piu consiste ne freni, sarà bene che noi diciamo le maniere, ó forme de freni, che sono piu utili, e piu necessarie: lasciando da parte le disutili che per la loro asprezza offendono la bocca del cauallo. Alcune maniere dunque non sono bene per polledri, e per caualli non scaglionati alcune altre per scaglionati: per Polledri è buona una certa forma di freno, che la chiamano à due anelli, la quale forma per esser molto leggiera e piu che piana, altra attissima per polledri. Un altro ~~forma~~ è che è cosi atto à Polledri, come à caualli non scaglionati chiamato à martello: percioche dalla parte di sotto hà una barra con un canello, é dalla parte di sopra hà una barra soda, e nel mezo un martello che si stende uerso il canello, col quale per non si congiunge. E' un altra forma utile, et atta cosi à Polledri, come à Caualli non scaglionati, e per li caualli scaglionati attissima al possibile chiamata da alcuni il morso parigino questa forma hà dalla parte da basso una barra con un cannello; dalla parte di ~~sopra~~ sù è una barra soda cubana ó cardo che chiamano, et alcuni appendono

à questo come alcune Cappecchie. Un Altro forma chiamasi 30 volgarmente mezo morso (perche ha di trauerso solo una barra, e l'altra l'hò partita in due) e utile solamente à Caualli scaglionati, e l'Altro forma puro atto à Caualli scaglionati giá detto à mezo morso un, come, al quale chi vuole giungendosi à questa può attac= cari le Cannelle, ma egli non è pero necessario si deue ben auertire, che importa molto per potere ben frenare il Cauallo, la Breuità, ò la grandezza del circolo, e la debita reflessione, ò piega della stessa con la longhezza, breuità conueniente. onde si deue in ciò stare molto accorto, e considerare ben la Bocca del Cauallo, e la morbidezza, ò durezza di quella ò secondo che ella è, addattarli il piu atto, e proportionato freno. Et accio che le forme de freni che habbiamo descritte si possano piu apertamente uedere le habbiamo qui tutti dipinte perche non solo sono utili, e necessarij e piu atti, e migliori di tutti le Altri (perche non offendono in niente le bocche de Caualli) ma perche anco saria difficile trouar alcuno Cauallo il quale non ueniscè ad essere ben frenato con alcuno di questi, sapendo pero ben collocare le barre, ò i Cannelli secondo la debita distanza, e congrua alla bocca del Cauallo ——

Che si debba menare il Cauallo per Luoghi doue si faccia Strepito, e rumore

Cap.° 30

Hauendo che hauerà il Cauallo il suo giusto freno in bocca, si deue caualcare spesso, ma pianamente, e senza ferrari, ò altre arti, doue si faccia strepito, tumulto, perche à questa guisa piglia il Cauallo piu audacia, e più sicurtà, e ne uiene à riuscire poi nelli strepiti, e ne rumori, manco timido e s'egli mostrasse da principio spauento di passare per questi luoghi, non si deue forzare con fieri, e rigorosi colpi di uerga, anzi si deue con leggiere bacchettate, e con carezze menarui. cercioche sempre sempre s'imaginarebbe poi che quelle sforze, e fieri colpi uenissero per cagione dello strepito, e del tumulto, e per questo ne diuentarebbe pauroso, e attonito per ogni poco di suono ——

Che deue spesso il Cozzone montare, e smontare di Caualli Cap.° 37

Bisogna che il Cozzone (perche il Cauallo pigli ogni uezzo buono) monti spesse uolte ~~di~~ il dì, e smonti di Cauallo leggiermente e scauamente al possibile, perche si assuefaccia il Cauallo di star quieto, quando altri ui monta, e smonta, et in questa disciplina si deue mantenere insino che ~~muti~~ perfettamente i denti che sarà compiendo cinque anni—

Quelle cose che si hanno à considerare ne Polledri, che sono per riuscir ~~buo~~ buoni Cap.° 38

Si deue ragioneuolmente considerare, et auertire ne Polledri quello, che è segno della loro bontà; perche non ci trouiamo poi ingannati nell' ~~ele~~ elettione. Si deue primo auertire che siano allegri uiui, e destri e che habbiano i piedi grandi, neruosi, et asciutti, che habbiano i testicoli piccoli, et equali; che stando quietissimi si concitino, e ~~mouo~~ scuotino su di leggiero; e da una concitata e presta commotione si rafrenino, et ritenghino facilmente. Si deuono anco assai bene considerare le fattezze, e la bontà del Padre, e della Madre, perche ~~[illegible]~~ imperoche assi —

Qualità: Actione: di Perfetto Polledro.

Come si possa conoscere l'età del Cauallo mediante i denti Cap.° 39

Si ha questa auertenza sopra l'età de Caualli. Come egli ha dieci anni, e mezo, li cominciono à cadere i denti di sopra di mezo, ~~li cominciano à cadere i denti di sopra di~~ e li mutano come fanno de denti i cani. Ogni anno poi si mutano gli altri denti à quel modo medesimo insino à cinque anni: nel quinto anno poi pareggia i denti, che ~~[illegible]~~ gettò prima: nel settimo anno se gli empie la bocca di tutti i denti, et all' hora non si potrà più ~~[illegible]~~

per questo via conoscer gl'Anni: ma quando i 31 cominciano poi ad invecchiar e gli sogliono incavar le tempie, sforzegli bianchi le ciglie, e ingrossarsegli molto i denti, et uscire in fuora.

Del cavare i denti chiamati i Scaglioni al Cavallo Cap.° 40

Perche è difficil cosa, anzi quasi impossibile, che un cavallo possa havere ~~bo~~ ~~buona~~ sopra bocca se non se gli cavano i denti chiamati i ~~sc~~ scoglioni, e piani (perche scoteva che è il cavallo, havendo questi denti con gran difficultà gli è sopra rattenerlo) per questo qui pare di grande utilità poter che dopo che havrà il cavallo compiti tre anni e mezzo, cavarli questi quattro denti insino dalla radice per quel miglior modo, e cautela che si potrà. Questi quattro denti sono nelle mascella di sotto, due da una banda e due dall'altra: due sono chiamati volgarmente i scaglioni, e due altri i piani, e sono quelli, che sono molto vicini al morso del freno. Cavati questi quattro denti prima che si sciolga il cavallo, se gli deve su la piaga fregare ben per un buon pezzo con sale alquanto trito, e senza toccarli piu altramente la bocca insino al terzo di, ponlo in stalla ben chiusa in modo, che non lo possi il vento offendere: e da allora in poi, ogni di dopo il bere, nettogli prima le piaghe dalle lordizie del cibo, che vi sogliono restare, et poi gli le fregare bene con sale pesto, perche questa fregagione col salle non vi lascia crescer carne tristo: e se pure vi crescesse, scarnarla prima col unghie, e poi fregarvi su col sale. Alcuni lavano prima la piaga solo con vino tepido, alcuni altri vi aggiungono su mele e pepe, e poi vi fregano col sale. Alcuni la lavano solo col vino, e col mele e non vi pongono sale, ma questa fregatione è migliore, e si lava prima col vino. Avvertisci pero che prima che sia saldata piaga, sempre avanti che gli si ponga il freno vi si deve nettare (come ho detto) leggiermente col dito.

Se il cavallo havesse una bocca forte, e dura, lasciali alquanto saldare prima la piaga, e poi gli poni quel freno (come nel capitolo delle forme de freni si è detto) che è atto a cavalli scaglionati: dico, che se gli lasci saldare alquanto la piaga de denti per questo, perche carne novella nella piaga si suole piu presto rompere, che l'antica. onde il cavallo verra per la tenerezza della piaga ad obedire piu al freno. Ma se egli havesse la bocca tenera, e non dura, nel secondo, ò terzo di che gli si sono questi denti cavati, le ponerai medesimamente un freno competente, e cavalcalo ogni di frenandolo competentemente, e moderatamente galoppandolo. ho detto che si debba cavalcare il secondo, ò terzo di, à questo effetto, perche le piaghe de denti si sogliono saldare e fermare sotto il freno, e cavalcandolo spesso, si viene à fare la carne della piaga callosa, e dura talche diventa piu atto il cavallo à lasciarsi frenare. E perche la bocca del cavallo deve essere grande e ben aperta, ne dura troppo, ne troppo molle, ma participare dell'uno e dell'altro mediocramente, assai mi pare che sia chiaro per quel che s'è detto, che non si possano ben frenare i cavalli (massime se hanno la bocca soda, e dura) se non se gli cavano prima dalle radici i gia detti quattro denti, e per questa via (come si ha mostrato l'esperienza) ne viene à conseguire il cavallo di molti altri utili, come è, che cavatili questi denti ne suole assai volte diventare piu grosso, e piu grasso di corpo; perche per questa via viene anco à perder il furore, la ferocita, e la superbia e l'efficacia. Hor cavatili (come s'è detto) questi denti, si deve il cavallo cavalcare à salti piccoli; si deve appartare dalli altri cavalli, et andare ad incontrare delli altri entrando spesso, e uscendo accioche si assuefaccia di partire allegramente dalla compagnia; e se gli deve mutare un freno mediocre forte, ò piu forte finche

gli se ne troui uno atto e proportionato: et auerti-
ssi che trouato che glie l' hauerai atto non lo deui Cambiare
piu, e mutarnegli altro, perche dopoche gli sono cauati i denti
se gli suole facilmente guastare la Bocca dello spesso mutar'
di freno; Hor come potra egli il suo atto e congruo
freno in Bocca, e per un longo spesso uso saper conoscere
L'arte e il modo di lasciarsi frenare bisogna appresso
consequentemente assuefarlo al Corso; i deue una uolta la
settimana la mattina la mattina per tempo correre per
strada ben piana, et alquanto arenosa, e nel principio del
Corso si puo correre un quarto di miglio poi (uolendo)
un miglio, e piu anco suppi per che quando piu spesso, e
piu moderatamente corre il Cauallo, tanto diuenta piu
ueloce, e piu destro al Corso mediante la Consuetudine:
ne auiene pero dallo troppo spesso correre una cosa di
male, che ne diuenta piu focoso, e sfocato, et alle uolte
restiuo, e ne perde anco una gran parte del suo
Corruccio in frighiosi. Quando poi sapra bene il Cauallo,
e sara assuefatto a' frenarsi, non lo tenere gran tempo
in Riposo, perche il longo riposo lo fa poltrone e lo fa
discordar facilmente di tutte quelle buone parti in che
era auezzo con tant'arte, e instruito; e pero non deue
ricevere al Cozzone Caualcarlo, farlo saltare, galoppare, e
correre moderatamente, accioche per questo via persista
nella sua bonta, e dissiplina aquistatasi ———

Della soprabondanza del Sangue
Cap.o 41

Quando soprabonda il sangue nel Cauallo, i segni son questi:
Egli si frego molto uolentieri, et il sterco suo puzza molto; la
sua urina e rossa spessa, e puzza; ha gli occhi sanguini,
torbidi, e lagrimosi; alle uolte magna meno del solito suo, et
alle uolte ancora gli nascono per il corpo alcune impolette,
e' piccoli tumori, il Rimedio a questo male e' questo. Apparandoui

questi segni, ~~cavalli~~ cavagli della vena che è in mezzo il collo
da tre ò quattro libre di sangue, secondo la gagliardia e l'età
del cavallo; perche se fusse debile, ò polledro sotto à cavaglione
glie ne possono venire molti mali, perche alle volte gli si
afferra sul coio una gran rogna, et alle volte la rovina gli
causa, e passa il coio: e sappi, che le infermità, che provengono
del sangue, sono contagiose, e si mischiono facilmente à gli
altri

Quando vole l'anno si deve cavar sangue al cavallo Cap.o 42

Per osservare il cavallo in sanità, gli si deve cavare quattro volte
l'anno sangue della vena consueta del collo: una volta la prima
vera, l'altra l'estate, la terza l'autunno l'ultima l'inverno.
Nostro Mauro dice che per conservar il cavallo da molte, vari
infermità, gli si deve almeno tre volte l'anno cavar sangue,
una volta circa il mese di Aprile perche all'hora comincia il
sangue à moltiplicare, un'altra circa il principio di settembre,
accio che il ~~[illegible]~~ sangue che si trova acceso per la distempera-
ranza del calor evapori fuora; la terza volta circa la metà
di decembre, accioche vada fuora il sangue corrotto, e grosso.
Sappi per che questo si deve osservare, e mutare secondo la
qualità de cavalli, e de luochi dove si trovano. I segni per
sapere quando il cavallo ha bisogno, che gli si cavi sangue, son
questi. Prima se gli arossano gl'occhi poi le vene del capo gli
si gonfiano più del solito. Appresso gli viene un prorito su per
lo collo, e per le reni, ò gli cascano i crini: gli sogliono anco
nascere sù per lo dosso alcuni tumori rossi; ò pur quando puo
mal digerire; e perche mediante queste cause sogliono nascere
ne cavalli varie, e pericolose infermità, dico che non ci si deve
essere negligente anzi essere sotto con rimedij nel principio;
Gli cavarai dunque sangue dalla vena ~~commune~~ Commune, che è

sopra il collo, ma buona quantità, secondo la virtù & le forze del cavallo. Avvertisci, che se la vena se gli gonfiasse quando gli si cava il sangue, col porvi sopra alcuni pampani di vite bianca cotti, se gli sgonfiarà tosto —

Vedi questo Rimedii per ristringere il sangue

Quando il sangue scorre della piaga del cavallo & che vi s'ha da fare, ò pure si ne seguita la Emorogia Cap.o 43

Quando scorresse sangue della piaga, ci si possono fare questi rimedij. Togli del feltro, e brucialo dentro un vaso, (Rimedio) poi così brucciato bagnalo con sugo d'ortica, ponilo sopra il loco, legandovelo bene, e lasciarvelo star tre dì. A questo (Anco empiastro) medesimo è buono un empiastro fatto d'ortiche e postovelo sopra, e legato per tre dì come s'è detto di sopra. Un altro (Un altro) Rimedio ponivi su sterco asinino, ò cavallino fresco e caldo, e legatelo ben stretto lasciarvelo ò questa guisa star tre dì.

(Un altro se fosse la vena tagliata) Un altro Rimedio, se fosse la vena tagliata di traverso, tal che ne fosse seguita la Emorogia, ponivi su polvere di panno ò di seta arsa, perchè ristringe mirabilmente il sangue. A questo medesimo v'è un altro Rimedio (Un altro per lo stesso) Togli aloe, galbano, pece, resina, mastici, olibano, mirra, litargirio, sevo di castrone, cera, et oglio commune, e fanne unguento, et ungine spesso il luogo, che [illegible] E sappi che questo ultimo rimedio giova anco alla (Giova alla Tigna) Tigna. V'è anco un altro rimedio togli funghi, che (Un altro) si chiamano volgarmente vessica di Lupo; ò la polvere di questi funghi, e pistarà bene insieme con sterco di porco, che pascola gramigna, e fanne un empiastro, e ponilo caldo sopra la piaga, e legalo senza levarlo per tre dì

Per Ristringere il flusso del Sangue
Cap.° 44

Rimedio: Per il Sangue delle Vene

Fa questo impiastro: togli due pezzi di incenso, et una di aloe epatico, e polverizzano insieme a bastanza; poi le pone, e sbatti con tanto bianco d'ovo, che basti rovendosi parimente mischiato a sufficienza de peli di Lepre e di questo ponerai poi abbondantemente sopra la vena, o sopra la piaga. Un altro rimedio e il gesso mischiato con calcina, o grande..., o avili d'ovo ben triti. Un altro remedio sterco ..., cavallino fresco mischiato e sbattuto con creta e aceto fortissimo. E sappi che queste medicine, per ristringere il sangue non s'hanno a Levare della piaga insino al terzo di; di poi curarai la piaga, come si dira di sotto nel capitolo del Verme. non deve pero il cavallo usare ne cocci, ne il mangiare, ne il luogo freddo, ne cavalcarai, come in quel capitolo si contiene, anzi astenersene del tutto. Un altro Rimedio a stagnare il sangue; cavali sangue della vena della parte contraria, o nelle gambe, o nel collo, o in altra parte del corpo, che sia; a tal che ne venghia piglion altra via il sangue, e poi poni su la piaga, o su la vena sterco cavallino arso con feltro. Giova anco a questo il Rafano, mescolato con ortica, e con sale, e ponerai ben trito sopra; Vi giova anco la polve di cannella e di garofoli distemperata con Laudano e porcellana sopra.

Cura di Piaga come si cura il Verme

Un altro

Ma il Piu efficace, e miglior rimedio e questo

Piu Efficace.

Togli un poco di seta arsa, e ponila sopra la vena, e poi ci fa liquefare sopra Colophonia. Gli si fara poi sopra un cuoio crudo, e Liggerai, e ben guardarai di non tagliarne per qualche di niente. Giova anco molto a Restringere il Sangue la polve di panno arso

Come si debbano allacciare ò serrar le vene. Cap.° 48.

Nello allacciare, e serrare le vene taglia il cuoio per lo lungo della vena, et in quella linea alza in sù la vena leggiermente; poi ottaccolo, ò legala da amendue le parti con filo forte, e doppio, et appresso tagliala fra l'una ligatura e l'altra presso il nodo, hauendo ben prima ligati i capi con filo molle, e forte, perche non uenghi ad uscir fuori gran flusso di sangue, e lascia pendere di modo il filo in fuora, che possa di leggiero il nodo del filo stringiersi volentieri. E se il bisogno del cauallo lo ricerca lascia bene uscire il sangue da quel capo che uien dal corpo, tenendo ligato ben l'altro.

Quali siano i morbi naturali Cap.° 46.

Morbi naturali si chiamano quelli, che uengono alli animali nel uentre della madre, e ciò quali nascono in modo che hanno causa alcuna esteriore onde si generino; mà ò uengono per errore, e diffetto della natura ò del non essere lo sperma, et il seme così del maschio, come della femina sincero, e puro ò da qualche infermità che habbia hauuto il padre, ò la madre

Quali siano i morbi che prouengono da souerchia materia Cap.° 47

Alcuni de morbi naturali uengono per souerchia materia; altri per mancamento di materia. altri per difetto di natura: et alcuni altri per cagione del padre, e della madre non sani. Mà diciamo prima di quelli, che uengono per souerchia materia, perche come il souerchio significa l'esser della causa, così il mancamento significa materia, alcuni ne uengono dell'abbondanza della sperma, onde il parto genera, che non pecca in altro che abbondanza; onde questa materia souerchia, et abbondante

Morbi diferi. di essi

viene ò ~~sta~~ trasformarsi nella natura de membri, overo i membri, ò in numero, ò in forma: in numero quando nasce un animale con due teste, ò con due code ò con altro simile membro doppio: in forma, quando un membro viene à esser maggiore della debita proportione dell'animale.

Alcuni altri morbi vengono per la corretione della materia, che abbonda souerchio, ò che sia il seme del maschio, o che sia il sangue della femina, onde si forma, e genera l'animale, ò che sia il nutrimento corrotto dentro, e questa soprabondante materia non si trasforma nella materia de morbi, perche non e naturale modo lui vengono à generarsi scrofole, testudini, glandole, et altri simili morbi.

Quali morbi siano quelli che vengono per mancamento di materia

Cap.° 48

I morbi che vengono per mancamento di materia, provengono quando manca la natura nel generare, e sono quando ~~[illegible]~~ L'animale nasce con qualche membro manco, o in tutto, ò in parte: in tutto quando li manca totalmente il membro, come quando nasce senza ~~orecchie~~ orecchie, ò cieco, o d'altra simile sorte: in parte quando ~~nasce~~ il membro non e compito nella sua debita, e naturale quantità, come quando l'una narice o l'uno occhio ò l'un testicolo, e minore dell'altro; ò l'una anca e piu corta dell'altra, et il cavallo che ha questo difetto, si chiama dislumbato

Quali siano li Morbi, che uengono per errori di Natura Cap.° 49

[illegible] bi, che si causono, perche la natura ui pecchi, sono quando la natura erra nel formare l'animale [illegible] ne nasce poi il Cauallo o con le gambe o con le unghie torte, o dalla parte di inanzi o di dietro, o nell'una o nell'altra, o ne uiene qualche membro a non hauere il suo debito e naturale loco nel corpo — — —

Quali Morbi auengono per cagione de Padri, e delle Madri loro sani Cap. 50

Vengono anco a gl'animali alcune infermita per cagione de Morbi che habbiano il padre o la madre. Onde i Caualli amorbati, et infermi facendo figli, li generano a se simili amorbati e guasti ~~[illegible]~~ percioche essendo il seme del padre corrotto bisogna di necessita, che quello, che se ne genera, sia anco corrotto, e tristo. La onde poi le ferite, le Gotte, e gl'altri morbi, che uengono dalla corrotione del seme appaiono ben chiaramente ne figliuoli che nascono — — —

Della Varieta del Colore de gl'Occhi e del Pelo Cap. 51

La uarieta del colore delli Occhi, e ~~[illegible]~~ del pelo non si puo nelli animali mutare, percioche auuiene loro proprio nel generarsi; tal che e sempre lor quell'istesso Come girando l'uno occhio e bianco l'altro e negro l'uno bianco l'altro [illegible] o d'altra sorte simili; perche questo nocque per la diuersita della natura; il medesimo auiene nel pelo, perche concorrono diuersita naturali a diuersi luoghi. Cagiona la diuersita del Colore —

Della Infermità delli occhi
Cap.o 52

... ni Molte le Infermità, che vengono nelle occhi del Cavallo, come sono le Lagrime che non gli fà discender fine... ...ossare, una renculesso, un panno, una [illegible], un unghia, e tutti questi mali si causano dalli humori, che vi concorrono. Alcuni mali dunque vi vengono per cause intrinseche come è per frigidità, ò per caldità, che discioglia, e distempera gli humori; et alle volte anco vi vengono per cause estrinseche, come per qualche colpo, che vi habbiano —

Delle Lagrime degl'occhi, et il Rimedio
Cap.o 53

Aviene spesso nel Cavallo una flione di Lagrime senza ~~[illegible]~~ misura in modo, che però [illegible] aprir L'occhio il che gl'aviene alle volte di qualche colpo, che vi habbia havuto, alle volte per qualche fregagione, et alle volte per gl'humori che vi concorrono. Il Rimedio è questo; fagli

Rimedio. un strettoio in fronte di queste cose. Togli olibano, e mastice polverizzati tanto de l'uno quanto dell'altro, e menali insieme con [illegible] d'ovo, e pottone sopra una pezza quanto dui Larga, stendilo per mezo la fronte dall'una tempia al altra, havendo però primo raso benissimo il luoco dove s'ha da porre lo strettoio; il quale [illegible] [illegible] tanto ci stare, fin che cessino di Lagrimare gl'occhi: quando s'ha poi à Levare ungilo con aqua calda, et olio e Levalo leggiermente. Giova à questa infermità anco ~~[illegible]~~ tormentare con il fuoco Le vene d'ambedue

Altro Rimedio. Le tempie, V'è anco un altro Rimedio. Per qualche

modo che si sia questo spargere di Lagrime bagnali tre volte il di gl' occhi con vino bianco finissimo, e per una volta ve li beeva poi dentro con un Cannello polvere di tartaro, e osso di seppia.

Un Altro: Rimedio: Un altro rimedio. Togli un un rosso di ovo allesso mischiato con un poco di Camino, e

Buono rimedio: legaglielo sopra l'occhio per una notte, o più, se più bisogna, che cessera il lagrimare.

Altro: Il medesimo effetto ci fa un empiastro di Ellera terrestre, e cera

Della Caligine delli occhi.

Cap.o 54

Se il ammalato si sentira alcuna caligine nelli occhi, o per qualche colpo, o per qualche humore flumatico, in modo che non veda bene, segli pongano quattro sciallette sotto

Rimedio: amendue gl' occhi, bene occulte, e basse, e poi li buttarai dentro nelli occhi con un Cannello sale ben trito

Del panno delle occhi

Cap.o 55

Nasce alle volte nelli occhi un certo panicolo bianco, che occupa ancor la pupille di mezo, e adombra la vista.

Rimedio: A' questo usa questo Rimedio o che sia fresco o che sia vecchio il panno. Togli ossa di seppia, tartaro, e sal gemma tanto dell' un, quanto del altro, e spolverizato sotilmente, buttane dentro l'occhio con un Cannello due volte il di al manco.

Un Altro: Un Altro Rimedio. Togli polvere di ossa di seppia, e tartaro tanto dell' uno, quanto dell' altro, e pistale bene insieme, e poi ne soffia dentro il panno con un Candello: Rimedio al panno, alla caligine,

Un Altro. et ad ogni copertura del occhio: Togli polvere di tartaro crudo, e soffiane con un Canello nell' occhio che guarira,

Un Altro: Giova a' questo parimente sal gemma mischiato con sterco di Lucerta, e sia tanto dell' un quanto dell' altro e sia lo sterco bianco, e pisto bene insieme, e poi suffiolo due volte il di nel occhio con Canello, avvertisci pero di non porre so: vecchio di questa polvere nelle

uerche potrebbero ofendere e diseccare, Ma se il Panno
fusse fresco ungili prima l'occhio due ò tre uolte con
Grasso di gallina uecchio, in modo, che questo grasso focchi | Uedi come si fa questo Rimedio
il panno, e poi glieli poni le sopradette polui à quel
modo che s'è già detto. Un Altro Rimedio Togli pane
porcino, e hedera terrestre, e pistoli bene insieme, | Un Altro.
poi togli il succo, e mischiolo con orina di fanciulo
vergine e colo fuor fuora queste cose con panno
di Lino, e questa colatura gli poni poi nelli occhi due
uolte il di finche sara sano, Un Altro Rimedio | Un Altro.
Togli polue d'ossa di seppia, con aloe, e pistolo
bene insieme, e metterai poi di questa polue con
un cannello nell'occhio. Il sugo della della Celidonia, | Altro
e della radice di ruta corrode ancor mirabilmente questo
panniculo. Un altro Rimedio; fa un piccolo pertugio | Altro
in un ouo, e cauane quello che ui è di dentro, poi
l'empi di pepe, e ponilo dentro un pignatto, il ~~quale~~
qual poi se ha da coprire in modo, che non ui possa
altro entrare: questo pignatto così coperto porrai poi
dentro un forno ardente, lasciandolo stare fin che
si infochi, e sia fatto fiamma, poi ne caua l'ouo e
fanne polue, de la qualle polue soffiarai poi nel-
occhio con un cannello. Un Altro rimedio per lo | Un Altro.
Panno Alza alquanto con un ago d'auorio il panniculo,
e poilo taglia intorno intorno con ... et appresso
ui sporgerai sopra con un cannello polue di Cimino. | Poluere di Cimino:
Similmente se il Cauallo hauesse per qualche accidente ~~p...~~
per la uista, ponili un ferro infocato sotto gli occhi,
tanto quanto è lato un deto grosso, e fa entrare
insino all'osso il ferro, in modo che ui ~~...~~ faccia un
Spiraglio, per il quale possa uscire l'acqua, e guarira | Con il fuoco:
Questo Rimedio è prouato al panno dalli occhi. Togli del | Altro

Altro: Salice negro cieco di quello che soleuano i Romani insilicare le strade, e poluerizarlo talmente che possi per un panno sottile, et dell detto polue soffia poi con un canello nel Occhio due volte il di almeno sin che sia guarito. E volendo far questo polue piu sottile ponilo in una scudella posta di Legno, e pestarlo, poi cacciato, e quel poco, che vi restara attaccato, coglilo cuoriaolo (?) del deto; e questo polue cosi sottile è un gran rimedio prouato per li panni delli occhi ancor nelli huomini.

Dell'unghia dell'occhio
Capo 56

Nasce anco nelli Occhi di caualli una certa cartilagine (che alcuni la chiamano unghia) che suole occupare il mezo dell occhio.
Rimedio: Il Rimedio è questo. Alza bene questa con un ago d'auorio, poi la taglia in torno, come s'è detto nel precedente capitolo, con un ferro, o con le forfice. Un
Altro: altro rimedio: poluerizza una lucerta verde insieme con polue d'arsenico e poi con le mani sei (?) che consumera velocemente quell'unghia & e questa è cosa et eccellente (?) fato contra il fianco dell'occhio massime se sara il male fra un anno —

Del sangue, che nasce alle volte nelli occhi de caualli
Capo 57

Ogni volta che vedi apparire sangue nel occhio del
Rimedio: Cauallo, potrai toglierlo via con ponervi su una chiara di bianco di ouo, e chiara anco il succo della
Altro: Celidonia, e parimente le cime di uepri, cotte in vino bianco buono forte e gagliardissimo —

Della macchia che viene nell'occhio del Cauallo
Cap. 58

Se il Cauallo hauera macchia alcuna nell occhio toglie ossa di sepia, tartaro, e pepe tanto dell un quanto
Rimedio: del altro et un poco di Sale, e poluerizza ogni cosa sottilmente poi le incorpora insieme dentro una scorza d'ouo con tanto mele che basti, poi la poni a scaldare nella cenere calda, o nel sole, e di questo unguento ne ungi poi con una penna l'occhio del Cauallo che

pe uezo di guarire ——

Per un occhio Percosso

Cap.° 59

Se il Cavallo havesse qualche colpo, ò percossa nel [illegible]; togli un pane, e cavane fuora la mollica: empi quella crosta di carboni accesi, fin che s'arda di dentro, poi

Rimedio: la poni e bagna in vino bianco e ponila sopra l'occhio, e fa spesso à questa guisa: poi fa una saponata di sapone in aqua fredda, e con questa gli lava il ciglio di quell'occhio; e se non guarisse per questa via cavali sangue della vena della testa che va al collo

Per la fricatura delli occhi

Cap.° 60

Trovandosi l'occhio del Cavallo confricato, cavali prima sangue

Rimedio: della vena dell'occhio, poi li lava l'occhio con saponata fredda e spesso ponili una pezzetta sopra l'occhio ——

Per lo Rossore delli occhi

Cap.° 61

Per lo Rossore, e dollore delli occhi del Cavallo, e per lo sangue, e panniculo parimente delli occhi, e masime se vi fusse per causa fredda venuto, ò per qualche colpo, ò per

Rimedio: qualsivoglia altro modo: facci questo impiastro rosso

Impiastro: togli onze di sinopide trita sottilissimamente e posta la in un vaso di rame ve la distempera diligentemente con aqua, poi togli onze dieci di farina di grano passata ~~sottilmente~~ sottilissimamente per seta, e distemperala

Sinopide: parimente in aqua con la sinopide, e fanne à guisa d'un Liquidissimo unguento, di questo confettione ne impirai poi la metà di un vaso, il vaso empilo di ferro,

e quero mele; e ponilo accortamente a' bene foco, 38
movendolo bene insieme con una mescola sino a' tanto che
sia spesso e denso

Delle ciuole de Cavalli
Cap.o 62

Nascono certe glandole tra il collo, e la testa del cavallo, che alle volte crescono tanto per sopraboridare di humori, che il cannolino della gola gli si stringe in modo, che non puo il povero cavallo a' pena inghiottire ne mangiare, ne bere, ne respirare della gola, e se affogarebbe. viene forzato per questo male il cavallo a' gittarsi a terra et a' sbatterci tutto il capo, che rade volte se ne puo piu alzare, et e questo morbo chiamato si porfilli o le ciuole. I segni per conoscere questo male sono questi; gli sbattono del continuo le orecchie, e non possono patire che altri gli tocchi in quel luogo, et alle volte non si toccano solamente queste glandole, e palpano con mano; ma si vedono anco con gli occhi. si vedranno anco toccare cio che si pone loro avanti, et hanno sempre una smisurata sete, e niente o' poco mangiano, alle volte tremano, e gli affannano molto universalmente il calore

Rimedio

Il Rimedio. e questo tosto che comincino a gonfiarsi le ciuole in modo, che appaiono grosse come uova, o' piu o' meno forale profondamente con una punta di ferro bene ardente o' le taglia per lo lungo insin dentro con una lancetta, o' a guisa che si fa' del verme (e questo e il miglior rimedio) estirparle perfettamente insino dalla radice, tanto dall'una parte che mascelle quanto dall'altra, come parerà che sia piu expediente et estirpatene le ciuole, medica e cura le piaghe come quella del verme, come nel capitolo del verme si dirà. se ci e anco un altro via per curar questo morbo. Cava sangue dalla vena che

Cura si fa come del verme.

Medicatura delle piaghe come il verme.

e sotto la Lingua, e della uena del collo secondo molti;
Empiastro: poi fà un Empiastro sopra il male di malvauiso, e di
semenze di lino, poi ungi il luogo del male con butiro,
et unguento di altea e cominciando à mollificarsi,
pertugierai et poni un stoppino ò una tasta; et ò
questa guisa cura di fuori, e guarire le piaghe,
e l'infermità già dette —

Dello Strangoglione e della sua Cura Cap.° 63

Nascono uecino à gola del cauallo certe glandole,
che paiano tanti pezzetti di carne, et alcuni le chiamano
branche di caualli, alcuni altri strangulioni. questi ~~bra~~
abbracciano in modo la gola, e la Mascella del cauallo,
che ne uiene con certo gargoglio à spirare, e può à
pena inghiottire, e porta in modo la testa erta, che
si vede chiaramente la gonfiatura nel cannolino.
Queste glandole gonfiano alle uolte, e s'ingrossano
tanto, che uiene tutta la gola à gonfiare, et à ~~ristringere~~
ristringersi i meati del cannolino, tal che male spira,
mal mangia, e mal beue il cauallo: e questa passione
si causa dalli humori, che discendono dalla testa alle
dette glandole.
Rimedio: Il Rimedio questo se l'età del cauallo il patisce,
cauali sangue dalla uena commune; dico se l'età il
permette, perche questa infermità è molto famigliare à
polledri; ne quali è l'humidità molto flussile, e faci=
lmente uiene da un debile calore à diffarsi la quale
humidità è molto amica alla putrefattione: cauatogli
Empias= dunque sangue, facci un Empiastro da maturare e
tro di: ma= disoluere, con malua, semenze di Lino, ruta absintio
turare

et polvere terrestre, e ci mescola poi insieme presso il fuoco oglio di Lauro follito, e dialtea. Dagli parimen=te a bere acqua tepida mescolata con farina, poi li fa un empiastro di Crusca rotta con Vino, e ponglielo sopra la gola: e cominciando a mollificarsi in modo che venghi a capo, dagli poi con una punta di rasoio o più botte di Lancetta, che è meglio, et esercitalo moderatamente.

Vn Altro: Vn'altro Rimedio. Tosto che vedrai queste glandole venire sotto la gola, o aumentandosi più del solito, poneli sotto la gola i Sedoci, o Lacci che chiamano volgarmente, menandoli di mattina, e sera, come più ti parerà espediente; e poi copri la testa del Cavallo con una coperta di Lino, et ungi spesso di butirro tutta la gola, e specialmente il Luogo delli Strangulgioni, lasciando sempre stare il Cavallo il Luogo caldo.

Vn Altro: Vn Altro Rimedio se le glandole non andassero via mediante l'agitatione dei sedoci, o lacci, stirpali dalla radica, a qual modo che si fa de vermi, e cura poi la piaga con quella del verme, come nel Capitolo del Verme si dirà di sotto. Si può parimente estirpare, e cavare fuora lo strangulglione resolgari, a quel modo che si estirpano le galle, come nel Capitolo delle galle si dirà:

Polvere: Risagallo. e sappi che la polvere di risalgari posta moderatamente in ogni tagliatura, o rottura di gambe si mangia, e rode la carne, come un fuoco e per questo si deve stare molto avvertito, quando si pone, perche ponendosi senza modo, e senza misura, si ~~mag~~ mangia mirabilmente la carne insino dentro all'osso ——

Del' Male che viene in Bocca al Cavallo

Cap.° 64

Avviene alle volte, che nascono in bocca al Cavallo: certi Tumori ò glandole lunghe, e grosse, quanto amandole e li stringono, et impediscono in modo dentro la mascella che non può muovere al solito nel mangiare; e perche ne gli suole gonfiarsi tutta la Bocca di dentro, gli si gonfia parimente il palato, col che può à pena mangiare, anzi non ardisce di mover il cibo in bocca, e questa

Infermità: chiamano:

Infermità la Chiamano Male di bocca.

Rimedio:

Il Rimedio è questo se la bocca gl'è tutta gonfia, cavali tosto sangue dalle vene, che sono sotto la lingua, aprendoli con arte la bocca, come meglio si potrà, e poi togli sale in buona quantità, et altretanto di tartaro, e polverizzali, e fregare forte tutta la bocca di dentro havendo prima bagnato convenientemente il sale et il tartaro in vino fortissimo, ò in aceto; Et se con tutto il cavar di sangue, e gl'altri Rimedij già detti, non venissero à mancare et à gire via le dette glandole apri ben la bocca del Cavallo e cavale à forza con qualche piccolo, curvo, et atto ferro, e tagliandole, ò trahendole fuoro attamente, frega tosto la piaga con sale, tartaro, et aceto; e se pure havesse anco il Cavallo il palato gonfio, apri quel tumore per lungo con una lancetta ben acuta, e poi frega ben forte la piaga con sale pisto, che à questa guisa verrà à guarire

Della Palatina

cap.° 63

Qualche volta nasce nel palato del Cavallo una Infermità, che la chiamano volgarmente la Palatina: gli si veggono nel palato certi solchi, overo fessure profondi, e sanguinosi, e certa fessura apparente, e chiara; il che avviene del ~~...~~ mangiare che egli fa di biade, ove siano alcune reste pungenti, che gli toccano, e pungono il palato, e fannovi questo Morbo nascente. Suole anco avvenire dal flemma, che tiri e

Il Rimedio. discenda. Il Rimedio è questo. Fregarai fortemente con Sale, et aceto fortissimo e poi che sarà tanto fregato che ne esca il sangue, ungi il palato con miele

Per Altro. follito con Cipolle, e con Lasio arosto. Per altro Rimedio scarnarai ben con un ferro sottilissimo et sol che l'humore grosso ne esca liberamente fuora et appresso si medicherà di unguento come sopra, e dal Cavarli sangue

Del Lampasso

cap.° 66

Il Lampasso (che alcuni chiamano la fava) è una infermità che nasce per abbondanza di sangue nelle parti di sopra della bocca, e sopra i denti, et si conosce per questa via. Quando sol che si veggono fra i denti dinanzi inalzare, e gonfiare in modo, che non può il Cavallo ritenere il mangiare in bocca, ma masticato presto che ne ~~...~~ cade.

Rimedio. Il rimedio è questo habbi una falcetta curva a modo di questa Lettera C, e che sia bene acuta; scaldala bene, e poi taglia il tumore delli due primi solchi già detti cacciandone fuori, quanto si può in una volta la ~~falcetta~~ falcetta togliere; ma se l'infermità fosse nova, e con poco tumore, all'hora si può cavare sangue con la lancetta acutissima dal terzo solco, che è fra li denti

dinanzi è necessario toglione quel solco per mezzo perche n'esca fuora il sangue

Delle flancelle
Capo 67

L'infermità chiamata le flancelle sono certi tumori molli, piccoli e negri nel mezzo, che nascono in bocca al cavallo su la labra di ~~piana~~ ~~forma~~ fuora a i denti molari, e vengono dal pascere herbe fredde, o dal restare su le labra e le mascelle polue aspera, et questo morbo li fa cadere il ~~pasto~~ mangiare di bocca. Il Rimedio è questo Taglia le flancelle nel mezzo dove è la pelle gonfia, e cavali fuora (come il lampasco) con un ferro sottile infocato, et acutissimo in punta, e taglia con un colpo coltello ben acuto tutta la sommità della flancella a guisa d'un cerchio ○

Fa cadere il mangiare di bocca

Rimedio

Del Male, che viene nella Lingua a i cavalli Capo 68

Per molte cause sogliono venire male nella Lingua de cavalli preciosi molte e diverse piaghe, perche molte volte ei si morde esso istesso con denti, alle volte gliele fa il morso freno che volte ancor per in

manca molti ...

...

Rimedio: gran ... e di ... messo ... ~~offerisci~~ ... si piggia ... e bagna ... con o ...

Se il dosso fusse offeso dalla sella. Cap.o 76

Se il dosso del Cavallo fosse gonfio per cagion della sella, ò sorda, che vi havesse premesso, ò pure per soverchio peso percioche quello tumore vi dà ò marcirsi, lascialo stare fin che comincia à mollificarsi; poi vi fà un pertugio dalla parte di sotto, talche venga ad uscirne via fuora libera=mente l'humore, ò veramente dà una punta di fuoco ~~liberamente l'humore~~ infocato sotto il detto tumore perche gl'humori maligni vengono per quella via à dissolversi, e secondo tutto questo non n'andasse bassa via il tumore, radi bene quel loco, e ponivi delli empiastri detti di sopra per maturare, e per saldare, poi ponli dentro i sedocio, ò Locci unti di sapone,

Rimedio:

Tumore che viene sopra il dosso per cagione della sella Cap.o 77

Se il dosso del Cavallo fosse, per la pressura della sella gonfio: radi ben prima il luoco, poi lo lava spesso con aqua ben salsa. Alcuni pongono sterco di Cavallo caldo sopra il tumore, e ve lo legano con una cinghia; E se il tumor non andasse via, ma vi si mortificasse il cuoio, mantie=nilo sempre unto con assongia di porco vecchio e guarda di non levarne via il cuoio per forza, (altri vi pong=ono sopra il cuoio farina mischiata con ~~olio~~ oglio) ma cominciando à separarsi il cuoio ungi bene prima il luoco d'ogni intorno, poi insella il Cavallo, e cavalcalo alquanto, perche scaldandosi quel luoco, verrà di leggiero à cadere il cuoio morto: levatelo poi del ~~tu~~ tutto poi nella piaga stoppa di canape, ò di Lino ben minuzzata, e sopra la stoppa vi spargi un poco di polvere di calce=viva, fin che la piaga sia piena di Carne. Essendovi poi la carne cresciuta, e non restandovi altro à fare, che il novo Cuoio, lava quel luoco due volte il dì con vino tepido, ò con orina, e disseccato che sarà, vi

Rimedio: Rimedio:

Polver di Mirra: potrai spargere sopra polvere di mirra, ó di scotano, fin
Polvere di Scotano: che sia sano. Ma se il dosso fosse offeso ó piagato, e poi
vi sopravenisse il tumore, avvertisci, che la piaga ó e profonda
ó e piana, e parimente ó e nell'estremità delle gambe ó in
altro luoco del dosso, ó della schiena, se la piaga é piana et il
Fa il Rimedio: tumore sta pure fermo, fa per il tumor il Rimedio giu
detto di sopra e lava parimente la piaga tre volte il dì con
aqua salsa, ó con aqua di pane, e lavata, e netta che l'hai,
vi spargerai sù polvere fatta di galle e di ferrugine di
ferro, ó veramente ponivi sù della polvere di pietre
di spolini — — .

Se la piaga del dosso e profonda e su le spalle Cap.o 78

Se la piaga e profonda, e gonfia et e nel estremità delle gambe
perche il luoco é pericoloso, vi si deve stare in cervello: che
se il tumore descendisse giu al petto, la infermità e mortale,
e la causa si e che se il polmone et il cuore che sono
membri nobili, e conservano la vita nel corpo, vengono ad
essere offesi, et ó poste viene á poste ancor et a mortificarsi
tutto il corpo. Onde non essendo ben netta, e come si ricerca
la piaga, l'humore grosso, e marcio che vi é corrompe i luochi
onde passa e desendendo nelle parti spirituali e vitali, le
soffoga, perche le sono di rincontro, e cosi viene di leggiero
La Morte: á cavalcarvene la morte: Ma se la piaga é in qualche
altra parte del dosso, non bisogna temere perche vi ha
gran concavità la quale può far ricedere l'humore,
che scoresse dalla piaga per dentro, ne vi sono membri
Rimedio: principali, che si corrompono. Hora il Rimedio sarà questo
poni sotto il tumore i sedagni, ó Locci, e con una subbia
ó ago lungo e grosso pertugia il tumore perche ne
esca fuora la marcia, poi lo lava con aqua salsa, ó con
altra aqua, e con ottimo vino tepido; oppure empi

tene quella concavità invino a' dentro di stoppa di Lino

Sminuzzata, e faccia questo finche comincia ad esser ben

Rossa la Carne, e che la piaga sia ben mondificata, e netta.

Ma se ci crescesse Carne soverchia (il che si conosce per

lo scorrere di sangue, che quella carne fa) spargivi

Corosivo: all'hora sopra polvere Corosivo, come è la pomice di

Galla: galla di vitriolo, di Verderame pomice di Calce viva

Vitriolo et altre simili

Verderame: Un altro Rimedio anco à questo gli è un Stoppino, ò tasta

Rimedi di Lino di Fico, ò di radice di ~~...~~ ~~...~~ Rosso

(Barbasso ò di Cesso lungo quanto è un deto, et un

~~poco~~ pocolino, e dall'uno parte dello Stoppino e

dall'altro legarvi i lacci ò setole, e poi porla sotto

il tumore fra la Carne e la pelle il detto Stoppino,

acciochè la marcia che vi è s'adiri esca fuora: e

questo rimedio è buono perche non sia il morbo

nel Estremità delle gambe e quando il Cavallo poi

di molto esercitio; il poco pero gli giova, e soggi che

ogni piaga quando si putrefà, è segno che guarisca:

~~fa~~ se fosse pero molta la putrefattione, si deve

fimere che la marcia non si volgia à pigliar la

via di dentro, e così ne cavaghi il Cavallo à

Perire

Morbo Del Cavallo Mal ~~Fetuto~~ Ferruto, ò Mal Ferrito Cap.° 71

Molte volte viene ne lombi ò nelle reni de Cavalli una

infermità che gli dà gran passione, e gli attrahe del

continuo i nervi e si causa alle volte dalla superfluità

delli humori che vi concorrono; alle volte per una

lunga frigidità, alle volte anco per uno smisurato pero.

Inde ne aviene che à pena possa il Cavallo alzar su le

gambe, ò alzarsi in piedi della parte di dietro, e

questo morbo il chiamano Mal Ferruto. Il Rimedio

Rimedio: Per il Mal Ferruto e questo Radigli bene i Lombi, o le reni poi

Cen: Si fa questo strettorio. Togli pece navale liquefatta stendila
:r: il sopra una pelle quanto è per lungo, e per lato de lombi
Sedere: del cavallo; poi togli bolarmenio oncie 2 pece greca,
male: del galbano, incenso, mastice, sangue di dragone, e gesso,
mal fiene: tanto dell'una quanto dell'altra, pesta e mescola ogni
so: cosa insieme, poi ne spargi per tutto sopra quella pece
che sia alquanto liquefatta, e molle, e così acconcia la poni
poi sopra i lombi del cavallo senza mai levarla fin
che da se non si possa leggiermente levare

Altro: Un altro remedio migliore. Togli miglio e sena asso
:Remedio: per la per la ottava parte scaldale al fuoco in una
stagiato mescolandole bene insieme, et movendola
con un bastone, che il miglio non arda, et essendo ben
caldo ui spargerai sopra un poco di vino, poi il
poni dentro una sacchetta, e tanto caldo, che si possa
soffrire la ponerai sopra le reni e le anche del cavallo,
copprendolo in quella parte in modo che non cuociasi ritrove
fuori il caldo, e fà a questo modo più volte il dì due
Altro: Rimedio: Strettoio: di ò tre. Un altro strettoio più di questo ~~modo~~ molto efficace
Togli consolida maggiore, armoniaco, galbano, bolarmenio.
sangue di dragone, sangue di becco ò fresco ò secco, mastice,
pece greca, et olibano, quanto di tutte le altre cose
polverizza ogni cosa insieme, ò pur separatamente, poi
ui mescola con bianchi di uovo à sufficienza, et gacena-
le bene insieme; questo ui agiungerai una buona
quantità di farina di grano sbattendo ogni cosa bene
insieme, e tutta questa confettione stenderai sopra una
pezza di lino forte, et te ne servirai come s'è detto di
sopra dell'altro empiastro. Vi ha anco un altro Rimedio
Altro: Rimedio à questo male fà ne lombi; ò nelle reni molte spesse

Linie di fuoco, che vadano per lo longo da una parte delle reni all'altra. perche sopradetti empiastri costringono e diseccano gl' humori e consolidano le reni, e nervi. parimente il fuoco disolve, evacua e consuma li humori, e dissecca molto forte, e constringe la carne la onde ragionevolmente dovrà il cavallo mal fermo essere da qualche uno di questi rimedi aiutato, e ridotto in sanità ———

Del corno che è uno morbo ne cavalli e suo Rimedio Cap.° 80

Il corno è un infermità nella schiena del cavallo, che rompe alle volte, e pertugia la pelle del dosso in modo che penetra insino all'ossa et aviene questo male, molte volte dall' haverli premuto sella, o da soverchio peso perche dal peso il cuoio offeso viene a conglutinarsi, et a farsi una cosa stessa con la carne; il chiamano corno, per havere una forma tonda d'un corno: o veramente perche si spargie molto, e poi si ristringe in una punta a guisa di corno; o vero dall' essere il cuoio così invischi-ato insieme, e conglutinato con la carne. Et nasce a questo modo, essendo premuto il cuoio viene a premere anco la carne che gl'è sotto, e quella carne un'altra carne et alle volte si fa presso la spina del dosso, alle volte sopra le costole, e questo delle costole è il più pericoloso, perche putrefacendosi la carne offesa viene a descendere l'humore ne membri interiori, e spirituali, e li consuma e dissipa.

Al Rimedio — Il rimedio è questo. Pista frondi di cavoli con assungia vecchia di porco, e ponile sopra il male, poi li poni o sella o arnelo, e cavalcalo molto, in modo che venghi a premersi bene il corno. Piglia

Altro — ancora o scabiosa, o malvavisca pista con assungia

Altro — vecchia, e ponvela su al medesimo modo. Piglia anco

Un Altro: il cenere olde agitato, e messo con oglio, e sottauci sopra. Gi e anco buono la fuliggine mischiata con sale minuto et
Un Altro: stolutta con l'oglio: Ui giova anco lo sterco humano fresco postoui su. Un altro Rimedio: Pista assai bene
Un Altro: aglii salvatichi, o domestichi, mondi con assongia vecchia,
Fa si questo modo: ponile sopra il male, poi caualca alquanto il cauallo accio che la forza della medecina entri dentro, e fa in questo
Guarire: modo per qualche di che guarirà perfettamente
Un Altro: Un altro Rimedio Pista ben frondi di sambuco, o d'ebboli mischiali con oglio commune, e fanne un empiastro, e
Un Altro: ponilo poi tepido sopra il luoco infermo; L'oglio di oliua caldo postoui spesso su vi giova anco mirabil=
Un Altro: mente perche ne estirpa, e tira fuora il corno, Ui giova anco la poluere di galla sparsaui sopra. Un altro Rimedio.
Un Altro: Maraviglioso: Togli frondi di cappari, e frondi di gigli, pistali bene con grasso di porco, et incorpora insieme, pone sopra il male perche questo unguento e di marauigliosa
Un Altro: eficacia e sano. Parimente vi giouano frondi di oliue mischiate con un poco di cenere, e poste poi nel modo sopradetto sul male; E sappi, che il corno se ne cadera dalle radici se si caualcera il cauallo inse[...]to, hauen=doui però primo posto alcuno de già detti remedii; e ue li mettarai spesso essendone poi uenuto il corno fuora
Risanare La Piaga: della radice, empi del tutto la piaga di stoppa ben minuzzata, et auuolta tutta in poluere di calce viua, e mele, ma lauala ben prima con aceto tepido, e fà
Guardati Pero: cosi due volte il di fin che sia salda: guardasi pero di non porli mai peso alcuno sopra fin che la carne della piaga non sia cresciuta e fatta buona ——

Delli tumori, ò Curte infermità de Cavalli Cap.o 81

Le Curte son certe gonfiamenti, e tumori grossi à guisa d'un pane, che nascono per il corpo del cavallo, e si generano principalmente da abondanza di sangue putrido nella carne molle presso al cuoio.

Rimedio — Il Rimedio è questo taglia il cuoio nel mezzo della curta e di sotto poi (solo se il tumore mareggiasse) sparti con una forca di legno l'humore, che tra la pelle rompendolo molto bene; poi lo sprimi forte fuora: appresso taglia il cuoio sotto il tumore, e metti per tutta la curta un ferro lato, e cotto; di modo però che non s'arda il cuoio; et in capo di sette di ritorna à fare il medesimo ma vedi che con avvertenza, e cautela grande si faccia

Del polmone, ò Polmoncello del Cavallo Cap.o 82

Suole sul dosso del cavallo farsi un certo male, che rompe, e mortifica una parte della carne, e cava insino all'osso il dosso indurandovi [illegible] tumori, e si causa dal premerli spesso cattiva sella, ò da troppo peso, et essendo fatto vecchio

Tumore Vecchio — genera una carne putrefattione, e guasta la carne, e se questa putrefattione vi s'invecchia, vi si conduceria una certa carne trista, e questo che romperebbe la carne fuora, e lo cuoio, e correria fuori del continuo humori putridi, come acqua, e questo infermità la chiamano il polmone o polmoncello da una certa somiglianza che ha col polmone: la causa sua intrinsica sono gl'humori malancolici, mediante la forza della virtu attrattiva, che tira à se il nutrimento il quale ricevono in se i detti humori, e si convertono in essa stessa virtu.

Rimedio — Il Rimedio è questo taglia ben d'ogn'intorno profondamente il polmoncello, et stirpalo dalle radici poi taglia nella medesima piaga da quella parte, che più pende in giù acciò non vi rimanga putrefattione

Alcuna: aggiunto facci una stoppata dentro di bianco d'ouo, per tré di, mutandocela ogni di una uolta; poi fin che si saldi la carne empi del tutto la piaga di stoppa ben minuzzata, et auolta in poluere di Calce, e pelle, hauendo però ben prima lauato la piaga con aceto, ó uino forte alquanto tepido, e fa così due uolte il di fin che

Altro Rimedio. la piaga sia salda. si puo anco per un'altra uia migliore curare questa Infermità, cioè con poluere di resalgari, come si dirà nel Capitolo del Verme, perche fa senza tagliarlo, e senza dare dolore al Cauallo

Vn altro Rimedio. Serpe: Grasso. Vn Altro Rimedio. togli un serpe, tagliali la testa, e la coda, del Resto ne fà pezzi picoli, e ponili allo spedo ad arostirli sopra i Carboni fin che cominci il grasso del serpe á liquefarsi, all'hora quel grasso così caldo che ne distillerà tallo colare sul palmoncello, che in un di il consuma, e distrugge mirabilmente, e guarda guarda però che di quel grasso non coli, o stilli niente in altra

Vn Altro Rimedio parte del dosso, perche li faria gran danno

Vn Altro Rimedio. Estirpato e' hauesi (come s'è detto) il palmoncello, fà ben cuocere malua, e ponicela sù mentre che la piaga e' aperta, e con l'aqua di questa maluca la laua, poi ui poni Calce uiua con stoppa ben trita, et essendoui cresciuta la Carne, ponici sú poluere di uite

Buona: L'ortica: Estirpa: bianca, e guarira. Sappi parimente, che l'ortica morta pesta con assongia, e pepe, estirpa il cuoio morto più che tutte le sopradette cose,

Altro — Rimedio. Potrai anco uolendo, medicare questa Infermità con quelli medesimi Rimedij che si sono detti di sopra nel Capitolo del Corno; giongendoui questo solo. pista capperi con la Radice, e con lo teneruime dell'albero dello fico, mischiaui un poco di Cenere, et incorporato ogni cosa

insieme con asongia il ponerai sopra la piaga.

Fr: Alfonso Lodovici e havendo levatta via la carne souerchia, si riempire quella concauità per tre di, di scabiosa trita con gallo, accio che se ci fosse niuna radice di trista carne restata, se ne venisse ad estirpare del tutto con questo empiastro. poi pista bene et incorpora questo

Empiastro: unguento che ho per hora qui sopra detto con radice di tasso barbasso, e con suco di fumoterra e ponici

Provato: sopra la piaga e questo rimedio e provato

Del Cavallo, sopra al quale habbia la Luna mandato il suo lume
Capitolo 83

Quando la Luna ha mandato il suo splendore sopra un cavallo, onde ne venga a mortificarsi usami

Rimedio: questo Rimedio Togli sevo, lardo, oglio di Oliva, pece di Solato, e farina, e fa bolire ogni cosa in una Pentoline, e poi ne poni sopra il luoco offeso e ue lo mesa spesso, havendo pero prima raso e scornato quel luoco

Dello Spalazzio
Cap.o 84

Suole nascere nella cima delle spalle un' offensione, che gonfia, et produceva una certa callosita di carne, che avanza l' oltra pianezza del dosso: et s'invecchia alle volte questo tumore, e vi s'indura, e chiamano-lo volgarmente lo Spalazzo delle spalle ove viene: ... le generassi da i molti e spessi pesi, che porta il cavallo; o dalla sella, o barda male acconcia, che col suo premere induce questa callosita.

Rimedio: Il rimedio e questo. taglia questa male d'ogni intorno, et estirpalo delle radici, poi taglia il luoco della piaga dove piu pende acciochè non vi possa restare niente

di putrefattione. nel resto poi fa come s'è detto di sopra nella cura del palmoncello ./. ha ancora un altro

Altro: Rimedio. Rimedio. Se lo spalazzo fosse duro, mollificalo con malvavischio, e [illegible] cauli pisti con assungia vecchia di porco; ò

Altro — veramente con absintio, palatara, e franca ortina ben pesti, e mischiati con assungia vecchia di porco: fatteli poi cuocere dentro un pignatto, ne poni sopra il male. Questo mollificativo ve lo farai prima che tagli lo spalazzo; ò che vi spargi sopra il resalgari, come si dirà nel cap.° del Verme

Delle Barbole, ò Carbonciole

cap.° 85

Le Barbole, e i Carbonciole si generano nel cavallo per superfluità di sangue; alle volte anco per altri humori misti insieme. Come questa infermità si conosca, e quale vi sia il Rimedio s'è già detto di sopra nel Capitolo del male che suole venire sul dosso —

Della offensione del Gorese, ò Guida che si chiami cap.° 86

Quando vedessi che fosse il gorese enfiato souerchio per la marcia, dalli dall' una parte, e dall' altra più punte

Fuoco: Di fuoco con un ferro acuto infocato, secondo che ti parerà

Oglio: Caldo: più espediente, et in questi busi poi poni olio caldo con una pezza fin che sia sano

Altro: Rimedio: Un altro rimedio se il gorese fosse assai gonfio, e pieno di marcia taglialo con un ferro atto à ciò, e cavane fuora tutta la marcia, poi vi fà un stoppato con fiore d'uovo, e appresso lo lava con vino tepido, ò con aceto,

Fiele poi l'ungi con fiele, e sia di qualsivoglia Animale e per saldarlo poi dopo che lo hai ~~[illegible]~~ unto con fiele

Spargivi di quella polvere di colla che dirò nel
Capitolo del verme, e polverar di incenso fin che 145
sia sano; e se la piaga fosse profonda empila di stoppa
spinaggiata

Vn: Altro: R: Buono: Vn altro Rimedio, che è anco buono al dosso rotto del
Cavallo. Vngi la piaga con miele poi vi poni su
polvere di galla, ò cenere calda unta di oglio; ma
se il Garrese non fusse pieno di molta marcia, taglialo
col cosco; e dove il cosco entra, dagli una punta di
fuoco.

Pustole puzziole che nascono nello dosso
del Cavallo Cap.o 87

Si fanno alle volte nel dosso del Cavallo certe puzziole, ò
Rimedio piccoli scortichi; il Rimedio del quale male si può
facilmente cavare dalli Rimedij posti nelli prossimi
Vedi: Capitoli; pure porrò qui un altro empiastro per matura-
re queste puzziole e i tumori, et tutte le apostème
Empiastro: così nell' huomo come nelli altri animali:
Per: Matu= rare: Li: tumori: Togli farina di grano e miele, tanto dell'uno quanto
dell'altro falle bollire in acqua di decottione di
malva fin che si spessi, e condensi, poi cavalo poni
sopra, e mutalo spesso, che presto maturerà:

Alcune polveri per sanare il dosso ò
il Garrese del Cavallo Cap.o 88

Questa è una polvere per sanare il dosso, o il Garrese
Rimedio: del Cavallo. Togli vite bianca, pistala e ponila dentro
Polvere: Per: Il: sudetto: un pignatto novo, e ve la brugia: poi la polverizza
bene, e bisognandoti se ne serva spargiendone sopra
Male: il male

Vn Altro Vn altro polverare per lo medesimo Togli mele, e
calce viva, tanto dell'uno quanto dell'altro

pistoli insieme, e poi le brucia sopra Carboni ardenti, farne polvere, e servitene per ~~più~~ bisogni

Pr Altro — Pr' Altra polvere à corrodere la carne trista Togli grasso ferrogno, fallo seccare forte nel forno, poi lo polverizza bene, e servitene;

Preciosa — Pr Altra polvere preciosa Corrosiva, e saldativa per ogni piaga così de huomini come di cavalli Togli Pezze di pinno di color bruno, ò perso, e code d'agli, e fave, e sale, e empire un pignatto novo à questo modo; poi prima un solaro di pezze, poi un Altro solaro di sale: il terzo solaro sia di code d'agli, il quarto di fave, e l'ultimo pure di pezze, e quando vi hai questi solari, calcoli bene l'uno dopo l'altro, e fà sì, che dentro al pignato non vi resti niente di vacuo: poi il copri bene con una tegola, ò con luto sapientie sopra ponili nel forno fin che vi sia ogni cosa arsa: poi le polverizza, passale per seto acioche se vi è cosa che non sia arsa, non vi la mescoli, e perimenti perche la più sottile è migliore, e ~~per~~ più utile: e volendo curarne il cavallo lava ben prima la piaga con vino, ò con solamuoria, e poi poni su della detta polvere

Per Le gotte de Le Reni ò ~~[illegible]~~ Morsigatura di reni Cap° 89

Rimedio: Se il cavallo di gotta renali, falli questo Rimedio. fallo prima passare notando per Aqua corrente: poi il cuoci nella giontura sopra le anche, et appresso le poni due sedoci ò

Vedi: Forma: di: Medicone: La Spatina:

Lacci, ~~fra~~ fra amendui li possi delle cosse, dal capo delle anche, e questo stesso fà nelle gambe dinanzi: chiamasi questa passione, infermità passione, di reni, morsigatura

di reni, perche la maggior parte delli humori viene 147
ò morsicarle, et à farle immobili con tutta la parte
del Corpo di dietro, onde à guisa di gotta fa cadere
Cadi: d'un subito il Cavallo à terra, et andando sotto al ~~[illegible]~~
Cuore una gran copia di humori fa fra due hore ò tre
Morte: morira il Cavallo e questa infermità avviene più
fra poco: ne' tempi Caldi che ne' freddi per la Confattione, e
Effetti: dispositione delli humori.

Delli Fossi: Il Rimedio è questo: Taglialo in quella vena grossa
Rimedio: che ebra [?] amendue le Coste, e nella vena che è sotto
la Coda, tre deti per lato delle natiche, e Cavali
sangue dalle natiche, ne ci dimorare, perche vi è
ogni dimora Cattiva: lascia uscire bene il sangue
perche dove è una smisurata repletione bisogna
una smisurata evacuatione: e se dopo che è guarito
si sentira il Cavallo debole, e fiacco di reni dali à
qualche dì, falli due Cottini per mezo le reni;
Rinascer: poi vi poni su trefoglio pisto con assongia accioche
li Peli: vi tornino à Rinascer i peli.

Dell' Cavallo Spallato
Capi 90

Avviene alle volte che la spalla del Cavallo si leva
dal suo debito luoco, onde viene à zoppicare, e questo
nasce, quando il Cavallo ò camina ò Corre souerchio
o quando preme quel piè verso la terra per indiretto
: nasce anco alle volte quando i piedi dietro s'impicciano
casualmente con quelli d'inanzi, ò per qualche colpo
Rimedio: di Calcio: Il rimedio è questo: Per qual si ~~[illegible]~~ voglia
Causa che sia offesa la spalla: ponagli sopra la
spalla offesa una stelleta conveniente per un ~~[illegible]~~
somesso accio che ivi concorrono gl' humori et

escono fuori, e premi spesse volte il dì d'ogni parte con
mano presso lo stelletto, acciò che più presto esca fuora la
marcia. Si vuole anco menare il cavallo à poco passo,
acciochè per quel modo vengono più presto gl'
humori al luoco della stelletta, et escono poi fuori:
Empiastro: falli appresso poi questo strettorio. Togli pece greca
mastice, et incenso, tanto dell'uno, quanto dell'altro; et
un poco di sangue di dragone, e pece navale, quanto
sono tutte l'altre cose dette; pista quello che è da
pistare e fa ogni cosa poi liquefare con la pece
navale; questo empiastro poi tanto caldo, quanto potrà
soffrire, stendi ben sopra tutta la spalla offesa, e sopra
l'empiastro spargi stoppa minuzzata; giova anco assai à
questo male ponerli sul i sedoni ò lacci à guisa di
croce, e movarli spesso acciochè mediante questa
assidua commotione, vengono ad uscire fuora gl'humori
Rimedio: che vi concorrono. L'ultimo Rimedio è questo cuoci
quella spalla con convenienti linee, così per lungo,
come per traverso, perchè il fuoco notevolmente
dissecca, e ristringe gl'humori.

Dell' Petto grevezza sua
Cap.o 71

Suole alle volte aggiungersi in modo il petto del cavallo,
che pare, che non possa movere passo, e la causa è l'abonda=
nza, e superfluità di sangue, ò d'altre humidità, che dissol=
vendosi dall'altre parti del corpo ò per troppo fatica, ò
per troppo riposo vengono ad adunarsi nel petto
Rimedio Il Rimedio è questo cavali sangue della vena sotile dall'
una parte e dall'altra del petto. poi li poni sotto il petto
congiunti, et atti sedaccio ò laccio movendoli bene due

uolte il come si dira nel Capitolo: del uerme e fagli 148
portare questi lacci almeno quindici di, ò u' peri la Stelletta
nel uno, e nell' altra spalla, che per mezo di questi Rimedi
uerra à guarire il Cauallo della grauezza di petto

Cauallo Aperto di nanzi 92

Rimedio Essendo il cauallo aperto dinanzi, fagli questo Rimedio
Impiastralo prima in amendue li piedi dinanzi, e cauali
Sangue da amendue le uene del petto; poi lo lascia
stare impiastrato cosi strette noue di, lauandoli spesso
ò almeno la matina e la sera il petto con uino caldo
e guarira

Anca male Chiamato Scolmato male di Anca Cap. 93

Suole ancho uenire al Cauallo un altro Male che moue il
Rene: Capo dell' anca, ò lo separa dal luoco doue stacca
Suo male: naturalmente, e suole di leggiero auenirle ò nel caminare,
ò nel correre, quando li storse piede il pie del destro, ò
quando il preme uerso la terra per indiretto ò quando
gli si acciacchiano i piè di dietro con quelli dinanzi,
et il Cauallo che ha questa Infermità, è uolgarmente
Scolmato il chiamato Scolmato il Rimedio faciasi à punto tutto
quello, che si è detto di sopra nel Capitolo del
Cauallo spallato

Cauallo Morfondito Cap.o 94

Al cauallo morfondito taglioli la pelle con detta sopra la
fontanella del Anca; per togli un cannelletto di paglia
empialo d'argento uiuo, e glielo poni dentro di trauerso,
poi ritorna à cucire il cuio, e calcani con mano
sopra accio che l'argento uiuo che è nella paglia si spargi
fuora, e lascialo stare cosi fin che guarira

Giontura Scorciatura scoriglatura offesa di
Cap.° 38 Piedi per veni Copia

Acade molte volte che viene à offendersi la giontura della giombe di dietro presso il piede, ò perche la percota forte in qualche ~~[illegible]~~ Luoco duro ò perche cade caminando, ò corendo ò pur perche preme il piede verso terra per indiretto; Onde perche quel luoco è pericoloso, e pieno tutto di arterie, e conseguentemente delicato c'è viene à forza à Zoppicare il Cavallo

Il Rimedio è questo. Togli crusca, e menala in aceto fortissimo, mescolavi poi tanto seno di caprone che basti, e ponilo al fuoco à bollire movendolo sempre fin che diventi spesso, e denso poi gliene poni sopra la giontura offessa tanto caldo, quanto potra durarlo, legandola ben con una pezza e mutaraveli due volte il di; Et nella giontura si facesse tumori alcuno per qualche venir Steggiato, fagli un ~~[illegible]~~ Impiastro di fieno greco, semenze di Lino, Squille, et altre Cose, come si dira sotto nel Capitolo del Atinto; e questo Empiastro li poni poi sopra quella giontura. Ma se si trovase per caso, mediante questa scorigliatura, mossa la giontura del Luoco suo, legali il pie sopra Compagno dell'Inferno, alla Coda come meglio si potrà, tal che venga à stare alzato in alto, che gli potrebbe giovare assai, e poi il mena à passo verso luochi erti pian piano accio che bisognandoli premere necessariamente verso la terra il pie; l'osso disgiunto, e distratto dal Luoco suo, ritorni dove prima era: se gli vuole pero prima fare il gia detto

Piede di: / Veneno: / Vene Arterie / Parte: Deli: cata: / Il Rimedio / Giontura: Dolore / Giontura: Dolore: / Tumore: / Si facesse: / Di Veneno: / Veneno: / Steggiato: / Impiastro / Storto: / Mosso: Lo: Giontura

mollificano. Alle uolte se gli distacha totalmente il l'osso della giontura in modo, che à gran pena può nel debito loco ritornare, la onde ne viene la giontura à gonfiarsi miseramente il perche il Rimedio necessario sarà il fuoco e sopposte, che nell'esperienza di tutte queste cose, e ~~sua~~ dove il fuoco deve esser l'ultimo Rimedio e ~~dopo~~ dopo che ogni altra uia di medecina è stata tentata —

Giontura: à Gonfiarsi: Miseramente

Intestino che Lo Caccia fuori

Cap.o 96

Se il Cauallo ~~uien~~ uscisse fuora del fondamento l'intestino.

Rimedio: Toglij sale ben pesto, e spargieglielo sopra l'intestino, e Riponglielo dentro. Poi toglij lardo fatto à modo di sopposta, e porgeglielo dentro, e sopra li peni della palma sino finche sia sano —

Gonfiarsi li testicoli al Cauallo

Cap.o 97

Si sogliono per diverse cause Gonfiarsi li testicoli al Cauallo il che è spesso pericoloso molto, e suole cio auenirli per souerchi humori, che ui concorrono trouandosi molto ripieno il corpo: onde suole questo principalmente essere nella primauera, e nella stagione dell'herbe, che all'hora ne abondano molto. Suole anco cio soccederli per una smisurata fatica, ò peso rompendosegli la pellicola, che è tra gli intestini e i testicoli, onde si ueggono gli intestini caduti nella borsa de testicoli i quali uengono per cio a gonfiarsi molto. Suole anco essere di cio cagione la uentosità, et all'~~uolte~~ uolte anco un certo humore, che mediante la indigestione ui si rinchiude; perche mangiando, e beuendo questi animali indifferentemente ogni cosa, uiene di leggiero à generarsi fra loro e uentosità, e superfluità, le quali ne uanno delle uolte per i loro stessi meati alla borsa de testicoli, ui inducano ~~humore il gonfiamento~~ il Rimedio

Rimedio | Il Rimedio è questo Togli aceto fortissimo, e creta bianca pesta,
mescoli ben forte insieme che si faccia come una pasta
molle mescolandoci anco del sale ben trito e con questa pasta
ungine sufficientemente tutti i testicoli ritornando due, ò tre
Altra | volte il dì à porre, e levare di questa pasta. Si giova anco
assai tenere la mattina, e la sera per un spatio di tempo
competente, il cavallo in acqua freda e corrente molto, e che
Altro | la acqua copra i testicoli, Si giovano anco ~~fav~~ fave peste, e
poste poi come un empiastro sopra i testicoli, e sopra il tumore
Ma se fosse il gonfiamento per cagione dell'intestina caduta
nella borsa de testicoli; in questo caso si deve castrare il
cavallo, e cavarne fuora il testicolo offeso, ò amendue, ritor=
nare dentro nel suo luoco l'intestina: quella rottura poi
cuocila d'ogn'intorno, et appresso medica la piaga, come si fa
Articolo: | della borsa de testicoli d'un cavallo castrato; è il vero che
del Rottura: | la rottura della pellicola chiamata Siphac per lo più si giudica
Pellicola. | incurabile, Un altro rimedio. Se il tumore fusse venuto
Chiamata: | per ventosità, il che si conosce per lo tatto e per esser
Siphac: | molto sensibile il dolore. Togli querciola giovane, e pistala
Rimedio: | bene con cimino, poi vi pista anco insieme doij Rossi d'~~uo~~
ovi allesse, e si incorpora poi anco insieme sugo di finocchi,
e d'anisi; questo empiastro poi tepido ponerai sopra il tumore
Un: Altro: | Un altro Rimedio Togli fave allesse ben cotte con farina
di grano, e lardo, ò assongia, e ponine sopra il tumore,
che giovano maravigliosamente. Un Altro rimedio Togli
assintio, e porri, ò cipolle cotte sotto la brascia, e falle bollire
insieme in aceto fortissimo, poi ne poni sopra il tumore.
Ma se fosse il tumore causato per gli humori rinchiusi
in quella parte (il che si conosce per lo tatto duro, e per
una sensibilità del dolore grandissimo) fa prima empia=
stri freddi per otturare gli humori, e ponerceli sù à fare
Empi= | sporgiere, e sgonfiare, come è l'empiastro fatto di branca=
astro: | cersina, vassula, semprevivia, ~~Cint~~ cintalaria, pesta

Empia=stri: fene insieme, et in capo di tre di poi ponivi gl'Empiastri detti di sopra per ammaturare e sgonfiare; et ne luochi infermi fo' anco qualche untione calda. Avvertisci pero che se gli deue sempre prima cauar sangue da quella gamba che gl'è presso amaturata che sarà poi pongirvi con un ferro otto o' ciò perche la marcia esca fuori —

Castrar Caualli
Capo 18

Sappi, che è assai pericoloso il castrare de caualli se non vi si stà bene accorto, e destro, Il buon Mariscalco dunque deue nel Mese d'Aprile, o' di Maggio castrar i caualli nella Mancanza della Luna, e per due di inanti asserarli molto dal fare: perche è molto pericoloso castrare col ferro; anzi se non é ben pratico il Mariscalco, quasi tutti i caualli ne periscono, ma pur meglio, e più sicuro modo (perche si fa' senza pericolo) castrarli attorcendoli i testicoli, come si fa' ne Bovi, e rompendoli bene tutti i nervi, accio che uenga a' perdere ogni superbia, perche non rompendoli si bene tutti, uerrebbe il cauallo a' ritenere anco de la superbia: attorcigli i testicoli, ungili le cosse, e que luochi ogni di fin che si sgonfi, con olio alquanto tepido, e cauacolo ogni di un poco, piano piano, fin che sia guarito

Un altro modo ottimo per castrare i caualli, e più sicuro del già detto, perche il già detto modo non serue, se non ne polledri; perche per cioche i caualli hanno i nervi così forti, e duri, che volendo attorcergli bene, come s'è detto, si romperà prima il cuoio, che i nervi de testicoli, onde ne potrebbe uenire a' pericolare della vita; e questo modo che dirò l'usano communamente le genti oltramarine di Soria, et vniuersalmente tutti gl'Orientali, i quali quasi non usano altro, che caualli castrati. Ma si deue questo castrare fare o' nella primauera o' nell autunno, accio che non possa ne il troppo freddo nocerli, ne il troppo calo

Hora dunque havendo piu cauta, e diligentemente che è
possibile, posto il cavallo á terra, e legatoli ben forte i
piedi colcagli supino, poi toglj una tavoletta (che si
haverai prima acconcia) pianissima, forte, e grossa debitamente,
e c'habbia tutti i labri, e i giri suoi tondi, e piani,
talche non possa far lesion, ne offendere da niun canto, e sia
lata tanto, quanto vi si possa stendere in lungo la borsa
de i testicoli; ma che i testicoli, ò L'onde i
testicoli rimangano pero fuora della tavoletta e comune=
mente suole bastare quanto è una pianta, lata; poi
pertugia questa tavoletta da amendue li capi in modo,
che da un buscio à l'altro vi sia al piu un palmo di
distantia. habbi poi una cordella forte di canape ò di
seta perche è piu forte, e passata per questi buchi
della tavola. habbi anco un bastone ben tondo, e grosso
quanto è grosso una grossa lancia, ò un pistarello da salsa,
e pertugiolo parimente in amendue i capi come la tavoletta,
passandoli quelle medesime cordelle in modo che venga á
stringersi molto ben con la tavola: havendo poi ben mane=
ggiata e stesa la borsa de testicoli la porrai qui dentro
fra la tavoletta, et il bastone, li quali stringerai con un
tortorio quanto piu potrai insieme. et appresso con una
mazzola di legno batti bene, ma ottamente sopra quel
bastone; tal che i nervi de testicoli vengono á rompersi
tutti, ò una parte di essi, come il buon maniscalco vorrà; e
fatto questo, ungili le gambe, il ventre, e tutte quelle parti
che sono presso á i testicoli con olio commune alquanto
caldo, et á questo modo farai fin che tutti quei luochi,
e gl'altri, che vi sono presso siano ben tutti sgonfi; e
guarda ben il cavallo dal vento fin che sia sano cavalc=
calo per ogni di un poco pian piano la mattina, é la sera
et sappi che i testicoli cominciaranno á poco á poco a disseccar=
si, e si annichileranno in modo che non ci pareranno piu
Rimanendovi pero intiera la borsa loro. Et avertisci,

che volendo che il Cavallo perda in tutto la superbia, s'i si devono tutti i detti fenci rompere, e volendo farglie e ne perdere una parte solamente, ne li romperai solo una parte

Enfiagione di Gambe
Cap.o 11

Sogliano universalmente gonfiarsi le gambe di dietro al Cavallo e gli aviene dalla superfluità delli humori, che vi concorrono, sogliano però ~~...~~ multiplicarsi, e dissolversi, e ne vanno giu a luochi bassi, e perciò nel tempo che l'herbe sono tenere suole più che mai venire questo male mediante i molti humori che si aumentano nel corpo, e si angrossano o ingrossano nelle gambe, inducendovi tumore, e facendo il Cavallo tardo e grave di dietro, e questo morbo il chiamano il gonfiar le gambe

Rimedio: Il Rimedio e questo. Allaccia prima sei alto nella coscia, che patisce, la vena della gamba gonfia, e cavatone sangue convenientemente togli creta bianca trita debitamente con aceto fortissimo, ~~mischiavi~~ mischiavi sale ben pisto, e movi ogni cosa insieme che si faccia come una pasta, della quale pasta poi ne empiastra tutto il tumore della gamba mutandovi a due volte il dì.

Un Altro: Un altro Rimedio Togli sterco di capra disciolto in aceto fortissimo, con altretanto di farina d'orgio movi bene insieme, e fanne come una pasta, poi poni sopra tutta la gamba gonfia, e mutaloci due volte il dì come ho detto di sopra

Un Altro: Un Altro Rimedio Radi prima il luoco infermo, poi poni intorno intorno alla gamba enfiata sanguisughe, perche mediante l'evacuatione del sangue verranno a mancare gl'humori che vi si trovano raguanati. Vi giova anco cuocere ebuli con tutte le radici e lavarne poi spesso le gambe. Parimente gl'ebuli ~~cott~~

Ebuli: Giovano: Mirabil= mente: alla: Gionfiga: Ebuli: Asciugano: L'. Diseccano.

cotti con la radice, e pisti al quarto, e legati dopo la
lavanda sopradetta intorno alla gamba, giovano mirabil=
mente. Similmente il lavar le gambe col succo delle
Radici, e delle frondi d'Ebuli, le assottigliano molto, e
ne diseccano gl'humori

Un altro rimedio Togli Radici di felici, pistale con
Mele et (sungia) ascierigia, e fanne unguento, ungine poi la
gamba gonfia per tutto, che giova assai. Et se con tutti
questi rimedij non moncasse il humore, all'hora fa
Convenienti Cauterij, e Cotture nella gamba Enfiata, poi
medica le cotture come si dira di sotto nel Capitolo della
Jarda —

Barbole sotto La Lingua

Cap.° 100

La Barbole nascono sotto il palato ò sotto la Lingua à
guisa di certe ~~dache~~ zucche di qualche animaletto, quando
vengono à crescere, che siano lunghe più che non è la
terza parte d'un acino di grano ~~imp~~ impediscono il
Rimedio. Cavallo che non può mangiare. Il Rimedio è questo. Tira
molto ben su dal palato le barbole con un ferro sottile
infocato, e aguzzo, e poi le taglia con le forbici presso
al Palato

Della Frigidita di testa del Cavallo

Cap.° 101

Stordimento di testa. Suole avvenire al Cavallo certa infermita che uni:uersa=
lmente causa dolori Stordisce, fa tossire gonfia gl'occhi,
et alle volte li fa lagrimare alle volte tossere la Ciglia:
questa Infermita viene di leggiero al Cavallo, quando si

Cause: Causa d'un subito da una stalla assai calda, e portosi
al vento; li viene anco alle volte per altre superfluità
che per qualche causa occorono, onde è forzato il Cavallo
tossire, et è questa infermità chiamata freddezza di testa

Tosse

Rimedio di Fuoco: Rimedio è questo da il fuoco, e penetra profonda=
mente con un ferro acceso quelle glandole (che si
Gidole: chiamano vivole) che sono tra il collo, e la testa
sotto le mascelle; cuoci medesimamente con un ferro
tondo nel mezzo della fronte, acciochè gl' humori mossi
dalla frigidità evaporino fuora; ponli parimente
sotto la gola i sedocio, o' Lacci, acciochè per la loro
agitatione, e moto trouino li detti humori la via
di uscire fuora: falli tenere anco del continuo in
testa una coperta di Lana, e ponili anco spesso
nelle orecchie i sucori o' Lacci fregandole di fuora

Vn Altro: Vn altro Rimedio Poni olio di lauro in una
pezza di Lino, e Legala poi accortamente nel morso
della briglia e fa sempre bere il Cavallo con questo
freno in Bocca:

Vn Altro: Vn altro rimedio Lega nel morso della briglia savina,
e fallo con questo morso bere che gli giouerà mira=
Giouera mirabil-mente: bilmente

Li giouera anco molto il freno del panno di Lino
Bieciolo fattolo catrare per le narici:

Vn Altro: Vn altro Rimedio Togli una libra di fieno greco,
fallo bollire in acqua finche s' aprino, e crepino
poi con l' acqua di questa decottione mischia una
libra, o' due di farina di grano, e danne à bere
al Cavallo ogni di due volte senza darli altro
à bere; poi secca il fieno greco al sole, mischiolo
con la biada, e daglielo à mangiare; in breve
di che si continuara questa cura à guarire il
Cavallo, et à diventare più sano e più grasso.

Vn Altro: Vn altro Rimedio Togli grano e fallo ben cuocere

ben cuocere, e ponilo dentro una socchetta tanto caldo, quan=
to possa soffrirlo il cavallo, e legagliela alla testa
in modo, che possa ricevere quel fumo e per la
bocca e per le narici dentro la socchetta, e che possa
anco volendo mangiar del grano:

Un Altro: Vi giova anco il grano cotto con poleggio, e con salvia,
e posto nel sopradetto modo in una socchetta attaccata
alla testa, coprendole però bene prima convenientemente
il capo

Un Altro fumento: Un altro fumento per questa fredezza di testa Togli
tortadine o tortoruche, fatte bollire bene in acqua, e
poi fa pigliare quel fumo al cavallo per la bocca,
e per le narici coprendoli bene prima la testa:

Un Altro: Vi giova parimente un fomigio fatto di decottione
di poleggio, e di salvia, pure per le narici, e con la
testa coperta:

Un Altro Rimedio: Un altro Rimedio Togli una pezza di
Lino legata ben stretta in capo d'un bastoncello
ungila poi di sapone saracinesco, e ponila ~~[illegible]~~ spesso
entro le narici del cavallo quanto più soave, e
leggiermente è possibile, verso il cervello, che ne
fará starnuti, con mandar fuora di quelle superflui-
tà, et humori che sono nel cerebro, onde verrà
á guarire, perche il cerebro si purga con lo spesso star=
nutire.

Un Altro. Guardarlo di cibi freddi: Vi giova anco molto ponerli fra le narici
butiro mischiato con olio di Lauro, e guardarlo sempre
dal freddo, e da cibi freddi, perche se egli deve dar-
si á mangiare cose calde, e da bere del continuo acqua
ben cotta con semenze di finocchi, e con un poco di vino
ol quanto tepido mischiandovi anco un poco di fari=
na di grano e non volendo bevere il cavallo, fallo

Nota qui: Una Beuanda: Per la Tosse:

tanto stare senza bere, che la molta sete l'astringa à berla tutta

Notta qui una Beuanda utilissima à Cavalli che patiscono di gran tosse ó di ~~Strangolgioni~~ Strangurria ó di Ciamorro. Togli le scorze di mezo dell'Albo, che è un arbore, che nasce presso l'acque, nettale bene da ogni superfluità esteriore; poi n'empi un pignatto poco, con aqua chiara in modo che le scorze siano ben coperte dall'acqua: fa bollire fin che si consumi la metà dell'aqua poi ritorna ad empir di nuovo come prima, e lasciola bollire fin che si consumi un'altra volta la metà, e poi torna la terza volta ad empirlo, e lasciolo pùe dissecare ó quel medesimo modo: fatto questo colala per un panno, ó stamigna, e spremi bene le scorcie, e poi buttale via: togli poi due parti di questo colatura, et una di saimi di lardo, ó di butiro, mischia le insieme e falle scaldare, e di questa cosa tepida mandane poi con un corno un bichiero dentro la gola del cavallo, e un altro bichiero buttali nelle narici; ma soppiche quando gli dai questa beuanda vuol star digiuno il Cavallo senza haver mangiato ne beuuto, e per tre hore poi non le dar mangiare, ne bere, guardalo parimente bene dal freddo, e fà così per tre di ogni di una volta, ó due, et essendo di estate dalli á mangiare crescioni et altre herbe, che possano scaldare, e assottigliare gl'humori; essendo di verno dalli ó mangiare semaccioli; e farinate, ó pizzette tepide fatte di buona crusca di farina, e falli ~~bere~~ bere aqua calda, guardandolo dalla fredda molto

E s'egli è molestato assai dal Ciamorro, ó dalla Strangurria, e dalla oppilatione delle narici, e non puotta rinare per bocca, all'hora non li mandare ... sopradetta beuanda, e del medesimo liquore tepido, glie ne butta il primo di tré cochiari nelle narici

il secondo di due cocchiari, il terzo di uno; e perche li
possa bene il liquore scorere, nella testa per le narici
e narici, terrerai la testa del cavallo alzata in su con la
briglia, e con un fassone ne la bocca;

Un Altro Rimedio: Un Altro rimedio per questo stesso. Togli oncie sei di
altea, oncie due di olio di lauro, oncie cinque di
pirretro, e fa di tutte queste cose come un unguen=
Unguento: to, e ungine detti luoghi il Cavallo due volte il
di insino a quatro di, ó cinque che col volere di Dio
guarira

Altro: Rimedio: Singolare: Non voglio lasciare un singolare rimedio per un
Cavallo gravamente rafredito, che l'ho sempre trovato
vero, Togli cipolla, che volgarmente la chiamano
cipolla, o veramente cipollone, e questo e di piu
efficacia in questo caso, levane via le frondi, e fa
di questi rimedii di cipolla, ó di cipollone lunghi
da un palmo l'uno, insino á tre ó quatro fassicelli
raccolti, poi li frangi, e rompi molto bene fra due
pietre, e ponili dentro un sacchetto di Lino, il quale
poi attacca al Collo del Cavallo ponendoli la bocca
dentro, má in modo che non possa mangiare di
questi quei romenti co denti, che per la fumosità
stiá di quest'herbe tutti gl'humori cattivi gli
usciranno via fuora: e fa questo rimedio due ó
Provato. tre volte, ó piu, che io l'ho piu volte Provato

Del Cimoro ó infermita di testa

Cap.o 102

Il Cimoro cosi detto volgarmente, e una infermita che
descende dalla testa del Cavallo per gran tempo raffredd-
ato, e si caccia dalla molta rheuma, che esce del Continuo
come aqua per le narici, e che caccia fuori gl humori
freddi, et alle volte anco spessi: questa infermita
viene per un' antica infrigidatione, et alle volte

oreo per cagione del verme detto uordino; in
modo che ne manda via fuora per le narici il cavallo
quasi tutta l'humidità della testa e sappi, che di
tutte le passioni che vengono à cavalli per distempe=
ranza non ve n'è niuna più pericolosa, ne così sospetta
come è questa Rheumatica, che nasce da freddezza

Causa Prima: e suole per tre cause venire. La prima; i meati
di questi animali sono ampi, et grandi e la copia
dell'humore è molta in modo che la frigidità
trovando molto aperta la strada se ne entra
liberamente dentro, et astringe in maniera il
~~cavallo~~ cerebro, che lo fà distillare in humori
i quali discendendo alle parti spirituali le vengono
ad empire di loro, e causano soffocatione, la seconda

Seconda causa è la complessione fredda, e secca che hanno
questi animali, tal che si per la frigidità della
complessione, come per la frigidità dell'~~aire~~
aere si vengono à congielare e humori e à
riempire parimenti i meati; ~~In~~ onde si causa
in loco soffocatione.

La Terza La terza causa è la frigidità
molto ferma e continua, che à poco à poco, già
et annichila il calore naturale per l'annichilla=
tione, e privatione del quale calore, la frigidità
viene à mortificare l'animale, e queste sono le
cause, onde questa infermità nasce.

Segni: à conoscerla: I segni hora à
conoscerla sono. Sono questi: la frigidità delle
narici dell'orecchie, e dell'altre estremità. gl'~~occhi~~
occhi gravi, la testa dimessa giù, una gravezza in
tutto il capo, e con queste cose la testa, il nullo
appetito di mangiare, ne di bere, et alle volte ancora
un certo tremore per le membra.

Rimedi Il rimedio è questo. Copri tutta la testa del cavallo

con un coperto di Lana, e fallo sempre stare in loco caldo,
ne gli dare altro che cose calde a ~~mag~~ mangiare
suole a questo morbo giouera, il farli pascere herbe
minute, perche tenendo sempre giu a terra la testa,
per coglierle l'herbette uerrà a mandar fuora gran
parte delli humori della testa per le narici

Vn: Altro: Efficacissimo: Vn altro Rimedio efficacissimo è il fumento d'una
pezza arsa, che sia di bombace uecchio, perche
discolue tutti gl' humori anchè sia di ~~bombace~~
~~uecchio perche~~ congielati.

Vn: Altro: Si giona parimente una pezza di Lino legata stretta
in punta d'un bastone, et untà poi di sapone saraci=
nesco, porgliela dentro le narici quanto più leggi=
ermente è possibile cauandola poi tosto (come s'è
detto nel capitolo pascaro perche per lo spesso sternu=
tare uiene a purgarsi il cerebro, et n' auuiene
che alle uolte potrà di questo morbo guarire:
dico cosi perche questa infermità per lo più è
incurabile, e di rado se ne guarisce.

Vn Altro Vn altro rimedio: da a bere al cauallo aqua
tepida mischiata con farina, e dalli cibi caldi come
ho detto di sopra, poi gli fa un cauterio in fronte,
e su le spalle e nelle ciglia, e nella coda
acciochè uenga ad ammarcirsi l'humore habbi
poi mattoni caldi, e ponili su le pelle e tieni
uasi di carboni accesi intorno al cauallo perche
si scaldi ben forte, et ungili il uentre, e i fianchi

Vnguenti Caldi: Et Ogli. di unguenti caldi, e di olio caldo, come è olio di
Laurino di abeto, et altri simili, e si uuole
guardare bene dal ~~f~~ freddo. uero ungili

il ventre, i fianchi e le tempie di Confettione fatta [illegible] di altea d'olio di lauro, e spesso, come nel precedente Capi.° s'è detto

Vn Altro Remedio: Vn Altro Remedio Togli morchia d'olio e ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ e bagnavi dentro del Lino, e poi l'accendi e smorza spesso, facendo entrare quel fumo che fa, nelle narici del Cavallo

Vn Altro: Vn Altro Rimedio Togli auripigmento, e solfo, e ponilo sopra i Carboni accessi e fa andare il fumo nelle narici del Cavallo, che gl'humori congielati nel cerebro si dissolvano, e disfaranno, e ~~[illegible]~~ potranno uscire fuora

Vn Altro: Vn Altro Rimedio. Da' à mangiare al Cavallo della farina di grano mischiandovi polve di spetie calde, accio la natura si conforti: le ~~spetie~~ specie calde sono come la canella, la galanga il Zinzibero, et altri simili, e nella farina gia detta mischiavi un poco di sale, e lavali ogni di la testa, e i crini con vino ove sia stata bollita ruta, absintio, salvia, giunipero, frondi di lauro, et Gisafo (Gisapo). Giova parimente provocare li

Sternuti Con polvere: Sternuti con polvere di elleboro, e di pepe tirandole la detta polvere nelle narici; perche penetrando in su quel fumo acuto, ~~[illegible]~~ il cerebro à purificarsi, et à nettarsi da quelle superfluità

Vn Altro Rimedio: Vn Altro Rimedio. Togli agli, pepe, canella ~~e~~ e garofano, e pista bene insieme ogni cosa con dieci tuorli d'uovo poi vi mescola alquanto vino buono, e tutto questo li tirerai poi con un corno in bocca, e fagliele mangiare

Vn Altro Rimedio: Vn Altro Rimedio fa bollire ebolo, e sambuchi

con uerze d'ogli in aqua salsa e dogieche poi nel
modo gia detto o' fare

Altro rimedio togli oncie tre di euforbio

Vn Altro Euforbio: pistolo sobtilissimamente, e mescolalo con una libra
di suco di bieta: habbi poi una mezza libra di
sangue di porco liquefatto al fuoco, e poi ci
agiongi quel suco con la gia detta poluere, e
fa' bollire ogni cosa insieme fin che diventi

Ottimo: Vnguento. ... remedo poi lo leua dal fuoco, e giongieui un
mezo di poco polue di euforbio, e mescola forte
insieme, che uerai ad hauere un ottimo
unguento il quale si potrai conseruare in una
tazzola, e uolendo adoprarlo, fa' alcune scopette
lunghe, e untele forte del detto unguento, le
uerrai ben dentro le narici del cauallo, lasciandouele
stare un poco, poi le leua, e uedrai
forte descendere dalla testa un infermita di
putrefatione, e potendoti, potrai anco poi
ritornare a' farlo un altro di; e sappi che se il

Con questo: Vnguento Guarira: Quando: Il Male: Sara: fresco: male e' fresco, il cauallo guarira, ma' se e uecchio
s'ascondera in modo, che insino a quindici di
non si potra niuno accorgiere che il cauallo habbia
simile infermita; e auuertisci che quando questo
male e per guarire, il segno e che doue si

Segnio: Per: Guarire: cuoce, o' si fa il cauterio beuerai marcia; ma
il segno cattiuo e quando il cauallo manda
fuora per lo petto un suono rauco, masime s'egli
ha lasciato di tossire per mancamento della sua
uertu naturale

Rogna scabia prorito che viene al collo nella coda del cavallo 156

Cap. 103

Viene alle volte nel collo del cavallo presso i crini, nel tronco della coda parimente un certo prorito che dal continuo fregare, che ei si fa, vi nascono certe ampolline, e se ne cadono i peli o i crini, il che suole per una di tre cause avvenire, o dalla polvere, che vi resta per lungo tempo onde vengono le radici de peli a putrefarsi, e così se ne cascano; o dalla molta magrezza, perciochè trovandosi i membri privi del debito nutrimento (perchè in questo stato non nutriscono d'altro, che di grosso, e fecioso sangue) e conseguentemente non essendo le fumosità, che sogliono haver parte nella generatione de peli a potere in questo supplire; anzi venendo per il loro mancamento o corrompersi le radici, di leggiero ne segue, che di necessità bisogna, che i peli ne caschino via; la terza causa è il sangue adusto, che vi concorre; talchè venendo questo humore quasi ulcerosi a rumare, mordicare, e consumare le radici, e venendo di siccità serrate ad impedire la strada, è forza che i peli caschino via. Trovandomi io in certo luogo, et essendo da certi miei amici richiesto, che dovesse lor dire l'origine di questa infermità, e il rimedio, perchè potessero sanarne i loro cavalli che n'erano stranamente molestati, ragionai in modo medesimo delle cause, ch'ho hora detto, e dissi, che si fa alle volte così gran prurito nel collo verso il garrese, e nel troncone della coda, che si spelano le radici e tanto si frega il collo, che si scorcia tutto, e vi avviene che questa infermità nasce da abbondanza di sangue infetto o d'altri humori salsi e colerici come è la putrefattione del sangue.

Scabia. onde se il sangue e quello che abbonda, sarà la scabia
Bianca: bianca; se abbonda la colera sarà la scabia quasi
Scabia: secca e rossa .... una sottile e senza humidità,
Secca: se abbonda il flegma salso, sarrà molte humidità,
... e farà alle volte come scaide secche; se abbondarà
... la malencolia, sarà scabie secca
... Hora veniamo alli rimedij. Se la scabia è morivo
... si genererà dalla polvere che ivi sia gran tempo stata
Rimedij. Lava bene quel loco tre ò quattro volte con liscivo, e
sapone gallico, poi fogli acqua bollire con ....,
.... e ...., ..., ..., ..., fosso farfaro,
.... in questa colatura poi agiongi ...., di aloe ....,
e con questa aqua lava bene i luoghi del morbo, —
Un altro rimedio fa questo unguento. Togli un poco
Altro: di solfo, d'incenso, masticio, di vino, di tartaro, ...
rimedio. di ... ., ..., ..., elleboro bianco, e negro,
e ...., et tutte queste cose le volgi, e mescola
insieme con rossi d'ovo ...., e con oglio commune,
e falle tanto bollire, che ne venghi a essere uno
unguento spesso, e con questo ungi poi il loco infermo
tre, ò quattro volte. di questo unguento n'ho io fatta
Esperienza: l'esperienza nelle scabie, e giovano ... in ogni gotta
fatta di: ... fistola
questo:
Rimedio Il rimedio, quando questo morbo venisse per mag-
Per: Gobbe: rezza. In questo caso cava sangue al cavallo dalla
Fistole: vena del collo, acciochè vengano a ... ad uscir
E ...: fuora gli humori, poi li poni ben giù sotto il collo
i .... o lacci, et appresso li fa le già dette lavande,
per il rinforzo, e dagli bene e buone cose a mangiare
e falli fare qualche essercitio. Ma quando questa
Rimedio: infermità si causasse da humori adusti, il rimedi è
Da: humori: questo: cavagli sangue, e falli gli altri remedij come
Adusti:

s'è già detto giongendovi questo di più, che dopo
le lavande vi si deve spargere sopra alcune polverizate 157
e cominciando à guarire perche vi tornino à rinascere
i peli, ungi spesso il luogo con oglio commune. A questo
spesso vi ha un altro Rimedio: Cavandogli sufficiente
sangue dalla vena commune del collo, poi vi fa questo

Altro Unguento Mirabile Esperimentato: Unguento Mirabile, esperimentato nel prurito: e nella
scabia
Togli solfo vivo, sale, tartaro, tanto del uno quanto
del Altro, e pistali bene, poi vi aggiongi aceto
fortissimo, et altretanto oglio facendo ottimamente
incorporare ogni cosa insieme, e mescandolo sempre
fin che venga da essere come uno unguento questo;
del qual poi ne ungerai due volte il di il luoco
infermo fin che guarisca; si deve pero il luoco del
prurito grattare, e fregare tanto, che quasi butti
sangue per tutto. V'è anco un rimedio efficacissimo

Altro Rimedio Efficacissimo: L'aceto forte mischiato con urina di fanciullo vergine
e con sugo di Atrongiole ungendone sopra all'hora
al modo già detto.

Altro: Ottimo: V'è anco ottimo rimedio il ~~Litargirio~~ Litargi-
rio ben polverizato, e mischiato con oglio et
Aceto, e mosso bene à guisa d'unguento e posto poi
sopra il male come s'è detto delli altri

Altro Unguento Molto Utile: V'è anco questo altro unguento molto utile.
Togli solfo vivo, oglio di oliva, un poco di aceto,
fuligine, un poco di sale duro, sterco di Asini; e
Calce viva, pista ben quello che è da pistare, e
fa ogni cosa bollire insieme, e fattone unguento
ne ungierai il luogo della scabia, e del prurito

Un Altro: Un Altro rimedio. Togli quella che quella con la
quale i Conciatori delle pelli ne ~~imb~~ imbiancano i
cuoi, mischiala con acqua et ungi il ~~luoco~~ Luoco
infermo. Dicono Alcuno che questa Infermita

Dicono Alcune

e pella cotenna sopra pelle e la chiamano rogna dale
roghe, e segni lunghi, et aspri che fa in diverse
parti del corpo, e caccia fuori scorze come di pesce,
e si genera da abbondanza di sangue putrido, e dal
non essergli il luoco del governo curato e fassi
parimente spicciandosi con un altro cavallo scabioso
(perche questo morbo è contagioso) o mordendosi
co denti l'un l'altro, o essendo amendue nettati con
il medemo panno, o coperti con una stessa coperta,
o che si freghino in un medesimo luogo, o col
m. mangiare anco alle volte quello, che sia caduto
di bocca d'un cavallo scabioso

Altro Rimedio. Hor ai rimedij se il cavallo è gagliardo cavali
sangue, come si è detto di sopra della vena del
collo; poi lava molto bene i luoghi scabiosi e
fregoli forte con un capitello fatto di crini forti
insino a tanto che buttino un poco di sangue,
poi lassali diseccare di modo che non vi resti
niente della detta lavanda, poi glie le ungi al

Unguento. sole caldo, o incotto al foco con questo unguento
che dico. Togli polvere di solfo aliume elleboro
negro, cinque libre d'ogni un di loro; polvere
di scorze di radici di piede di cavallo, argento
vivo d'ogni uno oncie tre assongia vecchia libre
tre, e di tutte queste cose ne fa un unguento del
quale ne ungerai il cavallo fin che sarà bisogno
e da che si comincia ad ungere insino a dieci di
guardalo bene da pioggia, da rosada, e da ogni
fregagione

Altro: Giova anco ad ogni scabia, serpigine prorito e
rogna di cavalli ungerli di farina di grano

mostra Mischiasi con aceto forte, e sfregano 8

Un Altro: Un Altro remedio lava prima i luoghi infermi con acqua calda poi distempera sapone in aceto forte et ungi dove sia o' scabie o' scrofole, o' Prurito, o' rogna

Un Altro sicuro: Si giova parimente lavare spesso la scabia con acqua di Capprinella, ma egli guarira di sicuro ungendolo con Sugo di Cicuta

Altro: Altro con questo sugo di cicuta si mischiano un poco di olio e d'aceto fortissimo

Potrai anco a questo modo curare il prurito. Cavali prima sangue dalla vena del collo (come s'è detto.) e di quel sangue caldo fregali tutti i luoghi del prurito, i quali in capo di tre di ci netterai bene tutti con lisciva calda fatta con cenere d'orgio arso con strame aceto, et acqua di mare; nel seguente di poi ungili con questo Unguento

Togli radice di rissoppia rossa, e radici d'herba bere=dessa, e cuocile forte in aceto, o' in acqua di mare che diventino molli, poi butta via quello che è duro, e del resto ne fa' con sungia vecchia l'unguento

Collo duro Ripressione di nervi ho detto
Ordonico che non si Piegarlo
Chiamato Scima o' Lecerdo
Cap.° 104

Lo scima o' Lecerdolo è una certa infermita che viene nel collo del cavallo in modo che non può guardar ne qua, ne la, ne puo togliersi il mangiare se non un boccon dopo l'altro, e si genera dal troppo peso, che habbia portato in spalla, o' dal essersi soverchio diseccati i nervi del collo:

Nervi diseccati:

Rimedio: Il Rimedio è questo inalza i crine del collo con la mano verso il corpo, con un ferro caldo fatto a modo d'una Sebia

Fuoco

cuociti alquanto la carne, che è sopra al collo senza toccarli la pelle, e fà à questo modo in cinque luoghi per lo lungo del collo; e tra l'una cottura, e pertugio à l'altro, fà che vi sia da tre buoni diti di spatio; poi frà ciascuna cottura ponerai una certa cordella sottile, e molle fatta di lino, ó di canape, ó di peli di crini, ó di coda di cauallo: lasciolo poi andare così per quindici giorni, e dal quarto sino al quindecesimo si ~~uuol~~ uuole spesso lauare con aqua tepida, e ben fomentare tutta la sommità del collo, e della gioda.

Del collo tumore per cauare sangue
Cap.° 108°

Viene facilmente ad enfiarsi il collo del cauallo ogni uolta che frà il quarto di dopo che gli si è cauato sangue fregora forte la piaga in qualche legno, ó pietra, e che qualche altro cauallo ue la corroda co' denti, ó se subito che è ristretta la piaga ~~mangiando~~

Rimedio

mangiera cose dure, e però gli si deue legare la testa in sù, e lasciarlo à questo modo ~~sen~~ stare senza mangiare per tre hore (alcuni gli sogliono dare tosto à bere, ma non fanno bene) poi per un dì, et una notte non li dare à mangiare cose dure:

Rimedio: Per questo: Tumore:

Hor il rimedio per questo tumore è Togli uia i peli da luoghi enfiati, e aprili la piaga frà il terzo di doppo che gli si è cauato il sangue, e tienla così aperta con stopini, se sarà di estate.

Tumento: Per il: Tumore:

fomentandoui il tumore con aqua tepida nella quale siano state cotte frondi di eboli, ó di sambuchi, oppij, ortiche, è seniccioli, e di queste herbe ne fà un empiastro e lo poni tepido sù lo tumore, et hauendoli uinto il tumore cauali di nouo sangue

Da la medesima vena: e se non migliorasse con questo 137
ó fosse la vena putrefata apri il Cuoio presso la
marcella sopra quella vena ~~putrefata~~ e caua fuora
con una brocca di Legno la vena offesa, e poi la
Ligo forte verso la testa con filo molle di Lino
tagliata per mezo e cauala del tutto fuora: il
medesimo si fa ancor di questa vena dall' altra
parte della piaga verso le spalle, e falle sempre fin
che sia sano, mangiar alto da terra

Offese del dosso suo modi che suole: Trista sella venire Cap.° 106

Sogliono sul dosso del Cavallo alle volte venire più, e diverse offensioni, per varie cause perché alcuna causa è intrinseca, come è il mancar di una trista sella, et altre molte simili occasioni. Per cagione intrinsica alle volte vengono gl' humori, ó il sangue á corrompersi, et á soprabondare in quel loco, et in questo caso poco, ó niente è l' offensione del dosso, perché il sangue soverchio, ó gl' humori soprabondanti generano in quel luoco certe piccole vessiche piene di sangue marcio, le quali guastano il Cuoio, e la carne del Cavallo; ma diventano piaghe piene, alle volte grandi, alle volte piccole. Per cagione estrinsica viene anco á offendersi á questo modo il dosso del Cavallo ó dalla sella ó dalla borda, ó da peso soverchio, ó da altra Cosa simile; e sappi che quanto sono queste

Vicino: al: Osso: piaghe più vicine á l' osso della schiena, tanto sono

Pericolo: della: Morte: peggiori, e più pericolose e ci va alle volte la ~~[illegible]~~ vita del Cavallo

Rimedio: Il Rimedio è questo. Quando la spalla è intiera

farai questo empiastro à spargere il tumore. Togli frondi di porri, pistali in un mortaio assieme con assongia di porco, poi le scalda in una sartaina, e così caldo ne poni ~~ess~~ sempre sopra il tumore.

Un Altro Remedio Migliore: Un Altro remedio migliore. Togli ~~tre~~ tre parti di letame, ò sterco di Cappone, et una di farina di grano, ò di segola, e sia il fiore della farina, perche fonde meglio, e mischiale bene insieme, e falle cuocere alquanto, poi ne poni tepido sopra il male

Un Altro Remedio: Un altro Remedio ma sopra questo primo che ò qualsivoglia modo che sia offeso il dosso, non si deve fatigare il cavallo fin che non sia perfetta=mente guarito perche potrebbe il male per soverchia fatica crescere di sorte, che si faria incurabile: subito dunque, che vedrai, che il dosso in alcuna parte si gonfi radeli molto bene col rasoio il tumore poi fà un empiastro di farina di ~~gran~~ grano menato bene con bianco d'ovo, e ponicelo con una pezza di lino sopra il tumore, e vedi di non toglierneclo poi à forza, ma solamente quanto è possibile: Tolta poi via e la pezza e l'empiastro se tu ci vedi adunato putrefatione, guerniscia la pelle nella più bassa parte del tumore insino alla marcia con un ferro acuto e caldo alquanto, e così per questa via ne caverai la putrefattione, poi ogni di ve gli ungerai spesso con qualche cosa liquida, et untuosa. Vengono parimente sul dosso ~~se~~ certi scortichi ò rotture causate dall' huomini qualche peso

qualche: Carboncello: premesso ò la botta, ò per qualche carboncello naturale

per superfluità di sangue. queste Rotture tosto che ui

si veggono si uogliono radere ottimamente d'ogni parte

Polue: attorno, e poi spargerui ogni dì sopra d'una polue=

fatta di Calce viva con miele, e pensate sotto insieme,

che ui sia fatta una pivetta, la quale posta al

fuoco ui stia tanto che ~~ne sia fatta~~ diuenti come

carbone, e di questo fà poi poluere, e usala fin che sia

ben guarito, e saldo la piaga, la quale lauarai però ben

prima con vino caldo o con aceto ne gli porre sella,

ne barda, nè altro che gli nocia. di questa poluere si

dirà ancor sotto per [illegible]

l'impiastro fatto di farina di fave [illegible]

si usano (come ho detto di sopra) giova a tutte [illegible]

dette offensioni di dosso: ma il saldare tutte le [illegible]

Giova: piaghe senza tumore o [illegible], usaui queste [illegible]

alle offens: cioè poluere fatta di [illegible] ~~[illegible]~~ secco, o di [illegible],

di dosso: o di gatto [illegible] pezza di Lana arsa o cuoio

osso o [illegible], [illegible] la putrefattione d'un

Poluere: legno stato [illegible] un gran tempo. La Polue di

mirra, o di [illegible] la rottura o [illegible]

del dosso saldo e [illegible] ma sopra [illegible]

di dosso: sopra tutte le poluere [illegible] la [illegible]

poluere di [illegible] e di miele. [illegible] che auanti

che si [illegible] queste poluere sul [illegible] si lauarà [illegible]

il luoco offeso con vino, [illegible] o con aceto

Delle gambe [illegible] del cauallo

Cap.o 107

Le gambe torte uengono per [illegible] che si [illegible]

per questa [illegible] le gambe di dietro [illegible]

dalla [illegible] insieme che [illegible] casca o [illegible]

[illegible], o l'una gamba con l'altra [illegible]

col fuoco, con ferri atti a ciò tre linee [illegible] nella

parte dalle coscie di dietro, poi il cavallo continuamente [illegible] perche è forzo che caminando venga a toccarsi, e fregarsi l'una coscia con l'altra, onde per questo spesso è [illegible] fatto [illegible] rottura, e fattosi una piaga [illegible]-ante le [illegible] dette lineè fatte col fuoco, onde ne viene [illegible] [illegible] un grandi ardore il [illegible] nel caminare, e per questo di necessita viene a caminare più largo che prima, e si guarderà di non fregarsi insieme le coscie per non sentir questo [illegible] il medesimo li fa dinanzi se havesse le gambe dinanzi torte facendosi [illegible] cottura, e lineè di fuoco nelle [illegible], [illegible] questo [illegible] le gambe torte, se non del tutto, almeno in qualche parte si drizzarano et accomoderano,

Delle tumore de speroni nelle
Stalle o' Altrove Cap.° 108

Si vede alle volte [illegible] il cavallo nel pigliare d'alcune ponture, ~~[illegible]~~ fatteli nelle [illegible] dallo sperone, overo suole fare un certo tumore che viene [illegible] essersi offesi i nervi. Il Rimedio è questo Radi prima

Rimedio

il luoco offeso, poi vi fà uno empiastro, che si dirà di sotto al capitolo del verme chiamato [illegible], cioè foglie bianca [illegible], absinthio, [illegible] [illegible], [illegible], spargola rossa minore, e tutto con tutte le loro radici pisto e cotto ogni cosa insieme ponile sopra il tumore, e fà che l'empiastro sia caldo: e' d'intorno alle ponture dello sperone ponivi cipolla, o' vino [illegible] con absinthio, e con olio d'oliva et ungi tutto il tumore con altea, et olio di Lauro. Parimente dunque [illegible] contro lo sperone,

lavavi con aqua salsa o' di mare, e poi vi poni su

Rimedio

Ortica pista. Parimente se nascesse per questa [illegible] qualche tumore, e facesse marcia fa uno [illegible],

Melo ter= zogno: o stoppello di melo terzogno, et untolo di sapone
giudaico il poni nel pertugio, che ne uscirà per questa
via tutta la marcia e la putrefatione che ne fusse

Se il Cavallo venisse à offendersi nella falce Cap.o 109

Per diverse cause viene à offendersi nella falce
il cavallo alle volte perche ne gli habbia
[illegible] cavallo dato calcio, alle volte perche ne gli entri
o spina, o tronco, onde viene à gonfiarsi tutto: e venio
che la falce è loco delicato, e nervoso e poco carnoso essen-
do offesa da gran passione e dolore al cavallo; e [illegible]
Loco: duro: volgarmente questo suole occorrire in loco duro per [illegible] ò
Percosso: per havervi qualche calcio havuto [illegible] tutto il loco
Per: [illegible] gonfio, per ogni assinthio, ruta, tronco [illegible], [illegible]
Rimedio più tenero delle frondi di tutte queste herbe, tanto di
[illegible] quanto dell'altre pistate con buona quantità di
Empiastro sugna di porco vecchia e falle bollire in un [illegible]
e vi spargerai un poco di mele et oglio di lino e di
farina di grano, movendolo di continuo fin che sia
ben cotto; poi ne poni sopra caldo quanto possa soffrire
[illegible] offensione della falce e legavi [illegible]
con una pezza e mutaceli tre ò quattro volte
e poi più se pare che bisogna.

In altro Giova anco molto à questa infermità il succo [illegible]
e d'appio, e cera, et assongia vecchia tanto dell' [illegible]
Empiastro quanto dell'altro, et un [illegible] fieno, e d'oglio
faciendo bollire ogni cosa insieme, e mischiandovi una
conveniente quantità di farina di grano, mena bene
insieme ogni cosa, e come che saranno fatte una Empi-
astro, e ponire sopra al tumore di già detto modo
In altro Gli giova anco il succo di absinthio con [illegible] butiro
et oglio tanto dell'uno quanto dell'altro [illegible]

insieme, e cotti con farina di grano come si è detto.

Di Spina: Ma se l'offensione della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di spina,
Lo Tronco: o di tronco [illegible], medicala [illegible] in tutto e per tutto
l'Entrata: [illegible] si dirà apertamente nella Cura delle piaghe, che
vengano per Cagione delli tronchi, ò delle spine: E se

Tumore: che nel tumore havesse generato marcia (come suole spesso
genera: avvenire) da una [illegible] fuoco con un ferro acuto
:marcia: [illegible] più [illegible] parte del tumore dove pare che più
~~[illegible]~~ decline la marcia, e gli humori accioche per
quella via se ne esca fuora tutto; poi ungi due
[illegible] volte il dì con butiro il Luoco offeso, ò con altro
cosa untuosa: Ma se fosse indurato il tumore in
Indurato modo che [illegible] [illegible] sopra osso duro, darai
convenienti punte di fuoco sopra la superficie del
cuoio —

Dello Sponaggio
Spavani infermità del Cavallo
[illegible] [illegible]

Si genera nel Cavallo una Certa infermità poco sotto al
garetto dal Lato di dentro, che alle volte gonfia presso alle
vene maestro chiamata fontanella, e in [illegible] mediante
la detta vena del continuo humori, in modo che quando
Vena e faticato il Cavallo, e forza che zoppichi; e nella vena detta
fontanella tutto quello [illegible] le vene, che si dirà nella
Si dice: nella Fardo. Flor. questa infermità la Chiamano lo Spavano ò
:Fardo: Spavano:

Rimedio Rimedio e questo: Radi prima bene il Luoco infermo, poi
togli radici di malvavesca ben ~~cotte~~, ~~[illegible]~~ pista la
scorcia, e ponine sopra il Luoco due, ò tre ò quattro volte,
poi habbi semenze di senapi pisto, e radice di malva
Cruda ben ~~[illegible]~~ minuzzato, e pista, e polvere di
sterco di bue ~~ben~~ ben cotto al fuoco: ~~[illegible]~~ [illegible]

una di queste cose ne togli a tua libertà quanto
vorai, pista ogni cosa insieme, aggiungi olio fortissimo
Empiastro: incorpora ogni cosa insieme e fanne un Empiastro liquido,
e ponine sopra al male tre ó quattro volte al più, due
volte il dì la mattina, e la sera legandolo con una
pezza, e sopra la pezza poni delle stoppa talche non
Guarirà: venga l'empiastro á levarsi dal loco suo, e guarirà:
Altro: Poi empiastra una pezza sottilmente di pece, scaldala
Empiastro: al fuoco, e ponila sopra il luoco senza levarla finche
Con Pece: da se stessa non ne caschi
Altro: Un altro Rimedio. Vengendo il tumore, sopra il
garetto nella parte di dentro della giontura allaccia
Per Tumore: sotto convenientemente nella parte della coscia da dentro,
su alto, la già detta vena fontanella, la quale va giù
Lanciata: per mezo i sporoni e vi reca gli humori ea il tumore
Vena: e dacci una punta di Lancietta lasciandone tanto
Fontanela: uscire il sangue fin che da se non ne esca più: poi
da sotto convenienti punte di fuoco sopra i tumori
de sporoni per lungo, e per traverso: appresso voi fa
tutto quello che si dirà di sotto nel prossimo Capitolo:
L'sappi, che quando il Cavallo si duole, non gli si deve
mai dar fuoco nel luoco, oue si duole, perche la cottura
il lascia in quello stato, che lo trova; e pero cerca
prima di toglierle il dolore, e poi bisognandovi da-
Con Mollica: rli il fuoco, e per toglierne via il dolore, togli
di Pane: Mollica di pane grosso, e frittola in una sartaina con
Groso: un poco di vino in vece d'oglio la porrai così
Levara: caldo nel luoco, che duole, che guarirà il dolore
Il dolore

Della Gardo e del suo Rimedio
Cap.o iii

La Gardo e un certo male tumore e grosso quanto un uovo alle volte meno, e nasce nelle garette, tanto nella parte di dentro quanto in quella di fuora, e nasce alle volte naturalmente per materia corrotta nella matrice della Cavalla, viene anco alle volte accidentalmente per troppa fatica o per spesso cavalcare, et impressa: e pero io piu viene a Cavalli giovani e grossi per la loro tenerezza e repletione perche scaldando il Cavallo per soverchia fatica, o per troppa fretta di cavalcare, il Calore dissolue gl' humori, i quali essendo dissoluti, e tristi corrono per diverse parti del corpo, e generano infermita secondo la qualita di quelli humori, et indi togliono anco i morbi i loro nomi, alcuni pigliono il nome della materia, altri del luoco oue vengono, altri dall' effetto che fanno, et altri da qualche somiglianza: quando dunque questi humori cosi dissoluti se scorono piu nel garetto generano questo morbo, che e volgarmente chiamato Gerda. Gli humori scorono piu alle gambe che altroue perche piu sono in moto e conseguentemente piu si scaldano, onde ui si fa maggior attrattione d' humori i quali per esser graui scorono piu volentieri in giu, e per la gran comodita, et ~~per~~ attezzo del Luoco si ficono nelle garette: Se questi humori scorresero in altri Luochi, ~~toglierano~~ toglieriano secondo la diversita de Luochi e delle loro qualita, diversi nomi. Hor ritornando al nostro proposito

Humori:
Humori dissoluo. frutto di essi.

Loro nomi de Morbi

Luochi di diuerse qualita: toglie il nome

Rimedio Il Rimedio per questa infermita e questo. Fa buono
quello o pure, che s'e nel Capitolo di sopra detto doue
Comincia. Radi ben prima il Cuoio infermo, poi togli
Radici di Maluauischa ben cotte

Altro Rimedio Vn Altro Rimedio Quando la Jerda o il tumore fusse
nelle garette, da il fuoco nel mezo del tumore, o
della Jerda, e per lungo, e per lato, e fatto questo
togli sterco di Bue fresco mescolato con oglio caldo, e poi
ponine una uolta solo, e non piu sopra le cotture
. Facendo poi cotto il (bestie) suo, tanto d'inanzi
come di dietro, ponili un Collaro di bastoni al Collo,
e le pastore a i piedi in modo che non possa ne con
la bocca, ne con piedi a niun modo fregarsi le cotture,
ne si possa accostarsi a Luoco duro doue fregandosi
forse possa scorticarsi nel luoco doue e stato cotto,
perche per lo molto prorito ui si fregaria uolentieri,
o se gli durebbe morsi potendo; e sta attento che
non uadi lordititia alcuna nelle cotture, ne si bagnino,
con aqua da che si fanno insino a noue di (o pure

Altro: Rimedio: per un altro Rimedio tienlo prima che lo cuoci
per dieci di in aqua fredda e uelocissima) et
ungi le cotture una uolta il di con oglio alquanto
caldo. Essendo poi dopo di noue scorticato il Luoco
dalle cotture e separato dal cuoio stesso, tienilo
in aqua corrente in modo che l'aqua tocchi le
cotture dalla mattina per tempo sino a meza sera,
e leuatolo dal aqua spargi sopra le cotture poluere
di terra sottilissima o cenere di felice passata per

bella sottile. Il medesimo farai la sera tenendolo in aqua fredda da hora di Vespere insino a posta di sole, e poi fregandoli della detta polvere, et a questo modo farai ogni di la mattina e la sera fin che le piaghe del fuoco stano salde, perche l'aqua corrente e fredda dissecca gl' humori, e salda le piaghe del fuoco

Che quando si è dato il fuoco si stia avertito
Vedi che in qualsivoglia parte del corpo che sia cotto il cavallo si deue stare avertito, che non si freghi, o dia morso nelle cotture perche per lo gran prorito che ui li nasce, si morderia insino a i nervi, et a gl' ossi suoi stessi. Alcuni altri nelle cotture tengono questo altra uia farnegli (come s'e detto) la mattina le cotture; dopo mezo di ui si pongono sù sterco di bue caldo, e questo fanno trè di; dopo il terzo di l'ungono con oglio caldo con una penna, e dopo che il fuoco è mortificato ui pongono sù cenera calda fi. che guarisca. Il male della Gerda, che suol nascere nelle fosse delle giunture, e sopra i nervi, e ne concorsi delle giunture, a pena, o mai si ponno curare, saluo che nel principio del male. Alcuni usono questo altro Rimedio alle Gerde. Allacciano la uena che descende per dritto in quel luoco,

Sono si: altro Rimedio
poi scarnano bene il humore per lungo, e ui fanno empiastri et unguenti da maturare accio che gl' humori marchino et si consumino. Un altro Rimedio

Un altro
per le Gerde pista squilla con radice di brusco, mischiata olio commune, e ponigliene sopra che fa mirabile operatione ____

Della Curba del cauallo
Capo 112

La Curba è una infermità che viene al cauallo sotto la testa del garretto nel neruo, a presso di dietro, è causa un certo tumore per lo lungo di detto neruo, e del continuo l'offende e lede; onde perche questo neruo sostiene quasi tutto il corpo, essendo esso offeso, viene di necessità forzato a zoppicare il cauallo e gli auiene questo male quando essendo ancora polledro, si caualca per fuerza più del debito, o gli si pone pero oltre le forze sue, perche si per la età tenera, come per la grauezza del peso è forzato il neruo a curuarsi, e perciò si chiama Curba questo male

Rimedio. Tasso Barbasso.

Il Rimedio è questo. Togli tasso Barbasso cuocilo bene in molta aqua (ne potrà egli cuocersi molto) e di questa aqua alquanto caldo laua molto bene la Curba, e le parti di sé; e tosto dopo la lauando mentre che sono le parti aperti habbi di questa medesima herba un poco cotta, et alquanto trita, e legagliela sopra e dintorno alla Curba, e fa così spesso, perche la Curba è fresca, e giouane guarirà fra un anno

Un altro Rimedio

Un Altro Rimedio. Togli tosto che vedi il neruo offeso, che comincia dalla testa del garretto e va giù presso a i piedi incuruarsi alquanto nella parte della gamba di dietro, o più del solito ingrossarsi, da il fuoco in questa gionfatura del neruo per lungo, e per trauerso con spesse e conuenienti linee, poi fa tutto quello, che ~~se~~ s'è detto nel Capitolo della Serda. Sappi che ogni uolta che si da il fuoco nelle gambe, ~~donno~~ douerne

essere le Linee per drito, e per trauerso come va il Pelo che descende giu, perche uengono poi queste cotture coperte da peli, e si ueggono manco che se si facessero inconsideratamente, e di trauerso: anzi anco à quel modo auuenendo di toccarle col fuoco qualche neruo della gamba uerebbe manco à offendersi il Cauallo

Dar il :Fuoco: :Cauallo:

Vn: Altro :Rimedio:

Vn Altro Rimedio taglia il cuoio per lungo quanto è la curba, poi poni una pezzeta di Lino in uino caldo, e spargiui uerderame sopra, e ponilo à questo modo sopra la tagliata fattaui, fin che sia sano il Cauallo

Della Furina del Cauallo

capo 113

Vien un certa infermita al Cauallo tra la giuntura del piede e del ungia, sopra la corona del piede, ~~proprio~~ proprio alla pastoia, che da principio induce sopra il piede certo tumore collo carnoso e ~~chiamato~~ chiamanola uolgarmente la furoina e suole spesso auenire dal percotere quel luoco in qualche cosa dura: spesso anco dall essere male impastorato e non aiutandosi nel prencipio, uiene à farsi un durissimo sopra osso e si stende alle uolte per la corona del piede in modo, che uiene à patirne stranamente il Cauallo nel caminare

Tumore: :alla corona, et Pastoia del Piede

Pastora

Il Rimedio e questo se la furoina e giouane, ò pure per negligenza fatta uecchia, fammi tutto quello aquanto per guarirla, che si dirá di sotto ne remedi per li sopra ossi, che ui trouerai uarij e diuersi Rimedij. Et sappi che questa infermita e molto fastidiosa al Cauallo nel caminare perche il Luoco doue ella nasce, e molto neruoso, et intrigato ~~assai~~ di vene, e di arterie

Rimedio

Delle Schinele Spinole Spinelle dei Cavalli Cap.o 114

La Spinola ò Spinella o Schinela che detta volgarmente è una certa infermità, che viene sotto il ginocchio presso la giontura delli ossi di esso ginocchio, e viene ne l'un lato, e nell'altro, e vi genera il sopra osso grande quanto un'avellana, alle volte sino alle [illegible] grosso, che fatto [illegible], e ristringe la giontura, che molte volte è forzano à zoppicare il cavallo; e nasce questa infermità nel medesimo modo, che si è detto sopra della Curba.

Rimedio. Il Rimedio è questo. Da rasse, e convenienti botte di fuoco sopra le schinele per longo, e per traverso secondo che parerà più expediente per levar le [illegible] come s'è detto di sopra delle [illegible]. Et avvertisci, che essendo il fuoco la cura quasi di tutte le infermità de cavalli è l'ultimo Rimedio sempre si deveno sempre dare, i cauterii, e le cotture convenientemente à fondo acciò che non bisogni un più ritornare à questo remedio di fuoco.

Essendo: Il fuoco: la cura: Di tutti: Li mali: L'ultimo: Rimedio

Delli Sopra Ossi de Cavalli Cap.o 115

Si generano anco nelle gambe di cavalli per diverse cause, molti sopra ossi alle volte e per qualche calcio havuto da altro cavallo, alle volte dal percuotere in luoco duro; alle volte anco da humore viscoso che vi concorre, e suole ciò più ne poledri, che ne cavalli fatti avvenire, e per lo più non è nuoce il male e cattivo, quanto che fa le gambe del cavallo bruttissime; e sogliono venir sino nelle

Nota: [illegible] — gomfo venire, ma in molti altri luochi anco del Corpo
Occhi: — dove son ossa onde perche non viene questo male si
[illegible] — pra qualche osso, e stato chiamato sopra osso; e comincia
Sopra ossi — sempre a venire col humore a questo modo: se
— o gamba, o altro membro percosso, vi si genera forte
Dolore: — dolore- ogni dolore suscita, e commove gli humori
dentro, i quali insieme con li spiriti concorrono ~~tutto~~
sotto al luoco che si duole, e concorrendovi anco
l'humore terrestre, e viscoso perche non ~~[illegible]~~ trova
esito per la pelle, che vi e sopra, vi viene a fermare,
e col tempo vi si aduna maggior terrestreita, e
solidezza in tanto che viene a convertirsi in un certo
callo durissimo
Il medesimo avviene se l'humore viscoso concorre
Rimedio: — sopra l'osso, perche essendo nel osso la virtu attrattiva
attrahe a se quello humore ne lo lascia altrove
andare. Onde la frigidita del osso si ristringe et
Come si: — indura con la frigidita, et siccita di quelli humori,
indura: — e si trasforma quasi nell'essenza dell'osso
Rimedio — A questo sopra ossa il rimedio che havemo di sopra
detto nel capitolo: de Scrofoli, cavarli dove comin=
cia. Vedi ben prima il luoco, et accorto che non si
pone ne sopra ossi polvere di sterco di bue, per
cominciare quasi tutti sopra ossi da una certa callosita
di carne fatto in quel luoco; Onde fatto, che
quella callosita appare, radila ottimamente tutta, poi
Rimedio: — togli il piu tenero del absinthio, appio, palatara,
Con: Lapsi= — e branca ursina, pista ogni cosa insieme con tanta
thio: — ~~[illegible]~~ assongia di porco vecchio che basti

mirabile: fossi e fà cuocere ogni cosa insieme, poi ne metti 118
Per: tanto caldo quanto il cavallo potrà soffrire sopra la
l'infragio: collosiva, ... o acconciamente, e sopra che questo
... mellifico giova mirabilmente a tutti i gonfiamenti
... ... che vengono per contusione o per qualche altra
contusione: ...

Un altro Rimedio: Un altro Rimedio ... Mondor ... del tutto questa
collosiva. Togli radici di malvavischio, radici di gigli e radici
di tasso barbaso, pista ogni cosa insieme con buona
assongia che tutti poi le ... cuocere insieme, ...
... sia a modo d'impiastro mettendolo assai spesso,
che gli è un utile e buono Rimedio

Un altro rimedio: Togli cipolle ... e minute, ...
e ... poi con vermicioli terrestri, e mischiandovi
oglio d'oliva, fà cuocere ogni cosa insieme, e ne ...
poi caldo ... potrà durarlo sopra il male, ...
lo metterai due o tre volte il dì et ogni volta ...
farai l'impiastro novo, e fresco, ma se fosse la ...
antico, e duro radi prima bene il luoco luoco duro
e poi la scorna con uno ... di ... ...
fomente di modo che ... insanguine alquanto, e dopoi
Rimedio: ... soprà ... ... di sale e di ... ...
fatto: dell'un quanto dell'altro ben triti ... con
una pezza stretta, e lasciandolo così stare per tre dì,
poi poi lo sciogli, et ungerai con butiro, e con
altra cosa untuosa

altro Rimedio: Un Altro Rimedio Radi prima il luoco, poi ...
... e lasciala far ... al foco, e ... la
scorcia il ... così caldo a ... d'una ...
sopra il collo legandolo stretto e fà così per tre dì

~~a [illegible]~~ medicandoci à questa guisa ... due volte il dì, ò più, se più sarà che bisogni.

Altro Ricetta ancora à questo male farò à modo di un Empiastro di sterco di capra menato con farina d'orzo, e cotto in fortissimo aceto, e postovi poi sopra

Altro Alcuni altri fanno questo Empiastro di sterco di capra, farina d'orzo, e creta, e lo fanno cuocere in aceto fortissimo e pongonlovi poi caldo sopra

Se per tanti rimedi non mancasse il callo, anzi divenisse più tosto sopra osso duro, ò pure se fosse sopra osso artero, usavi il Rimedio del fuoco, che è ottimo

Alcuni Medicano à questa guisa il ... osso;: prima spargono d'acqua fredda il luoco ... poi vi pongono un ferro caldo sopra per levare via i pelle e poi vi ungano di questo unguento

Rx verderame, solpho, cera bianca, olio, seuo, e lardo, e fà ogni cosa cuocere al fuoco.

Alcuni altri il Medicano altramente radono prima il luoco, poi lo scarnano di modo, che venga ad insanguinarsi appreso lo lavano con soporata d'acqua calda, e sopra poi vi pongano semente di senape ben trita con succo di ...icaria, e mescolati insieme fattone come una pasta, e vielo lasciano stare dalla sera alla mattina, e di poi vi ungano con olio caldo fino che si sani

Altro Rimedio

Vn altro Rimedio ma bel bene à saper prima 157
che l'sopra osso nasce alle volte nelle Gambe alle volte
nella noscella, alle volte, n altri Luoghi per la
troppa Afflittione dell'osso

Unguento di Pentaminon

Il Rimedio è questo [illegible] tosar il luogo, [illegible]
poi lo ungi molte volte con unguento di Pentaminon e
fregolarlo molto bene, e poi [illegible]
una Calda fatto ò di Corno di Ceruo ò di ferro acio
che l'unguento penetri più à dentro insino al sopra
osso

L'unguento si fà: così:

L'unguento di Pentaminon si fà à questo Modo
Togli tre parti d'assongia vecchia di porco, due
parti d'oglio di Rossi di uovo, due parti di [illegible]
Crudo, una parte di Cera bianca [illegible] parte di
Resina e Cinque parti di oglio di Lauro: L'oglio
di Lauro vuole esser puro; l'oglio di rossi di uovo
si fà à questo Modo

Fare; L'oglio: di Rossi di uovo à questo: Modo:

Togli rossi di uovo ben cotti, e duri, ponili ben triti
in una sartaina, ò frisora di ferro sopra lento fuoco,
e lasciaveli cuocere fin che ne esca l'oglio. Hor
tutte queste cose già dette ponerai insieme à far
cuocere al fuoco fin che si liquefacino; poi le
colo per un panno di Lino, et haverai à questo

Perfetto:

Modo l'unguento di Pentaminon Perfetto. hor
di questo unguento ungi poi spesso nelle giunture
il sopra osso, e la pelle quando cresce, perche io per
me non vi Lodo ne il ferro, ne il fuoco, ne altra
cosa Corrosiva, e ho visto molti Caualli [illegible]
[illegible] alcuni ignoranti Marescalchi posto

il ferro sopra la giontura
Ora se il sopra osso non fosse sopra la giontura [illegible] giolo con un ferro sottile, et acuto fin che si sentera che il ferro sia sino alla metà de[illegible] giontura, poi lo medica come s'è detto di sopra

Un altro Rimedio — Un altro rimedio — [illegible] nella mancanza della [illegible] salgiemma quanto ti piace, polverizzalo, e mischiaui oglio d'oliua fin che sia come un unguento, poi radi il luoco del sopra osso, e [illegible] di questo sopra legandolo stretto e fà cosi per tre di mutandolo due volte il dì, e guarda [illegible] non vada aqua nel luoco raso

Altro Rimedio — Un altro Rimedio, et auerti di non esser negligente, o stimar poco la cura del sopra osso, perche quando sarà molto indurato, et inueterato, à pena ò mai non si potrà più ~~[illegible]~~ curare, & massime se fusse in giunture, et in luochi intricati; e però non essendo in luochi intricati, dateui il fuoco sopra con un ferro sotto [illegible] à ciò, e massime [illegible] nelle gambe [illegible] ben [illegible] diligentemente legato la uena di sopra, che iui è; poi la caute=rizza minutissimamente con un ferro acuto e fregaui ben forte con sale, et aceto; poi li fa liquefar sopra cera con uerde, e poni ~~cera~~ circa

Vnguento — quel luoco un tal unguento
Togli frondi cauli uerdi, cime di rubi, et un poco

di quella e tutto questo le mena insieme ... ostongia ... che assai spesso questo ... Spalle posse sopra le giorture, onde perche vi sono ... sotto, non ... medicare ne con fuoco, ne in ferro. Ora essendo il male in ..., farai questo

Empiastro   Empiastro

Empia-stro: Piglia Rafano ..., e succo di titimolo pistato insieme con sale, pepe e nitro poi rodi il luoco ... e ligavi bene il detto empiastro e in questo modo continuerai per ... di

Parimente se il sopra osso fosse nelle giunture, e massime se fosse in principio cauteglielo spesso con

Altro: acqua.

Rimedio: L'ultimo Rimedio e questo Radi così forte quel luoco ... che levi del tutto la superficie della ..., poi parti per mezzo la noce, o un limoncello, pone dentro una parte d'essa un poco d'arsenico, e ponila sopra il male ligandocela ben stretta, e ~~...~~ continua a questo modo fin che tutto il sopra osso si estingua, e ..., e con questo Rimedio ne ho guarito molti, ...

... rimedio al sopra osso Piglia di quell'herba, che la chiamano appio di Riso, pistala bene, e raso il luoco cela liga sopra a guisa d'Empiastro e ce la lascia stare per una notte, che la mattina si trovarà disseccato, e maturo o in modo da ogni parte ..., che si potrà cacciare fuora con l'unghie. poi empi il luoco di carne e di pelo co' rimedij che ci bisognano; e questo guarisce ancora le galle e le

Appio: di Riso: Empiastro:

Per le: Galle: da guarirle.

Guarisce Le: Scrofole: Scrofole. Giova parimente à questi mali l'ungento Rotorio

Vn' Altro: Rimedio: Vn Altro Rimedio Togli sapone saracineno arsenico, e aceto circa tanto dell'una quanto dell'altra polverizza bene ogni cosa insieme, poi radi bene i peli, che sono sopra il sopra osso, e scarnolo forte in modo, che n' esca bene

Vnguento: del sangue poi empi di questo Vnguento già detto una scorza di noce, e legala stretto sopra il male senza moverla per tutto un dì e una notte. poi la leua

Vn Altro: Rimedio: Vn Altro Remedio al sopra osso Radi bene prima, e scarna il cuoro come si è detto sopra poi ui poni solfo distemperato con resina, che guarirà

Remedio Vn Altro Remedio Radi prima il sopra osso, e tanto che si insanguini, poi togli corna di porco vecchio, che sia stata al manco per un anno appesa; radi bene quasi tutto il grosso, in modo che quasi ui paiano i peli dell' una banda, e del altra, poi ne taglia di questa corna quanto è il sopra osso, e Leganella forte sopra, e Lasciela stare tre di continui, che in capo del terzo di leuandola forte sopra, e Lasciela stare trè di continui, che in capo del terzo di Leuandola trouerai il sopra-osso liquefatto come aqua, onde pungendo all' hora il cuoio con una subbia n' uscirà tutto quell' aqua e ne restera il cauallo guarito

Vn Altro Rimedio Vn Altro Rimedio Radi prima il sopra osso, poi ui tocca in più parti sopra con la lancietta; e fatto questo legaui sù una spongia di mare bagnata in aceto, e senza leuarlo altramente fammi colare sopra molte uolte il dì dell' aceto, acciò che non stia mai secca la spongia, e così fà per cinque, ò sei dì, poi la Leua, che trouerai il sopra osso disfatto -

Delle Golle, et il Rimedio

Cap.o 116

La golla è un certo humore, e gonfiamento molle come una vessiga, e grosso quanto una avellina o quanto una noce, ò più ò meno e si genera nelle giunture delle gambe presso l'unghia de piedi, alle volte naturalmente, alle volte per qualche disgratia: vi si genera naturalmente quando insino dal ventre della Madre se lo portano, per havere il Padre, o la Madre patitone prima, come s'è detto nel Capitolo della Jarda, e benche la cura sia universalmente una stessa, la diversità però delli humori, e de luochi genera diversità di morbi. Aviene poi per qualche disgratia come sarà per una grave, e smisurata fatica che si versano gl' humori ò dissolvono, conseguentemente vanno à fermarsi in quel luoco; ò pure per la fumosità, e vapori della stalla dimorandovi il Cavallo con le gambe fangose.

Della: Jarda:

Per à questo Male fa' quel rimedio che s'è detto nel Capitolo della Spavana dove comincia:

Rimedio

Radi prima bene il Luoco infermo, poi tocca i radice & aggiongendovi questo però che al Male delle golle vi vogliono anco de Lupini ben triti e usti.

Male delle Golle:

Alcuni sogliono levare le golle à questo modo. Aprono prima il cuoio di quel Luoco con una lancietta, e scorticando, ò scarnando di fuora à poco à poco con l'unghia ne cavano, et estirpano destramente quella vessichetta ò humore della Golla.

Alcuni altri fanno altramente. Aprono il cuoio con la lancietta come s'è detto, e vi pongono dentro resalgaro ben trito, e così vengono à distruggere, e consumare quella vessichetta, ò Golla. Mà l'esperienza che è Maestra delle cose ci ha più volte mostrato qualmente essendo quella vessichetta risoluta via per mezo del risalgaro, vengono di novo à

discorrere in quel luogo gli humori, e à generarsi di nuove le galle, onde la già detta cura non è compita cura, e perfetta. di più queste cure già dette sono pericolosissime per essere il luoco delle giunture delle gambe intricato, e pieno molto di vene e d'arterie e per questo si deve fuggire et il taglio, et il fuoco; usasi dunque su nelle galle questi altri Rimedij che sono migliori, e più sicuri, come ci fà chiaro l'esperienza. Tieni il cavallo che ha le galle, di matina, e di sera in aqua fredda, e velocissima un gran pezzo infina à ginocchi, insin che vengono le galle in qualche modo à ristringersi mediante la forza e ... dell'aqua; poi ti fà presso la ... conveniente cottare per dritto, e per traverso curandole poi come s'è detto nel capitolo della ...; onde sì per la discatione, che fa l'aceto, come per la forza della cottura, non torna più la materia della ... crescere, anzi ...

Alcuni altri le curano altramente: ci danno il fuoco di sotto, e di sopra con un ferro infocato

Alcuni altri la lavano con aceto forte, poi le ungano di miele, e sopra il miele giongono polvere di Cenere, fatta colla sopra una tegola, et appresso ci legano con uno pezzo di lino ... di ... bianco netto, e pisto con aceto, e questo è sperimentato

Item che queste infirmità vengono anco per qualche disgratia estrinseca, non dimeno perche sogliono naturalmente portarle anco dal ventre della madre, si pongono fra le altre naturali infermità

Un altro rimedio per le galle. Togli radice di Cimino

Guarire lo Spavalo: fistola bene con sale e tonicuá sú, che viene sotto, a guarire il Cavallo

Un altro Rimedio: Un altro giovev. Lega quella vena, che si divide sopra nel petto e poi discende giu nelle parti organiche e nelle gambe, poi recidi ciascuna di esse con una stecchia o con un ferro accuminato accioche ne evaporino gl'humori fuora; poi vi ungi sopra alle vena con oglio e legale bene.

Un altro Rimedio: Un altro Rimedio. fa bollire insieme hellera ~~[illegible]~~ terrestre, assenzio, e ruta con tutte le radici loro, e poi ne poni sopra il male

Altro Rimedio: Un altro Rimedio fa fare molte ardenti alcuni bottone, poi gli estingui in fortissimo Aceto, e ponili sotto sopra le galle perche diseccano gl'humori

Altro: Alcuni ristringono, e stendono vie ~~[illegible]~~ sotto le galle con succo di cipolle, o di frondi di porri: cioè ungendo ponendo di questo succo a guisa d'impiastro sopra le galle ristringono in modo che non si vedono piu. Ma come uno che forichi il cavallo, fra questo di ritornano come prima. E saper che questo male di rado si guarisce perche suole in luochi intrigati nascere; onde non possono usarvisi i convenienti rimedi, non essendo guariti ne ferro, ne fuoco. E il medesimo dico dei dolori, o sdegnamenti di nervi come di sotto nel Capitolo si dira Capitolo 176 vedi sdegnamenti di nervi sotto numero

Storta del Cavallo
Cap.o 117

Avviene alle volte casualmente una certa offensione nel nervo maestro nella gamba dinanzi che ci sdegna molto e gonfia il nervo, e suole per lo piu nascere dal correre soverchio in fretta, o pure per lo farsi caminando

col piè di dietro nel già detto nervo dinanzi. Onde viene di
necessità d'zoppicare il Cavallo, e chiamano questa Infermità
l'Attinto ò l'Attintione, e benche per due vie nascono
Attinto — egli ricerca però una stessa Cura. Egli viene (come s'è detto)
per nervi della gamba d'inanzi sotto la giuntura del gino=
chio, quando massime si trova il Cavallo qualche impedimen=
to nelle gambe; ò quando movendosi forte i piè d'inanzi
vengono ad esser battuti, et offesi da i piè di dietro
in quel nervo. ò vero quando vengono i nervi à
stendersi per una soverchia forza, come trovandosi il
piè intricato frà alcune pietre, voglia far il Cavallo
Conoscerlo. forza à trarlo fuora, onde si vengono i nervi à stendere
Nascer oltre il debito; così nasce l'Attinto; mà per conoscerlo,
dell'Attino questi sono i segni; un tumore apparerà, e chiaro
nel luoco dove è offeso il nervo, et il zoppicare da
Rimedio quella parte. Il Rimedio è questo. Tosto che il
nervo viene per queste cause offeso, e si vede gonfi=
are cavagli sangue della vena solita, che è un poco
sotto il ginocchio dalla parte di dentro acciochè escano
via fora gli humori, che vi concorrono, poi ve li fà
Molificativo. questo molificativo utilissimo per gl'humori e
sdegnamento di nervi

Togli fien greco, semente di lino, squilla, trebentina,
e radice di malvavisco tanto del uno, quanto dell'
altro pisto ogni cosa insieme con assongia vecchia di
porco, incorporale insieme, e falle bollire movendole
del continuo, et essendo ben cotte ponine continuamen=
mente caldo per lo longo del nervo, e legavelo
attorno con una pezza, e questo Empiastro ve lo
muterai due volte il dì solamente.

Poi · Togli porimente eboli con le radici, cuocili in aqua 72
e di questa decottione laua poi subito la gamba,
e sotto poi habbi di questi Eboli con le radici poi 17.
poco cotti, et alquanto pisti, e Legane sopra, e di Intorno
al Male.

Altro Gioua anco Molto all'Abbin. il succo delli eboli, e delle
radici sue, posto più uolte il di nel luoco infermo,
e d'intorno

Altro. Vn Altro Rimedio per toglier uia il dolore, et il
tumore. Scaldo del Male, e ponici una buona quantità
di Cimino pesto, e terebentina pista insieme, incorporan=
dolo e faccendone un' Impiastro alla gamba; fa più
di a questo Modo; quando però uuoi leuare l'empi=
astro, uecchio, laua prima la gamba con uino tepido

Altro: Rimedi Prouato: Vn Altro Rimedio, et è Prouato. Togli Mirra incenso un
oncia dell'uno et anco dell'Altro pistoli, e dissolueile in
aceto forte; Togli due oncie di rasapina biarca. Vn
oncia di pece negra. Due oncie di seuo di becco.
E due oncie di Cera noua. distempera ogni Cosa
al fuoco con un poco di uino, poi ui aggiongi
oncie sei di terebentina; oncie una e Meza di Mastici,
un' altra e meza di Sangue di Dragone, et un' altra
e Meza di bolo armeno, incorporate insieme, poluerì=
zate, e fanne un Impiastro, il quale poi steso sopra
una pelle, il ponerai sopra il neruo e sopra la Gamba
enfiata; legauelo Lasciauelo stare così due di o tre,
e bisognando torna a Reiterarlo due o tre o quatro
uolte, perche è Prouato

Prouato Altro Rimedi buono Vn Altro buon Rimedio Arrostisci al fuoco una cipolla
Pistala con iscali o uermicioli di terra e con ciamame=
che mischiandoui del totiro liquefatto, e falla cuocere

al fuoco meschiando sempre ogni cosa insieme finche sia spesso e denso, come un unguento; del quale hauendo prima raso per lungo il neruo l'ungerai tutto tre uolte il di: ma se questo male fosse uecchio caua sangue al Cauallo della uena solita che è tra la gionture, et il piede dalla banda di dentro ó di fuora, poi ui fa il rimedio che ho detto di sopra e se prouando questi rimedij per qualche di poco ó niente giouassero, all'hora radi bene d'ogni intorno quel

Radi: Doppo: Non Reu- ssise; li rimedi: con:

neruo, e fagli un stretborio di Poluere rossa, bianco di uouo e farina, auolgendogliene la gamba per in[tor]no come stó con lino ó con canape senza leuarlo insino à noue di; Poi leuarai uia legiermente questo stretborio dalla gamba con aqua calda, et ungerai sempre il neruo con qualche cosa untuosa; e non giouando ancora tutte queste altre cose, seruiti dell'ultimo rimedio che è il fuoco dandoli conueniente cottura

Ultimo: Rimedio: è il fuoco

Altro Rimedio

Un altro Rimedio: Radi il luoco dell'Attinto e dei tumori, poi ui poni sú questo Empiastro. Togli Cipolle, scaldale bene su la brascia, poi le trita insieme con frondi di porro, e d'absinthio, e di questo Empiastro ue ne poni spesso sopra, acció che si uengono ad aprire aprire i pori, poi ui poni sú l'Empiastro mollificatiuo, e con questa Cura si sono molti Caualli guariti; ma un

Altro Rimedio: Per: qual si uoglia causa: è questo:

Rimedio Commune all'Attinto per qualsiuoglia causa che uenga è questo. fa sopra il Luoco gonfio leggieri cotture à guisa d'una graticola, acció che i nerui rossi souerchio uengono á

Ristringersi, poi medica il luoco infermo, accio che vi rinaschino poi i peli, in oglio di Rossi 72
d'ovo, ecc. come sopra mostramo nel capitolo del
sopra ossi, e mergilo ben spesso col lauterio

Un altro Rimedio

Un Altro Rimedio se l'attirar e nervo il primo di o il secondo scorna il luoco tumido, e la giontura, e fanne a questa guisa uscire il sangue. poi parti un pollo per mezo e ponicelo sopra, caldo con tutto le interiora, e non mancando per alcuni di il dolore, togli due cuchiari di sangue, tre di fuligine un di sale, un orcinolo di aceto forte, et un manipolo di stoppa trito; fa ogni cosa bollire insieme al fuoco: poi poni di questo unguento sopra il male, tanto caldo, potra soffrirlo il cavallo e mutaceli una volta il di fin che ne vada via il dolore —

Delle Groppe
Cap.o 118

Le groppe nascono nelle giunture delle gambe presso a i piedi, e vi rompono la carne per lungo et alle volte per traverso e vesciano fuora del continuo per le fessure marcia, o acqua, mediante la superfluita delli humori che descendono in quel luoco, e tanto da questo sperso noia il cavallo, che viene sforzato a zoppicare,

Rimedio

Il Rimedio e questo spela bene prima tutti i peli della giontura a questo modo: togli tre parti di calce viva, et una d'auripigmento, rissali insieme e ponili in acqua bollente, menali sempre e lascia cuocerle fin a tanto che mettendovi dentro una penna si spela d'un tratto. di questa decottione farai calda, quanto potra soffrirla il cavallo, ne ungierai la giontura offesa delle groppe e spelato il cuoio, lava con acqua sufficientemente

volta le groppe, acciocche del tutto se ne vechino i peli,
poi, ungna o' lavarle con acqua di decottione di malva di
solfo di sevo di capone la sostanza della ... le cose
legarai dentro una pezza, e l'anelasciarai d'ogni
intorno alle giunture offese dalla sera alla matina.

Fa un unguento. poi fa un unguento di sevo di capone di cera noua,
di resina, e di gomma d'abete, tanto dell'uno quanto
dell'altro: bollito, e incorporato insieme ogni cosa, et
ungine alquanto caldo con una penna le groppe due
volte il di: havendo pero lavate ben prima con
vin forte, et alquanto tepido le fessure delle groppe,
e rasciugatele bene; serrai questo ordine fin
che siano le fessure saldate, e guardarai sempre il
cavallo al possibile da lordure, e dall'acqua che non
si bagni: saldate poi queste fessure, allaccierai la
vena grande che e dalla parte d'avanti della cossa,
cavone convenientemente sangue, come s'e detto nel
capitolo: de spavani, poi li fa spesse, e convenienti
stuore per tutte le giunture offese dalle groppe:
l'infermita delle groppe per lo piu non si puo
perfetta, e congruamente curare

Un altro rimedio. Un altro rimedio. Togli cinque libre di sevo
di becco, o di capone non trouandosi di
becco, una libra d'assongia vecchia, tre oncie di
litargirio d'oro, un oncia di verderame, e mezza
Unguento. bugea mezza quarto di solfo vivo, oncie due d'
oglio laurino, un oncia di mele crudo, oncie due
trementina, un oncia di solvarmeno, sapone molle
una quarta; fa ogni cosa bollire insieme, e farne
un unguento, et havendo prima spelato il luoco
del male con spilotro, ungilo due volte il di, et
ogni tre di lava il luoco infermo con lisciva, e

e sopone, e fatto che ne haue ua le Crosticelle à

questo: Unguento: è Buono: Per Le Ritirature di questa Natura: — l'unguento, laua il Luoco con uino Caldo, e Rasciugolo, ritorna à ungierlo col detto unguento, e sappi che questo unguento è buono alle groppe, alle crepaccie secche, alle vesse lunghe, alle crisarie et altra signa, e con questo unguento sono stati molti Caualli Guariti

Rimedio: Un Altro Rimedio fa questo unguento chiamato papterio, che serue à tutte le groppe, e Crepaccie seracie sorcole, et alle vesse lunghe che nascono sopra i nerui è dietro le gambe d'inanzi e di dietro Toglì calcina uiua oncie due, sapone commune oncie una Capitello quanto basti à distemperarli insieme; e uolendo farlo più forte poni Liscivo inuece di Capitello; e se ancho più forte poni oleo in luoco di Capitello. hor di questo unguento ungierai bene il Luoco lasciandolo stare cosi per un dì, o più fin che sia sano, perche ne estirperà la radice del male; poi li laua due uolte con uino caldo e Cura le piaghe, come si deueno le piaghe curare

Crepaccie Cap.º iij

Facendo certe infermità fra-pa [illegible] delle giunture, e l'unghia, che rompono il Cuio, e la Carne, quasi à guisa di rena, e molte uolte diuentano grandi [illegible], e passione di Cauallo; e uenendo [illegible] la pietrosità delle [illegible] fiendosi le gambe del Cauallo [illegible], e non [illegible] come si deueno, e [illegible] questo [illegible] [illegible]

Rimedio: Rimedio. farai quello stesso che si è detto nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ne si deueno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Crepaccie [illegible] [illegible] [illegible] rosso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] che sono uno delle altre [illegible] [illegible]

fare in [illegible] [illegible] del male come [illegible] [illegible]=
[illegible] [illegible] e grossone, e fassi questo unguento.

Unguento — Togli filiggine oncie cinque, verderame oncie tre,
[illegible] [illegible] bene insieme [illegible]
[illegible] [illegible], quando sono queste cose: ponile
[illegible] [illegible] chiarendoui anco un poco di sale, [illegible]
[illegible] bene insieme [illegible] spesso come unguento,
[illegible] [illegible] due [illegible] un poco caldo [illegible]
[illegible] [illegible] da ogni lordura et aqua. [illegible]
che non s'ha a [illegible] questo unguento sopra il
[illegible] [illegible] [illegible] col vino, e [illegible]
[illegible] [illegible]

Altro — Giova anco molto a questo [illegible] [illegible]
[illegible]

Altro — [illegible] anco [illegible] [illegible] fraccie [illegible]
[illegible], o [illegible] [illegible] fra loro, [illegible]
nel [illegible] spesso [illegible] infermo

Altro — [illegible] anco tenere il cavallo la mattina [illegible]
[illegible] di [illegible]

Altro — Togli [illegible] l'unguento già detto di filiggine [illegible]=
[illegible] saldo, e restringe mirabilmente [illegible]

Altro — Questo altro unguento [illegible] anco [illegible]. Togli
[illegible], auripigmento, [illegible] una, [illegible] una,
[illegible] e [illegible] con aceto [illegible] [illegible], e olio
[illegible] le crepaccie con una penna, [illegible]
[illegible] lavato con vino tepido

Altro unguento: Un Altro unguento, che fanno per le [illegible] 7
per le rogne, per le celsi: e Rogiati per la rogna, per le celsi, per i fi-fa-
relli, e per la tigna. Piglia unguento [illegible] oncie tre,
dispensa: lino, fiore oncie due, rosapina oncie quattro, [illegible]
con oncie sei argiento vivo, [illegible]
La Rogna: oncie tre, mele oncie sei, [illegible] fa [illegible]
li celsi poi di due di in due di [illegible]; e fa a questo
modo per tre settimane; poi [illegible]
Per soldo-re: [illegible] trito oncie sei butiro oncie una, [illegible]
di [illegible] quattro [illegible] di [illegible]
Unguento: oncie una e mezza; [illegible], e fanne
unguento per soldori

Altro: Un altro rimedio [illegible] che sono sopra il
mele come s'è detto; poi vi poni su [illegible] distemperato
o' liquefatto con cera,

Altro: Un Altro rimedio, fa [illegible] d'una [illegible],
ungila [illegible] il mele con [illegible] di [illegible] di [illegible]
perche vi fa [illegible] operatione

Altro: Un [illegible] altro modo, che [illegible] distemperata con olio
di [illegible]

[illegible] Rimedio - Piglia [illegible], e [illegible] in buona
quantità, [illegible] della [illegible] quanto del Altro, [illegible] insie-
[illegible] me, e ponile a' cuocere in [illegible] di [illegible],
un poco d'[illegible] di [illegible] di solfo [illegible]
[illegible] e di cera ~~[illegible]~~ [illegible] forte [illegible]
cose insieme finche sia consumato [illegible] poi lo cola,
e serbatelo per li bisogni, e volendo [illegible]
[illegible] al sole

[illegible] c. 118
c. 120
c. 121
c. 122
c. 123
c. 124
c. 124
c. 128

Altro provato — Un altro rimedio provato per le crepacce. fa un [illegible] di oglio d'oliva, di trifogli, e di trebentina e o un poco di cera, et ungine poi il luoco, [illegible]

Altro — Un altro unguento, et è il medesimo col [illegible] et [illegible] olio d'oliva [illegible] una, trebentina oncie due o tre mischiali bene insieme, distemperali al fuoco, che è [illegible]

Un altro [illegible] — Un altro unguento pure provato per [illegible] che sono quasi che [illegible] li [illegible]; [illegible] rossi di uovo [illegible] duri, [illegible] bene con sale, e con oglio d'oliva e di questo poi [illegible] il luoco, [illegible] molto efficacissimo rimedio [illegible] fatto di chiara d'uovo, resina, e miele mischiati bene e incorporati in olio [illegible], o violato

Delle Crepacce per traverso
Capitolo 120

Si fa anco un'altra certa più lunga, e traversa crepaccia [illegible] dell'altre crepacce, ove la carne [illegible] la quale impedisce più molto il caminare che non fa alcuna delle altre, perche [illegible] crepaccia [illegible] parte di traverso la carne [illegible] e [illegible] per l'ungulo [illegible] dando più [illegible], dà più noia che l'altre

Rimedio — Il rimedio è questo, perche questa crepaccia si può male curare con [illegible], e con unguenti, bisogna ricorrere al fuoco, e però darai ne la sua [illegible] con un ferro tondo in

ferro perche mediante questo colore non si vede [illegible] 17

[illegible] cosa, e pur volesse ferro e trovar [illegible]

rimedij in queste correttioni di bracco potrai servirti del

gio detto di sopra (perche è ottimo) nel [illegible] per la cur.

della [illegible] operoso, senape [illegible], opobalsamo, solf. [illegible]

di [illegible] sangue [illegible], argento vivo, [illegible]

Cera di [illegible], fa come ivi s'è detto

Ecci ancora un altro rimedio il quale è un [illegible] e questo

maraviglioso [illegible] piaghe [illegible] così nelli huomini

come nelli altri animali nel bisogno porrai [illegible]

o [illegible] per tutte le [illegible]

[illegible] di bracco [illegible]

per il [illegible], poi [illegible]

[illegible] perciò non [illegible]

per ne le [illegible] nelle [illegible]

Sogli [illegible] verbena [illegible]

Cera bianca [illegible] e [illegible] 4

ponile insieme [illegible] in un vaso

[illegible] netto fin che vi sia [illegible],

e poi la leva [illegible] e mentre che

sono [illegible] e distemperata, ponerai

[illegible] di vino bianco non [illegible]

[illegible], massime se la piaga non

sopra [illegible]

Her voi [illegible] il vino o [illegible] et [illegible]

le mani con oglio rosato, et meneraj ben

per le mani la detta rosta di cera et

verbenina fin che diventi bianca, poi la

ritorna nella scagnola, e mischiavi una

oncia di [illegible] di abete, e tre oncie

Consolida Maggiore Onc. 3 / oncie 2 di succo di betonica (betonica oncie 3). ponilo al fuoco, e lassalo tanto cuocere, che il succo di betonica sia consumato, poi ci poni oncie quattro di latte di donna o di vacca (di porcina) rossa; ritornalo al fuoco, fin che sia consumato il latte e questa medicina .. serva poi e si riponi per i bisogni Provato per molti molti, cura di Homini et Bestie

(In margin: che si piste con la betonica)

(In margin: Ogni volta che si medica lavare con vino caldo)

per Grisone Trapanie [illegible] di [illegible]

Della Grisoria et il rimedio

Cap.° 121

[illegible] della [illegible] del [illegible]

Piglia una certa infermità chiamata vol[illegible] [illegible] la quale è tenuta orbida incurabile, [illegible]ssime se ~~[illegible]~~ ci sia fosse invecchiata.

Rimedio — Il Rimedio, Alcuni assottigliano molto queste grisarie mediante alcune unzioni, e poi ci danno il fuoco, e questo è la cura che ci fanno

Altro Provato — Un altro remedio Togli crusca, o semola e latti grasso fresco di porco: cuocilo e mischiolo con detta semola, ~~[illegible] latti [illegible]~~ la quale ~~[illegible]~~ deve esser grossa senza ~~[illegible]~~ niente di farina falle bollire insieme e poi ne poni sopra la grisaria due volte o tre, che vera il Cavallo a guarire e biso=gnando più volte, più lo adopera perche è Provato,

Vn Altro: Vn Altro rimedio e migliore, fa in questo male la 176
Migliore: medesima Cura che, s'è detto di sopra nel Capitolo delle
Groppe, ~~doue~~ doue comincia Togli cinque libre di seuo
o della Grisaria ancor volendo, potrai usare quello
vnguento di Copperosa, sinope, Rasapina et altre cose

Consolida Maggiore One 3

Ogni Volta che si medi=
ca lauar Con Vino
Caldo

vecchio pista ogni cosa insieme, e falle bollire,
poi le cola per un panno in qualche vaso
netto, e giongivi un Oncia di verderame ben

Consolida silvestre Onc. 3 | oncie 3 di succo di betonica. betonica oncie 3 ponilo al fuoco,
che si piglia con | e lassa tanto bollire, che il succo di
la betonica | betonica sia consumato, poi ci poni
ie ... di latte di donna di puttina
... ritornalo ... no,

e questa

ipone

olti

rie

Disopra

[illegible]

lormente

bile,

e grisarie

o il

e latti

con

lcuale

e bollire

pre

re e fiso=
grando ... piu volte, piu lo adopera perche e
provato,

Vn Altro: Migliore: — Vn Altro rimedio e migliore, fa in questo male la medesima Cura che s'è detto di sopra nel Capitolo delle Groppe, dunque comincia Togli cinque libre di sevo & alla Grisaria anco volendo, potrai usare quello unguento di Coperosa, sinopi, Rasopina et altre cose Come s'è detto nel capitolo delle Crepacce, e però così circa il detto unguento Come anco circa l'unguento per saldare, fa tutto quello, che ivi si Contiene

Vsa quello: delle: Crepacce:

Vn Altro Rimedio fa quello unguento di terbe=ntina cera e gomma di Abete, e sugo di Betonica Che habbiamo descritto nel passato Capitolo, et ungine le Grisarie che accaderanno

Vn Altro: quello: Cerra: delle: Crepacce: Trauerso: Trauerso:

Vn Altro Rimedio, e questo e un unguento che serve anco per le groppe di trauerso e per Le Reste lunghe. Togli dunque auripigmento Oncie una verderame oncie una e meza, e tutto ben pisto, e poluerizato Oncie una e meza, calce viva Oncie una e meza, assongia di porco o di Castrato oncie tre, Aglio commune quanto tutte le sia dette cose manco una quarta. e se volessi fare fare questo unguento piu forte ponivi due oncie di verderame: di questo unguento n'ungi poi le grisarie fin che sia perfettamente guarito il Cavallo

Altro: che serve: Per le Groppe: Per: Le Reste

Vn Altro Rimedio Togli Libre due di titimalo maggiore, e pistalo bene; togli anco una Libra di assongia vecchia, Libre due d'oglio d'Oliua vecchio pista ogni cosa insieme, e falle bollire, poi le cola per un panno in qualche vaso netto, e giongivi un Oncia di verderame ben

Altro poi polverizzato, et un oncia di argiento uiuo e
le mena tanto, et ~~incorpora~~ incorpora insieme che
si faccia come un' unguento del quale ne
ungierai poi le grisarie fin che ne sia guarito
e sano il Cavallo

Altro Un altro Rimedio Togli una Libra di Miele
e distemperala al fuoco, poi habbi due oncie
di verderame ben polverizzato, e due altre
oncie di allume di Moraco pure polverizzato,
mischia ogni cosa col Miele, menale et ~~inc~~
incorpora insieme fin che sia rafreddato il
Miele, di questo unguento n'ungi poi le
grisarie, che ne guarirà il Cavallo

Un Altro rimedio: per Le Crepa=cie: et altri: simili: Le Jorde: Le Ruscie Rogna: scabia

Un Altro Rimedio che sono Le grisarie le
Crepaccie e l'altre di trauerso, e Le serraccie
e le iorde e le Rame lunghe, et ogni scabia
uiua et e questo. Togli rasa di Botte o'
tartaro che è quello stesso calcinato, poi
cosi calcinato il disolui in acqua commune
poi lo congela, che diuentera un sale il
quale mischiarai con un poco di sapone for=
tissimo, e ne farai un unguento o' un Empia=
stro, del quale ungerai i Luoco infermi hauen=
done pero prima ben leuati tutti i peli, o
con l'unguento che ho detto di sopra nel Capitolo
delle groppe, o' con tenagliete in modo, che
s'insanguini il Luoco, che in 24 hore questo
Empiastro fará tale Operatione che il
male andera uia

Buono In 24 hore sara Guarito

Delle Mule e Serracie infermita de' Cavalli Cap.o 122

Le Mule et serracie, che chiamano, nascono per freddo, quando i cavalli in stagione fredda caminano per via fangosa, e poi si pone la notte in stalla con piedi infangati e bagnati, e sta tutta la notte sopra la terra ignuda, senza lettiera, o sopra pietre, con poco di netto di strame: gli humori all' hora, per essersi il corpo mediante la fatica, scaldato, descendono alle parti di dietro et iui si congielano, e causano tumore in modo, che le gambe delle ginocchia in là si gonfiano, e questo auiene nell' inuerno, e nella primauera: nell' estate

Gonfiarsi le Gambe: e nell' autunno stanno senza gonfiarsi, ~~[illegible]~~ accorre eccetto se fussero molto antiche. pure si ~~[illegible]~~ conoscono bene nell' estate e nell' autunno da i peli che sono tra l'unghia

Piedi: del pie e la prima giontura, che gl' è appresso (il qual

Apresso: luoco il chiamano la pastoia) perche stanno sempre irti,

Longio: et ~~[illegible]~~ Girsuti se ben sono bagnati a guisa di setole

La Pastoia: di porco.

Rimedio: Il Rimedio è questo. Togli un cochiaro di calce uiua, tre cochiari di ~~fel~~ fuligine, et uno di sale: pesta ogni cosa insieme, incorpora con aceto a guisa d'empiastro poi ne poni, e lega alquanto caldo sul male, hauendo prima pero ben rasi i peli di quel luoco, e scarnato in piu luoghi fra l'unghia, e il ginochio.

Vedi il modo: Ma essendo le serracie antiche, cauagliele, un poco sopra la giontura dietro al piede, che n' uscira un certo [illegible] humore a guisa di gomma d'arbore: all' hora apri la pelle uerso il ginochio, e con aceto, e con un legnetto sotile alza su un certo neruo che ui si troua i

guisa d'un grano di orzo facendolo fuora in lungo ~~quanto~~ quanto sarebbe due unghie; poi togli, e pista bene insieme absinthio, radica d'eboli, e lardo vecchio, e stoppa di Lino o di canape e del empiastro che ne viene, ne lega sopra la piaga, e sopra il tumore: poi secca o abbrucia (che è quello stesso) da dentro, e di fuora le vene della gamba

Un Altro Remedio Rottorio

Un altro Remedio fa quello rottorio che io posto di sopra nel capitolo delle grappe, che si fa di calce viva, sapone e capitello, e fa tutto quello che ivi s'è detto, perche questo unguento è ottimo per queste spole

Un Altro Remedio

Un altro Rimedio. Togli due oncie di calce viva, et un oncia di sapone giudisco; mischiali insieme con ~~[illegible]~~ bianco di ovo, e ponivene sopra, che estirpa la serraccia dalle radici

Per la: Serraccia: Che Estirpa: La: Radice

Un Altro Rimedio, et è questo bella esperienza posta di sopra nel capitolo delle Grisonie, che si fa di sale, tartaro, e sapone, onde fa come ivi s'è largamente detto: e sappi che questo Rimedio giova anco al sopra osso se vi si pone, e lega sopra ~~[illegible]~~ ben prima raso il luoco infermo, e facendocelo stare dalla mattina ~~[illegible]~~ insino a mezzo di, perche si rodera del tutto il sopra osso.

Altro Esperimento

Giova: anco al Sopra Osso

E guarisce parimente le grappe le sorde e le Rose lunghe, che nascono sopra i nervi dietro le gambe di dietro

Per Le Grappe

Le ungie sopra Li nervi

Sopra posta Soprapositura

Capº. 123

Suole farsi sopra la corona del piede tra la carne viva, e l'unghia una certa offensione, che vi rompe la carne e ciò accade del porre cavalcandosi l'un ~~pi~~ piede sopra l'altro, et invecchiando diventa coriero;

Rimedio: Il Rimedio è questo. Sopra che vi vede per questa causa la piaga, taglia sotto con la rosetta dell' unghia viva alla piaga, e d'intorno che non venga l'unghia a toccare, ne a premere à nium modo la carne viva perche mentre che l'unghia preme nella carne, non lascia saldare mai la piaga. Et sfacendo dunque d'ogni intorno acciocciamente taglierai l'unghia, Lava prima la piaga con vino caldo, ò con aceto, e poi medicala come s'è mostrato di sopra guardandola ben ~~sopr~~ sempre da ogni lordicia, e da aqua che non si bagni finche sia saldo;

Un Altro: Rimedio Migliore: Un Altro Rimedio Migliore se la soprapossa non fosse molto grande, allessa due, ò tre vova, e falle dure; leuatone via la scorcia, et uno per uno spremi tra le mani, facendole alquanto lunghette, poi ne poni uno sopra la Brascia, e ~~fal~~ fattolo ben caldo il lega sotto forte sopra il male lasciando=velo stare fin che sia quasi tepido, e così fà due ò tre volte sia quel lavoro al quanto tepido, poi habbi sotto fuligine di forno, ò di fucina di ferrari, pistola con un poco di sale, e falla bollire in oglio, e così ben calda poi ne lega sul male: ne bisogna reiterare altramente la Cottura dell'ova essendo

una uolta fatta bene, ma bisogna bene reiterare il porre dell'oglio caldo con la fuligine, e col sale fin che sia sano, che sarà frà quattro di: ~~tra~~ fra tanto guardalo da lordicie, e dall'aqua, che non si bagni; e se fosse necesario il cavallare legavi sopra una pezza, e cavalcalo nel secondo di poi ritornando il cavallo in stalla, torna à ponergli dell'oglio caldo, come s'è detto.

Altro Rimedio — Un Altro Rimedio Togli uia i peli che sono presso vi sporgi fuligine ben trito con sale, et assongia, ò pure, uolendo ponervi sù sale arso ben trito con fuligine et lquore tepido tre di, ò pure vi potrai

Empiastro di Pece — ponere sù un Empiastro fatto di pece ~~[illegible]~~ negra cera, e seuo di caprone, mantenendo sempre netto il cavallo da lordicie e da aqua. E se la carne offesa apparisse fuora del cuoio, Legavi sù per

Carne. Polvere da consumare. — consumare polvere di radichina di corno di ceruo, ò di Bue, e sapone uecchio: Avvertisci che se per negligenza, ò per tristo cura uenisce la

Infistolisi curalo curato del cancro — piaga od ~~[illegible]~~ incancarisi, ò od infistolisi essendo Cancaro curalo come si dirà di sotto nel Capitolo del Cancaro, et essendo fistola, curalo come se dirà nel Capitolo della fistola —

Incappestratura del cavallo
Capo 124 Vedi di seguito folio

Accade spesso à Corona del piede tra la carne viva e l'unghia una certa offensione, che ui rompe la carne e cio accade dal uno Cavallo e se l'un piede

sopra l'altro, et invecchiando diventa Cancero. 175

Rimedio Il Rimedio è questo. Tosto che ci si vede per questa causa la piaga, taglia bene con la rosetta dell'unghia vicina alla piaga e d'intorno, che non venga l'unghia a' toccarsi ne a premer d'niun modo la pelle circa perche sempre che l'unghia preme nella carne non lascia saldar mai la piaga.

Havendo dunque d'ogni intorno acconciamente tagliata l'unghia, lava prima la piaga con vino caldo ò con aceto, e poi medicala come s'è mostrato di sopra guardandola pur sempre da ogni bruttezza lordura e da acqua che non si bagni fin che sia salda.

Altro Rimedio migliore: Un altro Rimedio, e migliore: si la
ffo sopra di sopra è ho fatto il capitolo Antecedente

Incapestratura del Cavallo
Capitolo 124

Accade spesso che il Cavallo torce il piede dinanzi ma più spesso quelli di dietro nel capestro, e quando vuol poi cavarlo non può onde si viene a far male nella pastoia della parte di dietro e vi si fa una certa scisura, che li va insino a' nervi; e non aiutandolo si con opportuni Rimedij, potrebbe il Cavallo venirne à mali termini per esser quel luogo molto nervoso;

Rimedio Il Rimedio è questo. Se l'incapestratura è nova, o non molto antica halli cava sevino, e fanne un tortanello, così grosso, che si bagna bastan

l'incapestrohera auoltaj e più piu fagna et assuga questo fortarello in seuo di Castrone liquefatto, e leganelo alquanto stretto a modo d'una pastora, che presto guarira; ma fra tanto guarda ben che non si bagni il facciolo

Altro Rimedio

Un altro Rimedio Benche potessi io dare molti Remedi, per questo male che si potrebbero raccorre da diversi capitoli di questo libro, li lascio nondimeno tutti, e ne pongo qui un solo assai utile et esperimentato che non solo giova mirabilmente a questo male ma a tutte le crepature o rotture, et ad ogni rottura, e piaghe e di piu e di tanta efficacia questo Rimedio che se il cavallo havesse qualche infermita mediante la quale se gli vietasse o gli fosse pericoloso l'entrare in aqua o il bagnarsi il luoco del male

Esperimentato

Ongendoli il luoco infermo con questo unguento, e legarvi su una pezza unta di quello, potrà sicuramente andar per l'aqua, e dove vora, perche non potra a niun modo penetrarci l'aqua

L'Unguento e questo. Togli oglio d'Oliuo oncie una Trebentina oncie due, o tre, mischiole bene insieme e distemperale al fuoco poi ci aggiongi un poco di Cera incorpora insieme et ungine il Luoco perche è cosa provata

Cap.° 125

La poena o' Chiauardo o' acquarola che e l'istesso nasce da percossa di ferro o' di pietra, o' di legno dietro al piu presso l'unghia senza tumor delle gambe s'apre in qual luoco pezza ne esce fuora un certo humor puzzolente il che viene però dolore che vi prouoca gl' humori Onde tutte le parti di corpo, che sopraabondano a questa Guisa d' humori hanno bisogno d' esser aiutate con cose fredde e secche; ho calde temperatamente, e secche.

Rimedio Il Rimedio dunque sara questo. Togli due cocchiari di mele, tre di filiggine di tela di ragno, di Cime di ortiche, e di sole quanto ti piace; pista bene ogni cosa insieme fanne uno impiastro e uelo lega sopra caldo per tre di.

Impiastro

Altro Vi giova ancora assai l'empiastro fatto di pepe, agli frondi di cauli, et assongia di porco vecchio; che in pochi di o' l'ammazzera, o' ammazzera il Chiauardo et io l'ho prouato e trouato vero,

Imbaglion Inaglizzaro

Interferitura Capitolo 126

L'interferitura si cura dal caminare il cauallo troppo stretto co' piedi d'inanzi o' di dietro, onde viene a' percuotersi nel mezo l'un l'altro, e gl' impedisce il caminare, e vien forzato à zoppicare.

Rimedio Il Rimedio è questo se il cauallo si ferisce e percuote ne piedi di dietro, togli uia dal unghia molto piu fuora piede, che di dentro, e Luca ancora uia il calcagno del ferro fuora piede.

Alcuni pongono uno anello di ferro tra il calcagno del ferro che è fuora piede, acciò uenga á caminare perciò il cauallo piú largo di dietro. Ma s'egli si ferisce co' piè dinanzi, piglia un taccone tondo di solo uecchio con due unghie facci un piciolo pertugio in mezo, poi apri il cuoio che è tra il petto e la spalla di quel piede che ferisce la giuntura dell'altro piede, e hauendo separato il cuoio dalla carne ui ponerai dentro con una mescola il taccone; di modo che il pertugio del taccone sia nel mezo della fissura del cuoio

Del Pinzanese
Cap.o 127

Si genera un altro infermità nel cauallo, proprio sotto la pelle dell'unghia doue si congiunge con l'unghia e carne uiua: questa infermità a guissa d'una infusione impedisce il caminare del cauallo, et alle uolte nasce in un piede, alle uolte in tutti insieme, et essendo in un piede solo, se non s'aiuta, se passa tosto á tutti gli altri; e ui si genera facilmente mediante i mali humori, che per le grosse fumosità, e per la loro grossezza ui concorrono; ma piú facilmente ui si genera per lo spesso stallare il cauallo in stalla lorda, e piena di fumosità la notte con le gambe, e con piedi bagnati, ó non bene asciutti; e chiamano questo male uolgarmente il Pinzanese.

Impedisce del caminar:

Risar et appica:

Rimedio

Il Rimedio é questo. Ferraria ben prima, et assotiglia l'unghia sotto la sola del piede, poi con la rosetta di ferro li assotiglia le bullesie de piè, insino al

uino dell' unghia in modo che passano le bucke: si
sic ~~e salan~~ isolare fuora da ogni parte le fumosita
appresso caua sangue dall' una parte e dall' altra delle
fullesie conuenientemente accioche uengono per questa
uia gl' humori concorsi al luoco de Chiauarsi: o pure
con un ferro acuto pertugia insino a' dentro dall' una
parte, e dall' altra, e ~~mantieni~~ mantieni sempre i piè
netti, e lontani da ogni bruttura, e da aqua; se e
per modo alcuno bene ritornare a' fascione il Cauallo.
Appresso fa pezzette di Crusca, aceto, e sevo come si è
di sopra mostrato nel capitolo della scorticatura, et
auolgegliele, e legagliele alquanto calde ne piedi infermi
con una pezza di Lino, mutandoci le due uolte il di,
e si deue stare auuertito che il cauallo non mangi
a' niun modo herbe anzi, biagne poco orzo dell'altre
cose fin che sia sano perche l'herbe et il molto mangiare
augumentano gl' humori.

Della: Lingua: Mediante: questa: Infermita:

Della Lingua poi che uiene ad esser offessa mediante
questa infermita, dico che ogni uolta che manca
il morbo de i piedi, tosto si soldano anco le piaghe
della lingua

Piaghe: di Essa: Rimedi Altro

Un Altro Rimedio Togli sterco di porco, e calce uiua,
falle bollire insieme in aceto fortissimo fanne una
pezzetta, et ~~auolg~~ auogliela nel modo gia' detto nel
pie del Cauallo mutandocela due uolte il di;

Segni: di: Male: di Lingua

Alcuni chiamano questa infermita male di Lingua, e
li segni in conoscerla sono questi la Lingua piena di
piaghe parimente fatte putrida; Le stare parimente e
Cade di bocca quello che mangia, e puo a' pena
stare in piedi quando il male de' pie gli ~~sorg~~ sono
giu a' basso, - Si puo questa infermita anco per questo

altro via guarire.

Altro Rimedio Rodi prima quelle vesche limacci che sono sotto la Lingua, poi vi fregga bene con due cucchiari di fuligine, un cucchiaro di sale et un poco d'oglio ben triti insieme, e taglioli, e secoli per mezo le vene che sono sotto la Lingua. ó pure li taglia nella sommità della lingua quasi una mez unghia, e cavali sangue da tutti quattro i piedi presso l'unghia dentro e fuora del piede —

Unghie torte un buon Rimedio

cap. 128

L'unghia torte, et à i pie torti usa questo Rimedio

Rimedio: acconcia bene spesso l'unghia al modo che è il ferro tondo, perche s'accomoderanno, se non del tutto si parte in gran vote. Resta a dire una cosa dell' acconciatura dell'unghia, che giova molto alle interferiture, ó al percuotere d'un piè all'altro; e questo è che si debbono l'unghie nel ferrarsi acconciare più dalla parte di dentro, che da quella di fuori, e che venghi ad essere spesso ferrato il Cavallo con ferro più alto dalla parte di fuora; che da quella di dentro, e cosi s' porterà in questa parte ogni Rimedio opportuno: suole anco alle volte venire la interferitura dei piedi per magrezza, ó debilità del Cavallo; ma poi crediamo che tosto che Ritorna à pigliar carne, e forza venghi questo difetto ad annichilarsi

[illegible] Capitolo 129

Se il cavallo fusse cavalcato nel piede, o vero i piedi
Rimedio: o li rimasse molto freddo, pisto sale et foligine[?] e poni-
vene sopra con stoppa storta per 3[?] dì, poi lo lava
due volte il dì con aceto, e ponivi su un poco di
stoppa infusa in oglio caldo; poi togli somino[?] bianco e
la scorza d'esso bollita in aceto, e poniguelo su, finche
sia sano; poi mischia insieme colle vino, e sapone,
e ponivene sopra per un dì et una notte.

Della Inchiodatura del Cavallo
Capi° 130

Hor vediamo un poco dell'inchiodatura, toccando le
spetie sue per ordine; perche alcuna inchiodatura offende
alle volte fin dentro profondamente il fettolo
alcune altra altro che tocca già il fettolo, e l'unghia
offende troppo a dentro il fettolo:
La terza spetie non offende il fettolo, ma tocca e offende
il vivo dell'unghia
Hor la prima spetie che offende profondamente il fettolo
è molto pericolosa, rende il fettolo e una certa tener-
ezza delli ossi [illegible], a guisa dell'unghia che putrisce,
e governo l'unghia e trahe a se le radici dell'unghia
Rimedio tutte.
Il rimedio è questo. se il fettolo fusse troppo profonda-
mente offeso, il piu salutifero rimedio è dissolarli l'
l'unghia, come di sotto nel capitolo della dissolatura delle
unghie si dirà; ma se il fettolo fusse poco offeso,
scopri la sola dell'unghia presso la piaga con qualche
istromento di ferro atto a ciò, e bagna sotto dell'unghia
d'ogni intorno al modo, che si possa il male ben e ogni
intorno profondamente toccar. Hor scoperta bene la

nchiodatura assottiglia per tutto la sola dell'unghia, e specialmente presso al spalle, tagliandola di sorte che rimanga tanto spatio già i unghia, e il spalle, che ne l'unghia nema ... il spalle, ne qui si accosti, perche altrimente impedirebbe il saldare della carne, e la rinouatione dell'unghia noua: fatto questo empi la piaga di stoppa ben bagnata in bianco d'ouo, poi la cura con sale minuto trito, et aceto fortissimo, ò con poluere di galla, ò di sporbella, ò di lentisco, come s'è detto già di sopra.

Poluere di: Galla: et di Altri: Polui

Jo però lodarei che auanti al quarto di non si scoprisse niente la inchiodatura, acciò che meglio vi si infestero raguerone gl' humori e meglio poi cauarglieli. Ma dopo il quarto di non si lasci à niun modo star più nel luoco dell' inchiodatura humore alcuno, ò putrefattione, perche corromperebbe facilmente tutta l'unghia —

Della seconda specie d'inchiodatura

Cap.o 131

Se il chiodo hauesse offeso frà i tuello, [perche] [per] ò l'unghia, che è la seconda spetie d'inchiodatura, è manco pericolosa, perche non è il tuello offeso se non della fondo;

Rimedio

Il rimedio è questo scopri prima l'inchiodatura insino al uiuo tagliando per lo lungo dell'unghia et assottigliando presso alla piaga in modo, che non s'accosti niente l'unghia al spalle. Scoperto à questo modo l'inchiodatura lauca prima la piaga con aceto, poi la empi del tuorlo di sale minuto, e [...]

sopra poni una pezza bagnata in aceto, e fascia
tutto il piè con una pezza e curalo come s'è già detto
medicando cela due volte il dì

Della terza specie di Spetiodatura

Capo 132

La terza specie di spetiodatura è quella, che offende
il tuello, ma passa per mezzo fra il vivo e l'unghia
Rimedio per guarirla fassi quello stesso che s'è detto nella
seconda specie di spetiodatura giongendovi questo
solo, che havendo ben scoperto, e tagliato la spetiodatura
tagliarai ben l'unghia di fuora insino all'offesione
del chiodo, acciò non habbia a poter restar dentro la
piaga nè bruttura, nè putrefatione alcuna.
Si sappi che tutte le spetiodature che non toccano
nè offendono il tuello di dentro posono facilmente a
questo guisa che io dico curarsi; scopri ben prima
Sevo: il male, poi poni ben dentro la piaga o sevo o cera
Cera: o oglio o altra cosa calda, e bollente.
Oglio: ~~Pur~~ Può veramente curarsi con sale e carbone [illegible]
insieme
Può anco curarsi con pettigine, e [illegible] sale pisti e sbattuti
insieme
Il meglio Rimedio per tutte: Ma il meglio Rimedio per tutte le spetiodature è
questo, havendo ben scoperto il male (massime
fin grande, ovvero il tuello) fa bollire del sale
pisto in qualche piatto netto, et havendo ben [illegible]
levato dal fuoco, e aggiongeli tanto quanto volte tanta
terbentina, incorpora insieme, e ponine ben caldo nella
spetiodatura, in modo che quella fessura venga ad
essere piena tutta; e rafreddato che saranno, queste

con buttarci su polvere di solfo vivo, e di sopra poi piomaccioli di stoppa e legarveli ben stretti. ~~E~~ E se bisognando lo bisognasse cauterizare, ponici su bombace spesso con sevo. E se fusse entrato o chiodo o legnio nel piede, scopri ben la piaga, poi habbi oglio d'oliva bollente, et alzando il pie del cavallo, e ne butta dentro, et empine in quel luoco: raffreddato poi, e consumato questo oglio, spargivi su della trebentina fervente empiendone la cosa sempre col piede alzato.

E rendoci anco questo raffreddare, ungivi su solfo pesto, e di sopra un ~~piomaccio~~ piomacciolo di stopa, per ferra il cavallo e caccialo sicuramente dove bisogna e si piace che io ho questa cura intesa da chi n'ha fatta l'esperienza.

Pure meglio sarebbe, e piu sicuro tenere il cavallo per qualche di a riposo

Giova anco a questo male la polve di galle o di mortella o di lentisco postavi sopra, havendo pero ben sempre prima lavato il luoco dell'inchiodatura con fortissimo aceto.

E sappi che a tutte le offensioni de piedi e delle che vengono per cagion di chiodo o di legno o di altro che entrasse fra il vivo, e il morto dell'unghia, prima che si tocchi ne il pie ne l'unghia, per cercare della inchiodatura, farai prima alcune pizzete di solfo, sevo, e mele bollite insieme in aceto infin che siano spesse, e le porrai poi sotto

Calde, quanto puo soffrire nel piede oltre legandouene con una pezza dalla Mattina alla sera, o dalla sera alla Mattina e questo accio che possi piu facilmente tagliare l'unghia: auertisci pero sempre, che il piede stia netto, e che non si bagni e che il cauolcare si deue fare secondo che e la Inchiodatura piu ò meno pericolosa

Del Inchiodatura che rompe la Corona del Piede Cap.° 133

Accade alle uolte per ignoranza del Marescalco che non essendo ben scoperta e cauata l'inchiodatura, la raunatione del male che si troua rinchiusa tra l'unghia per non hauere altronde esito si fa la uia tra la carne uiua, e l'unghia, rompendo sopra il piede la corona per corone, onde uiene a farsi una piaga, che scaturisce fuora marcia e putrefazzia

Rimedio Il Rimedio è questo Chiudeli la uia di sopra, poi cura la piaga come si fa della soprapositura della quale habiamo detto di sopra; e la inchiodatura di sotto deue ben cauare e toccare insino al uiuo sotto la sola del pie e poi cauola come l'altra Inchiodature

Del fico che nasce nella sola del Piede del Cauallo Cap.° 134

Suol uenire sotto l'unghia del piede del Cauallo nel mezo della suola una offensione; causata da qualche ferro, o osso, o pietra, o legno o altra cosa simile, che gli entri insino al tuello, il quale uiene uero ad essere sinistramente offeso; Onde taglian=dosi poi l'unghia presso la piaga per negligenza

del pasticolo, come s'è detto di sopra nel capitolo: della soprapositura, e delle spelidature) vi viene a porre una certa carne soverchia che viene di fuori dal fettolo nella superficie della sola del piede à guisa d'uno fico secco, e percio la chiamano volgarmente lo fico

Rimedio

Il Rimedio è questo Taglia l'unghia, che è presso la piaga tanto profondamente, che si faccia un spatio conveniente frà la sola del piede, e lo fico; la quale poi taglierai insino alla superficie della sola; et havendo ristretto il sangue, legavi sopra il luoco del fico ben stretto una sponga marina con una pezza, à talche quel di più, che resta dello fico nel viene l'habbia à roder profondamente insino al fettolo: Essendo poi corrosa ben tutta, curarai il male come s'è detto di sopra delli altri; e non ritrovandosi per avventura la sponga, ponivi polvere di orfoderi, che vi giova assai, ò altri rimedi corosivi, eccetto che il Risogallo, il quale è troppo violento: e guarda di non farvi cotera alcuna, perche il fettolo per esser tenero potrebbe venir ad essere molto offeso del fuoco e per potrebbe ò cadersi, ò separarsi l'unghia del fettolo.

orfoderi corosivo

Altri Rimedi

Sobattitura Sacchiatura
Capo 135

Alle volte per andare molto tempo ferrato il cavallo per montagne ò luoghi petrosi e duri aviene che la sola dell unghia sotto il piede

si perde tutta, e si fa così sottile, che non difende
piena il tuello che è dentro, il quale per questo
viene di necessità à patire, et ad essere offeso
premendo alcuna cosa dura; la onde si aduna fra
il tuello, e la sola certo sangue, che dà dolore e
consequentemente vi vengono à concorre anco altri
Passione: chiamata humori, e questa passione è chiamata la sofositura
Sofositura: Il Rimedio è questo dissola prima la sola dell'unghia
Rimedio secondo che bisognarà per lo male; cioè se la
offensione è grande, la dissolarai tutta se non è
~~molto~~ molto grande, la ~~dissolarai~~, dissolarai mezza;
se è picola, la dissola un poco acciò che vengono
Disolare ad essolarsi gl humori, che vi concorono et il tuello
Trottare offeso possa meglio curarsi; appresso poi fa tutto
quello, che si dirà di sotto al capitolo della
dissolatura dell'unghia, fin che sia sano il cavallo

Smuntatura dell'Unghia

Cap.° 136

Accade alle volte, che per negligenza, ò ignoranza del
Maestro descende la infermità del cavallo giù à i piedi,
e questo è per cagion delli humori che scorrono al
solito giù nelle gambe
Rimedio Il Rimedio è questo. Se la infermità è fresca, e nova
curala à questo modo. Cava ben prima con una piccola
rosnetta la estremità dell'unghia dinanzi ai piedi,
fin che la vena maestra del piede, che è ivi, si rompa
della quale lasciarai uscire tanto sangue fin che
si debiliti il ~~tutto~~ corpo, e fà così in tutti i piedi

che zoppeggiono, se si potesse espedire: cauar questa uia sangue ò bastanza, e ristagnatolo poi, empi la piaga di sale pistato, e sopra il sale stoppa infusa in aceto legatoui in modo, che non possa leuarsene; ne lo sciogliere fino in capo di due dì; poi cura la piaga con poluere di galla, ò di sparzella, ò di ientisco mettendouela due uolte il dì, lauando però prima il male con aceto, e guardando il cauallo da lordizie, e da acqua che non si bagni fin che sia sano

Fistolature dell' unghia del Cauallo cap.° 137

Alcuna uolta accade per cagion dell' infusione, che è ·

morbo ne caualli, e per la mala cura, che scorrino alcuni humori ne piedi doue quando stanno per un gran tempo, ui s'inuecchiano, et è molto pericoloso. Il Remedio è questo. Dissola del tutto i piedi, che questa infermità zappicano, acciò si cauacci per questa uia il sangue a pieno, e gl' humori che ui si trouano rinchiusi uaporino.

Taglia dunque con una atta rosetta la sola del piede sotto l'unghia d'ogni banda uina l'estremità del giro, poi rinalza la sola del piè la estirparai a forza della parte di fuora, e lasciare uscir pure a sua posta il sangue. il quale mancato ui farai una chiara con stoppa e bianco di uouo ponendouene abbondantemente, e legando poi ben tutto il piè offeso con una pezza: lasciarlo stare così per due dì, poi li laua la piaga con aceto forte alquanto caldo, et empiglila tutto di sale e tartaro tanto dell'un, quanto dell'altro ben pisti insieme, e di sopra ui stoppa

fognata in aceto fortissimo; legagliela bene con una pezza, e nel toccare per tre dì: appresso poi due altre il dì ~~lava~~ Lava il piè infermo con forte aceto, e caldo, e ~~spargivi~~

Polvere di Galla ò di Mortella

spargivi su polvere di galla, o di Mortella, o di Lentisco, ò di tartaro, perche vera la carne à saldarsi e gl'humori à ristringersi: e questa cura osserva fin che sia consolidata la carne, e rinouata l'unghia, mantenendovi sempre il piede netto e che non si bagni.

Altro: Cura: Unguento: Medic. forma: Il Unguento

Si può anco fare un altro unguento per consolidar la carne, e restringere gl'humori, del quale però ci serviremo dopo l'hauere prima posto nella piaga il sale, et il tartaro

Togli dunque olibano, mastice, pece greca, et un poco di sangue di dragone, mischiate insieme con cera noua liquefatta, e con altretanto di buon sevo di castrone: falle bollire insieme, e fanne unguento, il quale usarai

Per saldar

poi un poco caldetto nel saldare la carne, e restringere gl'humori

E sappi che sono molte, e diverse le infermità, et offensioni, che vengono à Caualli ne piedi, per le ~~quali~~ quali bisogna necessariamente dissolare l'unghia Onde ogni volta che accaderà, e gli si dissoleranno l'unghie, vi medicarai con già detti remedij,

Sappi anco, che per accrescere l'unghie, e per augumentarle, e per farle più atte al ferrare, e che si conservino meglio à suo poter ragiare, vi potrai fare questo unguento che seguita

Unguento che seguita

Togli malva, palatara, solfo e sevo di castrone, fa bollire ogni cosa insieme, e lo poni bene spesso: di

Per far in breve l'unghie

questa decottione poi calda ne auolgi del detto ~~[illegible]~~ l'unghie e se ne netta, e rinoua più volte.

Mutar dell'unghia
Cap.o 138

Cagione del Marescalco

Molte volte per negligenza del Marescalco è causa che gli humori che scorrono ai piedi, e vi stanno per un gran tempo rinchiusi, vi si infracidiscono in modo tra l'unghia, che le vengono necessariamente a separare, e ad [illegible] dal vivolo di dentro: non trovando via alcuna da poter uscir fuora, e per questo viene il cavallo forzato a rinovare quell'unghia.

Altro Riflesso

Alle volte accade, che mediante la humorosità delli molti humori, che scorrono giù a l'unghia vengono a separarsi del ~~[illegible]~~ tutto queste unghie dal vivolo, e porgendovi la natura il suo aiuto, viene l'unghia nova a crescere dietro alla vecchia che gli va inanzi, e questo viene per la poca quantità delli humori.

Unghia nova che cresce dietro alla vecchia

Rimedio

Allhora tu taglia tutto d'ogni intorno un poco con la rosetta l'unghia vecchia la quale dove si congiunge con la nova, acciò che la vecchia che è forte non offenda, o prema troppo la nova, che è tenera;

Poi Unguento per l'unghie

poi togli due once di sevo di Castrone et una di cera; fa li bollire insieme con un poco d'oglio d'oliva fin che diventi unguento, del qual poi alquanto caldo ne ungerai l'unghia novella due volte il dì.

Ung.to Rinov.re Per far crescere l'unghie: mantenerle:

Sappi che questo unguento è molto atto a far crescere e Rinovare tutte l'unghie, e mantenere sempre l'unghia netta asciutta, e così fa fin che sia ben rinovata l'unghia

per far crescere l'unghia usa il rimedio che si
dirà nel prossimo Capitolo: della Setola doue comincia
Togli Radici di Consolida Libra una; (Radici d'ebolì &
Spa dell'unghia che si diuide d'un setto del tuello,
e cadere del tutto, lascio di dirne per non perderci
il tempo, ~~per~~ pure ui è qualche Rimedio come è questo
Togli pece greca, olibano, mastici, boloarmeno, Sangue
di dragone, e galbano, tanto dell'uno, quanto dell'
altro, poluerizale, e falle liquefare con due parti
di seuo di Caprone, et una di Cera, e mescola ogni cosa
insieme, poi bagna un panno di Lino forte in questa
Confettione e così bagnato ne fa un capello, ò scoffietta
al modo che è il tuello, e l'unghia, et auuoltolo sopra
di modo, che stia sempre il tuello nella concauità del
capello, il quale leuarai e ponerai due uolte il
dì per potere ungere il tuello con aceto forte, e tepido
e tepido, e sta sempre accorto, che non uenghi ad essere
percosso il tuello con qualche cosa dura; e perche
il Cauallo per hauer senza l'unghia non può stare
molto in piè, li farai una buona Lettiera di paglia,
perche ui si corca, quando ~~uu~~ uuole riposare: e
perche lo stare sempre coricato, è molto fastidioso,
e dannoso, ne può parimente stare sempre in piè;
acciochè possa stare dritto in piè con questo
artificio

Habbi quattro treccia di cannenaccio forte, e
grosso, e se ti pare glielo fa più forte con ~~Cuoio~~
Cauina alcune cinghie:
Questa tela gli poni sotto il petto, et il uentre in
modo, che la larghezza del panno si estenda
dalla metà del uentre alla estremità del petto;

Fare: Crescere: L'unghia: Rimedio: Capitolo: Della: Setola: Si dirà: Unghia: Che cade: In un: Setto: e l'Unghia: Artificio: Di fare: Stare: In piedi: Il Cauallo

poi attacca nell'un capo, e nell'altro della tela, funi forti, e le lega subito a i travi in maniera che ~~stia~~ stia tutto il corpo del cavallo sospeso e sostenuto del cannevaccio e delle funi: Il cavallo però stia ~~co~~ ò più leggiermente in terra; e questo sarà il Rimedio per aiutar la natura con l'artificio nel voler far Rinascere l'unghie; et avertici che questo ingegno potrà in tutti quelle cosi servire, che stando il cavallo infermo gli si vieti lo stare in piedi. Parimente se l'unghie rinovate fossero dure, e forti fammi questa decotione ò empiastro che segue

Decotione ò Empiastro: per: l'unghia: dura:

Togli polvere di galla, e altretanto di crusca, falli bollire insieme in aceto fortissimo, menandole, e mischiandovi un poco di sale: di questa decottione poi ainvolti con un' ampia pezza di lino tutto il piede del cavallo, e mutalo solamente due volte il dì —

Setola, ò seta del Cavallo
Capo 139

Diciamo hora d'un altra offensione dell'unghia, che detta volgarmente la ~~[illegible]~~ setola ò seto, et è questa una ~~[illegible]~~ spetie di fistola, che nasce nell'unghia egli nasce in sera nel piè del cavallo e passa per mezo l'unghia di dentro insino al tuello, alle volte nasce pu dito, et all'hora la chiamano setola: La sua fissura Comincia dalla corona del piè, e si estende in lungo giù insino alla punta dell'unghia, e manda alle volte per quella fessura fuora sangue vivo. Questo morbo viene dall'essere offeso il tuello, che è dentro l'unghia.

verso che dal Ciglio sta la sera a 14 ne. Il soma 88
essendo il sacculo intorno e ... molto tenere et nieve
di leggiero questo male ò con percossa il tuello tenere
ò che si spremo in qualche cosa dura. Onde ne viene
conseguentemente terzito ò spiani, e questa è la sera.

Rimedio: Il rimedio è questo. Cerca sempre prima la radice del male
Cerca l'origine della serra: in sorso nel tuello insso, e radici della serra, che fà su
insino: il uino, e il sporco dell'unghia, togliendo l'unghia di
Il suo: sopra con le forbice fin che comincia ad insanguinare;
Serpe: poi piglia un serpe uino, pone in spirito, tagliando
via prima la testa, la coda, e l'interiora; poi pone
questi pezzi à cuocere in un vaso vino di ...
olive fin che la carne del serpe si dissolva e
liquefaccia nel ...; e diventi come uno unguento

Unguento come: e questo si chiamano volgarmente unguento del
Unguento di serpe: serpe) del quale ... ungerai
tutte le radici della serra dove ... di finche sia
mortificata la sera, e ritornar l'unghia nel suo primo
essere, e mantiene sempre ... netto e ...
noi ... à non spargere à ...
corpo ...

Altro rimedio: Un altro Rimedio, taglio prima l'unghia di sopra con
la forbice sino al ...; poi ... le
le radici della sera, ò curiendo mortificarla con
polvere di asfodeli ò con altre polveri, che mortificano

Polvere per mortificarla: il cancro, come di sotto si dirà nel capitolo del cancro;
si dirà nel: poi fà cuocere insieme polve d'olibano, mastice ...
capitolo del: di ... e cera, tanto dell'uno, quanto dell'altro,
cancro: e fanne unguento del quale ne ungerai ... del
unguento: ..., et un poco più sopra; in modo che tocchi le
postume, che sono ... ...

di, fin che si soldi la carne, e si rinoui l'vnghia;

Ma l'esperienza ci fa vedere poi l'vnguento di serpe,
che piu vale delli altri gia detti. E dicon che se tu
facessi i pezzi del serpe grossetti, e arrostili allo spiedo
al fuoco fin che ~~cominciasse~~ cominciasse a gocciola=
re il grasso e ne cascassi per cosi fatto sgocciolare sopra
il polmoncello che nasce sopra la schiena del cauallo,
in un di lo consumaria e smorzaria mirabilmente,
ma auertendo, che di quella grassezza non ne stillasse
in altra parte del corpo

Con altri rimedii per la setola caua, e scarna l'vnghia
insino a viuo in modo pero, che se possibile non si
insanguineni; tal che si venga bene a congiungere con
la scarnatura; poi pista ben radice di caprinella ben
seccata, con assongia e sale, e ponicelo sopra fin che
sia il cauallo sano, lassiandolo longo tempo stare a
riposo fin che sia ben fermo l'vnghia.

Altro unguento di olio e sapone: Giona anco a questo male l'vnguento rotorio, che si
fa di olio, sapone e di caprinello.

Vedi sopra ne' rimedii delle crepature e piu auanti quanto
che qui s'è detto

Altro unguento: A questa infermita e anco molto comendato questo
altro unguento. Togli armoniaco, galbano, serapino,
pece greca, olibano, e mastice oncie due per ciascuna
di essi, seuo di caprone et di castrato libre una, cera
bianca oncie due, oglio di oliua oncie due; pista quello
che e da pistare, e mischia ogni cosa insieme in uno
orciolo nouo, et il poni al fuoco, e menalo sempre,
et incorpora bene con una bacchetta ~~fino~~ fin che sta

liquefatto; di questo unguento ne ungi vi due 189
volte il dì la sera, ò la setola fin che sia sano-

Altro Rimedio: Vn Altro Rimedio Radi quel cuoio, oue nasce la
Radi: Colore setola insino al ginochiol, poi taglia la vena, che scende
Lo Seno: sopra la fissura dell'unghia, e scarna fra l'unghia,
e la carne in modo, che quell humore violente
esca fuora; poi vi fà un cauterio, e doppo il terzo
quarto, o quinto di vi spargi su poluere di Cenusa,
ò di Rame arso, e nella fissura dell'unghia vi liquefà

Ristringere li humori: Laudano, storace, e colofonio per ristringere gl'humori

Vn Altro Rimedio: Vn Altro Rimedio. Cauà il sto... a l'unghia con
ferro atto a ciò insino alla radice del male pungie=
ndola bene à dentro, accio ne esca fuora l'humore;
poi vi spargi sù del detto poluere di Cenusa, o di
Rame arso, giungendoui anco poluere di Arsenico;
e mentre che l'unghia nuoua cresce, lauali i piè
con feccia di vino buono, et odorifero

Altro Rimedio Prouato: Vn altro Rimedio. distempera e Liquefa seuo
di caprone con fiumoterra, e flammola, e di questo
fatto poi in quella fessura tre ò quattro di ogni
di due volte è questo e molto prouato -

Altro Rimedio: Giova: mirabilmente: Vn Altro Rimedio, e questo è la poluere di gallo,
e di ossa di dattoli e di Cenusa distemperata
con cera liquefatta, che vi gioua mirabilmente

Vn Altro: Vn altro Rimedio. Pista radice di agrimella e
radice di tasso barbasso tanto dell'una, quanto
dell'altra, con assongia vecchia di porco, ponivi
sopra la fissura à modo d'unguento, e tra tanto
non cauare di stalla il Cauallo;

Vn Altro: Vn Altro Rimedio fannli cotore sù lardo
ardentissimo fin che il luoco della seta diuenti

Presto Guarire. Vedi Altro — bianca; poi scarna l'unghia finche ~~il~~ ~~[illegible]~~ si esca il sangue fuora, che uerro presto a guarire
l'sopra, che poi che questo male e cominciato ~~[illegible]~~
inuecchiare, e pericoloso, e quasi incurabile

Giouamento per ancloro: Fistole — Sappi ancora, che doue nasce cancaro, o fistola, ui potrai
questi Rimedi istessi operare che si sono detti per la
seta.

Altro Rimedio — Un'altro Rimedio Sogli solgiemma quanto e un
auellana, fatto quadro a modo d'un dado; poi
Sogli oglio d'oliua, e mischiandoui con poco di
poluere di solgemma, fallo ben bollire sopra i

Sol Giemma — carboni, e poi auolgi in un panno di Lino sottilissimo
quel pezzo quadro di sogliemma, e legatelo be
stretto in capo d'un fottone il collarai, giu in quell'
oglio ~~[illegible]~~ feruentissimo, e uel terrai quanto si
direbbe un pater nostro: Poi lo caua e ponilo nel
principio della seta, e fa cosi da tre uolte
scendendo sempre di mano in mano insino all'
ultimo della seta tenendolo ogni uolta sopra al
male fin che quel dado cominci a raffreddarsi

Et. Poi fa l'ung-uento — Appresso poi fa l'unguento a far nascere l'unghia,
e lascia stare il Cauallo a Riposare in stalla fin
che sia l'unghia cresciuta soda, e senza fissure per
due dubi almanco, o ueramente si fa l'unguento
che dico di sotto, che si fa di Radici di ~~[illegible]~~,
di Melo terragno, e dell'altre cose come uedrai, et
ungine il luoco infermo, hauendoui pero prima

Senza dubio Guarirà Prouato — fatta la cottura gia detta del Solgiemma, perche
senza dubio alcuno guarira, che io l'ho piu

e giorno sempre vero di ... detto

Altro Rime= di Effica= di tutte le dette

Salle di tartaro: perfetto

Unguento: di Arme= niaco: Posto: Sopra:

Un' Altra Esperime= nto Guarire ... Unguento

volte il giorno e tenendolo sempre unto ne 189
bisogna tenere per questo il cavallo à riposo

Un' altra esperienza più efficace di tutte le dette Togli sale di tartaro quanto ti parerà espediente ponilo in olio e [illegible] a bolire assai forte insieme al fuoco; poi ne [illegible] con una pezza ligata in capo di un bastone come faresti col polyemo [illegible] sopra la fissura dell'unghia da trenta volte descendendo sempre dal principio al fine della seta; perche il sale di tartaro è spesso sottile, e penetra molto meglio le radici del male; poi per far nascere l'unghia fa alcuno delli unguenti che seguitano, ò l'unguento già posto di [illegible] di armoniaco, galbano, serapino, pece greca, olibano, mastice, sevo di castrone ò di caprone, e cera bianca

Un altra cura esperimentata mediante la quale guari= rà il cavallo senza bisognarlo tenere in stalla se non per quindici giorni, poi si potra cavalcare, perche non si faccia ne' salbare ne correre

Togli succo di radice di consolida di pilo ferragno, e plantagine oncie otto per ciascuno d'essi assongia vecchia oncie una, sangue di dragone, ~~olio camamilla~~ olio camamillo, terebentina bianca, oncie otto per ciascun di essi cera bianca oncie otto sevo di caprone libre otto olio di oliva libre otto, e disol= vi al fuoco quello che è da dissolvere, et incorporalo insieme, poi vi poni sopra i detti succhi col sangue di dragone ben polverizzato, et incorpora anco ottimamente ogni cosa insieme; di questo unguento ne ponerai ci sopra la fissura dell'unghia, e ne lo mutarai due volte il dì: passati i quindici di potrai cavalcarlo ma non correndo, come ho detto, ne lasciare però di ungerti l'unghia la mattina

e la sera ogni di fin che sia saldo, e senza fissure.

Altro Unguento

Un Altro remedio. Togli succo di Apio sergemo oncie una, olio ~~[struck]~~ camomilla, oncie una e mezza, sangue di Dragone oncie otto, altea oncie due, olio di Oliva oncie una, Terebentina oncie una, succo di Abrotano oncie sei, cera bianca oncie una, e di tutto questo fa uno Unguento, et ungiene la setola, et il piede del Cavallo fra la Corona, e l'unghia la mattina, e sera per quattro mesi ogni di, potrai pero volendo, ogni di cavalcarlo purche nol facci ne correre ne saltare. In questa Infermità potrai anco servirsi di questo unguento posto di sopra nel capitolo della crepaccia per traverso, fatto di trementina, cera bianca nova e netta, gomma d'abete, e ~~[struck]~~ succo di betonica, come ivi s'è à pieno detto.

Unguento: nel: capitolo della: crepa= ccia: si: potra servirsine: in questo: male: Unguento: che pose: per: Traverso: si tratta:

Altramente

Alcuni curano la setola à questo modo prima la cavano ò scarnano con la rosnetta sottilmente, di modo che non s'insanguini, e ne nettono tutte le sordidie, che sono in quelle fissure. Poi fanno bollire polvere di salgiemma in olio d'oliva in qualche cucchiaro di ferro che abbia un pizzo sottile, per il qual pizzo poi buttano quell' olio caldo à poco à poco nella setola; cominciando in modo di sopra dalla Corona, che venghi ad correr sotto tutto da Capo à pie dell' unghia; poi gli ungono tutto il pie una volta il di con questo Unguento seguente, che giova alla setola, e fa Crescere mirabilmente l'unghia, e la conserva che non si spezzi ò rompa

Con: questo: Unguento: che: fa: Crescere: il: mirabilmente

Togli dunque radice di Consolida Libra una, radice di Ebuli Libre una e meza, lavale bene, fanne pezzi minuti e pistale alquanto nel Mortaio; poi habbi

succo di Apione, olio commune una libra per ciascheduno, assungia vecchia di porco Libra meza fa ogni cosa bollire con un poco di vino fin che sia consumato il vino, poi lo cola, e sprimi ben le radici, et appresso togli Terebentina oncie quatro, mastice oncie otto, sangue di Dragone oncie otto, 190

Il Unguento

rosa pina bianca oncie uno e mezo, serapino, armoniaco, opoponaco, olibano bianco una oncia per ciascheduno di essi, pece navale onci tre mele oncie due cera, nova essendo d'inuerno oncie due, essendo d'estate oncie tre pista, e passa per setto quelche bisogna, poi ne fa di tutti insieme un Unguento del quale ungi poi il piede come s'e già detto di sopra, che fra otto di [~~venira~~] uerscera l'unghia, e uera sana; e fora tanto non cauicera di stalla il cauallo, ma tiene sempre legata una pezza netta sopra il principio della setola, accio che non ui entri Lordicia alcuna dentro, e questo fin che apparisca l'unghia sana lungo al meno un mezo deto grosso: apparendo poi l'unghia sana quanto è un [~~deto~~] deto grosso o la mezo d'esso, come ho detto; all'hora [~~taglia~~] Taglia fra la setola e l'unghia sana, che cresse, con la rosnetta, o' ui fa una scornatura di trauerso, lunga al più quanto è un mezo deto grosso, e stretta quanto più stretta esser puo e sia profonda fin che si troua l'unghia sana di sotto.

E Bisognando ferrare, Il Cauallo che ha la setola tenga sempre più dell'unghia che è al dritto sotto la setola, che d'altra parte, tal che non uenga

in nium modo ac accostarsi il ferro in l'unghia, perche premendole il ferro, la potrebbe spezzare, e fatto questo potra sicuramente caualcarsi purche non si stanchi molto con lunghi corsi, ne con molti salti

Ma se fusse l'unghia troppo dura di modo che non si potesse far cauare con la rosnetta, o che il Cauallo fusse impatiente, o non ui stesse quieto, fauui questo unguento a mollificarla:

Altro Unguento

Calce uiua et Sapone

Togli due parti di Calce uiua, et una di Sapone, e tanto di Capitello che si possi fare ogni cosa impiastrare insieme a modo d'unguento Liquido e ponine con stoppa sopra al luoco che uorai mollificare (auertendo pero che questo unguento al possibile non tocchi altro che l'unghia, perche impiagaria la carne, e la carne dei piede) che per quatro, o cinque hore mollificarà in modo quel Luoco, che quando uolesti, cauersi con l'unghia leuar uia dall'unghia del Cauallo e non potendo hauer del capitello

Capitello

ui puoi ponere in luogo suo liscivio forte: ma questo unguento fatto col liscivio si deue piu spesso stare sopra il Luoco che uuoi mollificar, che non si farebbe in quello doue si ponesse il Capitello

Malaccio nel piede

cap.o 140

Se il Cauallo ha il Malaccio nel piede fauegli questo Rimedio.

Rimedio Guarire il piede

Togli due parti di saluia, et una di lardo, pistale, e ponicele su, che guarira il piede

Corono seu mole Crepata — Piede Mole che Viene ho Venisse Crepato nel Piede del Cavallo La Corona 191

Capo 141

Se il Cavallo havesse Molle nel piede, ò aperto, ò Crepata nela Corona Levarne prima i peli, e sorvi bene il cuoro, Rimedio poi vi poni sù farina ben setaciata, e ...ora con stringa sbrengia, e fa cosi due di spessando ... ogni di due volte, poi vi poni sù calce viva mischiata con sapone, e seco, e fa così ... trè di ... ogni di due volte; poi il brucia con ferro caldo, e ... sopra un herba chiamata capinella finche sia del tutto sano

Piede gottoso, o dolente per fatica il Cavallo

Capo 142

Dolendo il piede al Cavallo per fatica posta; Rimedio forarlo per l'unghia, e vedi ben d'onde nasca il dolore, e ritrovato che l'haverai brucia il luoco con un ferro caldo, e ponivi sù Cera, seco, e pece liquefatti insieme

Osservatia Ragionata del Cavallo

Capo 143

Viene alle volte un infirmità al Cavallo, che li muove un certo regito, e sconvolse nel ventre, e nelle Regito: di corpo e nelli Intestini — intestine, e li fa spessissimo andare il ventre indigesto, e liquido come aqua, e gli aviene cio molte volte per havere molto mangiato, e non digesto essendo stato avanti la digestione cavalcato, ò vero per Per: Bevere: Aqua Fredda — haver troppo bevuto aqua fredda subito dopo il mangiare dell'orgio, ò dal haver tosto corso dopo il bere di molta aqua fredda

Viene parimenti dal troppo enfiarseli il corpo

Duole
Il Corpo

corpo mentre che gli duole: egli s'infiacchisse e debilita in modo il Cavallo, per lo troppo andar del corpo, che si può à pena reggere in piedi; li suole ciò parimenti venir da un humore colerico e furioso.

Colerico
Furioso
chiamano
Artagiato

e chiamano questa infermità volgarmente l'artagiato, altri la chiamano foraè,

Rimedio

il Rimedio è questo. Tosto che tu t'accorgi, che il Cavallo cavalcandolo butti giù di sugo, dice molte, ò tre stretto come aqua, et crudo indigesto, levali sella; e briglia, lasciali liberamente andare vivendo, ne movendolo un poco senza sua volontà fin che sia debitamente constipato, perciochè il moto del corpo cagiona, e commove il ventre, e l'intestina; lasciali potere l'herbe di ogni genere, perche gli giovano mirabilmente, si divertiscono facilmente, e sino ottime allo stomaco debilitato per l'orgio mangiato avanti; e guarda di non darli à bere quanto più puoi perche l'aqua per esser liquida accrescentaria maggiormente l'infermità, e fà così fin che sia del tutto sano il Cavallo.

Sono
ottime allo
stomaco
le erbe
...
debilitato

Ma se questa passione li fosse venuta per soverchio mangiare, non li dare à mangiare se non à poco à poco, e cose leggiere, cioè farro, crusca, et altre simili cose, et à bere li da aqua mischiata con farina: affumicalo parimente con fumo d'arsenico e di incenso.

Profumo
di Arsenico
e di Incenso

Ma se fosse il male proceduto per humori furiosi, e colerici egli è incurabile, e gran segno, e manifesto di morte, e quando il vede l'appetito,
Et accadendo che ne venisse da questa Infermità

Se il male
procede per
humori
Colerici
è incurabile
et more

in infusione, facciasi tutto quello apunto che si dirà nel seguente Capitolo dell'infusione. 192

Giova anco à questo Male un altro Rimedio cioè Cuocerli l'umbelico intorno, che guarira.

Infusione dei Cavallo

Repletione Cap.o 144 Ripercussione

vedi nel Capitolo qui sotto 148 del salmone

Si vole patire il Cavallo un altro infermità Causata per lo più dal troppo Magniare e bere alle volte anco da una smisurata fatica ò da havere qualche grave dolore patito onde dissoluendosi gl' humori che vengono à descendere giu alle gambe, et alle unghie et così il Cavallo per cio forzato à zoppicare ò da un piede ò da due, et alle volte da tutti, et nel caminare move con gran fatica, e peso le gambe, et si gira con grande dificulta difficoltà à torno: gli aviene come ho detto, dal magnare ò dal bere troppo, perche per questo il sangue, et gl'humori s'accrescono; Viene da una grande fatica ò dallo essere stato tormentato da qualche grave dolore, perche all'hora per queste cause si dissolvano gli humori, intorno che cosi per la superfluità, come per la dissolutione discorrendo giu alle gambe, ò i piedi, et all'unghie, quando non vi si soccorono tosto, et à questo male chiamano volgarmente la Infusione

Il Rimedio è questo. Se il Cavallo fusse grosso, e di età perfetta lasciolo bere quanto vuole vuole. poi li cava tanto sangue da ambedue le tempie, e dalle gambe dalla vene solite, che

Infusione
Cap. 142
Dove di tal Male
Cuocili il umbelico
che guarira

Il troppo magniare

Humori

Ripercussione
Sangue

Rimedio
Cavar sangue

uenghi à debilitarsene il Corpo, acciò che gl'
gl' humori, che ui concorrono si solgano uia ...
il Cavallo in acqua molto corrente insino al Ventre,
e ue lo terrai fermamente, mà non li dare
ne à ~~mang~~ mangiare, ne à bere fin che non
sia del tutto guarito

Ma se il Cavallo fosse giouane, ò magro, non
li dare à bere uino, mà Legalo all'aere
fredda col freno attaccato in alto, di modo
che uenga forzato à stendere quanto può uerso
l'aere, il Collo, e la testa, poi li possi sotto i
pie à guisa d'una lettiera sufficientemente
pietre tonde ~~quanto~~ quanto un pugno grosso,
tal che ui uenga à star sopra il Cavallo, e
premendo quelle pietre continuamente uenghino
à stare sempre in moto i piedi, e le gambe, per
lo qual moto i nerui del li piedi, e delle
Gambe pieni per lo concorso delli humori scacciano
uia la lor grauezza, e uenghi à consumare
quella parte di superfluità, che concorre alle
gambe, ne bisogna dubitare, che ui si causi
l'astinenza, perche le parti di sopra si trouano
senacuate per lo sangue cauatoli, e per
l'astinenza non ui ~~sia più~~ si può generare
repletione.

Tu terrai ben coperto il Cavallo con un panno
di Linno, senza darli cosa del Mondo à mangiare,
e senza farli à niun modo dare il sole sopra:
à questa uia terrai fin che sia perfettamente
guarito

Altro Rimedi

Sangue Cauare

Sueglior li nerui con le Pietre tonde

Repletione

~~Esappi che questa via ... fin che ...~~

E sappi che questa infermità non nuoce a' cavalli giovani, anzi a' suole giovare, perche gl'humori che descendono giù, gl' ingrossano le gambe,

Un altro Rimedio — Un altro remedio all'infusione. fa ben cuocere dell'orzio in aqua, poi sferra tutti quatro i piedi del cavallo, e ponvi del detto orzio ben caldo, legandovelo con pezze a' tutti quattro i piedi, e lascia pure a' sua posta mangiarli dell'orzio.

Altro Rimedio — Un Altro remedio Alcuni fagnano il pane in aceto forte, poi glie ne danno a' bere; appresso pongono il cavallo in luoco freddo, e dannoli a' mangiare, et a' bere come più li piace;

Alcuni altri lavano bene il cavallo in aqua fredda e poi sotto il cavalcano fin che sudi; et appresso li cavano sangue da amendue le gambe;

Mastro Mauro Parla Altrimente di questa Materia — Mastro Mauro parla altramente di questa materia. egli dice così L'infusione viene alle volte a' cavalli per Replecione, o' mangiar souverchio alle volte per fatica, o' per una smisurata dissolutione d' humori, alle volte quando dopo la fatica si pone il cavallo in luoco freddo scoperto, e ventoso et alcuni altra volta per lo bere impresso dopo a' biada, perche gli humori descendono giù, et occupano la più bassa parte, o' che essi si dissolvano per la colera, o' pure per la loro moltitudine.

Ma qui è un Dubio — Ma qui è un dubbio, se questa ~~prima~~ usione

si genera dalla ~~diu~~ dissolutione e moltitudine delli humori, perche non viene cosi ne piedi di dietro come in quelli d'inanzi e' Rispondo che puo cio venire per lo calore del cuore, che predomina piu nella parte d'inanzi, e parimente per la vicinanza delli humori; perche quelli che sono nella parte di dietro sono ~~[illegible]~~ secchi, e troppo lontani del fonte del colore, e per questo non possono talmente dissoluere che possano tal passione causare ne piedi di dietro

Risposta Di: Colore:

Lontani del fonte

Li segni

I segni per conoscere questo Male sono questi;
Si vede il cavallo patire in tutto il corpo granezza, ne moversi facilmente, anzi non ~~poter~~ poterse movere di dietro;
E se pure si move, cosi camina, come se andasse sopra le brascie.
Tiene parimente le gambe spasmose.

Rimedio

Il Rimedio e questo. Essendo il Male venuto per mangiare biada, prima senza, e bere, poi li cava sangue della vena del collo, o' dalla vena della gamba d'innanzi sotto il ginochio, dell'una gamba, e dell'altra fin che il cavallo si debiliti, e venga meno. ♂

Altro Rimedio

Un Altro Rimedio toglie polue di radice di rosaro ó di salce soffiaglielo dentro le narici, poi lo fa caminare e guarira.

Vedi da questo segno in giu sono Rimedi per il cavallo scalmato e vanno al

Un Altro Rimedio da questo segno in giu sono Rimedi per il cavallo scalmato, e vanno al capitolo 148 si sono copiati cosi perche era stampato male il Libro.

Capitolo 148 d'Ghiandare

Rimedio Foglio Violato — Un Altro Rimedio. fagli una focaccia di fiori di noci, cotti con oglio violato, et agitati insieme con buon vino, poi ghe ne da un corno pieno da inghiottire due volte, o tre, come si dirà nel Capitolo del Bulsino;

Altro Rimedio — Un Altro Rimedio. Poni in stalla solo il cavallo informo ne gli dare per due o tre di niente à mangiare, ne à bere; poi li dò cardoni salsi di buoi, o di porci à mangiare quanto ne vuora, perche si per la fame, come per la salsezza loro ne mangiero volentieri e mangiatone o poco o molto dalli à ~~bere~~ ~~bere quanto~~ bere quanto ne uvole aqua cotta dove lotti mischiato farina d'orgio competentemente, e cavalcalo un poco fin che avacci il ventre di quello, e ha ~~...~~ mangiato; cioccato che havera per questa via il vederai sotto, e conveniente mente allo stato di primo con alcuno delli già detti

Altro Rimedio — Rimedij;
Fra tutte le altre ... che gli si possono dare à ~~mangiare~~ mangiare il più sicuro e darli del grano ben netto con un poco di sale, o pure ben desseccato, due volte il dì competentemente, cioè due buoni giumelle per volta) prima che beva perche questo grano è di gran nutrimento, e rifa in modo il corpo che ne diviene facilmente ~~...~~ tondo e grosso il cavallo.

Altro Rimedio — Un Altro Rimedio. cavalgli un poco di sangue dalla vena del collo, poi il poni in Luoco freddo temperato, e dagli competentemente à mangiare,

e ò hora in hora gli dà dell' herbe sù le quali vi sia un poco Coduta Rugiada; e cavagli anco molte volte sangue, traponendo alquanto spatio trà l'una volta, e l'altra, et ogni volta un poco ponendo questo sangue in una scudella, il vedrai diventare di Colore di Zafferano: purga anco di manna, e di sera il Cavallo in luogo dove sia gramigna, e fallo pascere: acciòche confortandosi alquanto la natura venga à ridursi il Colore nel suo proprio temperamento;

Segni del Sangue Colore di Zafferano

Questa infermità è alle volte incurabile, quando li cominciono i Crini, e i peli à cadere

Giova à questo male anco molto dare à ~~mang~~ mangiare al Cavallo frondi verdi di Salici, ò di Canne.

Parimente il mangiare della segola alquanto cotta, e poi ben Rosicegata, tra l'altre cose Rinforza, et amazza i vermi che sono nel Corpo

Vedi questa Infermità è incurabile: quando cascano i Crini: e Peli:

Altro Rimedio

Porri nei Piedi ò dove

Del Moro ò del Celso
Capitolo 145 Porri

Poiche i Morbi naturali non possino tutti; lasciamo un poco gl'incurabili, perche saria un vedere il tempo andare dietro, e diciamo di quelli che si possono curare, perche ne segue molta utilità.

Diciamo di ~~quelli~~ dunque del ~~[illegible]~~ Moro ò Celso che è una superfluità di carne granulosa che si genera nelle gambe, ò in altra parte del corpo di Corrottione di materia, et questa carne granulosa, e senza cuoio, ne peli grossa quanto è una avellana ò una ~~noce~~

noce; alle volte sbena, et esce in fuora [illegible] la [illegible] pezzo del cuoio

Rimedio — Il Rimedio è questo. Taglio in quel più destro, e cauto modo, che è possibile questa carne soverchia di maniera che resti [illegible] la carne dal pari al cuoio. Poi se il luogo non è nervoso [illegible] insino alle radici ottimamente con ferri tondi infocati. Ma essendo il luogo nervoso pista ben bene resalgari quanto è il peso d'un carlino, e spargiceło sopra, e questo più o meno bisognerà che ci giugni tanto più e meno ce ne poni perche il Resalgari corrode forte, come il fuoco e havendo per questa via bene estinte le radici del male, vi farai una stoppata con bianco d'uovo empiendone ben la piaga per tre dì, e ogni dì ne la muta una volta; poi per soldare ancho la piaga

Soldare questa la Piaga. Porta di calce e miele — Togli calce viva, et altrettanto miele, menale, et incorpora bene insieme, e fanne un pane [illegible] in fuoco lento fin che si faccia carbone. poi ne fa polvere, e Lavata che haurai la piaga con vino forte tepido, poneci di questa polvere con stoppa spinacciata, mutandocela due volte il dì;

Se non si trovasse il resalgari, togli quattro oncie di calce, et altrettanto di tartaro, due oncie d'auropimento, e due altre di verderame; polverizza ogni cosa insieme, e ponine due o tre o quattro volte nella piaga fin che disfacciano più fondamente le radici del morbo lavando vero prima la piaga con aceto e questa polvere è manco violente di quella di resalgari. Saper, vero, che [illegible] o non mai nasceranno iui più peli —

Glandole testudini e Scrofole
Capo. 146

Le glandole, le testudini, ò scrouole si generano di materia corrotta, che si conduce in un Luoco, e nascono tra l'cuoio, e la carne

Rimedio — Il Rimedio è questo. Apri il cuoio di sopra per longo, e cauane fuore con mano la glandola, ò la scrofola, scarnandola destramente con l'unghia, ò fa d'un altro modo

Altro modo — Apri il cuoio, come s'è detto, e spargici su dentro poi poluere di Risalgari ben trito; ò d'un altro modo

Altro modo — Aperto il cuoio per longo e cauatone la testudine, ò ~~sua~~ scrofola cuoci il luoco con un ferro infocato atto à ciò

Altro Remedio — A questo morbo ~~[illegible]~~ usa anco quel remedio, che s'è posto di sopra nel Capitolo de

Capitolo de Sgauani posti — Sgauani doue comincia Rodi prima bene il luoco, poi togli radice † giongendoci però questo, che alle glandule e Scrofole si pongono i Lupini triti e ben pisti, tre uolte, come s'è detto.

Poi ui poni uece, senza cauarla, fin che non se ne caschi da se

Un Altro Rimedio — Un altro Rimedio per cauar fuori le scrofole senza ferro. Rodi bene prima il Luoco del male, poi togli Cantaride, sterco di bue, et aceto

Empiastro — fanne come un Empiastro, e ponicelo sopra, e legacelo; ò fa altramente

Altramente — Aperto il cuoio, come s'è detto, spargiui sopra e

polvere di calce viva di tortaro, ò orpimento, e di verderame, come s'e' detto nel Capitolo del Celso; poi fin che si sani, vi fa tutto quello ò pezzo, che si e' nel detto Capitolo del Celso scritto

Et se per lo taglio, ò per lo scarnare venisse ad uscire troppo sangue da qualche arteria ò da qualche vena, fammi quello che si dirà nel Capitolo del verme detto ~~[illegible]~~ Anticore

E' pero più sicuro porre ò terra il cavallo, e distruggere le glandole, e scrofole con le già dette polveri che con tagliarle, ò darvi il fuoco ò cacciarle fuora con ferro, massime se questi morbi fossero in luoghi nervosi ò pericolosi

Vedi operatione del taglio sangue che non si può [illegible]

Fico, che nasce oltra che nella solla del piede. Cap.o 147

La fico è una molle gonfiatura con rossore, ò nigrore che nasce senza, ò fuora del cuoio, ò sopra nella estremità

Rimedio: Il Rimedio è questo: Togli un filo di seta, et una pele di coda di polledro crudo, e non poco: attorcili del pari insieme, e con questo filo lega stretto presso al cuoio sotto la fico, e quando cierà ò rilentarsi il filo, ritorna sempre di ~~[illegible]~~ nuovo ò restringerlo fin che ne venga la fico a cadere da per se, e ritornando à nascere, taglialo così di nuovo e fagli di intorno al suo luoco un certo circolo fatto di cera tenera, e dentro poi sopra il male versavi mele ben caldo, et facendosi fer prima fregato, et unto quel circolo di mele, fa à questo modo la seconda e la terza volta; poi ci

legar sterco d'huomo, e' di papera.

Altro — poi se la fico noscesse in testo, o' nella gamba dove non si potrebbe stringere col filo per esser il luoco o' troppo lato, o' troppo stretto, all' hora togli un pezzo di cuoio lato, e fanci un buco tondo nel mezzo, poi il poni d'intorno alla fico, accio non si venga ad ardere il cuoio vivo;

Sparnutio (?) — poi fa tortarelli di sparnutio verde, scaldane uno molto bene sopra un mattone caldo, e ne lo pone poi sopra, premendo ben mentre è caldo; e raffreddato che sarà questo ponici l'altro pure cosi caldo, e fa cosi fin che ~~comin~~ cominci la fico a diuenire negro, perche questo è il segno quando la cura è fatta

Causa di dolori (?) che ... e rimedio (?)

Cavallo Scalmato che si disecca l'intestino et l'interiore

Cap.° 148

Disecca gl'intestino e' sterco puzzolente come se fusse di huomo — Si trova molte volte il cavallo havere una certa infermità, che macera e disecca l'interiore, e li fa puzzare lo sterco come se fusse di huomo, e piu anco, del qual sterco si sogliono generare alle volte certi vermicioli rossi, o' bianchi, onde non ne puo il cavallo ingrassare, ne pigliare carne, e questo male gli aviene per cagione d'una lunga magrezza, o' dallo essergli stato datto troppo poco a mangiare, o' pure per una spessa riscaldatione del corpo, o' del fegato, onde ne diventa il cavallo disfatto, e magro come un legno, et alle volte dietro a questo male

Chiamato Scalmato Li scol — che lo chiamano Scalmato li scol venire la

Segni della Febre: I segni per conoscere questa infirmità son questi: l'estremità de' membri son caldi; il corpo diventa magro et estenuato, e tardo à moversi, et ha una sete continua;

Rimedio: Il Rimedio è questo: se gli vogliono dare cose fredde, et humide temperatamente per cacciare via la siccità, che hà tanto tempo ritenuta dentro nell'interiora, e per humettare il corpo. Fagli dunque una decottione di queste cose.

Decottione: Togli violaria, nolitaria, branca ursina, scarola, pimpinella, ~~[illegible]~~ l'altea, e porcellaca d'ogni cosa egualmente, giungivi convenientemente crusca d'orgio, e zaffrano, e falle cuocere insieme colale con una stamigna, e nell'aqua di questa decottione dissolvi una buona quantità di zuccaro, et ~~[illegible]~~ zenzebarro di cassia fistola: di questa decottione poi competentemente caldo se gli fà un cristero

Qualità: Con istromento atto à ciò, e fa questo in questa [illegible] [illegible], che si dirà di sotto nel capitolo:

[illegible] cancaro nel dolor [illegible] [illegible] è Rimedio [illegible] Mangiar: [illegible] del dolore, che viene per [illegible] mangiare [illegible] [illegible], che la dolce [illegible] à [illegible] fatto [illegible] nel ventre, quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] humettare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] possi [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible]. Il resto di questo [illegible] [illegible] [illegible] e seguente

[illegible]: — Che parla de la Infusione [illegible] capitolo 144 carte 192

Bolso Bolsino ò Ansalo

Cap.o 149

Si genera una infermità ne' canali del polmone del cavallo che [illegible] s'oppila di modo che può a pena respirare onde ne viene una continua e gran soffocatione della narici, et un spesso battere di fianchi: questa infermità viene facilmente, massime a cavalli [illegible] e ripieni, per cagione d'una subita e molta fatica, la quale viene à dissolvere [illegible] l'humidità grossa del polmone nelli cui canali poi scorrono, e si oppilano di modo, che non può [illegible] poter cavare respiratione, e chiamano volgarmente questo, overo il Bolsino, ò Bolso e noi chiamiamo [illegible] sia pieni di anelito. Nasce questo [illegible] da un humore che aggrava la sostanza del polmone onde non può poi liberamente respirare, et il fiato ristretto dentro viene ad aggravare tutto il corpo, et abbondando molto nel concavo de fianchi, ne induce maggiore [illegible] gravezza, e se ne causa quel battere di fianchi.

Questa infermità viene anco alle volte quando dopo una gran fatica, ò dopo il corso gli si da à bere acqua fredda, et in questo ci peccano molto i famegli, che ne hanno cura, i quali perche i cavalli habbino maggior sete, li fanno correre avanti che beviano.

Il rimedio è molto difficile e massime se il male fosse vecchio: pure essendo vecchio il morbo

Margin notes: Cause — Polmone — Chiamasi Bolsino Bolso Anelito — Sostanza del polmone — Questa infermità — Rimedio molto difficile

per la grossezza, e per le altre humidità che si dissoluono e uanno coagularsi ne canali del pulmone, bisogna usarui i rimedij di cose calde, per liquefare la grossezza, coagulata fra quelli spechi:

Rimedi

Li farai dunque ... tale Beuanda

Li farai Beuanda

Li farai ... seconda

R̷ Togli ~~garofoli~~ garofoli noci moscate oncie tre Galanga, e cardamomo, ... tre per ciascuna cosa ~~sp~~ spatie di comino, semenza di fieno, e comino poco piu delle gia dette, ... Poluerizza bene ogni cosa, distempera ... con buon vino ... conueniente quantità di Zaffarano; Poi ui porrai torli Rossi di ouo quanti ... tu uuoi questo assieme, distemperalo bene, e fallo cosi liquido, che possa il cauallo di leggiero ingiottirlo, e dagliela con un corno, o con altro simile modo, che alzandoli con la briglia la testa di modo, che stia alto, e ~~volta~~ uolta in su la bocca: e perche discenda bene giu nelle interiora la medicina, fallo stare à questo modo con la testa per un hora, poi il fa menare a mano, o il caualca uien ... un poco, acciò che uenga bene la medicina ad incorporarsi, e non la uomiti: e non li far mangiare ne bere niente per un di ... acciò che non s'impedisca per auentura ... e l'operatione della beuanda ... questo ... secondo di poi dagli herba fresca à mangiare, ò frondi di canne, ò di salici ò altra cosa fresca simile ... potrà hauersi, acciochè il calore della medicina datoli uenga à temperarsi un poco per la frigidità dell'herbe:

Et Io dico, che se si aggiungesse à questa seconda forma di

Si agiunsca la Liquiritia

liquiritia o succo di liquiritia, molto . . giouarebbe, perche purgaria il polmone e temperaria il calore delle altre cose

Purgaria

Habbino ne altro Rimedio

. . . altro remedio, et è una beuanda marauigliosa per questo male del Bulsino

Marauiglioso

cioè capeli veneri, ireos, frassini, liquiritia, fieno greco passi, d'ogni una di queste cose meza oncia; cardami, pepe amandole amare, turach. . . . oncia, due; semenza di ortiche.

Beuanda da dare al caual bolso

dissolui meza oncia d'agarico, e due oncie di polpa di coloquintida con fin a due libre di mele:

di questa beuanda li dò poi con un corno tre volte, o più, bisogna, e se fosse troppo dura per bere giongeui aqua di decottione di liquiritia;

e se il morbo è fresco falli i gia detti remedij.

Fresco il Morbo

ma se fosse vecchio, et antico, o pena potrà guarire, pure ui si possono alcuni remedij giouare, cocerli per uno fianco, e nell' altro con conuenienti ferri, facendo due linee in ciascun fianco a modo d'una Croce, acciochè il fattor de fianchi mandi mediante il fuoco: spartili anco per lungo le parici perche possa più facilmente attrahere, e mandar fuora l'aere, e con questi, et altri congrui rimedij potrà per auentura (essendoui forte la uirtù) guarire.

Vecchio il male

Fuoco darli

Altro Rimedio

Vn altro Remedio. Da a mangiare al Cauallo per tre di un pochetto di grano oltero, e dalli a bere mosto buono, e fresco, prima che buglia quanto ne uora e lascialo in luogo sereno et freddo, prima che beuia quanto ne

Vino nouo mosto

Gioua alla Tosse Secca

uora e lascialo in luogo sereno, o freddo sbarrandoli le Barbe, e questo gioua anco alla tosse secca; e non trouandosi mosto, dagli ottimo e forte uino, ponendoui acqua di decottione di Liquiritia

Altro Rimedio

Un altro Remedio. Cauali sangue alle uene delle gambe d'inanzi, e spetialmente della uena di auanti: dagli il fuoco parimente in amendue i fianchi, e ungili in tutte due le parti i lombi, o' lecci ungendoli in uolte il dì, di sapone, accioche gl' humori descendano giù nelle parti di basso. poi togli marrubio, et absintio, e danne a' mangiare al cauallo con la farina, o con altr' herba uerde; dagli anco con un corno il succo del marrubio, e dell' absintio, e guarda il cauallo dal freddo, e dalle cose oppilatiue; si uuole tenerlo in luoco secco, fabicandoli: fagli anco delle dette herbe insieme con t[...] creta con inchiostro in amendue i fianchi: dalli a' mangiare herbe mosaic mischiate con herbe fresche, e con herbe ... questo cose procura di cauare fuora tutte queste cose per l'orina si manda uia fuora la ventosità.

Empi= astro

Altro Rimedio

Un altro Remedio. Togli un serpe, buttaue uia la testa, la coda, e ~~[...]~~ l'interiora: [...] fà bollire in acqua di fiume, o' in altr' acqua fin che la carne si separi dalle spine: poi buttaue uia la spina, mescola questa acqua con tutta la carne del serpe con crusca, o con orzo, o con altra biada, e danne a' mangiare al cauallo; o le da' a' bere dell' acqua di questa decottione e sarà meglio purche non se gli dia altro a' bere che questo fin che

se l' ~~[illegible]~~ Gabbia tutto compito: la carne del serpe si cuoca con la biada d'[illegible]; et il mangiare e bere di questa cosa uuole esser d'ogni tre di in ~~tre~~ tre di: e questa medicina giova a quello Stalmanaro alla tosse secca, et à quel cauallo, che manda uia fuor uermi nel digerire, la quale infermità è mortale

Giova al cauallo: Stalmanaro: Anco: Alla tosse: Secca: A quel che ~~manda~~ manda fuori vermi

Infusticco mal del cauallo
Tiro mortale
Cap.o 150

Viene anco al cauallo un'altra infermità, che attrahe i nerui, e fa i membri languidi, et alle uolte indurre di modo tumori, che si stende e stira sotto il cuoio, che si può à pena uicinare con le dita, e nel caminare pare che patisca il morbo dell' infusione, e gli lagrimano alle uolte gl'occhi:

E questo morbo gli uiene quando essendo sudato, ò scaldato, si pone in luoco freddo, ò uentoso, perche all'hora il uento se n'entra dentro per li pori, che troua in quel tempo aperti mediante il calore, et indi si causa la languidezza, e l'attrattione di nerui, che gli impediscono il caminare; e chiamano questa infermità uolgarmente l'infustica;

Il Rimedio è questo; poni prima il cauallo in luoco caldo, poi li poni in terra sotto il uentre

Pare che patisca il morbo dalla infusione
Per sudore li viene questo morbo
Entra nelli pori
Attratione di nerui
Rimedio

alcune pietre di Mole o altre pietre, infuocate,
e Calde; e fa che due huomini tenghano un
panno di lana grosso steso con ambidue le mani
sopra il Cavallo, et sia tanto longo, e largo il
panno, che avanzi la lunghezza, e l'altezza
del Cavallo, e tu a poco a poco, ma spesso
buttarai acqua calda sopra quelle pietre acciò
che quella fumosità venga a procurare
tutto il Cavallo, fin che scaldi, e suri tutto:

Per Scaia del Sudore tutto

Scaldalo, e sudato ben che gl'è tutto avolgeli
quel panno sopra, e Cingiercelo
adosso, come meglio si può, e lascialo così stare
fin che il sudore vada via tutto, poi fregali
sotto le gambe, et

Untura

Ungicele ottimamente con botiro, o con altea,
o con olio di oliva caldi però competentemente,
o veramente gli fa questa decottione;

Togli paglia di grano, orzo, o pule di grano,
ogli cenere, e malva, falle cuocere insieme, e
di questa decottione calda li da col mangiare
fin che ritorni nel suo primo stato di sanità

Del Verme del Cavallo
Cap.o 151

Verme

Il Verme è una certa infermità che comincia nel
petto del Cavallo, o vero le coscie verso i testicoli, e descen=
dendo giù poi alle gambe gonfiandole, e facendoci
molte piaghe. Si genera questo morbo da i soverchi

Segno

e caldi humori, che per un longo tempo si [illegible]

raguanano insieme e ~~tiorono~~ concorrono glandu=
lo, che hanno i faciolli spetialmente fra l'una parte e
l'altra del petto presso al cuore, e fra le coscie o
canne ai i tisnioli, e si raguna[no] ivi mediante il
dolore, che vi trovano, perche gl' humori, e li
spiriti sogliono à quella parte che si duole con=
correre, ò essendo disciolti dal luoco loro per
soverchia fatica, ò pure, che ivi si fermano per
una longa lor residenza e putrefattione per
esser la carne glandulosa spongosa: concorsi dun=
que in quel luoco gli humori, e ~~putrefattivisi~~
putrefattivisi, la glandola viene à gonfiarsi e
poi il petto parimente, e conseguentemente mediante
quella putrefattione, vi concorre gran copia
d'altri humori; onde si gonfiano le gambe per
gl' humori, che vi colano, e vengono ancora ad
impiagarsi per la corrottione, e disordine di loro
onde queste piaghe buttano poi fuora humidità,
e non vi si soccorrendo, viene ad evacuarsi
per quei luochi tutta l'humidità del corpo:
questa infirmità passendo in diversi luochi,
diversi nomi tolse e . Ma cominciamo noi da
quello, che discende giu alle gambe, perche più
manifestamente si vede, e piu spesso accade;
Mastro Mauro dice, che alcuni chiamano questa
infermità gotte;
Alcuni altri verme, perche và à guisa di verme
caminando, et infistolando la pelle, pertugiandola
minutamente, onde esce poi la marcia e la

Mastro Mauro dice la chiama= no gotte

putrefattione: e questo quale si ferma alle
Se disper- volte nelle parti d'inanzi solamente; alle volte
so anco si sparge per tutto il corpo; ma quando
per il è per tutto il corpo disperso, con cavarli solo
corpo: del sangue guarisce
col cava- Si genera questo morbo per due cause; o' perche
gli sangue: dopo un longo essercitio, e fatica si lascia il
Guarisce. cavallo a' riposo perche si faccia e non se gli
Del cava sangue, onde gli humori che erano soliti
cavar evaporare col sudore fuora, o' disfarsi con
sangue l'essercitio ritenuti dentro si putrefanno, e
corrompono assieme, et essendo le mascelle in
continuo moto, per lo calor loro vengono gli
humori a' discolversi, e scorrono d'intorno, e
presso alla vena commune, e fermandosi, e
fanno stanza nella sommità dell' petto;
dove vengono poi a' trasformarsi in una certa
carne quasi marcida, che vi corrompe poi
tutto l'humore che vi descende, et facendo
in quel luoco stesso tutto maggiormente del
Terrestre fermire dico del terrestre e del velenoso
e velenoso discorre qua dissipando, et infettando tutti quei
luochi, onde passa: in modo che dalla copia lor
molti se ne vengono le gambe a gonfiare, e
da quel velenoso, che ivi cola, vi si viene
a' generare questo morbo, et all'hora scorre
più che mai fuora di quell humore e le
piaghe appariscono di colore di zaffarano, e
quasi colleriche, e sono piu spesse
Rimedio. Il rimedio è questo. Quando quelle glandule

glandicole che io ho detto gonfiono, o si veggono più del solito aumentare ~~...~~ cavagli ~~...~~ sotto

Cavare sangue

sangue della vena solita del collo, (che è trà il collo, e la testa) e dalle vene solite della vena parte, e dall' altra del petto, ò dalle coscie, in fin che si vegga debilitare, o il cuore ò il corpo del cavallo, che questo sarà causa, che gl' humori superflui i cavaloranno; poi

Setoni

ponigli nel petto, ò nelle coscie i setoni, ò lacci i quali preparando la via à gl' humori già comossi, vengono poco, ò niente ad' offendere: anzi perche gl' humori, e li spiriti colano giù naturalmente alla parte che duole, senza porli questi lacci, che li scorgono altrove. Mediante la loro agitatione ritornarebbono di leggiero

Altro rimedio

al luoco dolente. Appresso poi fagli un cauterio profondo, e su vi fà una stoppata con bianco d'ovo lasciando stare per trè di in stalla il cavallo quieto, et ivi mangi, e bua: poi ogni di l'essercitarai un poco la mattina, e la sera, acciò che questo humore conglobato si dissolva, et esca fuora; e questo modo si hà a tenere ~~fin~~ che si sgonfi la gamba, e

Disseccare le piaghe fa questo

comincia no a' disseccarsi le piaghe, e venga a' convertirsi il color buono, e, di zaffaroso in bianco; e per disseccare le fà questo unguento.

Togli calce viva, pepe, solfo, nitro, e ... di ... bitimollo, mischia ogni cosa insieme con oglio commune, che questo unguento dissecca le piaghe, e le salda.

Parimente in ogni piaga ci distempera, ò liquefà pece greca, ò ci fà sopra un cauterio, et in

Verme Volatico
Capo 152

Auuiene alle uolte, che nel corpo del cauallo si fanno molte piaghe diuersamente e specialmente in testa, onde gli si gonfia il capo e gli escono molti humori à guisa d'acqua per le narici, e chiamano questo uolgarmente Verme uolatico ò uolatile perche saglie, e quasi ~~uola~~ ~~nelle~~ nelle parti di sopra, e questo auiene perche gl'humori sono tirati sù

Verme Volatico

Rimedio — Il Rimedio é questo. ~~[illegible]~~ cauagli sangue à bastanza della uena solita di amendue le tempie, poi li poni i Lacci sotto la gola, e così dell'opera(?) e menare de Lacci come del mangiare del cauallaro(?), del stare in Luoco freddo, fà tutto quello, che s'é nel Cap.o del uerme detto

Diuentato Ciamoro — Ma se il uerme uolatico diuentasse Ciamoro, come suole spesso auuenire, fa come s'é di sopra nel Capi.o del Ciamoro scritto. Alcuni lo chiamano questo

Verme Volpino — uerme Volpino, e lo medicano à questo modo; Trouano la testa del uerme e aperto il Luoco ne cauano il uerme fuora e cuocono i buchi con un ferro infocato, e danno à mangiare al cauallo del fieno(?) e dell'auena e tengonolo in buona cura

Verme chiamato Farsino
Capi.o 153

Questa infermità farsina ua sotto il nome della souerchia humidità della carne e replettione d'humori, et alcuni la chiamano il uerme perche il souerchio, e puzzido(?) humore fà molti busi nella Carne e

Come fa fa il verme delli Vermi Terestri — nel cuoio, come fà il uerme terrestre in ~~terra~~ terra: suol nascere dal sangue putrido, che va errando fuora delle uene; alle volte ancora da qualche percossa; non essendo già dette spezzi quanto, e nasce in luoghi concaui come è trà l'ali, e trà le spalle; e perche questo male è contagioso, suole ancò nascere dallo stare insieme accompagnato con un altro cauallo, che habbia lo forsino.

Il Rimedio — Il Rimedio è questo se questo morbo è nella parte dinanzi del corpo, che si conosce dall' abbondanza del sangue onde suole questo male

Cauar sangue — molte nascere; allora cauali sangue della uena del collo. e non essendo l'infermita nelle

Cauerne del osso — cauerne dell'ossa ò de' muscoli, ~~[illegible]~~ ma in luoco carnoso, e bene all'hora tagliare, e scorrire tutta la colosita occulta, e tagliarla

Empiastro — poi col ferro, e porui sù poi un Empiastro fatto di mele di Rossi di uouo, di farina, e di agrimonia, ò anappia.

Poluere Prouata come nel cauallo come nel huomo — Questo che io ~~[illegible]~~ diro è una poluere prouata contro il forsino, così nel cauallo come nel huomo

Togli ~~[illegible]~~ diadragante, bolo, solfo, galla, fuligine, un oncia di ciascun di essi: olio, aloe, ~~mirra~~ mirra, olibano atramento pece negra corno di ceruo aristolochia lunga, e rotonda, frondi di mortella, e scorcie di granate, gisso, sutterra, sale sapone, oncie due di ciascun d'essi pane

di orzo, scorze di uovo, e mele burgiati
in pergamena oncie tre, e di questo ui porrai
poi sopra.
E sappi che se l'uerme fosse in qualche piaga,
se' uuol tenere in bocca polvere d'elleboro
bianco bagnato in aqua.

Vedi il guardar sangue contrario — Sappi anco, che quando il farsino, è nel suo
maggior potere non si deue cauare sangue al
cauallo, ma si ben nel principio, o nella
declinatione del male.

Non à caualli castrati si deue cauare sangue — Auertissi anco, che ne anco si deue cauar sangue
a' caualli castrati, eccetto se per grande necess=
ità, perche in questi tali caualli il sangue manca,
e la frigedità cresce, e ne' è segno di ciò,
che le uene di questi animali castrati si ueggono
molto estenuati, et indeboliti

Altro Rimedio — Un altro Remedio contro il farsino. Pigli tre
pugni di garofilata e tre altri di piantagine
et uno di Rafano, pistoli bene et humettali
con aqua e falli inghiottire al cauallo, e così
a' peli del luoco infermo ui legarai sù un
Impiastro fatto — impiastro fatto d'arantia, e di radici di Rafano,
tanto dell'uno quanto dell'altro, facendo così
ogni dì la mattina e la sera fin che sia il male
dissecato del tutto, e trà tanto triboli l'orzo, e
Vedi questo — la paglia o' il fieno, che sono cose duri fagli=
ele mangiare, e guardolo bene dalla prouen=
nda, e dal bere

Impiastro

e ponine tepido à modo d'un Empiastro sopra il
tumore, che senza alcun dubbio il dissoluerà;

Senza alcun dubbio ne dissoluerà il tumore

Gotta tumore nelle Gambe

Se il cavallo hauesse la gotta, ò il tumore
nelle gambe, . togli radici di felici, triboli con
assongia; fattone unguento ne ungerai il
luoco: si può anco per un' altra via
curare l'anticuore

Altra forma di Remedio Anticuore

Tosto che vedrai che la glandola ò
il tumore ingrossi, e quasi furiosamente
aumenti più del solito, e alle volte
anco d'un subito si gonfi sotto il corpo
del petto estirpa questo tumore dalle
radici come si fà del verme, poi cura
la piaga come s'è detto di sopra del
verme: Accetto solo che non gli si hà
à porre i Lacci, ne cavalcarlo, ne tenerlo
in luoco freddo. E perciò che questa
infermità è postema e assai presso il
Cuore, vi si deue con somma auertenza, e
diligenza stare.

Mondo al verme della cura

Postema

E se nello aprire di questo tumore venisse
à rompersi qualche vena di sangue.

Togli la vena, e stringendola ben con mano,
la lega forte con un filo di seta, e non si
potendo pigliare la vena per l'abbonda=
nza del sangue, poni quelle ~~medicine~~
medicine nella piaga che habbiamo gia ~~detto~~
detto di sopra nel capi° del ristringere e
stagnione del sangue —

Dolore che viene per soverchio sangue

Capit.° 155

Si genera anco attualmente dentro il corpo del cavallo un altra infermità, che vi commove molti, e vari dolori, et attorcimenti di corpo; e gli viene e ciò mediante la superfluità del sangue corrotto e rinchiuso fra le vene, e però viene questo dolore à gonfiare il corpo, et i fianchi, ma si ben le vene, [struck] solche e sforzano il cavallo à gittarsi à terra

Il Rimedio è questo. Quando tu vederai che si doglia dentro al corpo fermamente, senza gonfiarglisi niente i fianchi riguardandolo ben d'ogni [struck] intorno; all'hora cavagli sangue dalla vena chiamata Tigrarica che è presso alla cengia dell' cino verso, e dall'altra del corno; poi il menerai passo à passo per spazio, ne gli darai à mangiare ne à ber, fin che non si ne sia del tutto ito il dolore. —

Vene gonfie — Rimedio — Vena Tigrarica — Appresso la cengia

Dolore causato da ventosità

Cap.° 156

Alle volte anco si causa un dolore nel cavallo, che viene per ventosità, che gli entra in pie vola dentro per li pori, che si aprono scaldandosi mediante la fatica, ò mediante il sudore, e gonfiali mirabilmente i fianchi, et alle volte il corpo [struck] ancora; onde ne viene il cavallo ad essere tormentato stranamente, e chiamasi tal passione Dolore causato da ventosità

Il Rimedio è questo = Toglie un carniol. di

Gonfiarsi li fianchi — Dolore causato dai ventosità Rimedio

Rimedio cannello di canna il più grosso che possi hauere, et longo un palmo, et ontalo di olio ponen=gli dentro il fondamento un ~~[illegible]~~ della mità, le[illegible]dolo inuolto bene con qualche forte filo in capo della coda, sol che non possa uscire: poi il Caualca botto, et in fretta uerso Luochi erti, e menandosi ~~trotto~~ trotta=ndolo, et à questo modo il Caualca spesso, poi coperto conueneuolmente; e fregolo ben prima i fianchi con le mani ben bagnate d'olio caldo, che à questa guisa trottando,

Ventosità si scolderà, e caccierà fuora per quel Cannello la uentosità; appresso dagli à mangiare cose calde, come è grano, spelta, e fieno e à bere aqua doue sia stato cotta

Cotto cimino, ò di finochio una buona quantità di Cimino, o di semente di finochio, e quando è poi alquanto rafreddata questa aqua mescolaui conueneuolmente farina di grano; et fallo sempre stare senza bere che così se l'habbia à bere poi tutta; e fin che e sano, lo tenerai sempre in un Luoco caldo; seguendo questa cura fin che sia fuora del dolore

Dolore, che viene per troppo mangiare Cap.o 157

Viene anco alle uolte un certo dolore al Cauallo per troppo mangiare orzo, ò altra ~~co~~ cosa

Indigesto simile indigesto, che gli causa dentro diuersi e fieri dolori, et ~~tor~~ attorcimenti di Ventre

e tanto gli tormenta del continuo i fianchi,
che non può stare ritto in piè, ma cade giù, e si
giace à terra, e gl'aviene ciò come s'è detto
dall'havere mangiato souerchio orzo, che non
essendo digesto, viene à gonfiarsi dentro al
ventre

Rimedio Il Rimedio è questo. Togli malva, viole, palatorio,
branca ursina, semente di finocchio, ò d'anisi,
matricaria, tanto dell'una quanto dell'altra,
fà cuocere ogni cosa insieme in un vaso, ponen=
doci anco una buona quantità di sale, mele, et
olio, e crusca ancora; menale bene insieme. poi
Et è poni in uno orinale l'aqua di questa
un decottione, e fagliene un Clistere con uno instru=
Clistere mento atto à ciò, e fà questa decottione
lavativo entrare convenientemente caldo nel ventre del
cavallo, facendolo stare più alto di dietro,
che d'avanti, acciò non possa l'aqua ritornare
ad uscir fuora, ma discorra meglio per lo
ventre: e fatto questo otturali tutto il fondamen=
to con stoppa in modo, che non ne possa uscire
l'aqua fuora: e mentre stà à questa guisa il cavallo,
pigliano due huomini un bastone tondo, e liscio et
uno da una parte, l'altro dall'altro lo stringono
sotto il ventre assai forte cominciando dalle core
d'inanzi insino à dietro, ungendoli però prima ben
bene il ventre con olio caldo, ò con altra cosa
untuosa; et havendogli à questa guisa col bastone
ben menato, e fregato convenientemente il ventre, togli
via la stoppa del fondamento, e cavalcalo cian
ciano verso luoghi erti fin che digerisca, e mandi

uia fecora il clistero, et una gran parte delle
cose, che così cascava il dolore, restò (come
uno i savij) mancando la causa manca
l'effetto. Vi ha ancora un altro Rimedio
Toglie due pugni di sale, ponili in un orcinolo
pieno di uino, e mischialo insieme, poi lo
getta in bocca al cauallo in modo, che
lo tenga tutto; poi li fa uno supposta di un
porro unto di sapone negro —

mancando la causa manca l'effetto

Rimedi altro

Del Dolore che uiene al Cauallo per non poter Orinare Capo 158

Auiene alle uolte, che il Cauallo sente gran
dolore per non potere Orinare, talche ne gli
gonfia la uessica, e li genera graui attorci=
menti, e dolori; percioche gli gonfia presso a
la uerga, e uiene ne fianchi, ne per altro
luoco del corpo: Egli è per questo dolore
forzato il cauallo a menare forte, e spesso i
fianchi, et a gittarsi per terra

Rimedio

Il Rimedio è questo Togli Feracciuoli, uetaria,
calabora, radice di sparago, e di brusco, tanto
dell'uno quanto del altro, e fa ogni cosa
bollire insieme con aqua et essendo sufficiente=
mente cotti, ponine presso al luoco della
uerga con una fascia lunga, e lata, e Cauda
Legandogliela ben sopra la schiena,

e questo ui farà questo, mettendoui sempre 207
l'altro calda quando la prima sarà raffreddata
fin che uenga l'Orinare;

Altro Rimedio — Giova anco assai à questo, cauar fuora la uerga del
cauallo et ungere d'olio, e con olio poi debitamente
calda fregargli; poi [illegible] un poco di pepe con agli,
e ponerne col detto uiuolo nel buco della uerga.

Altro Rimedio Migliore — Un altro ho anco Rimedio e Migliore. Toglie cimici,
pistoli e falli cuocere un poco in olio e ponili
dentro il buco della uerga.

Altro — Se nessuno di questi Rimedij giouaro poni il
cauallo in Libertà in stalla con qualche giumenta,
acciò che per il desiderio del coito uenga à
prouocarsi l'orina fuora: e sappi che questo ultimo
Rimedio è molto utile contro tutti i dolori perche
il piacere del coito corrobora le forze, e conforta i
membri.

Altro Rimedio Anco Per Ventosità o per Ritenire L'Orina — Giova anco molto contro al dolore che uiene per
uentosità o per retenere l'orina; Togliere un
manipolo di Saccina ben trita, e distemperata
in olio o in buon uino, e buttata nel uentre
del cauallo per la bocca.

Colica Passione Chiamata in diuersi nomi — Maestro Mauro tratta di [illegible] questa Materia
e dice, che il dolore nel cauallo non è altro che
una passione Colica; altri la chiamano Stufa; altri
troncatione, per uenirsi spesso per questa tal
passione à troncare le intestina; e uiene (come esso
dice) questa infermità alle uolte del molto mangiare

segni
di indigesto
e [illegible]
[illegible]
e di dolori

Ventosità
Rinchiusa

Smisurati
Dolori

Quando
viene per
poco
~~mang~~
mangiare
li segni

alle volte dal poco, o dal molto digiuno; alle volte dal [illegible] bevuto impresso doppo il mangiare, e alle volte dalla molta fatica doppo del bere, et all'hora si conoscerà che questo ~~morbo~~ morbo viene per troppo mangiare, quando non digerisce quello che mangerà, il quale essendo indigesto, va all'intestini, e l'empie, et ingrossa: Onde la Ventosità, che viene rinchiudersi, si va per le intestina avvolgendo, et il cavallo allora ne ~~sente~~ sente smisurati dolori; Ma quando viene per poco, o niente mangiare all'hora si conoscerà quando non haverà il cavallo havuto il suo cibo solito e se gli dà poi à mangiare assai; Onde per lo mangiare à gran voglia, et in gran quantità, viene il corpo, e le intestina à riempirsi, e per questo vengono à causarvisi dentro dolori et attorcimenti cattivi.

Come si
Generi
il dolore
per bere
in fretta

Ma come si generi il dolore per un bere in fretta doppo il mangiare, e come per una molta fatica doppo il bere, potrai da quello che habbiamo detto di sopra conoscerla.

Segni

I segni per conoscere quando il cavallo hà questi dolori, sono questi: il gorgoglione, il torcersi spesso, lo spesso riguardarsi à quelle parti dove si sente il dolore credendo havere di fuora, il gonfiarli parimenti, et ingrossarli il ventre il non poter stallare ne instellarsi,

il bettarsi spesso per terra, e voltolarsi 208
perche crede di questa guisa mandarne il dolore
via.

Il Rimedio è questo. Cavalcalo sonera [illegible] del
del sella, o della baricci; per il camino [illegible]
per luochi sassosi, e per luochi [illegible]
e scendendo; e per luochi petrosi accio che descenda
il [illegible] fuori [illegible] stomaco, e venga il calor
naturale a confortarsi; Et se il con [illegible] questo
non si risolvesse e migliorasse ponilo in stalla con
sella e lascialo stare senza mangiare [illegible]
bere, fin che cada via il gonfiamento, e ne gli
[illegible] la voglia di voltegiarsi per terra.

[illegible] Avvertiamo che non si deve troppo lasciar voltolegiare per terra, perche non si venisse per avventura per questo forza a rompere le [illegible]

Rimedio meraviglioso: Per dolori guarira. Un altro esperienza meravigliosa per [illegible] del cavallo, e d'altro animale che si dolesse. Togli urina di fanciullo vergine e buttane giu per le orecchie dell'animale [illegible] gocce in modo che gli entrino nel [illegible] che egli di sicuro guarira:

Altro Rimedio. Un altro Rimedio. Fa [illegible] come [illegible] guscio o un pezzo di [illegible] sego, e untolo di olio comune, ponglielo nel fondamento, accio che si [illegible] dissolva, e esca fuora quello, che e dentro al ventre

Un altro Rimedio. Un altro Rimedio: lava ben forte il buco del fondamento del cavallo con acqua salsa, e poi dalo

retta ... gli ne pone con un Cannello, ò con
un Clistero nel uentre, il che potrai anco fare
con sapone ... mischiato con la retta
acqua con un Cannello, ò con un clistero.

Un altro Rimedio

Un'altro Rimedio. fa un bastone accomodato à
ciò, ci ungilo d'olio commune, poi il poni
dentro l'intestino, e cavarlo, ... leuando à
poco à poco, accio che n'esca lo sterco fuora
con la uentosità

Un altro Remedio
Sassifragia
si prouoca mirabilme-
l'Orina

Un'altro Remedio. Habbi aglio, e pistali bene
con sassifragia, e poi ne poni come un
empiastro sopra i membri genitali, perche
à questa guisa si prouoca mirabilmente
l'orina: tu potrai anco fare delli altri
Rimedij detti di sopra per prouocar l'orina

Altro Remedio
fa questo che sarà guarito

Et se con tutti questi Remedij il tumore
del uentre starà pur fermo.
Togli un porro, e pongivi unto di sapone
negro nel fondamento. che se n'anderà tosto
uia il tumore

Altro Rimedio
auiene di non Potere Orinare per li Grossi humori Viscosi ne morire

Auiene anco à Cavalli il non potere Orinare
per li grossi humori, e uiscosi, che concorrono
nella uessica, et otturano il capo, ò il collo
della uessica in modo, che non può à niun
modo l'orina uscire fuora, e non soccorrendo=
li tosto, potrebbe mediante una copia grande
d'Orina Rompersi la uessica, e ne morirebbe
il Cavallo. e questa infermità è chiamata

Da Alcune Strangaria 209

Strangurià Rimedio — Il Rimedio è questo. Togli una tegola ò un Mattone caldo, e ponilo sotto il ventre del cavallo, et ungi d'olio di Lauro ò di altro i Membri genitali, e per tutto intorno, accio che penetri bene il dentro à forza della medicina, et ò [illegible] modo venirà provocare l'orina fuori.

Oglio di Lauro

Altro Rimedio — Un altro Rimedio: Togli una e l'altra Sassifra=gia, semenze d'urtiche, et Herbe calde, e diuretiche con tutte le radici, come è il finocchio, il ~~[illegible]~~ petrosemolo lo sparago, il brusco et altri simili, fali bollire in vino odorifero fin a [illegible] consumi la terza parte, e di questo vino, gli da[illegible] à bere, che gli apre le vie dell'orina, e risolue gl'humori grossi. 120 121

Risolue di humori grossi — In questa infermità è buon segno se il cavallo orina ò digerisce fuora convenien=temente, et è mal segno se gli sopragionge un flusso smisurato di ventre: e anco mal segno se non vanno via il tremore, e i dolori ma stanno al solito saldi e fermi a tormentare il misero cavallo 122 123

Segno Cattivo di Flusso smisurato di ventre

Timido ò timidezza di un cavallo cap.º 150 è Rigido

Fuoco — Se un cavallo è timido e rigido dagli il fuoco nel fianco, e fatteli a modo d'una [illegible] con i [illegible] nel [illegible]. il medesimo farai 124

volluon [illegible] 22 124

[illegible] e pe [illegible] rossi, e dalli a mangi=
are ~~[illegible]~~ panico, e fallo stare in loco caldo
e fa buona guardia

Di cavallo infermo, e
grave cap.° 160

Se un cavallo fosse infermo, e grave, appicchi
il cuoio fra le camore d'inanzi, e fa uno
anellino di cittarba, e passalo tra 'l cuoio
e il petto in modo che non ne caschi, e
cavalcalo poi sicuramente

~~Piuma spongiosa del cavallo~~
~~cap.~~

Furioso o Rabbioso il cavallo
cap.° 161

Se fusse un cavallo e furioso, cavagli il
[illegible] [illegible] [illegible] sangue dalla vena
del petto e dalla vena del collo, e
spruzzo con [illegible] in acqua fredda, e
ne lo bagna, guardandolo ben diligen=
temente che per due di non veda
sole, ne Luna; e non [illegible] [illegible]
lo [illegible] con un ferro Rosso

Piuma Marcia del cavallo
cap.° 162

Se avesse un cavallo [illegible] [illegible] [illegible]
Remedio qualche Piuma o Penna fagli questo Rimedio

(margin notes:)
[illegible] Giacomo fa' [illegible] [illegible]
cavar sangue della vena del Petto

— ... Pesi — capo 115 c 165
— ... delle confiss... capo 116 carte 169
— Stinto del cavallo capo 117 c 170
— Graffe capo 118 c 172
— ... capo 119 c 173
— ... capo 120 c 178
— ... capo 121 c ...
— Piaghe ... capo 121 c 170
... per ... di ... et ... ...
— Mali e ... Infermita capo 122 c 177
Delli che si ... nelle ... de cavalli e ... questo Luogo
— Sopra Posta capo 123 c 178
... ...
— ... capo 124 c 179

... ...
— ... capo ... c 118
— ... capo ... c ...
— ... ...
— ... ...
— ... ...
— ... del cavallo ... c ...
... ... c ...
...
— ... di ... ... capo 8 c 120
— ... ... capo 9 ... 121
— ... quanti ... per ... capo 11 c ...
— ... in cavallo capo 12 c 122
— Cavalli quanti ... nel ... capo 13 c 122
— Cavallo che ... il ... capo 14 c 12...
— ... come si ... capo 15 c ...
— ... qual ... Alto ... capo 16 c ...
... capo 17 : 18 : ...
— Polledri ... si ... capo 20 c 12...
— Polledri a che si devono ... capo 21 c 124
— ... a che ... Polledri c 22 c 124

- Cura de polledri doppo domati Capo 2[illegible]
- Liba di Cavallo [illegible] Vecchio Capo 24 C 126
- Purgare in che tempo Capo 25 [illegible] di et anco per il Bolso C 126
- Biada Crivellata Capo 26 C 127
- Dal Abbeverare di Cavalli Capo [illegible] C 127
- Ferrare di Cavalli Capo [illegible] C 127
- Cavalcare un Cavallo Giovane Capo 29 C 128
- Cavalcare [illegible] Capo 30 C 128
- Fatica dopo fatica [illegible] Cura delle piedi Capo 31 C 128
- Coperte di Cavallo Estate et Inverno Capo 32 C 129
- Quanto tempo dura il Cavallo nella sua Perfettione Capo 33 C 129
- Disciplinare il Cavallo Capo 34 C 129
- Fieni [illegible] Capo 35 C 130
- Polledro si deve [illegible] Capo 36 C 13[illegible]
- [illegible] spesso [illegible] Capo 37 C 131
- [illegible] quelle che si ha di considerare che siano per Ricevere Capo 38 C 131
- Età per conoscerla Capo 39 C 131
- Denti stolti ne Cavalli [illegible] C 131
- Sangue sua soprabondanza Capo 41 C 132
- Sangue quando si [illegible] Capo 42 C 133
- Sangue che seguise la Emoragia di Vene Capo 43 C 133
- Sangue per Riestringerlo di Vene [illegible] Capo 44 C 134
- Sangue per Alatione la Vena Capo 45 C 134
- Morbi Naturali Capo 46 C 134
- Morbi che vengono di Soverchia Materia Capo 47 C 134
- Morbi sono quelle che vengono di Materia Capo 48 C 135
- Morbi che vengono [illegible] di natura Capo 49 C 135
- Morbi causati dal Padre et Madre Capo 50 C 135
- Colori del [illegible] Capo 51 C 135
- Vecchi Infermi Capo 52 C 136
- Vecchio il suo Rimedio Capo 53 C 136
- Vecchi [illegible] Coligine Capo 54 C 136

Occhio del panno del occhio Capo 55 C 136 137

Occhio Crusciola Capo 56 C 137

Occhio che del sangue pare alle volte Capo 57 C 137

Occhio macchia Capo 58 C 137

Occhio Cancrosa Capo 59 C 138

Occhio fregonea Capo 60 C 138

Occhio Rossore del stesso occhio Capo 61 C 138

Rodole delle palpebre Capo 62 C 138

Strangoglioni Capo 63 C 139

Bocca, ghiandole di lebra, pustole, e Rana Gionfia Capo 64 C 140

Polaio Boccagionfio di pustole e suo male grande Capo 64 C 140

Polacca suo male Capo 65 C 140

Lampasco Capo 66 C 140

Pustole Bocca che nascono tumori chiamati fioncelle Capo 67 C 141 sopra le labra pustole

Lingua suo male Capo 68 C 141

Monca il dorso Capo 69: 70: 71: 72: 73: 74: 75:

Sella che il [illegible] il dosso Capo 76 C 141

Sella tumore che viene per cagione della sella Capo 77 C 141

Piaga sella sua profonda sopra le spalle Capo 78 C 142

~~Ferrito Mal Ferrito che cominciano parte di Reni C 142 Capo infermità chiamata Ferrito~~

Ferrito mal Ferrito mal di reni, infermità chiamata mal Ferrito mal di Reni Capo 79 C 142

Mal di Reni C 79 C 142

Corno Capo 80 per causa di sella sopra le coste le guidaleschi da soverchio peso C 143

Corno gionfiza tumori grosi tumori grosi Capo 81 C 144

Polmone polmoncello del cavallo Capo 82 C 144

Lunotica Capo 83 C 145

Spallaccie Capo 84 C 145

Bartole o Carboncelli Capo 85 C 146

Gamarsa Garzetta Capo 86 C 146

Pustole tumori piccioli che nascono nel dosso del cavallo Capo 87 C 146 empiastro per fare mancare li tumori

Gonse alcune per sanar il dosso Capo 88 C 146

Reni Gotto fenali Morsigatura Capo 89 C 147

Dolore che procede di febre

Ripercussione di dietro

Gotta fa cadere in un subito il cavallo a terra replicarne

Replezione Reni Rimedio Capo 89 C 147

Spallone Capo 90 C 147

Petto grauezza Capo 91 C 148

Aperto di Spalla Capo 92 C 148

Anca secco Male Chiamato
Scalmato Mal di Anca Capo 93 C 148

Morfondito Capo 94 C 148
Anca male

o secco dolore del Piedi dolore di reni
Storticatura Capo 95 C 149
Giunture che si offendono delle
Gambe di dietro presso il
Piede, offesa del piede per
caminare sopra terreno duro
piede che [illegible]

Nervo Reggiole
Giuntura offesa di [illegible] piede
C 95 dolore C 149
Come si dira nel capitolo del [illegible]

Apostimo che se Caccia fuori
Batodelo che viene fuori
Capo 95 C 149

Enfiarsi Li testicoli Capo 97 C 149

Castrar Cavalli Capo 98 C 150

Enfiagione di Gambe Capo 99 C 151

Bolbole sotto la Lingua Capo 100 C 152

Frigidita di Testa Capo 101 C 152
Freddezza tosse
di Stranguria o di [illegible] C 153

Rafreddito Sfreddimento Capo 101 C 154

Ciamorro o' Infermita di
Testa Capo 102 C 154
Rheuma; Verme Volatile

Rogna Scabia Capo 103 C 156

Collo duro Apprensione de
Nervi Capo 104 C 158

Collo Tumore Capo 105 C 159
per cacciare fonghi

Tumore
Dosso secco male Capo 106 C 159
Premerli una Pilla sella

Gambe Torte del Cavallo Capo 107 C 160

Feriture di Speroni nelle reni
[illegible] o altrove Capo 108 C 161

Falce offesa per colic[illegible] Capo 109 C 161
per spini o tronco [illegible]
Confricazioni [illegible]

Sbrongogio [illegible] Capo 110 C 162
dentro si gonfia presso la vena
maestra [illegible]

Aurda Tumore Capo 111 C 163
Humori che corrono per le Gambe
[illegible]

Curbo Capo 112 C 164

Corona alla Pastora Tumore
Infermita Chiamato Furina Capo 113 C 165
fra la giuntura del piede e del
unghia sopra la Corona alla Pastoia

Unghia Tumore sopra esso Capo 113 C 165

Schinelle spinelle e spinoccie Capo 114 C 165

[illegible] ——— 114

[illegible] per le [illegible]

Crespazze 115

[illegible] di [illegible]
[illegible] 11[illegible]

~~Re~~ ~~pelami~~ discorso contra ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ con persone di [illegible]
di 202 carte ~~115~~

[illegible] relami discorso di
[illegible] ...
[illegible] di [illegible] carte 116

[illegible] 29 carte 117

Reali ... Cadimone Carte C 154

nel ... C 95
Altro C 97
Altro 96

Formelo C 16

mal dei ... ragia C 97

Settola C 97

Soboltura ... Caroli C 97
Caroli 97
Schinela C 97
in altro

Folso quarto C 97
Colle C 98

~~...~~ Rizzoli C 98
in altro

Rissini C 98

... Crepazzi C 98
in altro C 98
in altro

Humori che vengono alle Gambe C 99
Roppe Crafragini di ... C 99

Capeliere C 99
in Altro
Sigoni C 99
in altro
in altro

Sporagagrio C 99
in altro
in altro

Lavdoni Veneno ... delli Visigoni C 100

Corue C 100

in altro
in altro

... di C 100
per ...
mal de la ...
altro

... C 100

humori C 101
Altro
in Altro La ... Segia

... C 101
... Bidol Colaro

Crestozzi Crutta del
B[illegible] C 101

Mal del verme C 102
Un Altro
Un Altro [illegible]
Un Altro

Mal della formica C 102

Ebulicioni di sangue
e Fraschetta [illegible] 102

Febre C 103

[illegible]olori C 103

Fermi formicale 103
[illegible] [illegible] [illegible]

Forme C 103

[illegible]rticuori C 103

Tiro mortale C 103

Tiro che Procede
Ordinario C 104

Rigurdsione C 104
Un Altro

Borsso 104
[illegible]
Un Altro [illegible]

Doglia [illegible]
Un [illegible]
Un Altro

Fianco C 106

[illegible]imorello 106

[illegible] [illegible] C 10[illegible]

[illegible] [illegible] C 106
Un Altro
[illegible]

[illegible] C 106

[illegible] 107

[illegible] [illegible] C 107

[illegible] C 107
Un Altro

[illegible] C 107

Zarten C 108

Lamprosa C 108

[illegible] C 108

Denti [illegible] C 108

Palarina C 108

[illegible] C 108

[illegible] C 108

Alterate C 109

[illegible]enatico 109

[illegible] mal [illegible] 109
Per si smagrire

Mal di Reni 109

Strettezza di corpo 109

Porri 110

Denti Rotti [illegible] di Cambi
chiamato [illegible] 110

Capo storno 110
Altra sorta di capo
storno 110

Lamoroso [illegible] 110

Rolare [illegible] 111

Cirsose nere [illegible]
di dietro

Cavallo magro
[illegible] 111

Fermar il sangue 112

Purgar il cavallo 112

[illegible] l'Germe 112
altro

[illegible] 112

[illegible] di [illegible]

Spara [illegible]
Bicono

Per far [illegible]
nasce [illegible] [illegible]

Infusione [illegible] cavallo
[illegible] 113

Enfiazione
Confiezza [illegible] Locho
si ssa [illegible] 113

Per far [illegible] [illegible]
[illegible] 113

In cavallo non [illegible]
113

Verme del cavallo [illegible]

Pienezza di [illegible]

Cavallo di [illegible]
[illegible]

[illegible] che si disecchi di
carne [illegible] [illegible]

Verme [illegible]

Poiso cavallo [illegible]

Polmone [illegible]

Si sanisce la carne o
Cristiano o Cavallo 114

Ferita di [illegible] 114

Fistola Fistula Fistola d'
età del cavallo Capo 139 C. 188
Vesie di fistole Capitolo Longo
Palmerecolo che .... ponese
acqua il dosso .... circo ....

Sprondero Capo nel Piede
Capo 140 C. 191

Corona sup Male
Male che viene nel Piede
del cavallo
Piede altro Male che viene
nel Piede del cavallo
Capo 141 C. 191
Crepate nella Corona
Corone Crepata

Piede che dolle ner fatica
Posta Capo 142 C. 191

Desenteria Rogiatura del
cavallo Capo 143 C. 191
Dolore del Corpo

Infusione Riprensione del cavallo
Capo 144 C. 192

humori alle gambe et alle Unghie
Rappicione di Un piede nel
altro o da due fo da tutti
Riflessi il Male
Vedi li Effetti del Male
ancora ne piedi di dietro
Vedi nel ultimo Por li Termini

Porri o dove Porri ne Piedi
Moro o Celso Capo 145 C. 193
Carne glandolosa che si genera
genera nelli piedi et in altre
Parti del Corpo, è Una Super=
fluità di carne Chiamata
Moro o Celso e vacano
Una Aveilana nociola
Altrimente ho Una Noce:
alle Volte Mena et esse
in fuora Sopra pianezza del
cuoio

Glandole Testudini
Scrouole Capo 146 C. 196
Riflesso grande

Fico che nasce nelli Piedi
Capo 147 Carte 196

Scolmato .... sopra
Capo 148

Scolmato Capo 148 C. 197
Come che tratta della
Infusione Capitolo Seguen
144 e segue
li Rimedio qui di 21
questo Capo 148, Vedi
Rimedio .... di .....
a Carte 192 Capitolo 144
....
.... medesimo Male

Bolso Bolsino Capo 149 Carte 198

Tiro mortale qual del corpo intrinsico chiamato Capo 150 C 200

~~Verme~~
~~Verme~~
Verme del Cavallo Capo 151 C 200

Verme volatico Capo 152 C 202

Verme chiamato Tossino Capo 153 C 202

~~Verm~~
~~Formic~~
Verme chiamato Aticuore Capo 154 C 204

Dolore che viene per soverchio sangue Capo 155 Carte 205

Dolore causato da ventosità Capo 156 C 205

Dolore che viene per troppo mangiare Capo 157 C 206

Dolore che viene al cavallo per non potere orinare
Orina per non poter orinare Capo 158 C 207

Timidità o timidezza di un cavallo
Per un cavallo timido e pigro Capo 159 C 209

Spaventarsi grandemente il cavallo Capo 160 C 210

Furioso o rabbioso Capo 161 C 210

Piuma o Penna mangiata di un cavallo Capo 162 C 210

Ingrassa per ingrassa e magra bene Capo 163 C 210

Ammagrire un cavallo per farlo ammagrire Capo 164 C 211

Pazzia furioso se un cavallo fosse furioso e pazzo ... Capo 165 C 211
Vedi l'herba così preciosa di questo capitolo e Capitolo
Tratto Pazzia cavallo ... di Buon marescalco in un cavallo furioso Capo 166 C 211

(Principio

— Alenco Taglioni

Restivo C 167 C 212

coda
cadere de Peli della coda
Peli che cadono della coda
capo 168 C 213

coda altro quale chiamano
Langio nella coda dei
cavallo capo 169 C 213
male nella coda chiamato
... a guisa di cancro
Corrode la carne
di Per si ...
fare

Peli per farli ...
capo 170 C 213

Peli farli venire Bianchi
capo 171 C 214

Tosse secca capo 172 C 215
Provati Rimedii

Febri Febre de cavalli
capo 173 C 216

Doglie di Vermi che sopraboranda=
no ne Testicoli del
cavallo capo 174 C 217

Ossi Rotti capo 175 Car 218

Pioggie
Piaghe di Ongi sorte de cavalli
capo 176 C 218

Il ... delle ... di ... per detto Capitolo
si dice di questo ...

Confarsi per
Spina Schieggia, ... in
qualche Parte del corpo
del cavallo capo 177 C 218

... Sotto
Inchiostro da farsi per
... per tumore
Giova Per ogni tumore
e Per ... quale,
e ... Perdi che
Buono

Carchiero capo 178 C 219
nelle Pastoie del ... et
altri Luochi
Riccoli et altre cose che
vengono nelli Piedi de
cavalli ... sia nel ...

Fine Fistola capo 179 C 221
... non curata
...
Pioghe che si Infistolano
Per non Essere ben curate

Fine

2 Principio
Aggiustatura Capitolo 124 C 179
Quirabile per Spatie Rotture
Scalie stessa Vedi Zampe
Prontezza

Agguagliar Cavando Pianta
di Piedi Capitolo 125 C 180
Ruzzone di dette Porti
Pronune Vedi
Fuori di Cuori de Piedi
Vedi Il Capitolo 125 C 180

Intaglio Interferitura
Capitolo 126 C 180

Pinconusa Capitolo 127 C 181
Zoppo impedisce Il Caminare
nelli Humori e mostrasi nel
Capitolo della Purificatione

Della Lingua Mediane
questa Infermità Capitolo 127 C 181
Ci cade di Bocca La
Lingua

Unghie forte Il Buon
Rimedio Capitolo 128 C 182

Freddezza delli piedi o spedato
Chiamato Caduta Capitolo 129 C 182

Spinatura Capitolo 130 C 182
specie 3 per ordine

Spinatura seconda specie
[illegible] Capitolo 131 C 183

Spinatura la 3a specie
di Esso Capitolo 132 C 183

Spinatura che Rompe
la Corona del Piede
Capitolo 133 C 184

Fico che porta nella
Solo del Piede Capitolo 134 C 184

Sobattura Capitolo 135 C 185
Disolatura

Speontatura dell Calcagno
Capitolo 136 C 185
Cavar Sangue de
Pietra del Piedi Vedi
Il Capitolo che tratta

Disolamento del Unghia
Capitolo 137 C 186
Infusione Mori o se [illegible]
scorrono alcuni humori ne
Piedi Molto Pericoloso

Unghie Mutare L'Unghie caduta Vedi Tagliare
Capitolo 138 C 187
humori che fanno generare
il fuolo e il Ugna
Tagliare per 3 Unghie

Ferita di [illegible] 114

Emissione di [illegible]

Principio

Alenio Tagliare
capo 180 c 223

Alenio pisto Abino
capo 181 c 223

Alenio Imbriacolato
capo 182 c 223
Sol din Schinela

Alenii per ogni dolore d
Tumore, Sidicamenti
nervi capo 183 c 223

Unguento per far Crescere
la carne capo 184 c 224

Piaga fatta con una saietta
Attosicata capo 185 c 224

Inorsicatura
Morsicatura di Serpe
capo 186 c 224
Beuono per li huomini
Anco

Inorfea la Serpigine e la
Impetigine de cavalli
Rimedij capo 187 c 224

Anotamenti degni d'ricordo
fene a memoria sempre
capo 188 c 225

Fine del Libro

[illegible]

V

Idole Capo 62

Idole ò Giuole Capo 62 C 138

Idoresso Gorese Capo 86 C 146

Idorese Gorese poluere per Sanar il dosso Capo 88 C 146

Verme Volatile Chiamato Capo 102 C 154

Vmori per gioragagio Gonco deravi si Gonfa Capo 110 C 162

Vngia sopra la Corona Capo 113 C 168

Vngia Tumore sopra L'Osso Capo 113 C 168

Vnguento maravelgioso per Piage di Homini e Cavalli per Crepacie Gitsarie et altre Piage Provato Capo 120 C 175

Male, ò Seracie Infermità Delli che si Agrizano nelle gambe de Cavalli e piedi espresso Lungia Capo 122 C 177

Vmori Gualli umori Pinganese Loppe Scorcigliatura Capo 127 C 181

Vngie sorte In Buon Rimedio Capo 128 C 182

Vngia Caduta il suo Vnguento per Lungie Humori Che fano separare Il fuolo del Vngia Vnguento per dette Vngie Capo 128 C 187

Verme Capo 151 C 200

Verme Volatile Chiamato Farsien Capo 153 C 202

Verme Chiamato Anticuore Capo 154 C 204

Vermi che sopraboncano ne testicoli Capo 174 C 217

Vnguento per far Cresere Lungia Capo 185 C 229

Verme Volatile Capo 1[illegible]0 C [illegible]

Vng[illegible]

[illegible] 98 C [illegible]0

Vnguento Astringen[illegible] [illegible]0

Ra

Rospiò Impedisce il caminare
Tumori e mostra nel
capitolo Rorcigliatura
Cap.° 127 C 181

Lingua mediana questa infer=
mità che cade di Bocca
La Lingua C 127. C 181

Roppicon Zoppo
Impiastro per levare
il tumore Cap.° 77 C 218

S

Scalone quel porro si dice Ascaro Capo 3 C 118
Scalone con cauale Capo 12 C 122
Sangue: sua soprabondanza Capo 41 C 132
Sangue quando uolte si deue cauare C 42 C 133
Emorogia di sangue Capo 43 C 133
Sangue per Restringerlo di Piage delle vene Capo 44 C 134
Sangue per Allacciare la vena Capo 45 C 134
Strangoglioni Gaioni e gurma Capo 63 C 139
Sella che à offeso il dosso Capo 76 C 141
Spolazzio Capo 84 C 145
Spolato Capo 90 C 147
Petto grauato Capo 91 C 148
Sfreddimento Rafreddato Capo 101 C 154
Schinela Spinela e spinele Capo 114 C 165
Sopra Osso Capo 115 C 165
Sopra Posta di uerita Cancer Capo 123 C 178
Sotaitura

T

Tumori che vene per Cagione della sella Capo 77 C 141
Tumore Grosso Scrofiega Capo 81 C 144
Tumori picchioli che nascono nel Dosso del cauallo Impiastro per farlo passar li Tumori Capo 47 C 146
Tumore sotto dosso Per cauar sangue Capo 105 C 159
Tumore di dosso suo fredo per la sella Capo 106 C 159
Torte le gambe Capo 107 C 160
Tumori per sorda humori che scorono per le Gambe
Trame offesi di essi Capo 111 C 163
Tumore sopra Lungia sopra L'osso Capo 113 C 165
Tiro mortale mal del Cerco Infestica Chiamato Capo 150 C 200
Timidita ò Timidezza di Un Cauallo Pigro Capo 150 C 200
Tosse secca e Bronchi Rimedio Capo 172 C 215

Tumore Enfiagione
Per spine Schegge
Entrate In qualche
parti del Corpo
Capo 177 C 218

Tun
Pe
Ch
pom